Anno 117 - Numero 290

LA STAMPA

Giovedì 8 Dicembre 1983

A PAGINA 14

La maggioranza dei Paesi Opec non vuole aumentare il prezzo del petrolio
di Piero de Garzarolli

Lo sceicco Yamani

OGGI Tutto dove

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Questo è il mandato affidatogli dal Consiglio di gabinetto

Andreotti tratta per ridurre i militari italiani in Libano

Ieri sera ha visto Shultz, oggi si incontra anche con i ministri di Francia e Inghilterra
Il ruolo del nostro contingente a Beirut sarà circoscritto a compiti umanitari-ospedalieri

ROMA — Non ci sarà un ritiro unilaterale dell'Italia dal Libano, nè tantomeno un rientro immediato delle nostre truppe. Ma il governo, di fronte alle pressioni di tutti i partiti — tranne i missini —, alle preoccupazioni del Presidente della Repubblica, al rischio che un aggravamento della crisi libanese possa travolgere i compiti della forza di pace, cogliendo impreparato il nostro contingente, ha ormai deciso di rivedere l'impegno militare italiano a Beirut. Andreotti a Bruxelles sta ridiscutendo con il segretario di Stato americano Shultz e con i ministri degli Esteri degli altri Paesi interessati il quadro, gli obiettivi e la funzione della forza multinazionale. Da questi incontri (che come dicono autorevoli fonti di Palazzo Chigi rappresentano «una vera e propria trattativa») dipendono le scelte definitive del governo italiano. Ma già ieri, in Consiglio di gabinetto, il presidente del Consiglio Craxi ha suggerito personalmente di «ristrutturare» il nostro contingente.

In pratica, Craxi ha così dato il via ad una riduzione della presenza italiana nel numero dei soldati e nel peso dei compiti ad essi affidati. La strada proposta dal presidente del Consiglio — che la Difesa dovrà tradurre nei prossimi giorni in disposizioni operative — è quella di sviluppare gli aspetti umanitari e i compiti professionali-civili della nostra missione, e di ridurre il turn-over del contingente italiano. Non è escluso, a quanto ci risulta, che si ritorni ad una presenza di soli volontari, con un numero di uomini via via ridotto e via via specializzato in funzioni sanitarie, di vigilanza e di polizia, e sempre meno di carattere militare.

A questo punto, la Difesa potrebbe far scattare un piano che è stato predisposto da tempo, per ogni evenienza. Si tratta di una riduzione progressiva dei perimetri di competenza dei nostri uomini e dei settori affidati al controllo del contingente italiano. «Tecnicamente tutto è stato previsto e tutto può diventare facilmente operativo», dicono alla Difesa. In realtà, il «piano» aveva bisogno di una decisione politica di ridimensionamento dell'impegno italiano. Ora questa decisione è stata presa, anche se avrà un'applicazione graduale: e dunque andranno avanti di pari passo la riduzione dei soldati impiegati a Beirut e la riduzione delle aree e dei compiti assegnati alla forza militare italiana.

Ma tutto questo avviene con una scelta «morbida», salvando uno stretto raccordo tra l'Italia, gli Usa e gli altri partners occidentali della Forza di pace e senza «scarti» e decisioni unilaterali di disimpegno da parte del nostro governo, che modificherebbero il quadro generale della situazione libanese.

Sulla riunione del «gabinetto» erano piovute per tutta la mattinata prese di posizione a senso unico dei vari partiti, dal pli che chiedeva apertamente «chiarimenti» sul ruolo della Forza di pace, alla dc che in direzione e con De Mita parlava di «condizioni ormai modificate» a Beirut e suggeriva di verificare subito con gli alleati se era ancora possibile un ruolo «di pace» della forza di interposizione, indicando in caso contrario il dovere di pensare a un ritiro, al psdi che giudicava con Longo «eccessivo il modo in cui si è allargata la presenza numerica del contingente italiano», e proponeva una riduzione degli uomini da 2 mila a 500.

Craxi ha preso atto di questi pronunciamenti. «Non dobbiamo scappare», ha detto durante la riunione, difendendo l'azione «umanitaria» svolta dai soldati italiani e suggerendo poi la strada della «ristrutturazione» del nostro contingente e della consultazione-chiarimento con gli alleati. Andreotti è così partito per Bruxelles con un mandato ampio e con l'obiettivo di riesaminare con americani ed europei compiti, ruolo e obiettivi della Forza di pace, facendo presente che il contingente italiano è il più esposto, non potendo contare sulla copertura aerea.

A Bruxelles, Andreotti proporrà anche di cercare una via per «consolidare» la presenza Onu in Libano, «sia con un ampliamento dei compiti dell'Unifil (come propone il Consiglio di gabinetto), sia attraverso nuove iniziative»: è una strada difficile, per i veti che ha già incontrato dall'Urss, ma è una strada che indica concretamente la volontà italiana di arrivare ad una revisione dell'impegno della Forza di pace così com'è oggi, nel quadro libanese. Se questo riesame non assicurerà garanzie, collegialità, chiarezza di compiti e ambiti di intervento, lo «sganciamento» italiano andrà avanti con decisione.

Ezio Mauro

Il silenzio non è d'oro

Questo è tempo di divisioni tra gli alleati. Le crisi, siano esse economiche o politiche, stimolano infatti gli egoismi nazionali, restringono il margine di manovra dei governi ed allargano i contrasti d'interesse tra gli Stati, anche se tutti riconoscono che proprio nei momenti difficili è importante essere uniti. Fatto si è che in questi giorni sia la Comunità Europea che l'alleanza tra l'Europa e gli Stati Uniti, nonostante le loro ricche articolazioni istituzionali, rivelano forti disagi e tensioni. La rottura di Atene dimostra che anche il più robusto assetto istituzionale, quando non sia realmente sovrannazionale, può non reggere allo scontro degli interessi qualora manchi (come è mancata in questa occasione) una forte volontà politica unitaria.

Questo grave e preoccupante avvenimento costituisce anche un monito e un invito a prendere coscienza in tempo delle tensioni potenzialmente gravi che vanno emergendo nell'alleanza Europa-America. Anzitutto sugli euromissili. La prova di forza tra la Nato e l'Unione Sovietica sembra dover durare a lungo ed essa imporrà un coordinamento delle politiche e delle iniziative ancora più intenso che in passato. Non deve ripetersi ciò che accadde nell'estate del 1982, quando l'ufficioso «compromesso dei boschi» tra Nitze e Kvitsinskij, subito respinto da Mosca, fu lasciato cadere anche dal governo americano dopo un intenso dibattito interno, al quale però l'Amministrazione non rese partecipi gli alleati. Questa fu una seria mancanza. Ha perciò ragione il tedesco Genscher quando propone un'apposita conferenza dei ministri degli Esteri atlantici per definire la tattica da seguire, anche in vista della conferenza europea per il disarmo che si aprirà a Stoccolma il 17 gennaio.

E' bene coordinare le linee d'azione prima e non dopo aver compiuto scelte o passi irreversibili. Questo vale per il Libano, come per gli euromissili. Il presidente americano, che è già sottoposto alla vigile pressione del Congresso in tutte le sue iniziative internazionali, farebbe forse volentieri a meno di una supervisione previa anche da parte degli alleati, ciascuno dei quali è mosso da motivazioni differenti e condizionato da fattori diversi di politica interna. Ma è meglio compiere questo faticoso esercizio di coordinamento tempestivamente, anziché lasciar esplodere divergenze poi irreparabili.

Per il Libano quest'azione di coordinamento è particolarmente urgente. La correzione di rotta imposta da Reagan alla sua politica libanese può essere giusta o sbagliata: è presto per dirlo. Ma dal momento che coinvolge i Paesi associati dell'America nella Forza multinazionale di pace, gli scopi e i mezzi della nuova strategia americana debbono essere chiariti in modo completo e tempestivo, senza porre nessuno [illegible]

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nuova tragedia nell'aeroporto spagnolo avvolto dalla nebbia

Scontro tra jet in decollo strage a Madrid: 93 morti

Uno dei due aerei era diretto a Roma, l'altro a Santander - A bordo anche otto italiani: sette sono salvi, uno disperso - La collisione sull'unica pista aperta

Madrid. I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai d'incendio sulla fusoliera del «727» Iberia (Tel. United Press)

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — A dieci giorni di distanza dalla catastrofe del Jumbo colombiano (181 morti), l'aeroporto madrileno di Barajas è stato teatro di un'altra tragedia in cui hanno trovato la morte 93 delle 135 persone che erano a bordo di due jet spagnoli entrati in collisione in fase di decollo.

Un Boeing 727 della compagnia Iberia, in partenza per Roma, con a bordo 84 passeggeri e 9 membri di equipaggio, è stato investito quasi frontalmente da un DC-9 della compagnia Aviaco (linee interne spagnole) che, con 37 passeggeri e 5 membri di equipaggio, si accingeva a partire alla volta di Santander. L'aeroporto era avvolto dalla nebbia. Nel terribile urto, cui ha fatto seguito una serie di esplosioni dei serbatoi di carburante, il DC-9 si è letteralmente disintegrato e tutte le persone che erano a bordo sono morte. Dal Boeing, invece, 42 persone (34 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio) sono riuscite a mettersi in salvo prima che le fiamme divorassero tutto. I superstiti, alcuni con i vestiti che già bruciavano, sono usciti dai portelli di emergenza e dagli squarci che si erano aperti nella fusoliera.

Sul Boeing diretto a Roma si trovavano otto italiani. Sette sono salvi, dell'ottavo, invece non si hanno notizie certe. Questi i loro nomi: Luigi Chiaviale, di Torino; Mimmo Colatriano, di Silvi Marina (Teramo); Luigi Impiglia, di San Benedetto del Tronto

Alfredo Giorgi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'incontro con Ali Agca probabilmente il 26 dicembre

Il Papa visiterà in carcere l'uomo che voleva ucciderlo

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II visiterà il suo attentatore, Ali Agca, nel carcere di Rebibbia il 26 dicembre in segno di riconciliazione e perdono. La notizia non è ancora ufficiale, ma fonti autorevoli del Vaticano hanno confermato il desiderio del Pontefice di incontrare l'uomo che il 13 maggio 1981, in piazza San Pietro, ha cercato di togliergli la vita. I dettagli di quello che può essere definito un momento eccezionale non sono ancora stati resi noti, e forse neanche fissati nella loro completezza. Sono in corso contatti molto intensi fra la Santa Sede e il ministero di Grazia e Giustizia, allo scopo di risolvere i non pochi problemi che la presenza del Pontefice nell'istituto carcerario romano provocherà.

Fino a questo momento di ufficiale c'è solo l'annuncio della visita di Wojtyla a Rebibbia, sull'esempio di quanto fecero in differenti occasioni i suoi predecessori. La data del 26 dicembre, il giorno di Santo Stefano, viene però indicata come estremamente probabile, quasi certa, anche se ancora non è stata pubblicamente resa nota. Quanto all'incontro con Ali Agca, in Vaticano si è accennato in passato al desiderio che il Pontefice avrebbe avuto di perdonare di persona l'estremista turco. Si era parlato, in maniera piuttosto vaga, in contatti fra le due sponde del Tevere, della prossima primavera. Poi è stato proclamato l'Anno Santo; e, come punto focale dell'Anno Santo, è stata suggerita un'attenzione particolare verso gli emarginati e coloro che soffrono, primi fra tutti i carcerati.

La visita del Papa a un carcere romano era una conseguenza diretta di queste premesse. La presenza di Ali Agca a Rebibbia, dopo un lungo periodo trascorso nell'istituto di pena di Ascoli Piceno, ha fatto sì che si potesse pensare di realizzare entrambi i desideri di Giovanni Paolo II.

A Rebibbia, dove sono reclusi circa duemila fra uomini e donne, Giovanni Paolo II celebrerà una messa, ripresa dalla televisione, e pronuncerà un discorso diretto ai carcerati in tutto il mondo. Poi come «appendice» alla parte pubblica della celebrazione, dovrebbe, ma i dettagli sono ancora tutti da definire, avere luogo l'incontro fra attentatore e vittima.

Ali Agca scrisse una lettera al Papa quando era rinchiuso nel carcere di Ascoli Piceno, per chiedere perdono per il suo gesto. Giovanni Paolo II d'altronde aveva già concesso il suo perdono pochi giorni dopo l'attentato. Dal policlinico Gemelli, dove era ricoverato, disse prima della preghiera domenicale: «Sono particolarmente vicino alle due persone ferite con me. Prego per il fratello che mi ha colpito, al quale ho sinceramente perdonato». E il perdono fu poi confermato e ribadito successivamente, quando il nome di Ali Agca venne utilizzato dai presunti rapitori di Emanuela Orlandi.

Marco Tosatti

Il giorno dopo, un documento della Commissione di Bruxelles

«Atene non è il fallimento della Cee Difendiamo quanto è stato costruito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Dopo Atene, la delusione è forte; le difficoltà erano reali. Ma il fallimento di un Consiglio europeo non è il fallimento della Comunità. E' ancora meno il fallimento di un processo storico che deve garantire prosperità e forza all'Europa*»: così si esprime la Commissione europea, «il giorno dopo». E' il riconoscimento di uno dei maggiori scacchi subiti negli ultimi 25 anni dalla Cee, ma anche la conferma della volontà di riprendere la marcia appena possibile. Ma, passando da una crisi all'altra, sarà possibile all'Europa comunitaria raggiungere l'obiettivo dichiarato, in cui pochi ormai credono con sincerità e con serietà, dell'unità?

La Commissione, nella sua dichiarazione collegiale di commento sul Consiglio europeo di Atene, afferma: «*Noi assumeremo i nostri obblighi per garantire il mantenimento di ciò che è stato acquisito nella Comunità, per attuare senza indugi i progressi indispensabili e per creare le condizioni necessarie al rilancio della Comunità*». Per i 13 commissari della Cee questo è stato il vertice più sofferto. Gaston Thorn, il presidente, aveva organizzato un ponte radio fra Atene e Bruxelles per tenersi in contatto costante con i colleghi.

La Commissione europea aveva anche preso in esame, la settimana scorsa, l'ipotesi di riunirsi ad Atene in concomitanza con i dieci capi di governo, quasi per porsi come alternativa di guida e di potere nella Cee. La proposta non è risultata gradita a tutti, ed è caduta; poco credito ha anche raccolto l'ipotesi di dimissioni in massa dei commissari. L'Europarlamento potrebbe licenziare i 14 commissari, ma neppure da Strasburgo giungono squilli di tromba che annuncino battaglie altro che verbali.

La dichiarazione della Commissione europea prosegue: «*Il mantenimento delle politiche comunitarie acquisite esige che altre incertezze non si aggiungano a quelle uscite dal Consiglio europeo. La Commissione auspica che le condizioni siano propizie a un'adozione rapida del bilancio per il 1984. Non avendo il Consiglio europeo preso decisioni sulle misure di risparmio che avevamo proposto, la Commissione prenderà le decisioni di sua competenza e sottoporrà al Consiglio le proposte necessarie per l'attuazione del bilancio 1984*».

E' chiaro, in questo capoverso, il timore dell'esecutivo di Bruxelles che il Parlamento europeo bocci, nei prossimi giorni, il bilancio per il prossimo anno, nel qual caso le politiche comunitarie verrebbero finanziate in base alle spese [illegible] per ciascun mese del 1983, con un aggravamento notevole della crisi. La Commissione della Cee afferma che è «*anche essenziale che siano prese le decisioni necessarie per onorare gli impegni assunti con i Paesi terzi*». Inoltre, «*si devono adottere le disposizioni per ristabilire la fiducia e confermare la ripresa economica*». Infine, «*restano gli obblighi della Comunità verso certe categorie sociali, certi settori e regioni*».

E, poi, c'è il «rullo di tamburi» finale: «*L'Europa appartiene ai suoi cittadini, che esigono dalle sue istituzioni il risanamento economico e un avvenire migliore. La Commissione agirà perché la crisi si concluda con un rilancio della Comunità con questi mezzi: darle le risorse necessarie per garantirne lo sviluppo, trovare una soluzione duratura ai problemi di bilancio, far sì che la politica agricola comune svolga meglio la sua missione, permettere l'adesione della Spagna e del Portogallo*».

Renato Proni

(A pag. 5: Colombo, il vero male della Cee è l'assenza di Europa politica, di Giuseppe Fedi).

Lo Shuttle rientra oggi in California

Smentita sullo «Spacelab» una teoria dell'equilibrio che resisteva da 70 anni

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La missione della *Columbia* — la nave degli *Shuttle*, la prima con il laboratorio spaziale a bordo — è stata prolungata di un giorno, come previsto all'inizio della settimana. Il comandante Young, l'unico astronauta che è stato cinque volte nello spazio, farà atterrare l'aeronave alla base militare di Edwards, in California, alle 18,58 di oggi.

Tra gli esperimenti, uno ha suscitato scalpore. E' quello che sembra aver dimostrato l'erroneità della teoria universalmente affermata, quella dello scienziato austriaco Robert Barany, insignito del Nobel 70 anni fa, secondo cui il sistema dell'equilibrio sarebbe basato su un fenomeno di «convezione», ovvero movimento dei fluidi, nell'orecchio interno.

Poiché nello *Spacelab* non si avverte la gravità ed è quindi assente il fenomeno della convezione, il *test* di Barany avrebbe dovuto avere esito negativo nello spazio. Invece gli astronauti, ripetutamente sottopostisi al *test*, hanno rivelato reazioni uguali a quelle sulla Terra: segno che il sistema di equilibrio dell'orecchio è basato su qualche altro ignoto meccanismo.

Il *test* viene eseguito creando una differenza di temperatura tra un orecchio e l'altro (con «sciacqui» caldi e freddi) che dovrebbero provocare il fenomeno convettivo e «ingannare» i soggetti con una falsa impressione di equilibrio, seguita da involontari movimenti dei muscoli e degli occhi. Contrariamente a ogni attesa, gli astronauti hanno reagito appunto con i previsti movimenti di «riequilibrio», nonostante l'assenza della convezione.

Concordato: il governo informerà il Parlamento

ROMA — Il governo, attraverso il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì, ha ieri ufficialmente comunicato alla conferenza dei presidenti dei gruppi della Camera che nulla di nuovo, per quanto la riguarda, accadrà sul tema della revisione del Concordato prima di avere informato il Parlamento e senza avere da questo ricevuto un preciso mandato.

Il commissario al casinò, i due vice e 23 funzionari regionali: associazione per delinquere

St-Vincent, arrestati tutti i controllori

AOSTA — Nuovo blitz della Guardia di Finanza di Torino in Valle d'Aosta per la vicenda del Casinò di Saint-Vincent: sono stati arrestati il commissario, due vicecommissari e ventitré controllori addetti alla vigilanza nelle sale della casa da gioco su incarico della Regione autonoma, di cui sono funzionari.

L'accusa è malversazione e peculato aggravato e continuato, falso aggravato e continuato in atto pubblico, falso in bilancio, associazione per delinquere. Analoghi mandati di cattura sono stati emessi nei confronti di Franco Chamonal, amministratore della Sitav, Bruno Masi, suo predecessore nella carica, entrambi già in carcere, e Pier Paolo Giovannini, direttore della casa da gioco, latitante.

L'operazione è stata compiuta con una trentina di auto blu, tre finanzieri su ciascuna. Le guardie si sono presentate quasi contemporaneamente, alle 6,30, in diversi centri della Valle (da Pont Saint-Martin a Saint-Pierre) alla porta delle persone contro le quali era stato spiccato il mandato di cattura da parte dei magistrati torinesi.

Il commissario arrestato è Eraldo Manganone, 50 anni, residente a Pont St-Martin, ex assessore dc ai Lavori Pubblici, in servizio al Casinò dal 1978; i due vice sono Carlo Ferina, 57 anni, residente ad Aosta, assessore comunale all'Urbanistica per l'Union valdôtaine; Enrico Chellion, 42 anni, abitante a Saint-Christophe, alle porte del capoluogo, ex vigile urbano di Aosta.

I controllori finiti in carcere (a Mondovì, Cuneo, Sanremo, Acqui Terme, Biella, Massa Carrara) sono: Eadro Artaz, Franco Bollarini, Raimondo Barmaverain, Adelio Bellini, Leonardo Blanc, Armando Blanchod, Giuseppe Casetta, Remo Celesia, Mirella Cena, Armando Chanal, Mauro Curtaz, Saverio Cusumano, Mario Ferina, Sergio Ferrero, Mario Giornetti, Mario Herin, Sandro Lavit, Mario Navarretta, Enrico Perret, Giancarlo Polpavetto, Giuseppe Roda, Walter Romeo, Amato Livio Verthuy. Spiccano i nomi di Remo Celesia, pilota e campione di Rally sulla Lancia 037, che sabato doveva partecipare al Trofeo Valle d'Aosta; Giuseppe Casetta, ex consigliere regionale per il pci nel 1983; Mirella Cena, unica donna tra i controllori regionali; Mario Ferina, partigiano del gruppo Lexert, che operò in Valle d'Aosta, padre dell'assessore Carlo.

Dietro alla formulazione giuridica delle accuse vi sarebbero i «fuori busta» che i controllori regionali percepivano mensilmente oltre allo stipendio. Questi soldi erano «giustificati» attraverso due indennità: una per il lavoro notturno e l'altra per il conteggio del denaro alla chiusura dei tavoli da gioco. La Regione Valle d'Aosta regolò questi emolumenti con un'apposita delibera nel 1967.

L'operazione della Guardia di Finanza, che ha sequestrato negli uffici della Regione i fascicoli personali dei dipendenti arrestati, non sarebbe ancora terminata: si fa l'ipotesi di una seconda serie di ordini di cattura, che potrebbero riguardare il mondo politico. Ieri si è riunita la giunta regionale e ha deciso di tenere aperta la casa da gioco: l'incarico di commissario è stato affidato a Vincenzo Colombi, 61 anni, ispettore unico della Regione al Casinò, addetto alle manifestazioni del Centro congressi, quindi estraneo alle sale da gioco pur avendo esperienza nel settore. Colombi si avvarrà della collaborazione di impiegati regionali volontari.

Non si parla di crisi politica. Così come non se ne parla al Comune di Aosta, dove ieri mattina si è riunita la giunta (il sindaco Edoardo Bich è vicecommissario del Casinò, ma da cinque anni si trova in aspettativa per l'incarico politico-amministrativo) e in serata il Consiglio per approvare il nuovo piano regolatore della città. Verrà poi discussa in seguito la posizione e l'eventuale sostituzione dell'assessore Ferina.

Per il «vertice» del Casinò della Valle, l'imputazione è associazione per delinquere di stampo mafioso, con il sospetto che sui tavoli verdi e all'ufficio fidi venissero riciclate banconote dei sequestri. Ora i reati riguardano la gestione della casa da gioco e i rapporti tra Regione e Sitav, società che gestisce i tavoli verdi tradizionali. Infatti i compiti dei commissari sono esclusivamente contabili, quindi gli arresti sarebbero dovuti a irregolarità nel prelievo del denaro per i «fuori-busta» (in questo modo sarebbe stato anche turbato il bilancio della Regione, che percepisce il 73 per cento circa degli introiti del Casinò). I commissari non avrebbero cioè tutelato l'interesse della Regione, in quanto, oltre allo stipendio, avrebbero prelevato denaro prima di fare i versamenti alla cassa da gioco.

Piero Cerati

Ancora incertezza e confusione nel partito che si prepara al Congresso

Fanfani non farà lo sgambetto a De Mita ma intanto rilancia le correnti nella dc

Prime risposte negative alla sua proposta di un ufficio politico eletto dall'assemblea - Le critiche dei quarantenni: «Bisogna dire basta alle prediche sul rinnovamento che tutti fanno e nessuno mette in atto»

ROMA — *«Il mio non era un invito a fare lo sgambetto a De Mita. Ho scomodato Mosè perché sinonimo di una figura che si addice alle necessità del partito. Comunque non era uno sgarbo, il mio, ai detentori del potere».* Amintore Fanfani si spiega davanti ad un gruppo di fedelissimi riuniti in un albergo romano. E tira, senza dirlo esplicitamente, le conclusioni della fulminea battaglia che si è combattuta in questo fine settimana nella dc, tra i convegni di Montecatini e Montegrotto.

L'obiettivo era accerchiare il segretario De Mita e scompaginare le sue truppe. All'attacco era partito Arnaldo Forlani, sperando di trovar proseliti strada facendo, probabilmente anche nei dorotei di Piccoli. Forlani si è ritrovato invece solo, e De Mita può ora rispondere a tutti, tranne i suoi portavoce, che tirerà diritto per la via che aveva già segnata al precedente Congresso.

Così, le parole di Fanfani sembrano la presa d'atto che nel partito è ancora tutto indeciso e fumoso, e che bisogna tenersi aperte tutte le strade fino al Congresso, compresa quella della possibile riconferma di De Mita. *«Il segretario non mi ha ringraziato, ma un giorno mi ringrazierà. Io ho incoraggiato i mormoratori a farsi avanti»,* assicura Fanfani che aveva sfidato i «novelli Mosè» della dc a farsi avanti.

Ma anche se c'è armistizio, Fanfani non rinuncia alla polemica provocatoria. Nella dc, De Mita è il paladino dello scioglimento delle correnti? E Fanfani invece fa il panegirico del vecchio modo democristiano di organizzarsi. Specialmente del suo. Tanto da esortare: *«Bisogna andare al Congresso con fermo, lucido spirito di corrente. Abbiamo sopportato a lungo angherie nel partito ma siamo rimasti noi stessi, non dobbiamo farci turlupinare da chi dice: sciogliamo le correnti, e poi sottovoce aggiunge: "altrui"».* Il riferimento è per De Mita. *«Da quando si discute e si ciancia di scioglimento delle correnti* — aggiunge ancora più esplicito Fanfani — *siamo arrivati al 26 giugno, allorché si è rischiato di sciogliere la democrazia cristiana».*

Ma pur vero che non ha intenzione *«di fare lo sgambetto a De Mita»,* ma è certo che Fanfani rivela di non amare granché il segretario. Nello stato di confusione in cui si trovano i vari capi dc, indecisi sul da farsi e sul come allearsi in vista del Congresso, prevale intanto la spinta all'arroccamento. Questo è il senso dell'appello di Fanfani alla rinascita delle correnti.

Per conto suo, Fanfani pare intenzionato ad attendere con pazienza. *«Ci vogliono? Ci utilizzino. Non ci vogliono? Aspettiamo che zoppichino e che ci chiedano un bastone per camminare. Le nostre mamme, da sempre, ci hanno insegnato a stare pronti»,* garantisce Fanfani.

Altro non pare che possa fare il superstite «cavallo di razza» della dc. Aveva proposto di fare eleggere dal Congresso, oltre il segretario, anche l'ufficio politico, ma ha raccolto un coro di «no». Per l'area Zac, il senatore Ruffilli, consigliere di De Mita, taglia corto: *«In astratto la proposta del sen. Fanfani ha il fascino di accrescere il potere della base, ma concretamente mi pare che questa proposta voglia affrontare la questione del condizionamento del segretario. Se è così, come appare, mi sembra una scorciatoia».*

Perplessi il doroteo Borruso come il forlaniano Prandini, perché, dicono, *«in un partito come il nostro soluzioni presidenzialistiche non sono funzionali».* Intanto, di fronte ai capi confusi e indecisi, la base continua a rumoreggiare. Si riuniscono a convegno gli inquieti Mannino e Scotti. Ora si annuncia un'altra riunione per il 20 dicembre, promossa tra gli altri dai «quarantenni» Gargani (demitiano) e Mazzola (doroteo), i quali dicono: *«Occorrono aggregazioni diverse per superare le varie "sacre termali", che lasciano il partito impalato ad una logica vecchia, che è appunto quella correntizia che tutti vogliono superare. Bisogna dire basta alle prediche sul rinnovamento».*

Alberto Rapisarda

Silenzio

(Segue dalla 1ª pagina)

sono dei *partners* di fronte a fatti compiuti.

Non sembra esservi nulla di illecito nella decisione americana (e prima francese) di fare maggiore uso della forza militare per controbilanciare le massicce pressioni della Siria sul Libano e per rafforzare, come ebbe a dire Mitterrand, gli equilibri internazionali. La Forza multinazionale è nel Libano su richiesta del governo legittimo libanese ed ha un esplicito diritto di autodifesa: non è facile dire dove questo si arresti e se possa o no comprendere anche azioni punitive o preventive contro quei corpi armati che cercano di scacciare con la forza la presenza multinazionale, per avere meno ostacoli ed una completa presa di possesso del Paese. Le azioni di Reagan — pur criticate severamente anche dai suoi oppositori a Washington — potrebbero rivelarsi efficaci per indurre la Siria a consentire un più equilibrato e produttivo negoziato tra le fazioni libanesi. Può darsi invece che esse siano controproducenti. Certo però finiscono per cambiare la funzione originale della Forza multinazionale, che era presente nel Libano, oltre che su mandato del governo di Gemayel, anche con il consenso tacito o esplicito dei suoi avversari.

Se questo consenso salta, se fallisce il negoziato avviato a Ginevra ed esplode davvero una guerra civile, i Paesi presenti nel Libano con la Forza multinazionale possono fare due cose: o scendere in campo in appoggio del governo di Gemayel (ed è la scelta di Reagan, e a quanto pare anche di Mitterrand e della signora Thatcher); o decidere che un tale impegno è per loro politicamente inaccettabile o comunque improponibile per l'inadeguatezza dei mezzi bellici disponibili (e questo sembra essere l'emergente orientamento dell'Italia).

In questo secondo caso una separazione tra i *partners* potrebbe diventare col tempo inevitabile e forse opportuna per tutti. Ma le posizioni debbono essere chiarite in tempo. Non deve esserci rottura di quella solidarietà politica che tra alleati è dovuta. E non si debbono compromettere, con fughe precipitose che rilancerebbero anche antiche e pericolose diffidenze, le residue possibilità di portare avanti il negoziato tra libanesi, forse anche con più larghe mediazioni internazionali. Questi principi ci sembrano rispettati nelle prudenti deliberazioni del Consiglio di gabinetto. Questo è tempo per consultazioni più che per decisioni. Purché le consultazioni siano ampie e sincere.

Arrigo Levi

Il consulto a quattro su richiesta dell'Italia

Oggi a Bruxelles si discute il ruolo della Forza a Beirut

BRUXELLES — Il ruolo e il futuro della forza di pace in Libano sono stati il tema centrale dell'incontro che si è svolto ieri alla Nato tra il segretario di Stato americano Shultz e Andreotti, preludio al consulto a quattro, comprendente quindi anche francesi e britannici, previsto per questa mattina, sempre alla Nato, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio atlantico. Il colloquio è durato quasi un'ora. Andreotti e Shultz hanno anticipato i temi e le posizioni che esporranno oggi alla riunione allargata, riunione che è stata chiesta dall'Italia dopo il *raid* francese su Baalbeck.

Si è discusso, secondo fonti americane, su come la Forza può aumentare il suo appoggio a Gemayel, un appoggio agli obiettivi politici del presidente libanese, non militare. Secondo gli americani non c'è stato alcun segnale da parte italiana su un eventuale ritiro del nostro contingente. Si è discusso anzi, hanno insistito le fonti Usa, su come continuare la presenza a Beirut. Sulla base inoltre degli incontri avuti oggi da Shultz a Bruxelles, gli Stati Uniti ritengono che nella nuova consultazione a quattro di domani non dovrebbero essere avanzate nuove iniziative da parte dei *partners*.

Andreotti (che ha discusso con Shultz anche di Est-Ovest, Sicurezza europea e del ruolo e delle posizioni di Gemayel, Hussein e Assad) ha ricordato al segretario di Stato americano che l'unico obiettivo che si pone la presenza militare italiana a Beirut è quello della pacificazione nazionale e l'importanza che il nostro governo annette, anche in relazione al futuro della nostra presenza, agli esiti della conferenza di Ginevra.

Andreotti ha spiegato a Schultz i termini del mandato che gli è stato affidato dal Consiglio di gabinetto: un esame a quattro delle prospettive della crisi libanese e delle iniziative che si rendono oggi più che mai necessarie per far avanzare il processo di pacificazione nazionale in Libano. L'Italia proporrà un impegno comune [illegible] un consolidamento della presenza dell'Onu in Libano sia attraverso un ampliamento dei compiti dell'Unifil che già opera nel Sud del Paese, sia attraverso nuove iniziative.

Questa ricerca di «vie nuove» sottintende da un lato la necessità di uno sforzo politico diplomatico multilaterale non indifferente, dall'altro le profonde perplessità manifestatesi in Italia ad ogni livello sulla presenza italiana in un Paese dove il confronto militare tra le diverse componenti libanesi e chi le appoggia sembra prevalere sulla ricerca del dialogo.

Craxi parte oggi per l'Argentina

ROMA — Il presidente del Consiglio parte oggi per l'Argentina, dove assisterà all'insediamento del presidente Raul Alfonsin. Craxi, che sarà accompagnato dal sottosegretario agli Affari esteri senatrice Susanna Agnelli, e dall'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Sergio Kociancich, è latore di un messaggio personale del Presidente della Repubblica al nuovo Capo dello Stato argentino.

Scarcerati a Comiso 12 giornalisti

COMISO — I giornalisti romani Adalberto Pasquini, [illegible] anni e Vito Monaco, [illegible], collaboratori della rete televisiva americana «Cbs», arrestati sabato scorso, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il procuratore della Repubblica di Ragusa, Vincenzo Frasca, ha infatti accolto l'istanza.

Pasquini e Monaco erano stati arrestati dai carabinieri mentre eseguivano delle riprese televisive.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Questo anno maramaldo

Dunque Enzo Tortora non ce l'ha fatta. Quando venne arrestato e poi nei mesi seguenti, aveva seguitato a ripetere che non avrebbe mai chiesto d'essere rilasciato in libertà provvisoria: era innocente e voleva provarlo durante il processo, diceva, non intendeva fruire dei privilegi della notorietà, non voleva scorciatoie, rifiutava soluzioni di interlocutorio compromesso. Adesso la libertà provvisoria s'è ridotto a chiederla: e non sono soltanto fatti suoi, fatti della sua salute indebolita o della sua psiche sconvolta. Una persona che si proclama innocente fa il proposito di mantenere un atteggiamento fermo, coerente, e in pochi mesi la sua resistenza risulta fiaccata: è qualcosa che può far riflettere parecchio non tanto sull'effetto della prigionia, quanto sugli effetti dei tempi e modi della nostra giustizia.

Dunque, non se l'hanno fatta alcuni avvocati difensori degli imputati processati a Caltanissetta per l'uccisione del giudice Chinnici. Il reato di strage di cui i loro clienti sono accusati esige per legge un'istruttoria formale, hanno sostenuto, e non quell'istruttoria sommaria di mai vista rapidità che ha preceduto il dibattimento. Va be', ma dovevate accorgervene prima, hanno replicato i giudici, adesso è troppo tardi, non vale. Formalmente avranno ragione, ma è inevitabile pensare che l'opportunità politica e corporativa di celebrare alla svelta quest'esemplare processo di mafia entri per qualcosa nella decisione. Verso i mafiosi si può e deve avere la massima severità: altrettanta severità si deve e può avere verso le ragioni della politica nell'ambito della giustizia.

«E' stato un anno maramaldo», dice l'introduzione al rapporto Censis 1983, e non ha torto. Ha perfettamente ragione quando scrive che una società frammentata e disfatta come quella italiana non può avere *crescente incertezza della Legge*, che sente la necessità di *uno Stato che abbia il senso della Legge più ancora che il senso della decisionalità*», che ha bisogno «*della Legge in quanto valore*».

Passione

Forti emozioni lacerano da mesi Oberammergau, il paese bavarese noto per la più antica e celebre rappresentazione sacra del mondo, il grande spettacolo di teatro popolare sulla Passione di Cristo interpretato da 1700 degli abitanti ogni dieci anni, ma destinato a ripetersi in tempi più stretti nel 1984, per speciali ragioni celebrativo-turistiche: e adesso ci siamo, ora i giudici costituzionali della Baviera debbono finalmente decidere se le donne sono *in* o *out*, dentro o fuori.

Circa trecento donne partecipano da sempre alla sacra rappresentazione, ma l'antica regola vuole che siano nubili e che abbiano meno di trentacinque anni, anche se si è rinunciato a esigerle, come un tempo, vergini. Contro la regola ha presentato ricorso costituzionale Xaver Seemüller, un falegname barbuto di 33 anni: perché una simile discriminazione delle donne sposate e mature? Cos'è, una sopravvivenza dell'arcaico interdetto cattolico verso le donne che hanno fatto l'amore e hanno avuto figli? si disprezzano le mogli e madri? o non si continuerà mica a pensare che il posto della donna sia in cucina?

L'Alta Corte ha dapprima tentato un accomodamento, il suo presidente Fisher ha provato ad affastellare giustificazioni maldestre: *«Nella storia della Passione gli uomini hanno un ruolo decisivo, mentre quello delle donne è subordinato», «In uno spettacolo, anche religioso, le donne giovani si guardano sempre più volentieri di quelle meno giovani», «Nel periodo della recita le donne sono necessarie per lavorare ad ospitare e nutrire i turisti».* Non c'è stato verso. Il ricorso è andato avanti, ora si aspetta la sentenza.

E potrebbe anche essere una disputa interessante sui diritti civili e la parità tra cittadini, se la domanda-chiave del ricorso Seemüller non fosse diversa: *«Se un pensionato può guadagnare facendo la comparsa sacra otto-diecimila marchi extra, perché una pensionata non deve avere la stessa possibilità? Perché non ripartirla equamente tra tutti i componenti la comunità, quella gran torta messa in forno dal Comune che è la* Passione di Cristo?»*.

Dama

Rieccola, la dama fatale. «Dama bianca» quella di Fausto Coppi, «dama bionda» adesso quella di Falcao. Attraverso i decenni, l'uso resta immutato: per le amiche dei campioni sportivi viene puntualmente resuscitato questo termine storico, «dama», che nessuno adoprerebbe mai in altre circostanze, che neppure ai balli d'ambasciata, nella Croce Rossa o nel teatro inglese si usa più, che mette disagio a pronunciarlo persino nelle ultime Corti europee. Ma perché? Per imbarazzo, per tradizione, per luogo comune? Perché è una parola corta che sta bene nei titoli di giornale? Perché i campioni saranno equiparati ad antichi cavalieri? Perché non possono anche loro, come tutti, semplicemente avere un'amante?

Scontro di jet

(Segue dalla 1ª pagina)

(Ascoli Piceno); padre Carlo Giacomuzzi, di Trento; Carlo Cicone e Francesco Nanni Pieri, di Roma, e la giornalista di *Repubblica* Clara Valenziano, di Roma. Dell'ottava persona, la signora Maria Luisa Sangiorgio, di Torino, non si hanno ancora informazioni precise; ufficialmente risulta dispersa. E' morta, invece, una giovane italiana, naturalizzata spagnola, che era imbarcata, come hostess, sul DC-9: si chiamava Paola Zanchetta.

Le cause del grave incidente verranno appurate attraverso la lettura dei dati delle *scatole nere* dei due aerei che sono state ritrovate e subito poste a disposizione degli inquirenti. Il terribile urto, nella sua dinamica, ricorda quello avvenuto nel marzo del '77 nell'aeroporto di Tenerife tra un Jumbo della Klm e un altro della Pan American (morirono allora 579 persone, il più grave disastro della storia aerea). Come in quella occasione i due aerei si sono scontrati a terra e, probabilmente, anche questa volta è stato un errore umano a provocare la tragedia. Altrimenti non si saprebbe come giustificare la presenza del DC-9 sulla pista numero 1 sulla quale, viaggiando a una velocità di 240 chilometri orari, era già in fase di decollo il Boeing.

Sull'aeroporto di Madrid gravava una fitta nebbia, tanto che lo scalo era chiuso per gli atterraggi: erano autorizzati soltanto i decolli che, secondo le norme in vigore in Spagna, si possono effettuare anche con una visibilità di 200 metri. Al momento dell'incidente, la visibilità era di 300 metri. L'aeroporto Barajas ha due piste che s'incrociano a X e, pur essendo situato in una zona in cui spesso si accumula nebbia, non possiede il radar per il controllo degli aerei a terra.

Le autorità consolari italiane hanno reso noto che sul Boeing diretto a Roma avrebbe dovuto prendere imbarco la salma di una delle vittime del recente incidente dell'aereo della compagnia colombiana. Per difficoltà burocratiche, la spedizione è stata rinviata praticamente all'ultimo momento. Tra le vittime c'è anche il pianista sudafricano Marc Raubenheimer, di 31 anni.

E', invece, scampato alla morte il popolare giocatore spagnolo di golf Severiano Ballesteros.

Alfredo Giorgi

Funerali di Stato in piazza Montecitorio, discorsi di Saragat e Berlinguer

L'ultimo saluto a Terracini

Ricordato l'uomo «dall'esemplare coerenza politica e morale» - La sepoltura a Cartosio

Roma, Sandro Pertini accanto a Maria Laura Terracini durante i funerali dell'amico Umberto (Ap)

ROMA — I funerali di Stato di Umberto Terracini si sono svolti ieri mattina alla presenza del presidente della Repubblica Pertini, del presidente del Consiglio Craxi, dei presidenti dei due rami del Parlamento, Jotti e Cossiga, e di molte altre autorità. La bara, avvolta nel tricolore, è stata collocata su un palco in piazza Montecitorio, portata a spalle da sei valletti in alta uniforme, dalla camera ardente che era stata allestita nella «sala della lupa», ove sedette la prima Costituente della quale Terracini fu presidente. Appena uscita dal portone di Montecitorio, la bara è stata accolta da un lungo applauso.

A ricordare il senatore scomparso sono stati Giuseppe Saragat, compagno di tante lotte contro il fascismo, ed il segretario del pci, Enrico Berlinguer. *«Il primo ricordo che ho di Umberto Terracini* — ha detto Saragat — *risale al primo ventennio di questo secolo. A Torino, dopo la fondazione del partito comunista, si era formato un nucleo di futuri combattenti contro il nazi-fascismo attorno ad un uomo di genio, Antonio Gramsci. Fra questi primeggiava Umberto Terracini ed i primi comizi ai quali ho assistito furono i suoi».*

Saragat ha quindi ricordato le vicende giudiziarie di cui fu vittima Terracini durante il fascismo: *«Il suo sacrificio durante venti anni di carcere e di confino, le sue lotte nel* [illegible] *nell'Ossola, la sua attività dopo la liberazione e la sua militanza nel partito comunista hanno contribuito* — ha concluso Saragat — *al crollo del fascismo. La sua opera e il suo pensiero non si cancelleranno mai dalla storia passata, presente e futura della patria».*

Coartefice della Costituzione — ha ricordato a sua volta Berlinguer — Terracini ne fu uno dei più coerenti difensori e soprattutto fu ai nostri giorni uno dei combattenti più appassionati per la sua completa attuazione, nella lettera e nello spirito. *«Un esempio di coerenza politica e morale* — ha concluso Berlinguer — *portato davanti agli occhi del partito e del Paese, sempre in piena libertà, ma senza l'ingombro dell'ostentazione».*

Al termine della cerimonia, un caldo applauso si è levato dalla piazza. La bara è quindi stata trasferita, con un aereo speciale, a Genova, dove è stata accolta dalle autorità locali. Di qui, su un carro funebre, è proseguita per Cartosio (Alessandria). *(Agi)*

Parla una giornalista italiana scampata alla sciagura di Madrid

«Non ce la farò mai, ho pensato Davanti avevo un muro di fiamme»

ROMA — Ore 13,30: aeroporto di Fiumicino. Gli uffici della compagnia aerea spagnola, Iberia, sono in grado di comunicare che nessuno dei passeggeri italiani a bordo dell'aereo entrato in collisione con un altro velivolo all'aeroporto di Barajas risulta morto. C'è una passeggera che non figura né fra quanti si sono salvati né fra le vittime: si chiama Maria Sangiorgio. Ufficialmente viene considerata dispersa, ma a partire da questo momento la speranza che sia in vita si affievolisce.

L'altalena dei timori e delle notizie pessimistiche si è susseguita per tutta la mattinata. Alle 9,40 la direzione dell'Iberia a Roma è stata informata dell'incidente. Erano passati appena dieci minuti da quando il muro di fuoco aveva avvolto il «Boeing» diretto a Roma, ancora sul raccordo spagnolo. Alla Compagnia di bandiera sono incominciati via via a giungere i messaggi dei vari uffici responsabili, da quello addetto alla trasmissione dati, alla direzione stessa dell'aeroporto di Madrid. L'enormità del disastro lasciava aperte poche speranze di un ridimensionamento delle prime cifre sul numero delle vittime.

Alle 10,30 la notizia del disastro circolava ormai anche nell'aerostazione di Fiumicino. Non ci sono state scene di panico o di disperazione fra la folla che abitualmente si incontra ai varchi di frontiera. Ad aspettare i nostri dieci connazionali in volo verso Roma non c'era nessuno. Soltanto una persona era in attesa di quell'aereo. Era un congiunto della famiglia De Rosa, oriunda italiana, proveniente dal Venezuela. Era venuto dalla Sicilia per ricevere gli ospiti, che rientravano in patria dopo il lungo viaggio.

E' rimasto muto davanti al banco dell'Iberia per essere informato via via delle ricerche che a Madrid si stavano facendo fra i superstiti e le vittime, fra i resti del velivolo e i resti umani che le mani pietose dei soccorritori riuscivano ad individuare e a recuperare. La sua presenza silenziosa ha fatto da eco alle notizie a volte contraddittorie che si sono susseguite proprio sul conto di questo gruppetto proveniente da Caracas e che aveva prenotato i posti sotto il nome De Rosa. Le notizie contraddittorie, sul numero dei presenti, sull'itinerario, sulla nazionalità, sull'incidenza fra loro dei morti, hanno avuto subito — per il tramite del congiunto accasciato e attonito — risonanza anche in Sicilia dove il gruppetto era diretto.

Il racconto dei superstiti è terribile quanto semplice. La giornalista Clara Valenziano, che si trovava a bordo del Boeing, racconta da Madrid: *«Non c'è stato neanche il tempo di impaurirsi, tanto la sequenza della collisione e dello scoppio è stata rapida. Il momento tremendo è stato, per me, quando ho raggiunto l'uscita d'emergenza e mi sono trovata davanti un muro di fiamme alto* [illegible] *metri. Non ce la farò mai, mi sono detta. Dal mio lato l'aereo bruciando in pratica si sbriciolava, scompariva. In coda si assommava l'orrore della paura, del panico, della follia impazzita. Girando su me stessa, vicino alla carlinga, da dove il fuoco era partito, ho visto un'uscita che non si trovava davanti lo sbarramento delle fiamme. Un mistero, che però è stata la mia salvezza, e di quanti sono riusciti a raggiungere quella via, e di qui l'aria all'aperto».*

A 40 ANNI DALLA MORTE DELLA SCRITTRICE

Le città della Weil

Vedo in case di amici che avevano scommesso la loro vita sul '68, e continuano a scrivere per editori e per giornali decisamente «a sinistra», libri e ritratti del celebre guru Bhagwan Shree Rajneesh. Insieme all'India e all'Oriente in genere, oggi è anche la Grecia ad attrarre, in modi più o meno intelligenti.

Hillman predica il ritorno al pluralismo politeistico come unica via per uscire dai nostri mali, De Benoist il ritorno a una società, com'era quella classica, fondata sul riconoscimento delle differenze. In discussione, in definitiva, è il cristianesimo in ciò che lo lega alle sue origini ebraiche. Jahvé, inteso come un rozzo Dio primitivo che impone con la violenza la sua volontà, sarebbe il vero responsabile, in ultima istanza, della rigidità, dello schiacciamento dei valori, della sostanziale illibertà del nostro mondo, con tutto quello che ne consegue.

Il cristianesimo, se si fa perdonare, è perché ha rivestito panni greci: ma sotto i panni molti credono ancora di sentire il *sputo semitico*. Anche prima, ma soprattutto dopo Nietzsche, non è certo una novità. L'attuale ritorno dimostra semplicemente che il dilemma rimane irrisolto: Atene e Gerusalemme, le due inconciliabili radici della nostra civiltà, tendono sempre di nuovo a dividersi, spezzando alla base la coerenza dell'insieme.

René Girard, oggi uno dei rari difensori seri della tradizione ebraico-cristiana, ha scritto: *«C'è sicuramente da rammaricarsi se la capacità di attenzione di Simone Weil non si è mai orientata verso i grandi temi dell'Antico Testamento. Ne era impedita dalla sua fedeltà alle peggiori aberrazioni dell'ambiente intellettuale di cui faceva parte. Tutti i suoi maestri, come il filosofo Alain, erano degli umanisti ellenizzanti che le hanno inculcato nei riguardi del testo biblico quella specie di sacro orrore che caratterizza il pensiero moderno nel suo insieme.*

«L'infatuazione per qualsiasi cosa greca» — sono ancora parole di Girard — *le precludeva qualunque comprensione e persino qualunque conoscenza non falsata della tradizione ebraico-cristiana. In *Israele e i gentili*, la storia che disegna degli ebrei e degli altri popoli è puramente fantastica, e serve per inchiodare gli ebrei all'accusa di deicidio, in cui toccherebbe il vertice la loro indegnità morale: «Crocifiggendo Cristo, i giudei non fecero altro che seguire la logica della loro tradizione».

Gli altri popoli al contrario — come si legge in *Intuizioni precristiane* — sono imbevuti di *«una spiritualità soprannaturale»*: compresi i fenici che praticavano il *molok*, il sacrificio rituale dei bambini ripetutamente condannato dalla Bibbia, fin dai suoi libri più antichi, come il *Levitico*. La grande corrente *«perfettamente pura»* che scorreva in questi popoli — con l'altra eccezione, accanto agli ebrei, dei romani — sarebbe pervenuta al cristianesimo attraverso il pitagorismo e il platonismo: *«Il vangelo è l'ultima e meravigliosa espressione del genio greco»* (*L'Iliade, o il poema della forza*).

Girard parla a proposito di *«una gigantesca epurazione intellettuale del giudeo-cristiano nel suo insieme, ossia, tra le altre cose, di ogni problematica religiosa e culturale veramente seria»*. Sulle orme della Weil molti odierni ritorni alla Grecia o all'India — che è stata detta una *«Grecia eccessiva»* — procedono per entusiasmi, anziché per problemi, per confronti. E si giunge così alla stessa ambigua frammentarietà alla quale Simone Weil deve certamente qualcosa del suo attuale successo.

La giovane donna che si lascia morire in un ospedale di provincia inglese sprofonda nelle inquietudini e nelle contraddizioni di una disperata esperienza della modernità, che l'aveva portata a impegnarsi senza risparmio in tante direzioni discordanti? Oppure opera la lucida e pacificatrice riscoperta dell'antico pensiero greco, fondato sul riconoscimento della necessità cosmica, alla quale l'uomo deve sottomettersi se non vuole follemente errare alla ricerca di un'impossibile salvezza?

Propendo per la prima ipotesi. E non solo per lei, ma anche per coloro che oggi l'ammirano incondizionatamente e ripetono il suo deluso cammino dall'impegno storico alla mistica contemplazione dell'eterno ordine divino. In definitiva, è il cammino da Gerusalemme ad Atene; ma anche, si potrebbe dire, dalla «sinistra» alla «destra».

Simone Weil non ha risolto il suo problema; non soltanto in lei, il disprezzo e l'odio viscerale per tutto ciò che è ebraico è il segno di un blocco interiore, di un'indisponibilità a capire. Rimane infatti in lei, sebbene amputata, un'intensa pietà ebraica: insieme è vero sulla greca accettazione della necessità, ma ritorna sempre all'implacabile domanda circa il rapporto tra la necessità e il bene, e non si placa mai la sua angoscia dinanzi alla sofferenza e alla morte degli uomini.

Un anno prima di morire, nella lettera a padre Perrin del 26 maggio 1942, dopo aver scritto che la virtù stoica dell'accettazione della divina necessità coincide con la virtù cristiana, Simone aggiunge: *«C'è solo un'occasione in cui non so più nulla di questa certezza. E' il contatto con l'infelicità degli altri. Anche gli indifferenti e gli sconosciuti, forse più ancora, compresi quelli dei più lontani secoli passati. Questo contatto mi fa così atrocemente male, mi strappa talmente l'anima da una parte all'altra, che per qualche tempo l'amore di Dio mi diventa quasi impossibile. Manca poco perché non dica impossibile»*.

Questo scandalo del male è ebraico, non greco. Simone, sebbene sia cresciuta a Parigi in una famiglia ebrea perfettamente integrata nell'ambiente circostante, è segnata dalla pietà ebraica, che nella sua breve e dolorosa vita l'ha spinta a interessarsi della sorte dei miseri, dei sofferenti, degli oppressi, e a volerla condividere in prima persona. Ha guardato ad Atene, ma vedendovi Gerusalemme.

La mia tenue speranza è che la stessa pietà — almeno la stessa pietà, anche se non la capacità di pensarla, che anche a Simone è mancata — sia in coloro che oggi ripercorrono ammirandola il suo itinerario, ma non con altrettanta purezza e passione.

Il caso di Simone Weil — di cui si è parlato molto negli ultimi mesi, compiendosi i quarant'anni dalla sua morte — è esemplare. In lei, ebrea, il rifiuto della propria radice è il più esasperato che si possa immaginare.

In *Simone Weil ou la haine de soi*, un libro del 1978, Paul Giniewski ha documentato con alcuni episodi la ripugnanza e l'orrore della Weil per tutto ciò che è ebraico: durante il viaggio verso l'America, invitata dal comandante della nave, ha rifiutato di sedere a tavola perché c'erano degli ebrei. E questo avveniva, in una donna nobile e generosa, mentre Hitler avviava a soluzione, nelle camere a gas, la «questione ebraica».

Sergio Quinzio

Verso una nuova era glaciale

MOSCA — La Terra sta andando verso una nuova era glaciale, che raggiungerà il suo culmine tra dieci-dodici mila anni. La profezia è di un eminente meteorologo sovietico, il professor Evgheni Borisenkov.

In dichiarazioni all'agenzia Tass, lo scienziato ha spiegato che a suo avviso si va verso il freddo a causa di un mutamento parziale dell'orbita terrestre che comporta una diminuzione dei raggi solari ricevuti dal pianeta.

Di fronte all'avvicinarsi di una nuova era glaciale il meteorologo sollecita la ricerca di mezzi per il controllo artificiale del clima.

C'E' UN SEGRETO BISOGNO DI CAPI CARISMATICI, GUIDE, PADRONI

In nome del padre sconfitto

La paternità torna di moda - Era stata davvero cancellata dalla rivolta antiautoritaria del '68? - In realtà ha sempre continuato a svolgere il suo ruolo tradizionale - Tre casi esemplari: Tobagi, Barbone, Morandini - Genitori di vittime o di carnefici, si sono battuti per la memoria o l'innocenza dei figli - Il primo sembra aver perso tutto - Ma gli altri due hanno vinto?

«Dopo anni di protagonismo collettivo, lotte antiautoritarie, processi al "Palazzo" e contestazione del leader, si ha oggi la sensazione che si stia verificando un "ritorno dei padri". Chi se lo sarebbe mai aspettato — dopo la grande rivolta antiautoritaria del Sessantotto — questo crescente bisogno di capi carismatici, guide autorevoli, divi assoluti? E come si riflette questo fenomeno in ognuno di noi, divisi fra il rifiuto dei vecchi valori e la difficoltà a individuare nuovi punti di riferimento, diversi codici di comportamento? *In nome del padre* intende, appunto, scavare nello smarrimento di una società "in mezzo al guado", e verificare se l'attuale richiesta di ordine e di guida vada nel senso di un vecchio assetto autoritario da ripristinare oppure di un nuovo sistema "autorevole" da inventare...».

Così comincia l'avvertenza dell'editore, anzi degli Editori Laterza a un libro appena uscito per i loro tipi sotto il titolo *In nome del padre* con contributi firmati da Franco Ferrarotti («Nostalgia dell'autorità»), Giuseppe Tamburrano («Il cittadino e il potere»), Franco Fornari («Il padre signore della morte»), Gianni Borgna («Divi, leader e star»), Alberto Oliviero («Il carisma della scienza»), Gianni Baget Bozzo («Il bisogno di religione») e Ida Magli («Il potere nella famiglia»).

La rivolta

Contributi illustri e rilevanti, ma confesso di esser restato maggiormente impressionato dalla quantità di virgolette interne vibranti perplessità e approssimatività, se non addirittura incertezza, nell'avvertenza degli editori e da quell'interrogativo in cui l'incertezza pare diventare ansietà. Chi se lo sarebbe mai aspettato dopo la grande rivolta antiautoritaria del Sessantotto?

L'ansietà che non riesce a riaversi dallo stupore né a rassegnarsi quasi all'ineluttabilità del futuro di questo interrogativo riconferma ancora una volta l'ingenuità del Sessantotto, il fatto che allora l'immaginazione fu effettivamente al potere e permise di credere a tutto quello che si voleva credere. In realtà, mai come in questi quindici anni il padre è stato chiamato a sostenere la sua parte di padre, e proprio nel senso tradizionale.

Basta considerare le figure di padri che dominano la tragedia nazionale. Un solo processo ne ha messo davanti tre di spicco recentemente, quello per l'assassinio di Walter Tobagi a opera di Marco Barbone e Paolo Morandini e altri. Se provate a ricordare i nomi propri dei loro padri difficilmente li ricordate tutti e tre. Li ricordate piuttosto come il padre di Tobagi, il padre di Barbone, il padre di Morandini. Il delitto, purtroppo non inconcepibile, concepito, realizzato e infine neppure punito dalla giustizia, ha visto la loro quotidiana, continua abdicazione a quanto non rientrasse strettamente nell'esercizio della paternità.

Chiedo scuse di indulgere a ricordi personali, ma ognuno può parlare solo di quello che sa. Non posso dimenticare il giorno in cui il mio amico Donato Barbone mi telefonò per domandarmi se conoscessi il capocronista del Corriere della Sera, suo figlio era stato fermato solo per una sciocchezza, sarebbe stato rilasciato presto, lui voleva spiegare, non so cosa.

So che da allora non riesco a disinteressarmi di questo caso maledetto. Da allora ci sono stato in qualche modo coinvolto, e non solo per la stima sempre nutrita per Donato Barbone, uomo di cultura severo, direttore editoriale inflessibile anche con se stesso. Il fermo non era avvenuto per una sciocchezza, prima o poi, più prima che poi, è arrivata la terribile notizia: il figlio di Donato Barbone era accusato di aver partecipato all'assassinio di Walter Tobagi insieme con il figlio di Morando Morandini, un altro mio amico, critico cinematografico, intellettuale austero e intransigente.

Avrei voluto non credere all'accusa allo stesso modo loro, dei due padri. E, tuttavia, il dubbio s'insinuava in me, il dubbio che l'assassinio di Walter Tobagi non fosse che l'ultimo approdo di un periodo di assoluta e nefanda confusione, di rimescolamento delle carte false di una cultura troppo vecchia per andare impunemente in mano ai giovani, di un'esasperata svalutazione della vita umana tra polemiche di fermezza e non fermezza. Espressi, dunque, il dubbio che fosse meglio aspettare e farsi un esame di coscienza come padri prima di gridare all'errore giudiziario. Morando Morandini replicò su Il Giorno, sicuro dell'innocenza del figlio e quasi mi convinse. Chi poteva essere più sicuro di un padre dell'innocenza del figlio?

Invece, sopravvenne la confessione del figlio di Donato Barbone, la sua dichiarazione di rendersi conto di cosa avesse fatto e di voler espiare. Fui vicino a Donato Barbone come non lo ero stato mai. Era l'inizio di una resurrezione? Per stargli più vicino una sera, una notte, lo accompagnai nello studio dell'avvocato Gentili, ma restai soprattutto colpito dall'odio dirompente negli occhi e nella voce dell'avvocato tutte le volte che parlava di Toni Negri, considerandolo il principio e la causa di ogni male.

E' passato del tempo. Anche il figlio di Morando Morandini ha confessato. Ma presto Morando Morandini è diventato il padre di Morandini come già Donato Barbone era diventato il padre di Barbone. Un caso maledetto, in cui la vittima era un giornalista e due degli assassini erano figli di gente che aveva a che fare con la carta stampata, un caso fatto apposta per far parlare all'infinito a proposito e a sproposito.

Un sorriso

Ma ogni volta che mi è capitato di incontrare i miei amici li ho trovati sempre più immedesimati nella loro funzione di padri: proteggere, tutelare, aiutare, incoraggiare i loro figli qualsiasi atto avessero commesso, di qualsiasi colpa si fossero macchiati. Erano patetici e instancabili, sempre più dolci, dimentichi della vecchia severità e della vecchia intransigenza, quasi avessero scoperto un altro modo di stare al mondo. Un giorno, il padre di Barbone mi ha d'improvviso sorriso, e ho capito solo dopo un poco che, prima, non l'avevo mai visto sorridere.

E' passato del tempo. Marco Barbone e Paolo Morandini, soprattutto Marco Barbone hanno cominciato a girare per le corti testimoniando in ogni processo possibile contro i loro ex compagni e soprattutto contro Toni Negri. La giustizia, alla fine, ha voluto riconoscere i loro meriti e li ha recentemente messi in libertà provvisoria. I loro padri hanno vinto?

Non voglio scrivere nessun commento, ne son già stati scritti troppi. La vita di un uomo, specie se è un uomo onesto ed è già morto non vale niente, evidentemente. Ulderico Tobagi non lo conosco neppure, conoscevo suo figlio Walter, Walter Tobagi era mio amico, un collega di giornalismo non remissivo, non rinunciatario, non ingenuo. Ma l'ultima volta che si era parlato, mi aveva raccontato di certe impressioni raccolte in un viaggio tra sedi di partiti che non gli entravano in un articolo. Una lo aveva colpito in particolar modo.

Due immagini

In una sezione comunista, o di un altro partito, non ricordo, aveva visto un ragazzo aiutare una ragazza a scendere una scala verso di lui che stava in basso. L'aveva stretta alla cintura con le mani e lei era parsa volargli incontro nel palpitare della veste chiara. Un'immagine semplice, non sono in grado di renderne l'importanza, per Walter Tobagi, comunque, ne aveva. Un'immagine di gentilezza radiosa. Quando rievocano il caso maledetto in televisione fanno rivedere sempre il corpo di Walter Tobagi infagottato per terra dopo che uno dei ragazzi oggi in libertà provvisoria e un altro gli avevano sparato contro. Un'immagine desolata di cupa violenza e sopraffazione.

Il padre di Tobagi dei tre padri tanto nominati dalle ultime cronache processuali italiane è l'unico restato sconfitto. La giustizia non gli poteva certo restituire il figlio, ma non ha avuto neppure il minimo rispetto per il suo dolore, si è preoccupata solo dei vivi e dei patti che i vivi stringono con i vivi. Il padre di Tobagi che non conosco, ma che ammiro, è il padre più tragico tra i padri tragici di quello e di tanti altri processi italiani. Non aveva niente da guadagnare in partenza, perché la perdita era irrimediabile, nel corso del processo ha imparato che aveva da perdere molto.

Lo so, che il padre di Tobagi non è l'unico padre di una vittima come i padri di Barbone e di Morandini non sono gli unici padri di assassini. Ma li ho citati all'inizio di questo breve viaggio nel nostro Paese in nome del padre, perché di loro si è parlato e si parla tanto che li si è resi in qualche modo esemplari.

Il padre di Tobagi chiede giustizia non per sé, ma per uno che non c'è più. A parole tutti i magistrati gli dicono che gli sono vicini, ma glielo dicono in dichiarazioni pubbliche e private in un tono che sta a significare che lui non dovrebbe esagerare. Così la sorte del padre di Tobagi riesce più tragica di quella degli stessi padri che son caduti loro sotto il piombo assassino. Più tragica addirittura di quella, a esempio, di Carlo Casalegno, di Aldo Moro, di Carlo Alberto Dalla Chiesa, la cui morte ha illuminato la vita dei figli, anche dei figli che, quanto a idee, non andavano d'accordo con loro, ma che si sono trovati a rivedere o a fortificare convinzioni, che continuano l'eredità paterna.

In questi quindici anni, comunque, tutti i padri sono stati chiamati a sostenere la loro parte di padri, e proprio nel senso tradizionale. Il problema è, tuttavia, sempre quello di come interpretare la tradizione. Non ci sono solo padri tragici, è naturale, ma ci sono padri felici? Meno infelici almeno? E chi pretende di più?

Oreste del Buono

I saltimbanchi di Daumier

Honoré Daumier, «La partenza dei saltimbanchi», una delle opere esposte alla mostra romana

Due maestri e il destino dell'uomo

Una mostra sottolinea le segrete affinità di Daumier e Rouault - Entrambi dipinsero con commossa partecipazione il dolore del mondo

ROMA — Secondo una bella consuetudine, anche in questo autunno — e durerà fino al 5 febbraio — una mostra di notevole importanza all'Accademia di Francia. Questa volta è stata dedicata a «Daumier e Rouault» e, di nuovo, Jean Leymarie, da anni suo direttore, ha fatto centro. Non si è lasciato scoraggiare da limitazioni economiche e strutturali e, come per le precedenti esposizioni — che avevano avuto per tema, rispettivamente, «David e Roma» e «Picasso e il Mediterraneo» — ha cercato di supplire con un'idea.

Forse più che un'idea, un'intuizione. Quella di una profonda — anche se, a prima vista, difficile da capire — affinità spirituale tra i due artisti. Dell'influenza esercitata da Daumier sul giovane Rouault hanno scritto in molti. A cominciare — come risulta dai suoi *Souvenirs intimes* — dallo stesso Rouault, il quale, fra l'altro, ricordò che suo nonno collezionava stampe satiriche del grande marsigliese.

Sennonché, forse fuorviati dal contrasto tra la laicità del primo e la religiosità del secondo, nessuno aveva sottolineato, in modo esplicito, gli stretti legami esistenti tra loro. Neppure Paul Valéry che, più di ogni altro, c'era andato vicino, quando, nel suo saggio su Daumier, accennò a «l'exigence, l'istinto, la passione che lo inducono a impiegare l'immagine dell'Uomo per qualche fine profondo».

Sono parole che calzano a pennello anche per Rouault. Ma allora — considerato il periodo in cui Valéry scriveva — probabilmente il passo era troppo arduo. Ci prova, come abbiamo detto, questa esposizione o, meglio, doppia esposizione a Villa Medici. E i risultati sono, a mio parere, sorprendenti. Nella prefazione al catalogo, edito dalla Electa, Leymarie parla di «due esposizioni *che si fanno eco*». Credo si possa, tranquillamente, affermare che, malgrado le ovvie differenze stilistiche, in sostanza, si tratta di una mostra incredibilmente unitaria. La quale potrebbe avere per titolo: due maestri e il destino dell'uomo.

Va detto che, per far risaltare subito questa unitarietà, sono state messe in particolare evidenza le tematiche comuni. Ad esempio, i clown, gli umili, i giudici. Sono temi ricorrenti in entrambi. In questi personaggi essi vedevano altrettanti simboli del dolore, del male, appunto del tragico destino dell'umanità.

Un radicato pessimismo che però — sia nel testimone delle tre cruente rivoluzioni del 1830, 1848 e 1870, sia in chi era nato sotto le cannonate, durante la Comune di Parigi — diventava soprattutto pietas. Che in loro si manifestò in due modi. In Daumier con una costante, generosa partecipazione sentimentale, che fece scrivere a Baudelaire che la sua satira e il suo sorriso erano come «un segno di sua *bonté*». In Rouault con una tenerezza umana che pervase, allo stesso modo, le giovanili, espressionistiche immagini di prostitute, i dipinti biblici realizzati a partire dagli Anni 30 e i visi sereni, eseguiti dopo il secondo conflitto mondiale.

In definitiva, una mostra, in tutte e due le componenti, piena di passione morale. Che si avverte fin dal momento in cui si mette piede nelle sale al pianterreno, dedicate a Daumier. E dove sono esposti, oltre alla serie dei piccoli bronzi-caricatura delle «celebrità», venticinque quadri e disegni, nonché la rara, famosa litografia con l'eccidio di rue Transnonain.

Un insieme non folto, senza ordine cronologico stante le difficoltà di datare le sue opere, ma scelto con oculatezza, per offrire subito un'immagine autentica della sua arte. Un'impressione diretta, immediata, della tensione che lo muoveva e, al tempo stesso, esempi preziosi dei suoi interessi. Oltre ai temi a cui si è fatto cenno, tre opere ispirate al Don Chisciotte e sei dedicate ai problemi della creazione artistica e del rapporto opera d'arte-amatore.

Naturalmente non è possibile soffermarsi, qui, sulle numerose questioni critiche riguardanti la sua produzione, specie pittorica. Basti dire che il visitatore può ritrovarli tutti, *in nuce*, in questa mostra. Ad esempio il suo *non finito* su cui tanto si è scritto e il suo tipico colore sfumato e modellante e, nelle opere tarde, così frequente, da ricordare Fragonard. E, specialmente, le intuizioni geniali che ne fanno, come è stato detto, un anello tra Géricault e Cézanne. Ma un anello — il dipinto *I ladri e l'asino*, ispirato da una favola di La Fontaine, ne è la prova lampante — che traeva alimento anche da un'altra esperienza artistica capitale. Vale a dire il Goya delle «pitture nere».

Nel dipinto citato, infatti, due uomini si battono ferocemente, come in un celebre dipinto goyesco, sollevando drammatici interrogativi. O meglio, uno soltanto: quello sulla natura umana e il suo destino. Lo stesso che il visitatore ritrova nel primo dipinto che apre la mostra di Rouault. Suscitato da un paesaggio del 1897, nel quale, anche qui, in primo piano, sotto un cielo tempestoso, due uomini si picchiano. Una sorta di sigillo che permea tutti i successivi dipinti presentati.

Una trentina di quadri che hanno il punto focale nella minuscola figura dell'impiccato, significativamente intitolato *Homo homini lupus*. Serie memorabile dominata dai due grandi dipinti del *Clown ferito* e della *Petite Famille*, raramente finora esposti insieme. Anche per il frequente uso dei grossi contorni neri, simili a quelli delle vetrate delle chiese medievali, una sensazione di straordinaria drammaticità. Che soltanto nell'ultimo periodo del pittore si stempera in colori radiosi, espressione della sua speranza nella redenzione promessa dal Cristo.

Un percorso che Rouault riassunse nelle cinquanta tavole grafiche del *Miserere*. Intensa successione di immagini sul tema della morte, di cui, nella mostra romana, ne sono esposte solo la metà. Comunque sufficienti a rendere coscienti della profonda miseria umana. Per lui, unico spiraglio, la misericordia divina.

A questo punto, sarebbe stato necessario affrontare la distinzione tra la risposta laica data da Daumier e quella religiosa di Rouault. Ma, a parte le ragioni di spazio, forse è meglio soprassedere. Tanto più che, visitando la mostra, si ha la sensazione che questo problema sia stato, per il momento, accantonato. Quasi che, nell'attuale situazione, caratterizzata da una crisi così profonda di «umanità», ciò che all'ideatore di questa mostra premeva evidenziare era l'impegno etico, comune ai due artisti, più che la diversità di fede. Pensando a ciò che sta accadendo, non si può dargli torto.

Francesco Vincitorio

Meno botte in Cina per educare i bimbi

PECHINO — *Il «Quotidiano di Pechino» invita i genitori a non picchiare i figli e a non trattarli con eccessiva durezza. L'invito può apparire singolare in un Paese la cui immagine all'estero, per lo meno, è quella della massima tolleranza ed amorevolezza nei confronti dei bambini in genere e dei figli in particolare.*

Ma anche in Cina è spuntato un dott. Benjamin Spock, il celebre medico americano che ha legato il suo nome all'adozione dell'indulgenza e della dolcezza come criteri esclusivi dell'educazione infantile.

Il dott. Spock cinese si chiama Chen Jiyun, professore della scuola media n. 137 di Pechino. Rileva, citando la signora Deng Yingchao (vedova del premier Chou En-Lai), che «picchiare o inveire contro i bambini può momentaneamente costringerli ad un'ubbidienza superficiale, ma a lungo andare suscita sentimenti di avversione».

Il prof. Chen Jiyun consiglia ai genitori di usare invece il metodo della persuasione, in modo che i figli riconoscano i loro errori senza bisogno di usare metodi coercitivi. La pubblicazione dell'articolo sta a dimostrare come i casi citati siano, anche nel Paese dove la mitezza è tradizionale nei rapporti familiari, piuttosto la regola che l'eccezione.

Washington pronta a riprendere la trattativa sugli euromissili

Shultz vuole incontrare Gromyko per rilanciare il dialogo Usa-Urss

I capi delle diplomazie delle due superpotenze potrebbero vedersi il 17 gennaio a Stoccolma - Kohl soddisfatto del «passo» americano - A Bruxelles anche la Nato invita Mosca a tornare al tavolo del negoziato

BRUXELLES — A conclusione di due giorni di discussioni, i ministri della Difesa della Nato hanno diffuso ieri sera un comunicato in cui si auspica la ripresa «più sollecita possibile» dei negoziati tra Usa e Urss sugli euromissili «per arrivare a un accordo su limiti globali uguali».

In una dichiarazione alla stampa, il ministro della Difesa americano Caspar Weinberger ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a tenere negoziati sul controllo degli armamenti con l'Urss «a qualsiasi tavolo e in qualsiasi parte del mondo», ma ha affermato di non vedere alcun vantaggio in una eventuale fusione dei negoziati sui missili strategici (Start) con le trattative sugli euromissili. «Non ho sentito argomentazioni tali da dimostrare che una formula del genere porterebbe a grandi progressi» ha detto il capo del Pentagono.

Weinberger ha detto anche che la riunione dei ministri della Difesa è stata «improntata alla massima armonia» e contrassegnata da «totale assenza di qualsiasi controversia sul documento finale». Tuttavia il comunicato porta in calce due note, rispettivamente di Grecia e Danimarca, che esprimono riserve sulla installazione dei nuovi missili Nato. Weinberger ha fatto comunque notare che, contrariamente alla dichiarazione della primavera scorsa, quella di ieri non ha incontrato riserve da parte spagnola.

Il comunicato finale della sessione ministeriale della Nato rivolge un invito all'Unione Sovietica a «dimostrare una moderazione pari a quella dell'Alleanza e ad abbassare il livello del suo arsenale nucleare invece di continuare ad aumentarlo», e ricorda che mille testate nucleari sono state ritirate dalla Nato dall'Europa. (Agi-Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gli Stati Uniti sono pronti — «più che pronti», anzi — a riprendere «qualsiasi dialogo costruttivo», diretto, ad alto livello, con l'Unione Sovietica: dialogo che potrebbe cominciare con un colloquio Shultz-Gromyko, all'apertura, il 17 gennaio, a Stoccolma, della conferenza sul disarmo in Europa. Nella sua breve visita a Bonn, il segretario di Stato americano, George Shultz, ha pertanto confermato, senza riserve, la «buona volontà» Usa in questa delicata fase diplomatica [illegible] con l'installazione dei primi Pershing-2 e Cruise e l'«interruzione» del negoziato di Ginevra. Il governo Kohl è soddisfatto, parla di un primo «importante» passo.

Si tratta ora di vedere se tale passo avverrà. Alla sua conferenza stampa, prima di partire per i lavori del consiglio Nato a Bruxelles, Shultz ha avvertito: «Se saremo tutti e due a Stoccolma, io sarò più che pronto a parlare con Gromyko. Ma questo incontro dipende ovviamente da due fattori. Anzitutto, bisognerà vedere se i ministri degli Esteri della Nato concorderanno di andare a Stoccolma. In secondo luogo, anche ammesso che io vada, bisognerà vedere se vi andrà Gromyko». La decisione della Nato sarà forse presa entro questa settimana, a Bruxelles; quella di Gromyko sarà determinata dalla futura strategia del Cremlino.

Questa disponibilità a «un qualsiasi dialogo costruttivo» non è però un preludio a prossime iniziative sugli euromissili. «Noi abbiamo fatto diverse proposte — ha dichiarato seccamente Shultz —. Abbiamo dato prova più volte di grande flessibilità; soprattutto, abbiamo sempre insistito sull'importanza della parità. Ma alla parità non si può pervenire installando missili soltanto da una parte: un monopolio sovietico è inaccettabile. Noi vorremmo un accertamento globale: tuttavia, se non è realizzabile, siamo pronti a studiare altre idee, a riprendere i negoziati, ad ascoltare». Frattanto, però, la «tabella di marcia» per l'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise resta immutata.

A giudicare da queste parole e da quelle pronunciate dal ministro tedesco degli Esteri, Genscher, si ha l'impressione che le idee di Bonn e di Washington siano abbastanza vicine. Il governo tedesco, pur insistendo sulla necessità di proseguire nel programma Nato di riarmo, vuole esortare Mosca a riprendere il colloquio; e il governo americano condivide tale atteggiamento. Ciò che non è ancora chiaro è fino a qual punto l'America sia disposta ad appoggiare un altro disegno tedesco, quello che auspica più frequenti conferenze dei ministri degli Esteri atlantici per discutere ogni aspetto delle strategie occidentali.

Mario Ciriello

Concluso il vertice del Patto di Varsavia

Mosca ancora non svela la risposta alla Nato

Un comunicato parla di «appropriate contromisure» ma non le elenca - Oggi a Ginevra si saprà la sorte del negoziato Start

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Fino all'ultimo il Cremlino tiene sotto chiave le carte che getterà oggi sul tavolo ginevrino del negoziato Start. Se lo abbandonerà, come ha abbandonato due settimane fa le trattative sugli euromissili, o se accetterà di fissare con gli americani la data per il prossimo round, è già deciso da tempo e anche gli alleati dell'Est europeo ne sono ormai a conoscenza; ma neppure dal breve comunicato diramato ieri sera dalla Tass, a conclusione della riunione di Sofia cui hanno partecipato i ministri della Difesa del Patto di Varsavia, emerge qualsiasi accenno al futuro di questo residuo legame negoziale.*

Il comunicato del Patto afferma vagamente che a Sofia i sette ministri della Difesa hanno discusso, alla presenza del comandante in capo delle forze alleate maresciallo Kulikov, «questioni legate alle attività pratiche delle forze armate unificate dei Paesi membri, considerando la difficile situazione in Europa». *E' la situazione di un'Europa con i missili Usa: in effetti il bulgaro Dzhurov, in una dichiarazione successivamente resa nota dall'agenzia Bta, ha parlato di «pieno sostegno» — nel quadro di un rafforzamento della «capacità combattiva» — per le contromisure annunciate da Andropov.*

Dal comunicato si apprende solo che «decisioni appropriate sono state adottate»: le stesse parole che i ministri della Difesa del Patto avevano già usato a Berlino Est, il 20 ottobre. Sarebbe stato difficile credere che, a meno di due mesi di distanza, alla loro prima riunione dopo l'arrivo dei missili Usa e la rottura ginevrina, i sette ministri e il maresciallo Kulikov si fossero limitati a riadottare la stessa decisione. A Sofia, allora, si è discusso in termini concreti e non più ipotetici di quelle che saranno le ritorsioni (missili nucleari tattici in Germania Est e Cecoslovacchia, altri SS-20 nel territorio europeo dell'Urss, nuove armi in prossimità degli Usa). Il fatto poi che la riunione sia durata tre giorni, anziché i consueti due, indicherebbe un'agenda quanto mai particolareggiata.

Indicherebbe anche, secondo alcune indiscrezioni, che su taluni punti le «appropriate decisioni» non sono state unanimi (come ha invece detto Dzhurov) o hanno perlomeno richiesto una discussione. Significativo, a questo riguardo, un accenno del comunicato ufficiale al clima dell'incontro: «In uno spirito di amicizia e mutua comprensione», ma anche «concreto», una parola che nella terminologia sovietica rivela la mancanza di un'identità di vedute, della quale infatti non si parla. Già martedì si era saputo — ma sempre per vie non ufficiali — dell'ennesimo disallineamento romeno (Bucarest vorrebbe eliminare i missili a medio raggio di entrambi i blocchi) e di talune perplessità che sarebbero state espresse dall'Ungheria.

A Sofia, secondo notizie che rimbalzano da Vienna, il maresciallo Ustinov avrebbe precisato le intenzioni sovietiche non solo in merito agli Start, ma anche per quanto riguarda il negoziato Mbfr sulle armi convenzionali, che si trascina ormai da dieci anni. In effetti neppure per Vienna è stata ancora annunciata una data di ripresa dopo la pausa natalizia.

Fabio Galvano

Di guardia al quartier generale

Beirut. Due marines americani di guardia dinanzi al quartier generale mentre, nelle vicinanze, è in fase di atterraggio un elicottero Ch-46 all'aeroporto della capitale libanese (Tel. Associated Press)

L'Inghilterra rimane a Beirut Vertice per una linea comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non sarà certamente il governo britannico ad annunciare per primo un ritiro unilaterale delle sue truppe da Beirut. La signora Thatcher lo ha seccamente annunciato ieri pomeriggio ai Comuni, davanti ai parlamentari dell'opposizione e dello stesso gruppo conservatore che avevano condotto nei giorni scorsi una mini-rivolta parlamentare contro la permanenza in Libano del contingente inglese della Forza multinazionale.

Ma se Londra non assumerà nessuna iniziativa che la condurrebbe «a guidare il ritiro» delle truppe delle quattro nazioni occidentali da Beirut, questo non significa che la situazione sia bloccata permanentemente. La signora Thatcher, anzi, ha lasciato vistosamente la porta socchiusa a un cambiamento che dovrà però essere concordato collegialmente fra tutti i partner. E l'occasione per questa verifica, anzi per questo riesame comune della situazione determinatasi a Beirut, sarà già la riunione di oggi a Bruxelles fra i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna nel quadro delle consultazioni Nato.

«*Noi siamo insieme nella Forza multinazionale e insieme continueremo a consultarci e insieme saranno prese anche le decisioni*», ha dichiarato il primo ministro davanti ai Comuni. Ai parlamentari la signora Thatcher ha voluto ricordare, per avvalorare la giustezza della posizione governativa, che i servizi resi dal piccolo contingente britannico (soltanto un centinaio di uomini) sono «*altamente apprezzati da tutte le parti della comunità libanese*». Di conseguenza, ha aggiunto il premier britannico, avrebbe «*considerevoli ripercussioni*», non soltanto fra i Paesi del Medio Oriente ma anche in seno all'Alleanza Atlantica, qualsiasi azione o indicazione su un eventuale ritiro unilaterale delle forze britanniche.

Il governo di Londra intende prendere tempo, quindi, avviando fin da oggi le necessarie consultazioni con i partners. Ed è su questo punto specifico che la signora Thatcher non ha rinunciato ad una battuta polemica contro gli Stati Uniti (che le ha fatto riguadagnare l'appoggio della frangia dei Tories ribelli): «*Abbiamo bisogno di più strette consultazioni con gli Stati Uniti. Noi ci incontriamo frequentemente con gli europei, ma non così frequentemente con gli americani*».

p. pal.

I siriani hanno restituito agli Stati Uniti la salma del pilota abbattuto

Gemayel prepara un nuovo governo Tutto è pronto per lo sgombero Olp

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Oggi Elie Salem, ministro degli Esteri libanese, prende la via di Damasco. Cercherà di stabilire con il suo collega siriano, Abdel Halim Khaddam, se ci sia modo di riattivare, dopo quanto è successo, il dialogo a Ginevra. Poi Salem proseguirà per Riad, dove [illegible] l'intervento della potente diplomazia saudita. Intanto, si incontrano a Bruxelles i ministri degli Esteri dei quattro Paesi che tengono qui la Forza multinazionale. E Donald Rumsfeld, inviato di Reagan, si prepara ad illustrare nelle capitali arabe le ragioni dell'America.

Sul fronte di Tripoli, la battaglia tra i palestinesi sembra prossima alla fine. Gli uomini di Arafat e i siriani hanno raggiunto, grazie alla mediazione saudita, un accordo sugli ultimi due punti che ostacolavano l'entrata in vigore del piano per lo sgombero della città approvato il 25 novembre scorso. La sicurezza dei 4 mila lealisti sarà garantita dalla stessa Siria: [illegible], dice Damasco, si opporrà alla loro uscita. La sicurezza nei campi palestinesi verrà invece garantita da forze dissidenti.

Il testo dell'accordo è stato trasmesso ad Arafat e al suo rivale Abu Saleh dall'ex premier [illegible] Karameh, presidente del Comitato di coordinamento incaricato di controllare lo sgombero. Il periodo di 15 giorni previsto dall'intesa per l'abbandono palestinese della città è scattato così ieri. Si ignorano i particolari dell'operazione: si sa soltanto (la notizia, data dal governo di Atene, è stata confermata dal portavoce dell'Olp) che Arafat ha noleggiato 4 navi greche per portare i suoi uomini da Tripoli a Tunisi e nello Yemen del Nord. Le navi batteranno la bandiera ellenica e quella dell'Onu.

Diplomazia in movimento, dunque, dopo la fragorosa parentesi bellica dei giorni scorsi, di cui ieri si è avuto un triste epilogo: la consegna, da parte dei siriani, del corpo di Mark Lange, il pilota americano abbattuto. Diplomazia in movimento su due linee. Da una parte, gli Stati Uniti si sforzano di presentare ai Paesi arabi, soprattutto ai moderati, un'interpretazione riduttiva dei due fatti che hanno seminato preoccupazione: l'accordo israelo-americano di cooperazione strategica, e l'incursione di domenica contro le basi siriane in Libano.

L'altra linea di movimento è il tentativo, da parte di Amin Gemayel, di rianimare lo spirito della Conferenza di Ginevra, duramente scossa da quanto è accaduto. L'essenza di questa rianimazione dovrebbe essere la costituzione di un governo di unità nazionale. Proprio per preparare il terreno a questo governo unitario, Gemayel, ancora una volta, ha pregato il presidente del Consiglio dimissionario Wazzan di restare per ora al suo posto. Inoltre, Gemayel si accinge a visitare Londra, e si dichiara disposto al viaggio a Damasco, le due tappe che [illegible] al periplo programmato dopo la prima fase della conferenza. E' chiaro che la chiave di volta del vacillante edificio ginevrino è nella vicina capitale; di qui l'importanza del contatto siro-libanese.

Si attendono dunque sviluppi diplomatici capaci di sbloccare la paralizzata vicenda mediorientale. Li si attendono con molta ansia e con l'incombente timore del peggio. Una nuova fiammata di guerra potrebbe infatti compromettere tutto, e stavolta in via definitiva. Un quotidiano di qui, An Nahar, scriveva ieri che al patto strategico Israele-Stati Uniti si contrapporrà inevitabilmente la sola cosa che vi si possa contrapporre, un patto strategico Siria-Unione Sovietica. E Walid Jumblatt sostiene che difficilmente una soluzione politica potrà prevalere.

Eppure, lo stesso Jumblatt ha compiuto un gesto distensivo, dichiarandosi disposto a togliere il blocco a Deir El-Kamar, la città cristiana assediata da tre mesi, e dicendosi dispiaciuto per gli otto marines uccisi dai suoi cannoni domenica notte. Rispondevamo al fuoco dell'esercito libanese, spiega il capo druso. Anche ieri si è sparato sulle colline attorno a Beirut e nei sobborghi meridionali, e ancora una volta i quartieri cristiani sono stati presi di mira dalle batterie sui monti: due civili sono rimasti uccisi.

Alfredo Venturi

Emozione, e minacce di ritorsioni, dopo l'attentato contro l'autobus

Gerusalemme avverte la Siria «Colpiremo anche i mandanti»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele è ancora in stato di choc dopo l'attentato di martedì. I funerali delle vittime (due uomini di 77 e 50 anni, e due ragazzi di 10 e 14 anni), le foto dei feriti negli ospedali, dove sono ancora ricoverate ventisei persone di cui dieci gravi, hanno dato a tutti, e non solo agli abitanti di Gerusalemme, il senso terrificante di questa azione terroristica che lascia stupefatti.

I commenti della stampa israeliana sottolineano le implicazioni dell'ultimo atto dell'Olp: la possibilità di nuovi attentati e la probabilità di operazioni di ritorsione da parte dell'esercito. Queste sono sembrate anche più probabili dopo le dichiarazioni di un esponente dell'esercito il quale ha detto a Gerusalemme che le forze armate ritengono che «*i raid aerei sono considerati come il mezzo più efficace per combattere il terrorismo e anche per avvertire la Siria che se non impedirà le operazioni terroristiche, l'esercito israeliano opererà anche sui territori sotto controllo siriano*». Lo stesso portavoce ha aggiunto che non è ancora chiaro quale delle organizzazioni palestinesi abbia compiuto l'attentato.

Da parte sua, il primo ministro Shamir, chiudendo ieri il dibattito che aveva avuto inizio lunedì alla Knesseth sulla cooperazione con gli Stati Uniti (la Camera ha respinto una mozione di sfiducia presentata dai comunisti) ha precisato, con riferimento al micidiale attentato contro il pullman: «*La mano d'Israele raggiungerà i colpevoli che hanno compiuto l'atroce misfatto a Gerusalemme contro donne, vecchi e bambini e colpirà inesorabilmente i mandanti fino a che non metteranno fine ai loro atti di terrore*». Shamir ha aggiunto: «*Anche dopo questo atto abominevole ci saranno probabilmente nel mondo molte persone che crederanno alla menzogna che Yasser Arafat e i suoi uomini hanno ammorbidito il loro atteggiamento. Israele non ha di queste illusioni e sa che i suoi nemici nutrono un odio implacabile e hanno come strumento l'assassinio*». Nello stesso discorso, il capo del governo ha negato che Israele voglia acquistare missili Pershing dagli Stati Uniti o abbia una qualsiasi intenzione d'iniziare una guerra contro la Siria, perché le sue intese con gli Usa si propongono di essere un deterrente nei confronti di Damasco.

A proposito del terrorismo e dell'inizio dell'evacuazione di Arafat e dei suoi uomini da Tripoli, che dovrebbe avere inizio domani su quattro ferry-boat greci, è interessante accennare a un'informazione data dall'ex ministro della Difesa, Ariel Sharon il quale ancora prima che fosse comunicata la decisione della partenza del capo dell'Olp da Tripoli, aveva affermato che: «*Non si deve permettere a Yasser Arafat di uscir vivo da Tripoli*». Parlando a radio Europa Uno, egli ha sostenuto che «*il prezzo di un errore siffatto potrebbe essere una rinascita dell'Olp*».

Giorgio Romano

Belfast, ucciso un esponente degli unionisti

LONDRA — Edgar Graham, esponente del «Partito ufficiale unionista» (protestante), è stato ucciso ieri all'Università di Belfast a colpi di pistola da tre uomini in tuta sportiva. Graham, deputato all'Assemblea dell'Irlanda del Nord, aveva 28 anni; era portavoce del suo partito per i problemi della giustizia.

Negli ultimi due anni almeno 4 esponenti del partito sono stati assassinati dall'Ira, che ha rivendicato anche l'uccisione di Graham.

Argentina Raúl Alfonsín è Presidente

BUENOS AIRES — Raúl Alfonsín è stato ufficialmente proclamato ieri 23° Presidente costituzionale della Repubblica argentina dalla nuova Assemblea legislativa, dopo le elezioni politiche del 30 ottobre scorso.

Le due Camere si riuniranno nuovamente sabato prossimo per la cerimonia del giuramento di Alfonsín e per ascoltare il messaggio che il neopresidente rivolgerà alla nazione.

E' la seconda volta, ma la protesta sembra stancarsi

Parigi, altro corteo di medici contro la riforma ospedaliera

PARIGI — Per la seconda volta dall'arrivo al potere della sinistra, nel 1981 — e la terza dal 1980 —, i medici ospedalieri francesi hanno protestato ieri per le strade di Parigi. Ma la manifestazione ha avuto scarso seguito: un migliaio di persone appena sono sfilate da Notre-Dame all'Hotel Matignon, residenza del primo ministro, per esprimere il malcontento nei confronti della riforma ospedaliera votata il 2 dicembre dall'Assemblea Nazionale (entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo).

Le cattive condizioni delle strade non hanno consentito l'arrivo dei colleghi dalla provincia, diceva un organizzatore della mini-marcia. In realtà, il relativo insuccesso è dovuto alla smobilitazione che sembra essersi diffusa nella categoria dopo il lungo sciopero — 45 giorni — della primavera scorsa, e in attesa che nuovi decreti sullo statuto della professione siano resi noti.

A sfavore della manifestazione ha giocato anche la profonda disunione che regna nella categoria — una sessantina di sindacati, spesso in grave dissenso tra loro — che solo in parte ieri è stata corretta dalla presenza dei rappresentanti dei due principali gruppi e dall'esibizione di uno striscione comune.

La riforma è tuttavia respinta in blocco dalla maggioranza dei medici: non soddisfa, anzi «spaventa», secondo uno slogan scandito ieri dai manifestanti parigini, il ruolo assegnato al direttore degli ospedali che, chiarisce il nuovo testo, «eserciterà la propria autorità sull'insieme del personale», dunque anche sui medici.

Gli ospedalieri temono inoltre di diventare i «parenti poveri della medicina», come spiegava uno striscione (un altro diceva: «L'ospedale pubblico non vuole diventare l'ospizio»).

e. n.

Kohl difende Lambsdorff al Bundestag

BONN — La procura di Bonn ha annunciato che invierà oggi stesso al tribunale penale della capitale federale gli atti per l'incriminazione formale del ministro dell'Economia Otto von Lambsdorff.

Ieri mattina il cancelliere Kohl aveva difeso di fronte al Parlamento il suo ministro in un discorso trasmesso in diretta dalla televisione.

Secondo Kohl, il modo in cui la procura ha pubblicizzato il fatto è «una mostruosità».

Nuovo presidente svizzero La prima donna ministro bocciata dalle due Camere

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — *Riuniti in Assemblea Federale, i due rami del Parlamento svizzero hanno eletto ieri, con 187 voti su 243, il rappresentante del partito agrario Leon Schlumpf presidente della Confederazione per il 1984. Il neo-eletto, originario dei Grigioni, è da quattro anni ministro federale dei Trasporti, e, in base al particolare meccanismo della Costituzione, continuerà a ricoprire questo incarico anche il prossimo anno.*

Vicepresidente della Confederazione è stato invece designato, con 183 suffragi su 214, il democristiano Kurt Furgler, attualmente capo del ministero federale dell'Economia Pubblica.

La scelta di Schlumpf era più o meno scontata; l'interesse degli ambienti politici si è concentrato soprattutto sull'elezione di due nuovi ministri (i dicasteri verranno ripartiti successivamente) che, al pari del Capo dello Stato, debbono essere designati dalle Camere riunite. In un'atmosfera assai tesa, si è svolta così l'elezione del successore del defunto ministro delle Finanze socialista Ritschard. Candidato ufficiale del partito era una donna, Lilian Uchtenhagen, di Basilea, ma i rappresentanti del blocco conservatore hanno preferito votare per un uomo e, dopo una lunga discussione, la scelta è caduta, con 124 voti, su Otto Stich, di Soletta, che non ha ancora ricoperto incarichi.

I socialisti, che si erano battuti per l'ingresso della prima donna nel governo federale, sono rimasti molto delusi: secondo alcune indiscrezioni non è escluso che, in segno di protesta, abbandonino prossimamente l'attuale coalizione.

Il ministro dimissionario Chevallaz è stato sostituito con il liberale Delamuraz.

l. t.

Jane Russell torna sulla scena

Los Angeles. L'attrice americana Jane Russell posa accanto a Sam Elliott (a destra) e David Soul in una pausa della lavorazione de «La rosa gialla», una produzione che fa parte di una serie di telefilm della Nbc che vede il ritorno alle scene della Russell dopo un lungo periodo di assenza

Stato Civile di Torino

6 DICEMBRE 1983

NATI — [illegible]

Deceduti — [illegible]

Dopo lunga sofferenza, cristianamente, è mancata la

DOTTORESSA

Anita Pellegrino Rivolo

[illegible]

Anita Pellegrino

— Torino, 7 dicembre 1983.

[illegible]

Paola Gregotti

[illegible] — Collegno, 7 dicembre 1983.

Erminio Venesio

[illegible] — Milano, 7 dicembre 1983.

Orsola Ponzio ved. Pipino

[illegible] — Torino, 6 dicembre 1983.

Antonietta Arzenton ved. Almone Cel

[illegible] — Torino, 8 dicembre 1983.

Maddalena Bruna ved. Godino

[illegible] — Torino, 7 dicembre 1983.

Giorgio Tuninetti (Berlo)

[illegible] — 7 dicembre 1983.

cav. Carlo Villani

[illegible] — Torino, 7 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

QUALE FUTURO PER LA COMUNITA' DOPO IL NAUFRAGIO DEL VERTICE DI ATENE?

Al pettine 30 anni di errori

Dopo la guerra, Churchill auspicava gli «Stati Uniti d'Europa» - Il primo passo del Benelux - La nascita della Ceca sull'onda della minaccia stalinista - Con i trattati di Roma (1957), che imponevano anche rinunce, i governi incominciarono ad arroccarsi - Ieri l'anticamera di Londra, oggi quella di Madrid e Lisbona

Ad Atene, l'Europa è banalmente scivolata su una montagna di burro ed è annegata in un mare di latte. Chiudere gli occhi, e voler vedere nel fallimento del vertice dei Dieci Paesi soltanto un incidente di percorso o un ennesimo episodio negativo della travagliata costruzione europea, è sbagliato: ad Atene, la Comunità è crollata sotto la somma di tutti gli errori e le stoltezze che un po' tutti hanno contribuito ad accumulare in questi ultimi 30 anni. Che prima o poi dovesse succedere, era inevitabile: che sia successo proprio per un grave dissidio sui problemi agricoli — ai quali più di ogni altro la Commissione onestamente ha cercato di trovare soluzioni — è soltanto un'ironia del caso.

«Europa, in piedi», proclamava Winston Churchill appena un anno dopo la fine della Seconda guerra mondiale in un celebre discorso tenuto a Zurigo: «Se l'Europa si unisse un giorno per utilizzare in comune le sue risorse, non ci sarebbero limiti alla felicità, al benessere, alla gloria di cui potrebbero godere i suoi 300 o 400 milioni di abitanti». E ammoniva ancora: «Rovine e odio possono ancora ritornare, ma vi è un rimedio: ricreare la famiglia europea in un quadro regionale che si chiamerà, forse, Stati Uniti d'Europa». Spogliato della retorica dell'oratore e dei tempi, quello di Churchill resta il primo, il più autorevole e il più realistico messaggio di unità europea: ma continua a essere lontana — oggi più che mai — la sua realizzazione.

In quegli anni, forse era possibile fare il gran salto verso l'Europa, mettendo da parte l'appannato nazionalismo e creando una comunità politica a livello continentale. Ma Londra rimase a guardare; la Germania aveva ancora problemi con gli occupanti alleati, e Francia e Italia non riuscirono neppure a realizzare una unione doganale (1949). Soltanto i «piccoli» dell'Europa — Belgio, Olanda e Lussemburgo — riuscirono a eliminare fra loro dazi e dogane.

Ci pensò Stalin a rinserrare i legami tra i Paesi occidentali: con il colpo di Stato a Praga diede nuova concretezza alle paure suscitate dal comunismo. Nacque così il Patto Atlantico, e subito dopo (9 maggio 1950) la Ceca, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Era il primo passo non militare per una unione tra i Paesi europei: ma anche stavolta la Gran Bretagna rifiutò di entrare nel club.

Morto Stalin, finita la guerra in Corea, l'orso sovietico sembrò meno minaccioso: i francesi bocciarono (1954) il trattato — già approvato dagli altri Stati — che istituiva la Comunità Europea di Difesa, che altro non era se non un tentativo di giungere alla federazione europea per la via della sovrannazionalità politica. L'anno dopo, a Messina, Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo gettarono invece le basi per realizzare un Mercato Comune: si era scelta la strada dell'integrazione economica anziché quella dell'unione politica. Nel 1957 i trattati che istituivano la Comunità Economica Europea e l'Euratom furono firmati a Roma: entrarono in vigore il primo gennaio 1958.

La Cee nacque mentre l'Europa viveva un periodo di prosperità e di continui, buoni risultati economici. Fu subito un successo. Le regole del gioco comunitario imponevano che ognuno dei partner rinunciasse a qualcosa e accettasse eventualmente sacrifici, oppure oneri non suoi. E' la regola banale di ogni matrimonio. Ma Paesi e uomini che volevano conservare per sé autorità e potere, come potevano accettare politiche dettate da un interesse sovrannazionale, da un equilibrio che va al di là dei confini dei singoli Stati? Si, dunque, alle politiche comuni finché c'è un tornaconto tangibile; no quando anziché dare tolgono; sì, soprattutto, quando impongono regole e comportamenti che non piacciono.

La crisi della Cee, esplosa ora ad Atene, è conseguenza di questo non rispetto delle regole comuni portato all'esasperazione, all'inizio, soprattutto dalla Francia: De Gaulle sbatté più volte violentemente la porta della Comunità in faccia all'Inghilterra, perché vide il pericolo di un partner che avrebbe compromesso i faticosi equilibri fra i Sei. Poi si oppose anche alla possibilità che a Bruxelles fossero prese decisioni a maggioranza. Con l'istituzione del diritto di veto, è chiaro, tutto ormai dipendeva soltanto dalla buona volontà dei membri, i quali di buona volontà non ne hanno mai avuta molta.

La Comunità, nonostante tutto, si è allargata: sono entrate la Gran Bretagna (finalmente), poi la Danimarca, l'Irlanda, la Grecia. E' nata l'Europa dei Dieci. Ora si parla di Spagna e di Portogallo. Ma forse era più la corsa a un grande mercato e a una macchina dispensatrice di aiuti che una sincera aspirazione all'integrazione europea.

La crisi di Atene è stata definita uno scontro fra i Paesi ricchi del Nord e i Paesi poveri del Sud: c'è del vero, ma non si può dimenticare che fin quando ricchi e poveri facevano progressi economici, i problemi bene o male sono stati risolti: i guai concreti sono cominciati quando la crisi si è appesantita. Il primo, grosso segnale d'allarme è venuto dal vertice di Stoccarda.

Anche noi italiani per quasi 25 anni abbiamo soprattutto guardato alla Cee come a un buon mercato per le nostre esportazioni, a un generoso sponsor per settori in crisi, persino — troppo spesso — come a un onorevole rifugio per uomini ingombranti, o bruciati, o che si preferiva tenere lontano dalle poltrone di Roma. La Cee dava, ma chiedeva impegni di miglioramento, di cambiamento, di riforme: Roma prometteva, ma ha mantenuto ben poche volte.

Venuto il momento di tirare le somme, gli uomini riuniti ad Atene non hanno avuto le capacità, e forse le conoscenze, necessarie per uscire dalle panie del burro, del latte, dei conti della spesa: così tutto è finito senza neppure un comunicato, senza una sola parola di speranza. I Dieci sono tornati a casa forse senza rendersi conto che il bel giocattolo che si era rotto era anche la sola positiva prospettiva che si era riusciti a costruire, dal dopoguerra a oggi, per i popoli di tutto un continente. Adesso, tutto sarebbe da rifare.

Sandro Doglio

Oggi riuniti i ministri degli Affari Sociali

BRUXELLES — Promozione dell'occupazione giovanile, riduzione e riorganizzazione dei tempi di lavoro, consultazione e informazione dei dipendenti delle multinazionali: questi gli argomenti più importanti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri degli Affari Sociali dei Dieci che si riunisce oggi a Bruxelles sotto la presidenza del ministro del Lavoro greco Yannopulos. Per l'Italia è prevista la presenza del ministro De Michelis.

Colombo: il vero male della Cee è l'assenza di Europa politica

Per l'ex ministro degli Esteri «è inconcepibile che i leader europei si siano lasciati travolgere dalla spirale dell'intransigenza» - «Il problema non è solo l'agricoltura»

ROMA — Il vertice comunitario di Atene è stato un fallimento totale per l'Europa dei Dieci che sembra ricaduta nei nazionalismi. Chiediamo all'onorevole Colombo, per molti anni presidente del Parlamento europeo e poi ministro degli Esteri, qual è il suo giudizio.

«Non sottovaluto la gravità dei problemi economici in discussione, né le difficoltà derivanti da contrapposizioni molto accentuate sul modo di concepire il futuro della Comunità. Ma per me è inconcepibile che i capi di Stato e di governo si siano lasciati travolgere dalla spirale dell'intransigenza, senza alcuna attenzione, in una fase internazionale in cui soprattutto l'Europa è in causa di fronte alle tensioni accentuate fra l'Est e l'Ovest, al problema degli euromissili, all'interruzione dei negoziati di Ginevra e alla particolare situazione nel Medio Oriente, dove non solo alcuni Paesi europei ma tutti i membri della Cee hanno qualcosa da dire. E' incomprensibile che, nella preparazione prima e nello svolgimento poi del Consiglio, non abbia trovato posto lo spirito di compromesso che ha sempre, nei momenti più difficili, salvato la Comunità».

— **Quali saranno le conseguenze? Lei che cosa farebbe?**

«Nessuno dei Paesi che si sono trovati su posizioni opposte può pretendere che prevalga in Europa la propria visione degli sviluppi comunitari. Non lo può l'Inghilterra, con la sua non accettata teoria del "giusto ritorno", cioè del solo risarcimento del suo sbilancio contributivo; non lo possono Inghilterra e Germania insieme, quando vogliono fondare i futuri sviluppi comunitari prevalentemente sulle economie nella politica agricola, né quanti pretendono una difesa intransigente delle produzioni nordiche contrapposte a quelle mediterranee. Se si vorrà superare questa grave frattura, occorrerà che risorga lo spirito comunitario: nessun Paese può illudersi che il massimo risultato per sé si identifichi con il progresso della Comunità. Bisogna riprendere a discutere su basi più realistiche e con l'animo aperto alla logica del compromesso, non per una Europa asfittica e micragnosa, ma che sappia pensare in grande sia in termini economici che politici».

— **Le sembra logico che la Cee vada in pezzi per i litigi sul burro, sul formaggio tra alcuni dei Paesi più industrializzati?**

«La crisi non è avvenuta soltanto sulla politica agricola ma anche sugli squilibri di bilancio e sul finanziamento futuro della Comunità attraverso l'aumento delle proprie risorse. Si scontrano differenti concezioni dello sviluppo europeo, quella più globale che investe politiche comunitarie diverse da quella agricola (energia, ricerca, progresso tecnologico) e quella più riduttiva, che sostanzialmente si limita al mantenimento della politica agricola. Dal vertice di Atene è emerso che non si valutano abbastanza i benefici che tutti i Paesi ricavano dall'esistenza di un mercato comune per i prodotti industriali e per l'insieme delle attività economiche».

— **Per anni ci siamo illusi che i Consigli comunitari servissero a qualcosa. Non era ora che questo equivoco della Comunità scoppiasse una volta per tutte?**

«E' da quando è stato posto il problema del contributo inglese che vertici e Consigli dei ministri sono stati bloccati da questo nodo e dagli altri ad esso legati. Si è in una fase di blocco della Cee. Quando il ministro degli Esteri tedesco ed io lanciammo la proposta del cosiddetto Atto Colombo-Genscher, avevamo l'obiettivo di ripresentare agli occhi dei governi l'interesse primario per l'unione politica, così da dare una motivazione in più ai compromessi sul piano economico. Purtroppo, le trattative per definire questa dichiarazione hanno fatto emergere il basso tasso di europeismo che vi è oggi nei governi europei».

— **Bisogna rifondare la Cee con un trattato, come suggerisce Craxi?**

«Anche l'esperienza di questi giorni porta a ritenere che occorre fare dei passi avanti verso forme istituzionali che siano sempre meno intergovernative e sempre più sovrannazionali».

Emilio Colombo ricorda i momenti più critici dell'Europa comunitaria: il fallimento, nel '54, della Comunità di Difesa, uno scacco che portò poi alla creazione della Comunità economica; quindi la crisi provocata dalla Francia, con la politica della «sedia vuota» ('65-'66), rimarginata con il compromesso di Lussemburgo; e ancora quella determinata dal generale De Gaulle con la rottura del negoziato per l'ingresso dell'Inghilterra, superata con la ripresa degli incontri e la firma, nel '71, del trattato di allargamento.

— **Supereremo anche questa crisi?**

«Spero di sì. Lo scacco di Atene dovrebbe aprire gli occhi sul senso di smarrimento che provoca non solo tra gli europei ma anche nel resto del mondo il pericolo di una disgregazione dell'Europa. Bisognerà riprendere a negoziare e nessuno dovrà ritenere che dalla propria intransigente difesa di interessi egoistici possa nascere un rilancio della Comunità».

Giuseppe Fedi

I Dieci dopo il «naufragio» di Atene

Atene. I Dieci lasciano «Zappeion Hall» dopo il fallimento dei colloqui sui problemi agricoli comunitari (Telefoto United Press)

Roma propone nuova sessione dei «10» Cee in dicembre

BRUXELLES — L'Italia ha proposto alla presidenza di turno greca del Consiglio dei ministri Cee di convocare un Consiglio dei ministri del Bilancio, da tenersi a Strasburgo durante la sessione plenaria del Parlamento europeo in calendario dal 12 al 16 dicembre.

In un messaggio al sottosegretario greco del Bilancio, Georgiadis, il sottosegretario italiano al Tesoro Carlo Fracanzani ricorda che l'Europarlamento aveva espresso, già prima del vertice di Atene, un auspicio in questo senso: tanto più ora è importante, afferma Fracanzani, effettuare questo dialogo, «sia direttamente al fine di intese di merito, sia per dare testimonianza della nostra attenzione nei confronti del Parlamento e di riconoscimento del suo ruolo».

Una Thatcher sempre più di ferro attende che le casse siano vuote

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher si prepara a un lungo braccio di ferro con i partner della Cee. E' questa la sensazione prevalente negli ambienti diplomatici londinesi dopo l'atteso discorso che il primo ministro ha tenuto ieri pomeriggio ai Comuni per commentare il fallimento del vertice di Atene.

In Parlamento, la «signora di ferro» ha delineato con chiarezza la quale posizione intenda attenersi nelle prossime settimane il suo governo nella fase di crisi della Comunità Europea; e i punti base della politica inglese sono riducibili a due. Primo: Londra rifiuterà di prendere in considerazione un aumento delle risorse di bilancio fino a quando gli altri governi della Cee non accetteranno un più equo contributo britannico alle casse comunitarie. Secondo: l'Inghilterra rifiuterà il suggerimento di bloccare fin d'ora i versamenti al bilancio Cee che la portano ad essere un contribuente «netto» della Comunità, cioè a sborsare più di quanto poi riceva.

Dalle dichiarazioni della signora Thatcher traspare comunque un preciso dato politico: la volontà di non inasprire la crisi. Non accogliendo la richiesta espressa dai laboristi e da alcuni parlamentari *tories* anti-europeisti di «tagliare» i versamenti eccedenti alla Comunità, il governo inglese non compie un gesto di rottura che la porrebbe al di fuori della «legalità» comunitaria. Ma nello stesso tempo, bloccando il progetto di aumento delle risorse proprie della Cee, Londra attende che le casse comuni si vuotino per imporre la sua volontà.

Quando arriverà questo momento? Il primo ministro inglese ha detto ai Comuni che la crisi finanziaria scoppierà solo il prossimo autunno, ma ha aggiunto che «*le attuali politiche della Cee non potranno andare avanti indefinitivamente, perché manca il denaro per realizzarle*». Quindi il momento della verità non è procrastinabile a lungo. Per una volta, osserva nel suo editoriale il *Guardian*, il tempo gioca a favore della Thatcher.

Di fronte alle critiche dei laboristi, il premier ha avuto ieri buon gioco a difendere la sua decisione di rifiutare «un *compromesso insoddisfacente*», che rappresenta una posizione di rifiuto ma non di rottura. Assumendo questo fermo atteggiamento, Margaret Thatcher ha confermato, secondo gli osservatori inglesi, lo spessore del suo personaggio e ora viene paragonata frequentemente a De Gaulle.

Che ci sia «*un tocco di gollismo*» nella sua politica è indubitabile, come ha scritto anche l'*Economist*; e parecchi commentatori sostengono che la Thatcher «*è la sola ad avere il coraggio e l'immaginazione per salvare la Cee*», anche a costo di percorrere «*una strada solitaria e impopolare*».

Paolo Patruno

Mosca: gli Usa all'origine del fallimento

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» afferma che le divergenze sulla politica agricola e sul bilancio della Cee sono «soltanto la punta dell'iceberg» che ha provocato il «completo fallimento» del vertice di Atene, e che le vere cause di quanto è accaduto nella capitale greca vanno ricercate nel «premeditato tentativo degli Stati Uniti di far saltare le fondamenta stesse del Mercato comune».

La Cee devè ritrovare un compromesso dice Kohl

BONN — «L'insuccesso di Atene non deve condurci a una rassegnazione passiva. I Dieci della Comunità devono ora mostrare il loro spirito di compromesso: non esistono alternative, non esistono altre strade». Così, il cancelliere Kohl, al Bundestag. Sono anche i sentimenti della stampa che, pur deprecando il «fiasco» e ironizzando sull'incapacità di trovare un'intesa su un bilancio «più piccolo di quello della regione Renania del Nord-Westfalia», non cede al pessimismo. Per Kohl come per i commentatori, l'Europa «è ad una svolta critica, ma le difficoltà sono sormontabili».

Grazie alla sua forza economica, la Repubblica Federale «resterà la principale fornitrice di fondi alla Cee, ma il suo contributo non dev'essere il solo e non avere un limite». Un «freno» dev'essere imposto soprattutto nel settore agricolo.

Per Mitterrand è crisi ma non autodistruzione

PARIGI — Il vertice comunitario di Atene è stato un fiasco, ma il presidente francese non crede all'«autodistruzione dell'Europa». «*C'è tutto da guadagnare dalla presa di coscienza e dalla lucidità*», ha commentato Mitterrand in Consiglio dei ministri, riunitosi subito dopo il suo rientro a Parigi. Della crisi, insomma, «*si possibile fare buon uso*». E toccherà alla Francia, che dal 1° gennaio avrà la presidenza di turno della Comunità, dare l'esempio.

Anche il primo ministro Mauroy ha evitato toni drammatici: «*La crisi deve condurre a una presa di coscienza e alla volontà comune di fare di più per l'Europa*», ha dichiarato in Parlamento. Il vertice Cee ha infatti inviato «*un chiaro messaggio all'opinione pubblica: sono necessari una rinascita e un superamento*» delle difficoltà attuali.

Secondo il ministro degli Esteri Cheysson, infine, sarebbe un errore dire che il *summit* non ha avuto risultati. Ieri, mentre gli agricoltori di Normandia protestavano per le strade chiedendo la soppressione dei montanti compensativi, cioè gli interventi monetari previsti dall'Europa Verde per correggere i prezzi dei prodotti agricoli, il ministro ha annunciato all'Assemblea Nazionale che tra Francia e Germania è stato raggiunto, «ai margini del vertice», un accordo, in tal senso.

Al di là dell'ottimismo di facciata, le inquietudini di Parigi sono alimentate dalla prossima riunione del Parlamento europeo, previsto a partire dal 12 dicembre. Come reagirà l'Assemblea di Strasburgo, allo smacco di Atene? Approverà il bilancio della Comunità per l'84 o lo respingerà, come già qualcuno minaccia? Se lo approverà, ha riconosciuto ieri il ministro dell'Agricoltura Rocard, «*lo status quo sarà garantito*». Ma se lo respingerà, la Comunità sarebbe costretta a vivere di espedienti.

In margine alla riunione di Atene, ieri, un piccolo mistero ha circondato i lavori del governo francese. Il ministro delegato per gli Affari Europei, André Chandernagor, è stato nominato primo presidente della Corte dei conti. Un incarico prestigioso, nel quale Chandernagor succede a Jean Rosenwald, ritiratosi per limiti di età. La nomina è stata annunciata dal portavoce del governo, Max Gallo, che non l'ha voluta commentare. Anche dall'Hôtel Matignon nessuna dichiarazione, tranne quella — ufficiosa — che Chandernagor potrebbe non essere sostituito. Qualcuno ha parlato di una destituzione decisa dopo il *summit* di Atene. In realtà, la nomina era prevista da tempo.

Emanuele Novazio

Conferenza dei Paesi musulmani

Dhaka (Bangladesh). S'è iniziata ieri la 14ª Conferenza islamica dei ministri degli Esteri (Telefoto)

Contro coloni bianchi in Amazzonia

Brasile: gli indios sul piede di guerra

BRASILIA — Migliaia di indios di quattro tribù amazzoniche hanno occupato un ufficio del governo per protestare contro l'invasione dei territori delle loro riserve da parte di coloni bianchi ed hanno minacciato di scendere in guerra se le terre non saranno liberate.

I capi delle tribù hanno rivolto le loro proteste al deputato Mario Juruna, anche egli indio. Vogliono che il governo brasiliano mantenga la promessa di delimitare chiaramente i confini del loro territorio. Alla televisione Juruna ha detto che la vertenza è stata risolta, ma notizie provenienti da altre fonti dicono che l'agitazione continua.

I capi indios hanno minacciato di invadere le terre in discussione se il governo non agirà prontamente. I terreni che gli indios ritengono usurpati dall'uomo bianco hanno una estensione di 750 mila ettari, sui quali operano 700 coloni e si trovano nello Stato di Goias, nella regione amazzonica orientale, 2400 chilometri circa a Nord di Rio de Janeiro. La controversia è una delle tante che nell'interno del Brasile coinvolgono indios, coloni e latifondisti.

Il Brasile «Alcuni Paesi trafficano in cocaina»

BRASILIA — «Alcuni Paesi sudamericani stanno creando imprese statali per la coltivazione e la commercializzazione della cocaina»: la denuncia è stata fatta dal segretario generale del ministero della Giustizia brasiliano e presidente del Consiglio federale per gli stupefacenti, Arthur de Castilho Neto.

Castilho Neto non ha voluto indicare i Paesi cui si riferiva, ma fonti della polizia hanno detto che si tratta di Bolivia, Colombia e Perù.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Barberis

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Franco con la moglie [illegible], l'adorata nipotina Barbara. I funerali si terranno domani a Govone d'Alba alle ore 10 presso la parrocchia S. Secondo di Govone.

— Torino, 7 dicembre 1983.

Consiglio Amministrazione [illegible] della CSI, [illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Franco Barberis.

L'Amministratore unico e la [illegible] della CSI, Industriale Spa [illegible] parte al dolore per la perdita del PADRE dell'ing. Franco Barberis.

Consiglio Amministrazione e [illegible] della T.M.M. Spa si associano al dolore dell'ing. Franco Barberis per la perdita del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga e dolorosa malattia

Francesca Giorgio in Filidoro

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, la figlia Raffaella, [illegible] e i suoi tanto amati nipoti. I funerali venerdì 9 ore 8,30 da via [illegible] 8 alla parrocchia Pace.

— Torino, 8 dicembre 1983.

[illegible] partecipano al grande dolore di [illegible].

E' mancato

prof. Pietro Tornabene

Lo annunciano la moglie e i suoi cari. Funerali sabato 10 ore 8,30 parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1983.

I cugini [illegible] e famiglia partecipano al grande dolore di [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Del Pozzo

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 88

L'annunciano con dolore i figli [illegible] con la moglie [illegible], Alberto con la moglie [illegible], la nuora Olga Tedesco, i nipoti che tanto amava Paolo e Gabriele, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corrente mese alle ore 10 partendo dall'ospedale [illegible]. Trigesimo per la chiesa parrocchiale di S. Bernardo.

— Foresto, 7 dicembre 1983.

E' mancato ai suoi cari

Gennaro Gallo

Addolorati danno il triste annuncio la moglie, i figli [illegible] e [illegible], fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 9 ore 8,30 parrocchia Santi Angeli Custodi partendo dall'ospedale [illegible]. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annunda Campanella ved. Medico

di anni [illegible]

Addolorati lo annunciano il figlio Francesco con la moglie Anna Maria, i nipoti [illegible] e [illegible] e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr. ore 14,30 parrocchia Gran Madre. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castello d'Annone. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo Annone di Castello d'Annone.

— Torino, 7 dicembre 1983.

La famiglia [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Medico per la scomparsa della cara NONNA.

Carla e Enrico [illegible] sono vicini all'amico Francesco e famiglia.

Partecipano gli amici [illegible], [illegible], [illegible], Lenzi, Peris.

Serenamente il 5 dicembre è mancato

ing. Carlo Scalvedi

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio i figli Maria Teresa con Giuseppe [illegible] e figli, Luisella con Filippo [illegible] e figli Paola e [illegible], Gian Luigi con [illegible] e figli, [illegible] con [illegible] e figli, Lidia con Giovanni [illegible] e figli, Maria Pia con Philippe [illegible] e figli, Giovanna con Angelo [illegible] e figli, il fratello Mario, i cognati [illegible], i parenti tutti. La famiglia ringrazia il personale tutto della Pro Senectute di Luserna San Giovanni e in particolare suor Giulia e suor Amalia per l'amorevole assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata il 5-1-'84 alle ore 8 nella chiesa di Santa Teresina (v. Caboto).

— Torino, 7 dicembre 1983.

Rosella, Anna Maria, Alberto, Lilla, [illegible], Franca, Dominique, Thierry, Patrice, Carlo Alberto, Lisa, Anna Maria, Giorgio, Pia, Alessandra, Carla, Gaia, Paolo, Anna ricordano il loro caro nonno CARLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gili ved. Foschi

Addolorati lo annunciano il figlio [illegible], la nuora [illegible], i nipoti Paolo ed Elena. I funerali avverranno venerdì 9 corr., ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna 16).

— Torino, 7 dicembre 1983.

E' mancata

Maria Bassino ved. Scaglione

anni 83

Addolorati lo annunciano cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 9 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 8 dicembre 1983.

Piange la sua cara MADRINA la figlioccia Carla.

Si unisce al dolore l'affezionata [illegible] e famiglia.

(Continua a pag. 7)

A DUE MESI DAL BLITZ SI ALLARGANO LE INDAGINI PER LO SCANDALO DELLE CASE DA GIOCO

Un prefetto per il Casinò di Sanremo Nuovi controlli su diecimila clienti

Voci di altri arresti fra i consiglieri comunali - La Tributaria esaminerà le schede dei giocatori per scoprire quanti di loro frequentavano anche Campione e St-Vincent - Ancora in cassaforte 900 milioni - Convocata per il 19 dicembre l'assemblea della Sit: tornerà alla carica per ottenere in concessione dal Comune i tavoli verdi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il ministro degli Interni, Scalfaro, ha nominato il commissario che dovrà gestire il Casinò dei Fiori dopo il terremoto dell'appalto e il *blitz* antimafia che ha portato in carcere fino ad oggi per «*corruzione aggravata continuata*» il sindaco, quattro assessori e altrettanti consiglieri comunali, gettando nel caos e nell'ingovernabilità più completa la città. Si tratta di Ignazio Mongini, 56 anni, sposato, due figli, originario di Recanati, che ha la carica di prefetto.

Fino a ieri il dottor Mongini faceva parte della commissione governativa regionale per le Marche, da oggi il suo problema sono le *roulettes*. Nel suo curriculum incarichi di governo brillantemente svolti in precedenza in Calabria e a Roma.

Sanremo, con l'arrivo del commissario per il Casinò, ha risolto il suo primo grosso problema. La casa da gioco, infatti, non corre più il gravissimo rischio di essere chiusa.

Non è peraltro la prima volta che un prefetto si occupa delle *roulettes*, in Riviera. Nel '76 toccò al dottor Boccuccia. Prima di lui al timone del Casinò c'erano stati i prefetti Liguori ed Abbadessa. Boccuccia, prima di lasciare il posto ad una commissione amministratrice (Cacm) «inventata» dal Comune e composta dal presidente (di nomina ministeriale) e da quattro commissari (di nomina comunale) aveva licenziato in tronco una ventina di croupiers disonesti. In un suo riservatissimo dossier inviato al ministro degli Interni palesò il sospetto che all'interno della casa da gioco stesse per iniziare la sua attività una vasta organizzazione criminosa. Fu buon profeta. Nel 1981, infatti, il primo *blitz*, con una cinquantina di arresti tra i dipendenti del Casinò e un processone con 114 imputati.

Ieri, in tribunale, si parlava con insistenza di altri tre ordini di arresto. Riguarderebbero due assessori e un consigliere comunale. Le manette sembra stiano per scattare anche ad Imperia. I sostituti procuratori Mariano Gagliano e Rocco Bialotta su questo fronte però non si sbilanciano. «*Oggi* — si sono limitati a dire i due magistrati — *abbiamo interrogato le tre persone arrestate ieri*». Si tratta dell'assessore Gianfranco Cavalli (pri), del capogruppo liberale Claudio Covini e del consigliere Antonio Borga (dc). Tutti e tre facevano parte, con Roberto Andreaggi (già in carcere a Milano) e Fulvio Ballestra (psi), della speciale Commissione per l'appalto. Cavalli e Borga sono stati sentiti nella mattinata, Covini in serata.

Uomini della Tributaria ed esperti della Guardia di Finanza di Torino si sono intanto installati all'interno del casinò e stanno esaminando tutte le schede di giocatori e clienti. Si tratta di un lungo elenco con oltre 10 mila nomi. Cercherebbero di stabilire soprattutto se tra St-Vincent, Campione e Sanremo c'erano «ospiti abitudinari», personaggi che potevano avere a che fare con la mafia e con il riciclaggio di denaro «sporco» proveniente da sequestri di persona. E' chiaro ormai che la procura di Torino sta indagando sul riciclaggio all'interno delle case da gioco; Milano sui rapporti mafia-casinò, Sanremo sulla corruzione.

La Tributaria nei prossimi giorni aprirà anche la cassaforte del Casinò di Sanremo, sigillata la notte del *blitz*. Dentro ci sono quasi 900 milioni: 600 in dotazione alla Casa quando la Guardia di Finanza, mitra spianati, fece irruzione tra le *roulettes*, e 300 nelle tasche dei clienti che in quel momento affollavano le sale. Una grossa parte del denaro sarebbe già risultata «pulita».

Tra le pieghe delle indagini si è appreso che Gaetano Corallo, ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso, la sera dell'irruzione aveva giocato al Casinò dei Fiori. Era con tre-quattro persone. Forse con lui si trovavano anche Ilario Legnaro ed Augusto Poletti, anch'essi ricercati. Corallo era un buon cliente delle *roulettes*. Giocava forte, anche due-trecento milioni a sera. Alla cassa alternava assegni circolari con tanti zeri a rotoli di banconote da centomila.

La Sit, presieduta da Michele Merlo e con socio minoritario l'avv. Tullio Brighina (entrambi in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso), ha pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* la convocazione dell'assemblea sociale per il 19 dicembre, nella sede sanremese di via Carducci. All'ordine del giorno «*provvedimenti conseguenti all'arresto del presidente ed eventuale nomina di nuovi amministratori*». I sindaci si presentano dimissionari. Secondo voci, la Sit, una volta sostituiti i membri in odore di mafia già arrestati, ritornerebbe all'assalto della gestione del Casinò, reclamandola dal Comune. A suo favore esiste una delibera di giunta ratificata dal Consiglio comunale. Tutto però successe prima degli arresti in massa, del terremoto di Cosa nostra e della pioggia di «mazzette» per miliardi.

Roberto Basso

Il consigliere arrestato sospeso dal pli

ROMA — La direzione del pli, su richiesta della sezione liberale di Sanremo, ha sospeso dal partito in via cautelativa il consigliere comunale Claudio Covini arrestato per lo scandalo del Casinò.

Lo afferma un comunicato nel quale si precisa che il caso è stato affidato all'esame del collegio dei probiviri, come prevede lo statuto del pli.

I giudici milanesi in Svizzera per saperne di più su Campione

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPIONE D'ITALIA — Dopo l'ingegner Michele Merlo sottoposto lunedì a quattordici ore filate di contestazioni da parte della pubblica accusa, ieri nella casa circondariale di Como è toccato all'ingegner Marco Tullio Brighina, socio del primo nella conduzione del Casinò di Sanremo — possiede il cinquanta per cento delle azioni Sit — rispondere alle domande del pubblico ministero. Come Merlo, Brighina è chiamato in causa per corruzione di politici e associazione di stampo mafioso.

Gli inquirenti lo hanno ascoltato per tutta la mattina e alla fine dell'interrogatorio apparivano sorridenti tanto quanto lunedì notte si mostravano tesi e corrucciati. Una spiegazione di questo mutato atteggiamento potrebbe esserci. Merlo sarebbe stato imputato difficilissimo, remissivo solo all'apparenza, in realtà gelido e scaltro, sempre presente a se stesso anche quando la fatica accumulata in ore e ore di contestazioni, rilievi critici, elencazioni di prove da parte dell'accusa avrebbe potuto ragionevolmente provocare in lui qualche cedimento.

Alle iniziali ammissioni di aver cercato di mettersi in contatto in modo non corretto con gli amministratori sanremesi (utilizzando con ogni probabilità il «ragazzino» Andreaggi) Merlo nel seguito dell'interrogatorio avrebbe opposto un no categorico su tutta la linea: no alla conoscenza di elementi mafiosi («*Ho fatto tutto da solo*»), no alla conoscenza di politici liguri («*Non mi interessavano i loro favori*»). Dichiarazioni che, dal canto loro, gli inquirenti forse potevano criticare e invalidare con l'aiuto di documenti, affermazioni fatte da terzi, intercettazioni telefoniche. Ma tutto ciò non serviva a far mutare la linea di condotta di Merlo che, inappuntabile in giacca e cravatta, in tono sommesso rispondeva che le accuse erano male indirizzate, che lui era soltanto uno sfortunato gestore di casinò.

Diverso sembra sia stato il comportamento del suo ex socio d'affari e ora compagno di disavventure giudiziarie. Naturalmente gli inquirenti non rivelano quale sia stata la differenza perché chiamano in causa a ogni piè sospinto il segreto istruttorio e dicono che le indagini sono giunte a un punto molto delicato. Ma senza forzare troppo la realtà delle cose e penetrare nei segreti giudiziari si potrebbe pensare che Brighina abbia reso «*dichiarazioni accettabili*», cioè tutto sommato veritiere e quindi utili.

In qual senso? Non tanto nell'affermazione o nell'esclusione di proprie responsabilità e colpevolezze, quanto nella precisazione di comportamenti tenuti da altri, e nel caso in questione da Merlo. Non si può parlare di una vera e propria chiamata di correo, ma di dichiarazioni che per vie traverse e mediate verrebbero a confermare gli accertamenti istruttori. In altre parole, Brighina avrebbe negato per la parte che lo riguarda sia la corruzione sia il legame con ambienti mafiosi ma avrebbe reso dichiarazioni interessanti sulla condotta di Merlo, avrebbe fornito utili delucidazioni sui rapporti mafia-casinò. Nonostante furberie, negazioni e reticenze di alcuni imputati dopo l'interrogatorio di Brighina l'intera ipotesi accusatoria sarebbe uscita confortata. Di qui la soddisfazione ben visibile sul volto dei magistrati all'uscita dal carcere di Como.

Dopodiché gli inquirenti si sono divisi. Alcuni sono andati al Palazzo di giustizia di Milano per esaminare il materiale raccolto sino a questo punto e per compiere le opportune riflessioni, altri si sono diretti a Campione d'Italia riprendendo in tal modo le fila della seconda parte dell'inchiesta milanese, quella che si riferisce all'enclave italiano in territorio svizzero. L'idea di fondo dei magistrati è che ci sia stato un unico intento criminale della mafia per dettare la propria legge sia al casinò di Sanremo che a quello di Campione. Nell'ambito di questo disegno Merlo da una parte, Lucio Traversa gestore del casinò di Campione dall'altra, avrebbero svolto lo stesso compito: quello dei prestanome.

Gli inquirenti ieri pomeriggio hanno proceduto al dissequestro di alcuni beni nel casinò di Campione e con l'aiuto della Guardia di finanza hanno compiuto una serie di accertamenti capillari su documenti contabili del municipio della cittadina. L'operazione di dissequestro (così almeno ci è stato assicurato) non preclude però a una prossima apertura della casa da gioco.

In serata magistrati e Guardia di finanza sono tornati a Milano. Nei prossimi giorni si recheranno a Lugano per un incontro con il procuratore pubblico del Sottoceneri Paolo Bernasconi. Sarà la ripresa ufficiale dei contatti tra le due magistrature dopo il periodo di tensione seguito alla vicenda del questore di Lugano Gualtiero Medici e si tratterà di una ripresa utile. Sia perché gli elvetici dovranno concedere il loro benestare a una serie di atti istruttori (perquisizioni?) nella casa di Lucio Traversa che si trova a Bissone, cinquanta metri oltre l'enclave italiana, sia perché Bernasconi potrebbe fornire notizie interessanti sulla presenza e sull'attività di elementi mafiosi nel Canton Ticino.

Clemente Granata

Formalizzata maxi-inchiesta truffa all'Inps

CAGLIARI — L'inchiesta giudiziaria riguardante circa 350 persone, avviata dalla procura della Repubblica di Cagliari per far luce su una serie di presunte truffe ai danni dell'Inps, è stata formalizzata. L'indagine tende a stabilire la regolarità dell'erogazione di somme di danaro richieste ed ottenute dagli indiziati per indennità di disoccupazione e di malattia.

Il tornado è passato da qui

Laplace (Louisiana). Centinaia di case distrutte, ma per fortuna solo feriti leggeri dopo il tornado che ha imperversato nella zona. Nella foto: una donna si aggira tra i resti della sua casa

---

In carcere l'ex direttore generale e l'impresario responsabile del crack

Scandalo alla Cassa Risparmio d'Asti *Due arresti e un buco da 35 miliardi?*

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Si ritorna a parlare del buco di circa 35 miliardi alla Cassa di Risparmio. Una vicenda che ha avuto origine nei primi mesi del '76 e che si chiuderà chissà fra quanti anni. Ieri il giudice istruttore Renzo Massobrio ha arrestato due persone: l'ex direttore generale dell'istituto di credito Ernesto Cavallero, 64 anni, oggi in pensione, ed Andrea Bresciano, 56 anni, residente a Mondovì, via Cuneo 15, ex titolare di un'impresa edile, fallita da tempo.

Cavallero è stato sentito ieri pomeriggio dal giudice istruttore alla presenza del suo avvocato, Guglielmo Pasta, ed è stato poi accompagnato a casa, agli arresti domiciliari in quanto lo scorso anno ha subito un intervento chirurgico al cuore, a Houston, nel Texas; per Bresciano, invece, è toccato il carcere e presto sarà sentito anche lui dal magistrato.

Una vicenda ingarbugliata in cui è coinvolto anche Filippo Alberto Rapisarda, che fu procuratore generale della Venchi Unica 2000. A questi, venerdì della scorsa settimana i giudici della Corte d'appello di Torino hanno revocato il mandato di cattura (in prima istanza era stato condannato a 9 anni) per bancarotta, in seguito al fallimento della ditta dolciaria.

Rapisarda era a capo di un gruppo finanziario milanese, l'Inim, che doveva salvare l'azienda. Ma c'è stato un movimento di denaro dove risultava che l'azienda era «debitrice» nei confronti dei finanziatori. Dai suoi memoriali inviati ai giudici Rapisarda ha accusato i suoi soci di non aver mantenuto le promesse di fornire il denaro indispensabile a togliere l'azienda dolciaria dai guai.

Filippo Alberto Rapisarda sembra avere la mania di salvare le ditte in crisi. Nel '76 ha rilevato la società edile di Andrea Bresciano, impegolata in un debito di 13 miliardi con la Cassa di Risparmio. Una brutta storia di fidi e di anticipazioni senza troppe garanzie e che quando scoppiò lo scandalo provocò un'emorragia di dimissioni tra i consiglieri, compreso il vicepresidente Giuseppe Pippione. Contemporaneamente lasciò l'incarico per termine di mandato Giovanni Giraudi che fu sostituito dall'attuale, Giovanni Bosio. Per alcuni di quegli funzionari scattarono denunce di peculato e di operazioni anomale e la posizione di tutti è attualmente al vaglio del giudice istruttore.

Sempre in quel periodo subentrò come direttore generale della Cassa di Risparmio Ernesto Cavallero e l'istituto di credito diede via a un piano di risanamento per tappare il buco di 13 miliardi. Lodevole intenzione, ma ecco che si fa avanti Rapisarda che prende contatti con la banca per sanare il debito del Bresciano e rilevare anche la sua impresa che ha cantieri in Calabria, Sicilia e in Africa. «*Ho la chiave per mettere tutto a posto* — aveva assicurato Rapisarda — *dovete solo darmi molta fiducia*». Ed Ernesto Cavallero ha dato, sembra, il suo benestare all'operazione.

Che cosa sia successo da quel periodo in poi è ancora tutto da chiarire. Sul tavolo del giudice istruttore ci sono, al riguardo, fascicoli zeppi di fogli che hanno raggiunto lo spessore di una guida telefonica. L'unica cosa certa è che dai forzieri della Cassa di Risparmio sono usciti altri 21 miliardi per un totale generale che sfiora i 35.

Scoppiò un secondo scandalo, caddero altre teste e Cavallero fu denunciato per malversazione, falso e peculato. La posizione di Rapisarda in questa seconda inchiesta è ancora da chiarire nelle sue pieghe più remote. Sembra che il «salvatore» avesse dato come garanzie alla banca i capannoni che Bresciano aveva fatto costruire nel '72 su un terreno di sua proprietà. Oggi l'area e le strutture sono sotto sequestro.

Una storia che viaggia in due inchieste parallele, ma pur sempre legate da situazioni che hanno come punto di origine un buco gigantesco di miliardi ai danni della Cassa di Risparmio.

Aldo Popalz

Carabiniere è ucciso da un collega

BUSTO ARSIZIO — Un carabiniere ausiliario di 21 anni è stato ucciso da un collega durante una colluttazione con un uomo che tentava di fuggire. La vittima, Daniele Fedeli, 21 anni, di Gallarate, in servizio a Gorla Minore (Varese), secondo una prima ricostruzione era in borghese, in giornata di libertà. Era in auto con il collega, Marco Braga, 21 anni, anch'egli di Gallarate.

I due hanno incrociato a Samarate, dietro il cimitero di Busto Arsizio, una Fiat 128, alla guida della quale hanno riconosciuto un trafficante di stupefacenti della zona, accompagnato da una donna.

I carabinieri hanno intimato l'alt e all'uomo, sceso dalla vettura, hanno chiesto i documenti. Lo sconosciuto ha tentato di tornare in macchina per fuggire. Nella colluttazione che ne è seguita, Braga ha estratto la pistola d'ordinanza, sparando due colpi.

Il pentito Barra racconta le vendette sui familiari dei camorristi da «punire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il camorrista pentito Giovanni Barra continua nelle sue rivelazioni, apre squarci su crimini sempre rimasti oscuri. Ha parlato a lungo, questa volta, della sorte toccata ad Anna Capozzi, 25 anni, moglie di Ciro Nocerino, 30 anni, cutoliano, capozona del rione Ponticelli.

Scomparsa ai primi del febbraio '81, la donna sarebbe stata rapita da tre camorristi della Nuova famiglia, violentata e uccisa, il cadavere nascosto. Una vendetta trasversale per colpire Nocerino (ora in carcere, recentemente processato a Campobasso per l'omicidio di Antonio Diana, nipote di Antonio Bardellino, arrestato ai primi di ottobre in Spagna).

Secondo il racconto di Barra, Ciro Nocerino, dopo la scomparsa della moglie, incaricò i fratelli Alfonso e Rosario Catapano (parenti di Giuseppe Catapano, «*il boia delle carceri*») di indagare. Due giorni di ricerche nel mondo della mala avrebbero dato subito risultati: gli assassini erano Antonio Licciardi, 21 anni, Ciro Balasciano, di 35, e Luigi D'Alessandro, di 26, soprannominato «*il pistolero*». Non fu possibile invece scoprire dov'era sepolto il cadavere della vittima.

La vendetta non è mancata: Antonio Licciardi fu ucciso qualche mese dopo sull'uscio di casa; Balasciano, arrestato e chiuso nel carcere di Poggioreale, fu massacrato da Pasquale D'Amico, Rosario Mango, Giuseppe La Montagna, che spalleggiavano Ciro Nocerino. Finora è scampato alla vendetta Luigi D'Alessandro, anche lui detenuto, protetto dalla Nuova famiglia. A Luigi D'Alessandro, dopo le rivelazioni di Barra, è stato notificato ieri un nuovo mandato di cattura per l'omicidio di Anna Capozzi e per occultamento di cadavere.

p. l.

Undicenne ucciso da un coetaneo

MESSINA — Un ragazzo di undici anni, Giovanni D'Angelo, è stato ucciso con alcuni colpi d'arma da fuoco a Barcellona Pozzo di Gotto, nei pressi di un'officina.

Secondo la ricostruzione data dai carabinieri, Giovanni è stato inseguito e raggiunto da un ragazzo di 14 anni, attualmente in stato di fermo, che ha sparato sei colpi di pistola sfregiandolo poi con un coltello al volto.

D'Angelo era fuggito due giorni fa dall'istituto minorile di Sant'Agata Li Battiati (Catania) dove si trovava rinchiuso per aver ferito con una lametta il ragazzo che ieri l'ha ucciso.

Roma, vertice di magistrati che indagano sulla camorra

Un misterioso teste sostiene «Cutolo fece uccidere Calvi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un incontro a Roma fra i giudici che si occupano della camorra, centrato su un comune denominatore: Francesco Pazienza, l'uomo d'affari che si trova adesso direttamente coinvolto nelle indagini su una serie di appalti ottenuti con metodi criminali in Campania. Ieri a Roma, nell'ufficio del giudice Domenico Sica, si sono incontrati il giudice istruttore di Napoli, Carlo Alemi (che segue fra l'altro l'inchiesta sul sequestro dell'assessore Ciro Cirillo), il sostituto procuratore di Salerno, Russo, ed il capo della Digos di Napoli.

L'incontro è stato lungo: quasi certamente allo scambio di informazioni seguiranno anche iniziative concrete. Fra l'altro, sembra si sia parlato anche di una sconcertante testimonianza raccolta di recente da un giudice napoletano, e che riguarda l'omicidio di Roberto Calvi. Le indiscrezioni sono piuttosto confuse: sembra comunque che il misterioso teste (il quale sarebbe romano, o quantomeno a Roma aveva procurato un rifugio a Vincenzo Casillo, già luogotenente di Raffaele Cutolo) abbia riferito ai giudici cose apprese direttamente da Casillo.

Appena giunto a Roma, accolto e ospitato dal testimone, Casillo gli avrebbe raccontato di essere stato, proprio lui, uno degli assassini di Calvi, il cui cadavere era stato abbandonato a Londra sotto il ponte dei «Frati neri». Il camorrista aveva aggiunto che l'assassinio era stato voluto da Francesco Pazienza e ordinato da Cutolo, che in cambio aveva ricevuto per sé e per la sua organizzazione ben dieci miliardi.

A seguire l'inchiesta Calvi, e adesso a spiccare l'ultimo ordine di cattura contro Pazienza per i legami con la camorra è stato proprio il giudice Sica. Ovvio, dunque, che di questa oscura e delicata testimonianza, i giudici napoletani abbiano parlato innanzitutto con lui. A quanto sembra di capire, la nuova versione sul piano logico potrebbe anche apparire credibile. Al momento però manca di ogni riscontro. Di certo, c'è solo un dato: subito dopo aver parlato con il misterioso testimone, Vincenzo Casillo è saltato in aria nella sua Golf imbottita di tritolo.

Falsi De Chirico otto condanne 16 assoluzioni a Firenze

FIRENZE — Si è concluso a Firenze, dopo 8 mesi di dibattimento, con una sentenza emessa dopo 53 ore di camera di consiglio, il processo per i quadri falsi, fra cui numerose opere attribuite a Giorgio De Chirico.

I giudici hanno condannato per associazione a delinquere e traffico di quadri falsi 8 dei 24 imputati, riconoscendo colpevoli Umberto Lombardi, pittore, condannato a 5 anni, 4 mesi, 15 giorni di reclusione; il gallerista Daniele Pescali, 8 anni e 5 mesi, 2 milioni e mezzo di multa; Guglielmo Cialdi, 3 anni e 900 mila lire; Roberto Tommasini, 3 anni e 6 mesi di reclusione; Giovanni Pescali, 3 anni e 900 mila lire; Ezio Radaelli, 3 anni, 6 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa. A tutti sono stati condonati 2 anni di reclusione, ma dovranno risarcire i danni alle parti civili.

Sono stati condannati anche Ada Giordano (1 anno e 4 mesi) per contraffazione e messa in circolazione di dipinti falsi, e Ennio Fraternali (7 mesi) per favoreggiamento.

I giudici hanno infine assolto, perché il fatto non sussiste, Giulio Bergamini, di Milano, presidente del Sindacato nazionale mercanti d'arte.

Il tribunale ha dichiarato la falsità di quasi tutti i 300 quadri sequestrati durante la maxi-inchiesta e ne ha ordinato la confisca, ad eccezione di sei. Alcuni dei quadri verranno restituiti ai legittimi proprietari con la dicitura di falso.

Gli alibi dei giovani contestati in Assise a Bari

La ragazza bruciata viva testi accusano 2 imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — E' stata l'udienza delle accuse schiaccianti quella di ieri in Corte d'assise a Bari, contro i due principali imputati per la morte di Palmina Martinelli, bruciata viva a 14 anni nella sua casa, a Fasano (Brindisi), il pomeriggio dell'11 novembre 1981. Secondo l'accusa Enrico Bernardo, 28 anni, e Giovanni Costantini, di 21, fratellastri, entrambi di Locorotondo, un centro vicino, avrebbero cosparso la ragazza di alcol e le avrebbero dato fuoco: una punizione perché aveva rifiutato di prostituirsi nella casa d'appuntamenti gestita dalla loro madre, Anna Lo Re, anche lei tra i nove imputati. I due giovani negano, forniscono alibi, l'accusa tenta di demolirli.

Enrico Bernardo afferma che il giorno in cui Palmina fu arsa viva egli era in un bar di Carovigno, un altro paese della zona, con amici. Ma l'accusa ha già dimostrato che in un quarto d'ora avrebbe potuto spostarsi in auto da Carovigno a Fasano.

Costantini sostiene che in quel momento si trovava in caserma a Mestre: era militare di leva. Ieri il pm ha chiamato a deporre due testimoni: Vito Convertini, 25 anni, di Locorotondo, e il gestore di un bar, Domenico Pinto. La prima ha detto che il giorno in cui Palmina fu trovata in casa quasi agonizzante, vide Costantini davanti al bar. Circostanza confermata dal gestore, il quale ha aggiunto che durante il servizio militare Costantini ritornava spesso a casa «*tanto che gli chiesi: ma tu che razza di militare stai facendo?*», ha precisato l'uomo.

Palmina Martinelli fu ricoverata al policlinico di Bari l'11 novembre 1981 in gravissime condizioni: ustioni di primo, secondo e terzo grado su tutto il corpo. In casa il fratello, che la soccorse, trovò un biglietto nel quale la ragazza annunciava il suicidio. Ma durante i 22 terribili giorni di agonia nel centro di rianimazione del policlinico di Bari, la giovane fece i nomi dei due giovani, sottolineando che l'avevano bruciata dopo averla costretta a scrivere quel biglietto. La sua flebile voce fu registrata su nastro dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Magrone, ora pm nel processo in Assise.

La difesa continua a sostenere la tesi del suicidio, malgrado le testimonianze della ragazza di Locorotondo.

Vito Cimarrusti

Il feroce agguato martedì notte

Assessore dc ucciso sull'auto a Partanna

TRAPANI — L'assessore comunale alla ricostruzione, il democristiano Stefano Nastasi, di 44 anni, è stato assassinato martedì notte in un agguato a Partanna, grosso centro terremotato nel versante trapanese della Valle del Belice. Gli assassini — tre su una Fiat Ritmo — hanno atteso la vittima all'uscita dal circolo degli agricoltori dove Nastasi si era trattenuto tutta la sera e gli hanno sparato poco dopo che era salito sull'auto.

La morte è stata istantanea: sette colpi di pistola calibro 38 hanno massacrato l'assessore che è scivolato dal posto di guida. I killers sono fuggiti velocemente. Quando sono arrivati i carabinieri, i tre erano già lontani. Molti i testimoni del delitto avvenuto in corso Vittorio Emanuele, la strada principale di Partanna. Ma le numerose persone interrogate finora dal magistrato e dai carabinieri hanno fornito informazioni divergenti.

Non è tanto la dinamica dell'omicidio comunque ad interessare gli investigatori. Si cercano soprattutto particolari sulle più recenti attività di Stefano Nastasi che, sposato e padre di tre figli, in passato risiedette alcuni anni negli Stati Uniti dove era emigrato. Tornato a Partanna quindici anni fa dal 1973 era stato ininterrottamente consigliere comunale ed assessore.

Nelle ultime elezioni amministrative Nastasi era risultato primo eletto dei democristiani con 1100 voti, 250 in più del capolista e sindaco Vincenzo Culicchia ed era delegato ai problemi della ricostruzione edilizia.

s. r.

Processo «7 aprile»: dal pentito nuove accuse contro Toni Negri e altri leader dell'Autonomia

Barbone ricorda in aula i complimenti ricevuti da Tommei dopo un attentato

«Mi indicò come l'enfant prodige dell'organizzazione» - Lo stesso Tommei «faceva la scelta dei nomi dei giornalisti che bisognava colpire» - Alcune parti della deposizione contestate dagli imputati e dai difensori

Roma. Marco Barbone ieri in aula risponde alle domande del pm

ROMA — Erano gli ultimi mesi del '77: e scrivendo sul quotidiano francese *Libération* del gruppo di cui Marco Barbone faceva parte, Toni Negri lo definiva «*un fulgente esempio di pratica della lotta politica*». Adesso, raccontando questi episodi dinanzi ai giudici del processo «7 aprile», Barbone abbandona per un attimo la solita, metodica esposizione, e assume un tono tra l'ironico e l'amaro: «*Dopo l'attentato di Bergamo, al mio rientro* — continua a raccontare —, *Franco Tommei mi accolse a pacche sulle spalle; ai compagni, mi additava come l'enfant prodige dell'organizzazione*». In quel momento Barbone aveva da poco compiuto i diciannove anni: abbastanza per abbracciare, di lì a pochi mesi, la carriera di terrorista a tempo pieno con l'ingresso nelle «Formazioni combattenti comuniste».

Dei programmi di quel periodo, principalmente di quello che prevedeva attentati contro giornalisti «revisionisti», ieri nell'aula del Foro Italico si è parlato a lungo. Tornato subito al suo tono abituale, Barbone ha raccontato con calma delle riunioni nelle quali Toni Negri citava spesso, e con enfasi, «*l'eroica lotta delle Brigate rosse e dei Nap*», o Franco Tommei «*faceva la scelta dei nomi di quei giornalisti della sinistra riformista che bisognava colpire*».

L'attentato a Indro Montanelli, ferito alle gambe mentre si stava recando al suo giornale, non fu tra quelli programmati dal gruppo, ma certamente rientrava nella stessa ottica. Per Tommei i giornalisti da colpire erano altri, di area diversa, e quasi tutti di *Panorama*: come Corrado Incerti (cui venne bruciata l'auto), Romano Cantore, Carlo Rossella, Chiara Valentini.

Una conferma della continuità di una «campagna» che coinvolgeva formazioni diverse del terrorismo milanese? Antonio Marini, il pubblico ministero, interpretava i racconti di Barbone proprio in questo senso. Dalle gabbie, la reazione degli imputati è stata immediata. Più gesti di stizza e imprecazioni appena soffocate, prima Tommei poi Funaro hanno cercato di contestare almeno in parte queste accuse: «*E' ora di finirla coi collegamenti arbitrari*». «*State parlando di fatti avvenuti in periodi completamente diversi*». I battibecchi fra pubblico ministero, imputati, avvocati della difesa sono proseguiti a lungo, tanto da impedire che la vicenda della «campagna» contro i giornalisti venisse chiarita fino in fondo. Da domani, dopo la sosta per la giornata festiva, sarà comunque il turno di un altro «pentito», Paolo Morandini. E le occasioni per tornare su queste vicende certo non mancheranno.

C'è stato, ieri mattina, anche un momento nel quale era parso che la fredda maschera di Marco Barbone potesse cedere il passo a una confessione più intima, più sentita. Il «pentito» continuava a parlare di riunioni, di assalti, di armi e Severino Santiapichi, il presidente, gli ha chiesto: «Ma com'era possibile che, in quegli anni, tanti giovani arrivassero all'omicidio così, quasi con noncuranza?»

Un attimo di incertezza, poi la risposta; o meglio, un'altra analisi fredda delle tendenze dell'epoca, senza nessuna concessione ai moti dell'animo: «*Spiegare queste cose adesso, a tanti anni di distanza, è difficile* — ha detto Barbone —. *Anzi, correreste il rischio di non comprendere se non vi riportaste al clima di quegli anni... Piano piano, in noi si era radicata l'illusione che il movimento avesse la capacità di produrre e realizzare un netto cambiamento in termini di potere...*».

Brevissima sosta, quasi a riprendere il fiato, poi seconda parte dell'analisi: «*La violenza organizzata si fondeva con una spinta emotiva, nata dalla convinzione di poter contare qualcosa nella realtà della metropoli. Insomma, quel "contropotere territoriale", di cui si vagheggiava, diveniva assai più detonante con le violenze, gli assalti, le sparatorie anziché con gli antiquati "picchetti" o coi volantinaggi dinanzi alle fabbriche*».

Le contestazioni dalle gabbie si sono rinnovate quando Barbone, su richiesta del pubblico ministero, ha parlato di una foto del giudice Alessandrini trovata nel covo di via Negroli, dov'era stato arrestato Alunni. Un altro «accostamento *fuori luogo*», secondo i difensori, perché quell'immagine era stata ripresa in un periodo successivo ai rapporti di Barbone con gli autonomi di «Rosso». Questa volta però il «pentito» ha riconosciuto che di «*attacchi alla magistratura*» sentì parlare soltanto dopo il 1977, quando si aggregò al gruppo di Alunni. Un ultimo accenno ha riguardato il colloquio che Barbone ebbe con il gen. Dalla Chiesa prima di collaborare con la magistratura. Fu lui a convincere il «pentito» a rivolgersi ai magistrati.

Giuseppe Zaccaria

Ergastoli ai br Ponti e Guagliardo

VENEZIA — Dopo un'ora di camera di consiglio, la corte d'assise d'appello di Venezia ha confermato le condanne all'ergastolo per i br Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, accusati dell'uccisione del dirigente della Montedison di Marghera Sergio Gori e del vicecapo della Digos di Venezia Alfredo Albanese, a 16 anni di reclusione per Mario Moretti, imputato di traffico d'armi.

Vendeva congedi ai militari

REGGIO CALABRIA — I carabinieri del reparto operativo di Reggio Calabria hanno arrestato, la scorsa notte, a Condofuri, Antonino Tringali, 56 anni. Secondo quanto gli viene contestato in un ordine di cattura (emesso dalla procura della Repubblica di Reggio Calabria) egli avrebbe truffato, negli ultimi mesi, reclute, carabinieri, agenti di polizia e della Guardia di finanza, spacciandosi per amico di ministri e generali e promettendo «*interessamenti*» per congedi e permessi, dietro la corresponsione di somme di denaro.

Da qualche mese i carabinieri conducevano indagini per identificare la persona che, spacciandosi per «*il dottor Lombardo, della direzione generale del ministero della Difesa*», aveva telefonato a comandi militari facendo pressioni presso gli ufficiali per ottenere la concessione di congedi anticipati e di permessi.

Tringali avrebbe telefonato a caserme di Firenze, Milano, Grosseto, Torino, Arezzo, Trapani e Genova. In qualche caso il «*dott. Lombardo*» aveva anche fatto, sia pure in modo velato, minacce contro gli ufficiali, restii ad aderire alle sue richieste.

Secondo i carabinieri, Tringali, per impressionare le reclute vantava l'amicizia personale con il ministro Spadolini, del quale si diceva spesso «*ospite a cena*». Le accuse contro Tringali sono quelle di millantato credito, usurpazione di titolo e truffa aggravata.

Caltanissetta: riservato a lui un intero braccio, non esce mai, gli assaggiano i cibi

Vive in una cella bunker il libanese che «sa troppo» sul delitto Chinnici

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Come re e principi d'una volta, a tavola dispone d'una cavia. Da cinque mesi unico ospite di un braccio del penitenziario di Caltanissetta, dove hanno accesso solo alcune guardie carcerarie accuratamente selezionate, il libanese Ghassan Bou Chebel accetta solo il cibo già assaggiato in sua presenza da un secondino. «*Ho paura di veleno*», ha scritto nel suo italiano approssimativo.

Rossella Giannone, suo difensore d'ufficio nel processo che lo vede imputato dell'assassinio del giudice Chinnici, racconta anche che Chebel ha ottenuto la possibilità di fare e ricevere telefonate; e nello spazio di pochi giorni gli sono arrivate diverse chiamate intercontinentali, dall'Arabia Saudita ad esempio. Legge ogni giorno parecchi quotidiani, per tenersi aggiornato sul processo.

Pochi detenuti sono protetti e vezzeggiati come lui; pochi sono altrettanto terrorizzati. «*Vivo in inferno, sto sempre chiuso*», si legge in una delle sue lettere. Ha ridotto anche le passeggiate durante l'aria, solitario nel cortile nella sua tuta rossa, per paura d'una pallottola. Teme la mafia, non si fida dello Stato.

Ha detto ieri sera all'avvocato Giannone, nella sala dei colloqui: «*Carabinieri, polizia, finanza, servizi segreti, mi hanno mollato tutti. Sto tra due fuochi, tra la mafia e l'antimafia*». Destino di un informatore «bruciato», che sa molto, forse troppo. «*Certo più di quanto ha raccontato negli interrogatori*» commenta il pubblico ministero, Nunzio Di Natale.

La verità di Chebel è nella lettera datata 13 agosto che inviò ad un alto funzionario della Criminalpol di Palermo, De Luca, e nella quale indicò i probabili obiettivi: De Francesco, il giudice Falcone e quelli che «*ficcano il naso nelle indagini sulla mafia*». Ma, lamenta Chebel, «*quando sono stato in questura dicono che non sono stato preciso a chi devono fare fuori, e che non erano sicuri della mia soffiata, o intendono che racconto palle. Ma allora se io racconto palle perché doppiato scorta a De Francesco?*». Conclusione: «*Hanno trovato me per far tacere opinione pubblica*». Infine un appello («*Aspetto piena a trovarsi il mio tutto, e ho tante cose da dirti*») e un «nota bene» in calce: «*Ti prego di avvertire il mio capo, "Sebastian"*».

Per le telefonate fatte prima della strage e per le accuse mosse agli altri imputati, Chebel si annuncia come la figura-chiave del processo; ma le ambiguità del personaggio offrono alcuni spazi alla difesa del Greco, di Scarpisi e di Rabito. Per i legali degli ultimi due il libanese è una figura sordida, dunque assolutamente inattendibile: lenone, implicato in traffici loschi (armi, auto rubate, droga).

Probabilmente perfino le camicie di seta e di colore eccentrico trovate nella sua valigia saranno evocate come prova di anomale tendenze, per adombrare che i rapporti con Scarpisi e Rabito fossero di tenore assai diverso da quello che Chebel racconta. Ma le focose lettere scritte alla sua fidanzata, una spogliarellista greca, e le testimonianze di portieri d'albergo sulle sue amicizie occasionali, acquisite agli atti, contraddicono questa insinuazione.

La difesa del Greco dovrebbe muoversi in direzione opposta, per sostenere che Chebel non è affatto un piccolo bugiardo, infimo confidente di polizia, ma figura di ben altro calibro: lunga mano di una manovra per colpire i Greco, perseguitati benestanti.

Chi sia davvero Chebel, se lo chiedono i suoi stessi difensori. Un dato è incontestabile: era un informatore di alto rango. Le registrazioni delle telefonate che faceva dimostrano come a distanza di poche ore comunicasse con guardia di finanza milanese, ministero degli Interni, Criminalpol, Interpol; Chebel aggiunge di essere stato utilizzato dai carabinieri, dal Sismi, dai servizi segreti americani, che gli avrebbero chiesto informazioni sui traffici di armi e di droga, sul terrorismo internazionale. E lui sempre pronto. Che cosa ebbe in cambio? Forse soldi, probabilmente il lasciapassare per le sue poco chiare attività di import-export, di certo l'impunità: i funzionari che informava sapevano di avere a che fare con un ricercato. Ma a quanto pare anche la magistratura di Milano aveva dato via libera alla polizia, perché Chebel garantiva notizie importanti. «*Sono riuscito a fare gran lavoro e grandi blitz* — ha scritto nella lettera al dottor La Corte —, *non come questo falso blitz*».

Guido Rampoldi

La mostra di Hayez chiusa sette giorni per il gran freddo

MILANO — Riaprirà oggi la mostra di Hayez a Palazzo Reale, che è rimasta chiusa praticamente una settimana, da quando cioè il personale ha deciso di rifiutarsi di continuare a lavorare al gelo.

Dal 20 novembre per riscaldare l'ambiente — l'enorme sala delle cariatidi — c'erano, in tutto, due bruciatori, e la notte, il termometro, in questo periodo ha segnato anche sette gradi sotto zero. Significava, durante la giornata, continuare a «vigilare» intabarrati, battendo i denti per il freddo.

All'assessorato alla Cultura, si dice che la responsabilità della temporanea chiusura della mostra rigale a una ditta di bruciatori che avrebbe dovuto consegnarne due in questi giorni (ma quando erano stati ordinati?) e che invece ha ritardato. Si tratta di elementi che, per le loro caratteristiche di funzionalità e potenza, non vengono prodotti in serie, ma devono essere appositamente ordinati.

In ogni caso si aggiunge, questi due bruciatori saranno sistemati oggi nel locale, in modo che la rassegna possa proseguire regolarmente fino alla data prevista per la chiusura, cioè il 27 febbraio.

Inaugurata il 18 novembre scorso, la mostra di Hayez ha registrato oltre 30 mila presenze durante i primi 15 giorni.

Per Tortora presentata istanza libertà provvisoria

NAPOLI — L'avv. Antonio Coppola ha presentato stamani nella cancelleria della sezione centrale dell'ufficio istruzione di Napoli l'istanza di libertà provvisoria per Enzo Tortora.

All'istanza è stata allegata una documentazione medica comprendente i risultati delle visite alle quali il presentatore televisivo è stato sottoposto negli ultimi tempi, da parte di tre medici.

Uno dei tre giudici istruttori che stanno svolgendo l'inchiesta relativa al «blitz» anticamorra del giugno scorso, nell'ambito della quale fu arrestato Enzo Tortora, dovrà ora esaminare l'istanza e, dopo aver chiesto ed ottenuto il relativo parere del pubblico ministero, deciderà per l'accoglimento o per il rigetto. Non è da escludere che la magistratura richieda una perizia nel caso in cui non ritenesse sufficiente la documentazione.

In caso di rigetto della richiesta i difensori del presentatore televisivo potranno ricorrere al tribunale della libertà ed alla Corte di Cassazione.

Trentasei arresti nelle province di Catania, Enna e Messina

Vasta operazione antimafia in Sicilia catturati boss e gregari di 5 famiglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Vasta operazione antimafia in Sicilia. Trentasei arresti, venti mandati di cattura notificati in carcere a persone detenute per altre vicende, venticinque ricercati. Il blitz è scattato ieri nelle province di Catania, Enna e Messina.

Da mesi cinquecento carabinieri erano impegnati in indagini, controlli, perquisizioni nei confronti di personaggi legati a cinque delle più potenti famiglie della Sicilia orientale.

Su tutti gli arrestati e i ricercati pende l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Molti di loro sarebbero responsabili di omicidi, attentati dinamitardi, estorsioni e rapine.

Le indagini per rintracciare i venti esponenti del crimine organizzato sfuggiti all'operazione sono in corso in tutta la Sicilia e anche in altre regioni.

Le indagini avevano avuto inizio dalle denunce di minacce ed episodi di violenza commessi da bande che taglieggiavano i commercianti di grossi centri, come Giarre, Acireale, Piazza Armerina, Nicosia. Proprio partendo da questa base i carabinieri di Messina, Catania ed Enna avevano ricostruito la mappa delle cosche mafiose, scoprendo e decifrando, all'interno di ciascuna, un organigramma e risalendo quindi a presunti boss e gregari.

Dopo altri mesi di pedinamenti, controlli, intercettazioni, le forze dell'ordine hanno deciso di passare all'azione. Le «gazzelle» sono uscite dai centri operativi, i militari sono entrati in azione contemporaneamente nei diversi centri.

Il nome di maggiore spicco, tra gli arrestati di ieri è quello di Sebastiano Ercolano, 39 anni. Il suo fratello maggiore, Giuseppe, ha sposato una sorella di Nitto Santapaola, il potente capomafia latitante ritenuto uno degli assassini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie e dell'agente di scorta.

Ad Acireale i carabinieri hanno bloccato Leonardo Campo, 32 anni, che secondo gli inquirenti guida, con i fratelli Alfio e Giovanni Maria (catturati qualche tempo fa), una banda specializzata nel racket delle estorsioni nei paesi della costa tra Catania e Taormina.

Tra gli altri finiti in carcere ci sono anche giovanissimi, alcuni dei quali incensurati. I carabinieri sono arrivati a loro attraverso intercettazioni telefoniche e denunce presentate da commercianti e piccoli imprenditori.

a. a.

Roma, centro cure dimagranti ordine di sequestro

ROMA — Ordine di sequestro, firmato dal pretore della terza sezione penale Elio Cappelli, per il centro «Weight Control», che attraverso un'intensa pubblicità sui giornali promette di poter attuare, per chi abbia problemi di peso eccessivo, efficaci cure dimagranti. Secondo le conclusioni alle quali è giunto il magistrato, sulla base di un rapporto del Nas, le cure prestate nel centro potrebbero rappresentare addirittura un pericolo per la salute.

Contestualmente al sequestro del centro, il dottor Cappelli ha inviato una comunicazione giudiziaria al rappresentante legale del «Weight Control» Giuseppe Jannotti, al dirigente Roberto Nuvoli ed ai medici Luigi ed Antonella Lomonaco, ai quali era affidato il compito di svolgere l'attività terapeutica. I reati ipotizzati sono quelli di truffa aggravata e continuata e violazione di leggi sanitarie.

Dall'indagine svolta dai carabinieri del Nas è emerso che la terapia svolta presso il centro consiste in una visita medica, nella somministrazione per via intramuscolare, per un periodo di 23 giorni, di una sostanza fisiologica composta da «Delcin 5000» e gonadotropina e nella prescrizione di una dieta.

Secondo quanto è emerso dall'inchiesta, i clienti venivano attirati presso il centro attraverso un'accurata campagna pubblicitaria per sottoporsi ad una somministrazione di sostanze che, a giudizio dell'Istituto superiore di sanità, non hanno alcuna efficacia per la terapia dell'obesità, ma possono provocare con frequenza reazioni secondarie specie nelle donne.

Firenze, referendum per il pavimento di Piazza Signoria?

FIRENZE — Un referendum tra i fiorentini per scegliere come rifare la pavimentazione di piazza Signoria, una delle più belle piazze del mondo, sulla quale si affaccia Palazzo Vecchio. Questa la proposta avanzata da Pier Luigi Ballini, capogruppo dc in Consiglio comunale. L'idea di Ballini deriva da una constatazione e da una proposta.

La constatazione è che le condizioni di piazza Signoria sono indecorose: la pavimentazione è ora un'alternanza di toppe di asfalto e di buche e cantiere per vari lavori. La proposta è quella fatta a suo tempo dall'avv. Raffaello Torricelli, presidente dell'Associazione Nazionale Amici dei Musei, il quale ha suggerito di fare una prova di nuovo pavimento con le due soluzioni sulle quali da anni si dibatte: ancora in pietra com'è attualmente, oppure in cotto, sullo stile di piazza del Campo a Siena.

L'avv. Torricelli sostiene, in sostanza, la necessità di allestire in una zona della piazza (la più adatta potrebbe essere quella compresa tra Palazzo Vecchio e la Loggia dei Lanzi) due prove, con i due tipi di pavimento proposti, delle vere e proprie scenografie teatrali. Sulla base di queste simulazioni, i fiorentini, ma anche i turisti che poi sono la ricchezza della città, dovrebbero pronunciarsi dando il loro giudizio.

Facendo propria questa proposta e rilanciandola, Pier Luigi Ballini sostiene anche che le immagini di piazza Signoria che risultano da testimonianze figurative di epoche diverse, potrebbero essere ulteriormente approfondite con una ricerca nei fondi dell'Archivio di Stato.

f. m.

Spaccio di droga nell'ospedale di Teramo

TERAMO — Nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile di Teramo viene spacciata e consumata droga. La denuncia è stata fatta agli amministratori della Usl di Teramo dal primario Luca Tucchetti e da tutti i medici del reparto preoccupati per l'espandersi del fenomeno che sta toccando — affermano — punte allarmanti.

Piove nell'isola [illegible] dopo un'estate assetata [illegible] drammatica si riprende a sperare

L'acqua perduta della Sicilia

Il 40% delle risorse idriche finisce in mare perché da Palermo a Catania, da Agrigento a Siracusa le condotte sono ridotte [illegible] colabrodo - Le dighe sono bellissime, [illegible] non hanno impianti di adduzione, i serbatoi [illegible] sono completati con impianti [illegible] distribuzione - Non ci sono uomini in grado di far funzionare i depuratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il cielo sta [illegible] dovere invernale: piove in Sicilia e il direttore del servizio idrografico della Regione, Luigi Di Lorenzo, dopo un'estate assetata e drammatica, riprende a sperare. «*Per Palermo* — egli dice — *il mese di novembre s'è mostrato provvidenziale, con 113 millimetri di pioggia. La prima settimana di dicembre [illegible] rivelando ottima. In pochi giorni è arrivata tutta l'acqua che l'anno scorso si è avuta in un intero mese*».

Tra Catania e Palermo, nei suoi viaggi continui di trasferimento, l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione, [illegible] Nicolosi, scruta il cielo e vede nelle nuvole plumbee che s'addensano sull'isola parte della sua fortuna politica. I rovesci di questi giorni gli daranno un po' di respiro nella prossima estate, ma Nicolosi, che ha fatto della «[illegible] sete» siciliana un «impegno europeo», avverte: «*La [illegible] contro il tempo è cominciata:* *dobbiamo riuscire ad impiegare 180 miliardi per salvare Caltanissetta e Agrigento, Trapani e Palermo*».

Il giovane assessore [illegible]onale vede nell'impianto del Garcia, [illegible] depuratore del Blufi e nel sistema del Fanaco, una [illegible] d'uscita, ma, subito pone [illegible] condizione di «*sottrarre il finanziamento ai tempi eterni della spesa pubblica*». Altrimenti la pioggia degli ultimi giorni «*a poco servirà*». [illegible] metà mese Nicolosi sarà a Bruxelles: «*Il tentativo* — egli spiega — *è quello di coinvolgere [illegible] Comunità [illegible] nel tema assillante della "grande sete" affinché il problema delle acque [illegible] Sicilia rientri in uno dei programmi integrati del Mediterraneo*».

Nicolosi, che nel periodo della grande siccità estiva è stato assediato [illegible] richieste, [illegible] nel cassetto, un disegno di legge importante: riguarda il rifacimento delle reti idriche dei comuni siciliani. La legge è urgente, l'incertezza di governo a Palazzo d'Orleans non può comprometterlo. Nella Sicilia assetata, il quaranta [illegible] cento delle risorse potabili finisce a mare perché, da Palermo a Catania, da Agrigento a Siracusa, «*le condotte sono ridotte ad un colabrodo e l'acqua, preziosissima, si perde in vecchie tubature*». L'assessore si vuol presentare a Bruxelles con una richiesta «*ma almeno* — egli aggiunge — *che si riparino le condotte, prima di domandare quattrini europei*».

Emanuele Guggino, professore di idraulica e idrologia all'Università di Catania, è considerato in campo italiano uno dei massimi esperti dei sistemi idrici. Guggino ha appena concluso, per la Comunità europea, uno studio sulla situazione delle acque in Sicilia.

Nel trarre le conclusioni il docente è esplicito e imputa la grande sete dell'isola ad un «ritardo culturale» da colmare al più presto. «*La crisi idrica* — afferma — *non dipende tanto dalla siccità e dalla scarsezza di risorse, quanto dalle gravi carenze nella gestione dei sistemi idrici*».

A [illegible] giudizio le infrastrutture [illegible] realizzate negli ultimi trent'anni in Sicilia [illegible] oggi sottoutilizzate o inutilizzate «*perché incomplete di impianti, di operatori, [illegible] tecnostrutture*». Guggino si domanda: «*Sarebbe forse concepibile se la Fiat producesse 10 mila telai, 5 mila motori, ma neppure un'automobile?*». E, [illegible] giudizio, quanto accade nell'isola: le dighe sono bellissime e avanzate, i serbatoi giganteschi, i depuratori splendidi, ma l'acqua manca sia [illegible] agricoltura che per gli usi potabili, sia per le industrie che per gli allevamenti. E questo perché non ci sono uomini in grado di far funzionare i depuratori, le dighe non hanno impianti di adduzione, i serbatoi non sono completati [illegible] impianti di distribuzione.

Nel suo studio [illegible] Palermo, Guggino suggerisce: «*Fino a [illegible]do si continuerà ad investire in cemento e non in uomini, il problema dell'acqua non sarà risolto. E, in più, a questo punto ci [illegible] domandare quanto sia opportuno investire nell'irrigazione se quest'acqua è destinata ad aziende che rimarranno improduttive*». Ecco perché Guggino pensa ad un programma mediterraneo della [illegible] in grado di affrontare il «problema Sicilia» nella visione globale [illegible] «Sistema idrico».

Il professore [illegible] idraulica vuole investire in uomini, in tecnici delle acque; Nicolosi, dal suo ufficio di assessore, pensa alla Comunità europea, ma deve provvedere alla prossima estate. All'Eas, nella sede dell'ente per [illegible] acquedotti siciliani, il commissario, Giovanni Grimaldi, distribuisce, anche in questo periodo di piogge, acqua [illegible] contagocce. «*[illegible] già intaccato le riserve* — afferma il commissario dell'Eas nella preoccupazione — *fino ad oggi siamo andati avanti perché vaste erano le scorte: [illegible] queste ore piove, [illegible] fin quando gli invasi [illegible] saranno di nuovo pieni, nulla può essere sprecato*».

Grimaldi vede con terrore la caduta verticale delle sorgenti, l'abbassamento della [illegible] la trivellazione sconsiderata dei pozzi. «*Decine, centinaia di pompe, impoveriscono, giorno e notte, il sottosuolo [illegible] basta [illegible] pioggia, per sapere se [illegible] prossima estate la Sicilia avrà acqua da bere, molti [illegible] debbono ancora passare*». Fuori dal suo studio una signora anziana chiede la riapertura di [illegible] pozzi privati tra Gela e Vittoria. Grimaldi non l'ascolta: «*Non si può continuare a pompare acqua* — dice — *senza programmare, senza considerare con cura e con amore un bene preziosissimo*».

Francesco Santini

Bari, un piano d'emergenza per policlinico

[illegible] — Sarà elaborato un piano [illegible] emergenza per il policlinico le cui sempre più precarie condizioni igienico-sanitarie (nonostante [illegible] uno dei più importanti e grandi ospedali del Mezzogiorno con quasi tremila posti letto) hanno portato nei giorni scorsi il coordinatore sanitario [illegible] Usl [illegible] 9, dott. Losito, a [illegible] inagibili quasi tutti i reparti, cliniche e servizi (tra i quali la cucina e la lavanderia) per le gravi carenze igieniche.

La situazione del [illegible]omio è stata oggetto [illegible] riunione alla Regione.

Al termine è stato concordato che la Regione — appena il comitato di gestione della Usl 9 farà un piano con i progetti esecutivi dei lavori indispensabili per eliminare le condizioni di inagibilità — assicurerà «i finanziamenti necessari».

Ora Brooke Shields è stella del circo

Las Vegas. Brooke Shields, ex bambina prodigio e attrice famosa, scivola lungo una corda durante lo spettacolo del «Circo delle stelle» in un albergo nella città del Nevada (Telefoto)

Sansicario apre in «artificiale»

Se non c'è la neve ci pensa il cannone

SANSICARIO — I prati sono ancora verdi, [illegible] in mezzo scorre un serpentone bianco. Questo dicembre così avaro di neve riserva [illegible] piacevole sorpresa a chi sale in questi giorni a Sansicario: dal cielo non è caduto nulla, ma l'ingegnosità dell'uomo ha aggirato l'ostacolo producendo la neve artificialmente.

Abbiamo parlato recentemente di come negli Usa da al[illegible] decennio, negli ultimi anni in [illegible] e ultimamente anche da noi si sia sviluppata [illegible] produzione [illegible]ciale di neve; anche il Piemonte, proprio in questa moderna [illegible] integrata nel cuore della «Via Lattea», acquista un nuovo blasone.

Perché si produce neve artificiale è evidente, [illegible] diversi [illegible] essere i motivi che spingono a questa scelta. Courmayeur già dall'anno [illegible] dispone di un impianto [illegible] garantirsi lo svolgimento [illegible] di Coppa del Mondo e altrettanto sta facendo in questi giorni Sestriere [illegible] un grande [illegible] mobile che si sposta lungo il canalino dell'Alpette per consentire la prossima settimana alle atlete di darsi battaglia fra le porte strette.

Sansicario ha scelto un'altra strada: l'impegno è ben m[illegible] perché è rivolto essenzialmente a [illegible] il turista, non la [illegible]ità contingente dei campioni. Provia[illegible] a vedere, vista anche la grande curiosità che circonda questo argomento, come funziona l'impianto sul versante Ovest del Fraiteve.

Per produrre neve artificiale sono necessarie acqua [illegible] aria compressa, entrambe ad alta pressione. Ecco quindi una stazione di pompaggio dell'acqua con prese [illegible] alcuni torrenti che dall'acquedotto e un grande compressore piazzato a [illegible]: lungo il terreno da innevare [illegible] tubazioni interrate [illegible] 16 bocchette dislocate a intervalli regolari. A queste [illegible] si avvitano un massimo di [illegible] «cannoni» (pesano circa [illegible] chili, quindi sono facilmente spostabili a mano) e quando la temperatura è adeguata dagli ugelli viene sparata la neve.

Il territorio attualmente equipaggiato è di circa [illegible] ettari e mezzo (serve il piccolo e il grande skilift del campo scuola) [illegible] larghezza di 40 metri e una lunghezza di 800. [illegible] temperatura ideale [illegible] gradi sottozero per sabato prossimo le piste saranno aperte [illegible] uno strato alto venti centimetri che, date le caratteristiche di compattezza della neve artificiale, corrispondono circa a 60-80 centimetri di neve fresca.

E questa è soltanto la prima fase, perché [illegible] il prossimo anno, in previsione delle World Series, a novembre [illegible] completato l'impianto [illegible] principio è lo ste[illegible] che ha dato ottimi risultati a Bormio) con l'innevamento [illegible] la pista 10 per i turisti e della pi[illegible] «giganti» e slalom. Il costo per quest'anno è di oltre 300 milioni e di un paio di miliardi per l'anno prossimo (purtroppo senza agevolazioni da parte [illegible] potere pubblico).

Anche se la neve presto arriverà dal cielo non saranno sol[illegible] buttati inutilmente: in ogni momento, quando le piste saranno usurate le [illegible] dimentichiamo che questi impianti sono l'ideale [illegible] le [illegible] tipiche dei principianti) basterà mettere in funzione i cannoni per poche ore per rinfre[illegible] il fondo. E già domenica prossima arriverai sci ai piedi sulla piazzetta [illegible] nuovo centro commerciale [illegible] interno si possono fare i picnic sull'erba non sarà una soddisfazione da poco.

Gigi Mattana

E' ripreso a nevicare nel Molise

CAMPOBASSO — Dopo una pausa di ventiquattr'ore è ripreso a nevicare nel Molise. Dalle prime ore [illegible] riggio nevica nelle [illegible] interne della regione al [illegible] pra [illegible] 500 metri.

La temperatura ha subito un brusco abbassamento: a Campitello Matese, dove la neve è [illegible] circa 16 centimetri, il termometro è sceso in nottata a sei gradi sotto lo zero. [illegible] maggior parte delle strade il traffico si svolge con difficoltà.

Viva attesa per Metalfilo

Metalfilo, mostra convegno della trafilatura e lavorazione del filo, [illegible] teriali, macchine e [illegible] innovativi, avrà luogo a Torino dall'8 al 12 [illegible]

[illegible] viene a colmare una lacuna nel lavoro del trafilatore e di tutti gli altri addetti ai lavori, che fino ad ora in Italia non avevano a loro disposizione una mostra specializzata ed erano costretti a visitare numerose fiere sulla meccanica in generale, ove non [illegible] una panoramica di prodotti riservata alla lavorazione del filo.

Metalfilo offrirà agli operatori l'opportunità di:
- individuare e valutare criticamente le macchine e i sistemi per trafileria;
- scoprire le [illegible] di [illegible] per ottimizzare il [illegible]mento di macchine e impianti;
- approfondire le loro conoscenze di lubrificazione, ma[illegible], saldatura, taglio e trattamenti termici.

Le maggiori società del settore hanno espresso viva soddisfazione per l'iniziativa che era attesa da tempo ed hanno manifestato concreto interesse per la partecipazione alla manifestazione.

La mostra è il [illegible] lavorazione del [illegible] metallico si [illegible] dunque come [illegible] unica di controllo per gli [illegible]cialisti del settore.

Metalfilo - Per informazioni rivolgersi alla Senaf Srl - 20121 Milano, Via Moscova 46/1 - Tel. (02) 659 0141 - Telex 334647 TECHS I.

L'Intergold sceglie la McCann-Erickson per le campagne in Italia, Spagna, Germania e Inghilterra

Dopo più di [illegible] con diverse Agenzie di Pubblicità nei vari Paesi europei, la International Gold Corporation ha deciso di accentrare il lavoro in una [illegible] agenzia internazionale che opera in quattro fra i maggiori Paesi in Europa: Germania, Italia, Spagna e Inghilterra.

La McCann-Erickson è l'Agenzia scelta per [illegible] nale della International Gold Corporation nei quattro mercati.

La D.D.B. in Germania e in Italia, la N.M.L.B. in Spagna e la Chetwynd-Haddons in Inghilterra, hanno avuto la responsabilità delle campagne Intergold dal 1972, anno in cui la [illegible] ha iniziato ad operare in Europa.

Nuovi importanti professionisti all'Euromedia

Euromedia, il Centro di [illegible] specializzato nel settore dei mezzi pubblicitari, al fine di mettere a disposizione dei propri clienti un'organizzazione ad alto livello professionale, rafforza e completa i propri quadri con l'acquisizione di: Vittorio Meroni ed Helta Van den Heuvel. La nuova struttura Euromedia diventa: amministratore delegato, Ennio Belli; Ricerche-modelli-pianificazione: Vittorio Meroni, Helta Van [illegible] Heuvel, Giovanni De Marchi; Acquisto spazi e gestione clienti: Letizia Ziccirdo, Liliana Ottuzzi.

La polizza «Multirischi del Commercio» del Lloyd Adriatico Proposta assicurativa per il settore commerciale

E' [illegible] giorni scorsi alla [illegible] di vendita del Lloyd Adriatico una nuova polizza destinata al settore del commercio, che in tal modo vede risolti in un'unica formula tutti i numerosi problemi connessi ai rischi incendio, furto, responsabilità civile, ecc. che tale tipo di attività comporta. E' certamente una polizza originale in quanto offre pacchetti di garanzie che partendo da una serie assolutamente completa, possono venir progressivamente ridotte a seconda delle particolari esigenze del singolo cliente.

Nel corso dell'incontro, è stato evidenziato che la polizza è predisposta non solo per le attività commerciali al minuto e all'ingrosso (compresi i depositi commerciali), ma anche per alcuni importanti settori artigianali (figurinai, ricamatrici, calzolai, fabbri, elettricisti, idraulici, decoratori, ecc.), e per altre attività, quali le lavanderie, tintorie e stirerie.

Mocassino: Il «morbido» orologio Vetta

Vetta Mocassino, un modello depositato per uomo e donna, dal nome che evoca morbidezza, funzionalità e praticità.

Morbido nel suo design e nel suo cinturino di chevreau, funzionale con la sua fibbia a chiusura esclusiva e brevettata che consente la regolazione del cinturino alla misura del polso; pratico della cassa impermeabile che racchiude un movimento al quarzo estremamente preciso e sicuro nel tempo.

La placcatura di Mocassino è garantita a vita e il suo quadrante è [illegible] a mano; disponibile in sei raffinatissimi colori: Bordeaux, Grigio Londra, Bruno Avana, Blu di Prussia, Verde Bahia e Beige.

Il grande nemico [illegible] la sofisticazione che invade il mercato [illegible] prodotti [illegible]

Neive, la confraternita del vino buono

DAL NOSTRO INVIATO

NEIVE — «*I soldi si sotterrano nelle vigne*». E' un modo di dire antico che oggi può trarre in inganno. A spiegarlo ci pensa don Giuseppe Cogno, parroco-vignaiolo [illegible] piccolo centro [illegible] Langa. «*Nessun agricoltore si sogna più di nascondere in questo modo i propri averi, ma i soldi [illegible] continuano a mettere lo stesso nei vigneti... sottoforma di investimenti, rinnovo degli impianti, aggiornamento tecnologico*».

La vigna da queste parti è la grande protagonista [illegible] un tessuto economico che [illegible] brava destinato a scomparire. L'abbandono della terra, dopo gli anni del forte [illegible] verso i posti «sicuri e comodi» [illegible] città, si è praticamente arrestato. Oggi molti giovani [illegible] stanno in campagna, specie quelli di famiglie che hanno saputo mantenersi al passo.

Un esempio: Claudio, 19 anni, neo diplomato alla scuola enologica [illegible] Alba, figlio di Giuseppe Cavallo, un agricoltore che [illegible] anni fa, proprio con [illegible] Cogno e altri [illegible] vignaioli di Neive fondò la «*Confraternita di San Michele*».

«*Volevo dimostrare ai [illegible] parrocchiani che [illegible] cooperazione era ancora possibile nonostante il crack della cantina sociale negli Anni Sessanta* - spiega oggi don Giuseppe, 80 anni, figlio di contadini, [illegible] una grande passione per la campagna e le moto (possiede una Guzzi [illegible] fiam[illegible]) -. *Noi confratelli abbiamo per statuto l'obbligo [illegible] mettere in comune [illegible] certa quantità di uva, la migliore, e vinificarla assieme*».

Sulle etichette [illegible] dolcetto e barbera della *Confraternita* è riprodotta [illegible] statua dorata di San [illegible] che [illegible] in [illegible] campanile del paese; ai suoi piedi la scritta in latino «*defende nos*». [illegible] da che difendersi?

«*Il nostro grande nemico è la sofisticazione che invade i mercati con vini fasulli, prezzi più bassi dei costi di produzione reali* - precisano Giuseppe Nebiolo, Mario Cavallo e Rinaldo Lasaio, gli altri tre «confratelli» - *noi per fortuna, puntando solo [illegible] doc in bottiglia abbiamo meno problemi, ma non c'è comunque [illegible] star tranquilli*».

In dieci anni le produzioni dei «cinque di Neive» si sono guadagnate un posto nelle migliori enoteche [illegible] Roma e Milano. Alcune partite sono «volate» in America e una confezione speciale è stata pure spedita in Vaticano, [illegible] *richiesta specifica da Roma*» precisa Achille Cogno, farmacista a Torino, fratello del parroco e con lui impegnato nella conduzione dell'azienda agricola.

La produzione del gruppo è di circa quarantamila bottiglie l'anno, tutte confezionate nella speciale «Albeisa» la bottiglia che contraddistingue [illegible] migliori qualità della Langa. «*Abbiamo un tesoro su queste colline che dobbiamo saper valorizzare di più* - aggiunge don Giuseppe - *i contadini per troppo tempo hanno lasciato i migliori guadagni a mediatori e grossi commercianti*».

Un concetto che il parroco [illegible] ricordato anche durante una recente predica, invitando i propri compaesani «[illegible] *vendere l'uva senza prima aver definito il prezzo*».

Gli incitamenti di [illegible] Giuseppe non sono caduti evidentemente nel vuoto. Proprio a Neive è stata realizzata da pochi mesi una «bottega del vino» comunale cui aderiscono [illegible] produttori del paese. Nelle cantine, completamente restaurate, [illegible] un palazzo [illegible] '7[illegible], [illegible] ospitate le bottiglie che hanno superato [illegible] severe prove di degustazione. I produttori, a turno il sabato e la domenica sono presenti in cantina per consigliare i [illegible]tatori e proporre loro anche [illegible] prodotti tipici della zona (miele, salumi, grappe).

Quella di Neive si aggiunge alla già ramificata rete di «botteghe» nate in Piemonte in questi ultimi anni, grazie ad una legge regionale che ne fi[illegible] la nascita con 350 mi[illegible] l'anno. Ai molti Comuni che già le hanno (La Morra e Canale [illegible] Cuneese, Quaranti, Moncucco, Portacomaro, Castagnole Lanze nell'Astigiano, Caremа (Torino) e Predosa (Alessandria) si aggiungeranno presto le «cantine comunali» di Nizza Monferrato, Moncalvo e Montegrosso (Asti), Dogliani, Novello e Serralunga d'Alba (Cuneo), Gattinara (Vercelli).

Accanto alle grandi «università» [illegible] vino (le enoteche regionali ospitate nel [illegible] di Barolo, Costigliole d'Asti, Vignale Monferrato, Roppolo, Acqui Terme e prossimamente Mango) il Piemonte, prima regione [illegible] Italia, disporrà così di una ricca serie di «botteghe» specializzate nei prodotti delle rispettive zone, gestite direttamente dai vignaioli.

Per scovarle basterà seguire i cartelli gialli che indicheranno i percorsi delle «strade del vino».

Sergio Miravalle

Calciatore picchiò vigile Cinque mesi

COMO — Il Tribunale di Como ha condannato ieri mattina [illegible] 5 mesi di carcere per resistenza e lesioni a pubblico [illegible] Livio Pin, 30 anni, centrocampista [illegible] Bologna ed ex del Como. Pin dovrà anche pagare una multa di 100 [illegible] lire e risarcire la parte lesa con mezzo milione.

L'episodio per il quale il [illegible] giocatore è stato condannato risale al 9 settembre [illegible] Pin in auto, a [illegible] avrebbe superato un incrocio [illegible] il rosso.

Presentata la 3ª edizione dell'agenda Rai

ROMA — Ieri, nella sede di viale Mazzini, è stato presentato il volume «Ieri, 1984 - Calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti di dieci, [illegible], cinquanta, cento anni fa», un libro curato [illegible] centro studi della Rai.

Novecentocinquantasei notizie illustrate, 244 fonti consultate, [illegible] nomi di personaggi citati: questa guida edita dall'Eri, che è arrivata al suo terzo [illegible] di vita, vuole essere uno strumento utile [illegible] tutti.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna occidentale sereno o poco nuvoloso con addensamenti sull'Emilia Romagna. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sull'Appennino anche a quote basse e temporali sulle zone costiere. Tendenza a miglioramento sul versante centrale adriatico e sulla Campania.

temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud

venti: forti in prevalenza da Nord-Est in attenuazione sull'Italia Settentrionale.

mari: agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—8	8	Pescara	6	7
Verona	—3	5	Roma	6	12
Trieste	5	9	Campobasso	—1	2
Venezia	5	9	Bari	8	12
Milano	—5	10	Napoli	8	10
Torino	—8	12	Potenza	1	4
Cuneo	2	7	S. M. di Leuca	8	13
Genova	7	12	R. Calabria	9	17
Bologna	1	8	Messina	9	14
Firenze	—1	10	Palermo	11	12
Pisa	—1	10	Catania	8	15
Ancona	—1	9	Alghero	6	14
Perugia	2	4	Cagliari	6	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	6	17	pioggia
Atene	9	15	nuvoloso	Londra	3	9	pioggia
Beirut	13	22	pioggia	Los Angeles	6	19	nuvoloso
Belgrado	—4	1	neve	Madrid	6	10	nebbia
Berlino	5	7	nuvoloso	C. del Messico	6	22	nuvoloso
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Montreal	—7	3	neve
Buenos Aires	21	30	[illegible]	Mosca	1	2	nuvoloso
Il Cairo	11	12	nuvoloso	New York	7	10	nuvoloso
Copenaghen	1	5	[illegible]	Oslo	—5	[illegible]	[illegible]
Dublino	5	8	nuvoloso	Parigi	5	8	sereno
Francoforte	—2	4	neve	Pechino	1	11	sereno
Ginevra	—5	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	31	pioggia
Helsinki	—8	6	nuvoloso	Stoccolma	1	4	[illegible]
Hong Kong	17	23	sereno	Sydney	16	28	pioggia
Gerusalemme	10	17	nuvoloso	Tokyo	4	14	[illegible]

«Di questo passo, ha detto, nell'84 sfonderà tutti i tetti programmati»

Goria teme il costo lavoro

Confindustria e Confcommercio insistono: drastiche misure per contenerlo - Oggi riunione dei vertici sindacali

ROMA — Fuoco incrociato sul costo del lavoro alla vigilia dell'incontro governo-sindacati-imprenditori per la verifica dell'accordo del «22 gennaio» e delle [illegible] tese a rilanciare investimenti ed occupazione. Il ministro del Tesoro, Goria, ha [illegible] un nuovo, durissimo messaggio alle parti [illegible]; Mandelli e Mattei per la Confindustria ed Orlando per la Confcommercio sottolineano l'assoluta urgenza di drastiche misure di contenimento; Lama, Carniti e Benvenuto, pur respingendo fermamente l'«offensiva padronale», si riuniscono nel pomeriggio insieme ai segretari generali aggiunti solo per «salvare la faccia», dato che i contrasti esplosi sugli strumenti per attuare nel 1984 una efficace «terapia d'urto» sono così profondi da rendere impossibile la definizione di una strategia unitaria prima di qualche settimana.

L'incontro triangolare di venerdì, dunque, servirà soltanto ad avviare un negoziato che si preannuncia particolarmente difficile a carico di impegnito, sia per l'ovvia [illegible] trapposizione tra imprenditori e sindacati, sia per i dissensi fra le centrali sindacali che potrebbero inasprirsi ulteriormente.

Il costo del lavoro, ha dichiarato ieri Goria alla commissione bilancio della Camera, aumenterà nel prossimo anno più del tetto del 10% e in maniera sensibile. Per realizzare la manovra economica programmata «è fondamentale mantenerlo al di sotto»: in ogni caso, secondo il ministro del Tesoro, «la verifica dell'accordo del [illegible] gennaio non è sufficiente per valutare la sua effettiva operatività dal punto di vista del contenimento [illegible] domanda e della liberazione di risorse per le esportazioni e gli investimenti. Le parti sociali debbono assumere comportamenti coerenti, senza tergiversazioni che sarebbero veramente deleterie».

Una «grande spallata» è urgente, afferma Mandelli, per combattere l'inflazione. «Gli interventi leggeri non servono più. Quali le previsioni della verifica? Piuttosto scettico, il vice presidente della Confindustria precisa: «E' una verifica un po' [illegible]. Il governo ci ha detto che coglierà l'occasione per fare alcune operazioni contro la indicizzazioni. Staremo a vedere quello che ci verrà proposto. Noi, di proposte specifiche non ne abbiamo [illegible] fare: i problemi sono [illegible] gli stessi da anni».

[illegible] il consenso dei sindacati [illegible] il caso, osserva Mattei. Il governo «ha il diritto di trovare anche altre soluzioni, assumendosi le sue responsabilità», [illegible] sindacati, del resto, [illegible] ad un bivio importante. «Una volta individuati gli obiettivi — ha rilevato Mattei — [illegible] si possono usare strumenti contrari. Non vorrei, anzi, assistere a una ritirata per la terza volta, dopo il rifiuto della politica dei redditi ai tempi di La Malfa e il ritiro dalla partita agli inizi degli anni 70».

Il vero problema, per il presidente della Confcommercio, Orlando, è quello [illegible] «volontà politica» di adottare [illegible] urgenza soluzioni che, frenando la scala mobile, contengano il costo del lavoro entro limiti tollerabili per l'economia delle aziende e del [illegible]se. Contemporaneamente, altre questioni debbono essere aggredite per stimolare la ripresa: una detassazione dei capitali reinvestiti, lo snellimento dell'imposizione diretta e indiretta, consistenti tagli al disavanzo pubblico.

Un po' d'acqua sul fuoco è stata gettata ieri sera da Marini [illegible] Cisl e Lettieri della Cgil, nell'intento di evitare il radicalizzarsi dello scontro all'interno della federazione unitaria. E' importante, secondo Marini, che le tre organizzazioni abbiano raggiunto un'intesa sulla necessità di una «terapia d'urto» nel 1984, nonostante ci sia diversità di opinioni sul come attuarla. La Cisl si batte per la predeterminazione dei punti di contingenza, ma «è pronta a sacrificare ogni particolarismo per favorire un chiaro e valido approdo unitario». Lettieri: «Sono convinto, di fronte all'importanza della posta in gioco, che [illegible] movimento sindacale ha interesse a ripercorrere i sentieri delle vecchie divisioni».

Gian Carlo Fossi

Pierre Carniti a colloquio con il ministro Goria

Ferrovie, quadri fermi [illegible] ore

ROMA — Uno sciopero di quarantotto ore è stato programmato dalla Federazione nazionale quadri trasporto ferroviario, Pentafquadri, aderente alla Confederquadri. [illegible] sciopero, che avrà inizio [illegible] ore [illegible] di oggi [illegible] alle [illegible] 21 del [illegible] dicembre, è stato improvvisamente deciso per protestare contro la mancata convocazione dei sindacato da parte del ministro Signorile.

Autotrasporto [illegible] annullato lo sciopero

ROMA — Il fermo degli autotrasportatori alla vigilia delle festività (dal 12 al 16 dicembre) è stato scongiurato.

Il presidente dell'Anita, Sarzina, nell'apprezzare lo sforzo compiuto dal ministro per dare soluzione alla vertenza, ha detto che i 220 mila autotrasportatori italiani sono riusciti ad ottenere l'aumento delle tariffe del 12% dal 1° gennaio 1984; il fermo delle autorizzazioni dell'autotrasporto almeno fino all'aprile 1984.

Agitazioni alle Poste sul contratto

ROMA — Il traffico postale e tutti gli altri servizi dell'azienda cominceranno a rallentare da questa mattina per bloccarsi poi, del tutto, lunedì 12 e martedì 13 dicembre, per l'agitazione e lo sciopero di due giorni proclamato dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil. E' la conseguenza della mancata sigla del contratto che era prevista ieri al ministero della Funzione Pubblica.

Dopo la rottura delle trattative agitazioni a Pomigliano

La Flm chiede per la [illegible] all'Alfa l'intervento [illegible] Darida e De Michelis

ROMA — La Flm investirà i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni Statali della vertenza per l'Alfa Romeo dopo la rottura registrata martedì tra l'azienda ed il sindacato. Lo hanno annunciato ieri i segretari nazionali Flm, Paolo Franco, Mario Sepi e Tonino Regazzi, nel corso di una conferenza stampa. Azioni di lotta — è stato precisato — si svolgeranno nei prossimi giorni nello stabilimento di Pomigliano (l'unico a rimanere in attività in questi giorni) mentre una conferenza nazionale dei delegati si svolgerà a Roma prima di Natale.

Nel commentare la rottura delle trattative e le iniziative che il gruppo automobilistico si appresta a decidere unilateralmente, i segretari Flm sottolineano la preoccupazione per il futuro produttivo dell'Alfa. «I due dirigenti ci hanno prospettato un drastico ridimensionamento delle capacità produttive: ci risulta incomprensibile perché, proprio a Pomigliano dove viene prodotta la nuova "Alfa 33", si voglia ridurre la cadenza dalle attuali 725 a [illegible] macchine al giorno».

E' stato criticato il modo «ultimativo» con il quale l'Alfa ha avanzato la sua proposta al sindacato, che «non ha permesso alcuna discussione ed approfondimento». Nel merito la Flm è contraria alla diminuzione della cadenza produttiva chiesta dall'azienda, non soltanto perché ciò può compromettere un eventuale sviluppo futuro dell'azienda, ma anche perché «la manovra impedisce il superamento della cassa integrazione a zero [illegible] per gli impiegati e rimette in discussione la struttura dei gruppi di produzione».

Inoltre — ha aggiunto Sepi — «non [illegible] d'accordo anche sui criteri della cassa integrazione a rotazione poiché questa, riguardando una parte dei lavoratori, rappresenta già una lista di disoccupati e costituisce una minaccia permanente al posto di lavoro».

Le novità della riforma proposta da Nicolazzi ai partiti di maggioranza

Equo [illegible], con i patti in deroga diventerà possibile [illegible]

ROMA — Le [illegible] del disegno di legge per la riforma dell'equo [illegible] esaminate martedì dal ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, e [illegible] rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza, contiene interessanti novità. Vediamo le principali.

Sarà possibile «contrattare» una riduzione del canone d'affitto attraverso i patti in deroga. La riduzione, che non potrà comunque essere superiore al 10%, avrà come contropartita, a favore del proprietario, una durata del contratto inferiore ai quattro anni, e, soprattutto, la possibilità di risolverlo alla scadenza senza necessità di disdetta.

Un'altra «chance» offerta agli inquilini per ottenere la riduzione è quella di accettare la risoluzione del contratto in caso di vendita dell'immobile. Deroghe a [illegible] dell'inquilino potranno inoltre essere pattuite nel [illegible] in cui quest'ultimo sia disponibile ad effettuare operazioni di restauro e di risanamento conservativo o riparazioni straordinarie. In questa ipotesi la bozza di riforma prevede che si possa stabilire una maggiore durata [illegible] locazione, prolungando la stessa per un periodo non inferiore ad un altro quadriennio o una congrua riduzione o sospensione del canone, proporzionata all'o[illegible] apportato dall'inquilino. In alternativa si può anche scegliere una combinazione dei due benefici.

Novità anche sul fronte dei patti in deroga che prevedano la maggiorazione [illegible]. L'aumento, che non potrà comunque superare il 30%, [illegible]trà essere stabilito quando, come contropartita, si verifichi una delle seguenti quattro condizioni: 1) il proprietario rinuncia alla facoltà di disdetta per la prima scadenza del contratto; 2) consente una parziale destinazione dell'immobile ad uso diverso da quello abitativo; 3) consente senza condizioni la [illegible] totale o parziale dell'immobile; 4) riconosce all'inquilino il diritto di prelazione all'acquisto dell'imm[illegible] nel caso in cui intenda venderlo (il proprietario deve in sostanza fare l'offerta di vendita prima all'inquilino).

Cambia poi rispetto all'attuale legge (ma anche rispetto alle precedenti ipotesi di riforma) la fascia dei Comuni ai quali non si applica la normativa dell'equo canone: saranno «svincolati» i Comuni che nell'81 avevano [illegible] popolazione fino a 10 mila abitanti. In teoria l'esenzione riguarderebbe 7100 Comuni sugli al[illegible] [illegible] (ma viene stemperata dall'ulteriore condizione fissata dall'articolo [illegible] [illegible] locale residente non deve subire variazioni in aumento e comunque l'aumento percentuale deve essere inferiore a quello medio generale.

Con questa [illegible] il numero dei Comuni svincolati verrebbe ridotto, secondo i tecnici, [illegible] [illegible]. Saranno inoltre esclusi dall'ambito di applicazione dell'equo canone anche le abitazioni signorili (categoria catastale A1).

Rilevanti infine le novità per quanto riguarda gli aspetti fiscali della disciplina: chi affitta, immobiliatario, avrà una riduzione del 30% del reddito percepito ai fini Irpef. Il reddito sarà inoltre esente ai fini Ilor. Verranno inoltre prorogate fino al 31 dicembre dell'84 le agevolazioni fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa previste dalla legge Formica.

Ci sarà infine una stretta «collaborazione» tra fisco e preture. (Ag)

Se si sblocca il fondo sperimentazione

Subito 12.000 alloggi

[illegible]OMA — Dodicimila [illegible] abitazioni potrebbero essere costruite nel giro di un anno se soltanto si attivassero i seicento miliardi stanziati dalla legge 94 per la sperimentazione edilizia. I fondi, inutilizzati da oltre un anno e mezzo, potrebbero infatti favorire ulteriori investimenti, tra edilizia sovvenzionata e agevolata, per circa [illegible] miliardi.

E' quanto ha evidenziato ieri il presidente dell'Istituto promozionale per l'edilizia (Ispredil), Oderisio, nel corso di un convegno, organizzato assieme all'Ance, per sollecitare l'avvio del programma organico di sperimentazione previsto dalla 94/82. Dopo aver tracciato un excursus degli stanziamenti previsti e mai resi operativi da oltre un ventennio, Oderisio ha ribadito la contraddizione fra [illegible] la sperimentazione edilizia finalizzata allo sviluppo produttivo, tanto sentita da essere ripetutamente recepita da leggi [illegible] Stato, ed il mancato utilizzo dei fondi o comunque l'assenza di risultati concreti».

Progetto di legge dei giovani industriali torinesi

Venture capital, [illegible] formula per finanziare [illegible] imprese

TORINO — «In un solo [illegible] le imprese hanno dimezzato la propria capacità di finanziare gli investimenti, questi sono scesi al livello minimo degli ultimi 14 anni, le vendite aumentano al ritmo più [illegible] dal 1968». Alberto Tazzetti, presidente dei giovani industriali torinesi, sintetizza così le condizioni delle imprese italiane. Il gruppo giovani industriali ha tenuto martedì sera all'Unione Industriale l'assemblea «di medio termine»: presenti, tra gli altri, il presidente nazionale dei giovani, Carlo Patrucco, il presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina, il vicedirettore della Confindustria per i rapporti economici, Daniele Kraus.

Per quanto riguarda in particolare Torino, Tazzetti ha rilevato che negli ultimi anni «la base produttiva non è stata [illegible]tarpata, ma ora è in [illegible] un importante processo di aggiornamento tecnologico ed organizzativo». [illegible] riguarda soprattutto il comparto automobilistico, ma è riscontrabile in tutte le dimensioni aziendali della struttura industriale torinese.

Lo sbocco di questo trasformazioni potrebbe essere il cosiddetto «terziario avanzato». Ma questo, nell'area torinese, è «fortemente sottodimensionato»: è un fattore di debolezza e non contribuisce certo a quella «immagine internazionale» che è un'altra carenza torinese, come la difficoltà di comunicazione tra settori diversi, come la mancanza di sviluppi collegamenti.

I giovani industriali vogliono contribuire a superare queste contraddizioni di una città che non riesce a mettere a fuoco le sue potenzialità. Per questo è stata promossa (ed è l'iniziativa più recente) la presentazione di un disegno di legge per introdurre anche in Italia il «venture capital», uno strumento che ha lo scopo di facilitare il finanziamento delle imprese nuove o che affrontano produzioni innovative [illegible] quindi a forte rischio.

«Anche in Italia — ha sottolineato Tazzetti — stanno nascendo società che si occupano di questo tipo di finanziamento, ma esiste l'ostacolo di una tassazione antiquata; noi, con questa iniziativa, proponiamo di cambiare, perché riteniamo inaccettabile che in un Paese come il nostro non sia premiato l'investimento che produce ricchezza e posti di lavoro, mentre il risparmio improduttivo, privo di rischio e parassitario, costituito dai Bot e dai Cct, rimane l'unico investimento effettuabile». V. rav.

A Ginevra i ministri dei 13 Paesi produttori frenati dalla superproduzione

Maggioranza Opec vuol bloccare il prezzo del petrolio fino all'85

La proposta iraniana di tornare a 34 dollari (contro i 29 attuali) è isolata - Yamani: non si può tirare la corda

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'Occidente può tirare un sospiro di sollievo. Sul fronte del petrolio [illegible] tredici Paesi dell'Opec spira il vento del buon [illegible] non verrà dunque riaccesa la temuta guerra sul prezzo di riferimento dell'«oro nero», anzi le [illegible] quotazioni dovrebbero restare immutate almeno fino alla fine del [illegible].

[illegible] dalle prime battute la conferenza ministeriale dell'Organizzazione, apertasi ieri nel Salone delle [illegible] dell'Hotel Intercontinental di Ginevra, si è infatti avviata sui binari del niente di nuovo. Molta routine, insomma, il che è quanto [illegible] più parti. In sostanza le previsioni della vigilia e le tensioni emerse da tempo fra i «signori del petrolio» appaiono rispettate in pieno. Lo schieramento del [illegible] dall'Arabia Saudita propende per lo [illegible] quo (congelamento ai 29 [illegible] dell'Arabian Light, il greggio di base, e del «tetto» [illegible] 17,5 milioni di barili giornalieri); sul versante opposto sta il braccio di ferro proposto dall'Iran (torniamo ai livelli antecedenti allo storico [illegible] do del marzo scorso, quando l'Opec fu costretta a scontare il petrolio del 15 per cento, ripristinando il vecchio prezzo di 34 dollari); in mezzo si posiziona il compromesso [illegible] Venezuela (rivediamo le quote assegnate ai singoli Paesi alla luce però non della produzione effettiva bensì delle fette di [illegible] conquistate nell'esportazione).

Le novità riguardano quindi piuttosto certi significativi strappi alla regola (visto che in seno all'Opec vige il principio [illegible] bocche [illegible] black-out di notizie autorevoli, pur sapendo di esporsi al rischio di concedere troppo spazio alle voci di corridoio) offerti dai vari protagonisti dell'incontro ginevrino, i quali hanno voluto questa volta rilasciare ampie dichiarazioni.

Soprattutto precisazioni, come la conferenza stampa improvvisata dallo sceicco Ahmed [illegible] Yamani. «L'importante — ha detto il ministro [illegible] Petrolio saudita — è di [illegible] tirare la corda. Occorre essere realisti, ecco perché non dovete attendervi sorprese dal vertice in corso. Bisogna bloccare i prezzi al livello attuale fino al dicembre 1985, se non addirittura [illegible].

[illegible] «principio di autodisciplina» da parte dei [illegible] si produttori ed esportatori di petrolio va applicato alle rispettive quote di lavoro assegnate a Londra dieci mesi fa. «Per quanto ci riguarda — aggiunge Yamani — siamo stati rispettosi dei limiti pattuiti».

La campana suonata dai rappresentanti khomeinisti è ovviamente diversa. Mohammad Gharazi, il ministro iraniano (per la cronaca, l'unico qui in abiti casual, la camicia aperta sul collo) non ha avuto peli sulla lingua. «Pretiamo a riprenderci i cinque [illegible] perduti da Londra in poi, in un accordo che d'altronde non abbiamo mai firmato, che abbiamo [illegible] invece subito». [illegible] la delegazione dell'Iran, l'Opec, succube della leadership saudita, avrebbe fallito in pieno la sua strategia a lungo termine, ossia riattivare la domanda petrolifera concedendo [illegible] Paesi consumatori un attimo di respiro in attesa della loro ripresa [illegible] al [illegible] tramutata in seguito in maggiori [illegible] getiche non alternative.

L'obbligo di mutare rotta per l'intero cartello diventa adesso inevitabile, sostiene Gharazi, il che significa esportare a tutto spiano al fine di incrementare gli introiti petroliferi ed accumulare scorte di capitali in modo da stimolare con [illegible] la produttività interna in altri settori di importanza vitale per le rispettive economie nazionali.

Un'ottica abbastanza irrealistica, sostengono gli esperti, poiché non tiene conto di alcuni fattori [illegible] evidenti: il mercato, già sottoposto agli strattoni al ribasso inferti sia dal petrolio britannico ricavato dai giacimenti del Mare del Nord che dal greggio proveniente dagli Urali, sembra saturo; i depositi sono ultrapieni, la chiusura degli stretti di Hormuz torna nel limbo delle ipotesi, i rifornimenti sono regolari, inoltre l'inverno non si prospetta eccessivamente rigido. Infine le perdite negli incassi, circa 25 miliardi di dollari in meno per i 13 membri dell'Opec comunque sempre meno presenti nell'interscambio internazionale, risultano ampiamente bilanciati dal rialzo della moneta americana apprezzatasi in media del 17 per [illegible] su diverse [illegible] europee.

Potrebbe prevalere allora la tesi avanzata dal ministro venezuelano José [illegible] León per conto del governo di Caracas: maggiore flessibilità nelle [illegible] interne delle quote all'esportazione. Il che potrebbe indurre [illegible] Saudita ad [illegible] la propria produzione fino a tre milioni di barili, mentre all'Iran [illegible] di «sforare» il limite odierno di 2,4 milioni di barili al giorno.

Eppure, [illegible] i contrasti di fondo, il barometro Opec continua a segnare tempo [illegible] non potendo forse evitare la tempesta. Ieri il comitato dei cinque saggi, composto da Algeria, Indonesia, Emirati Uniti, Venezuela, [illegible] Saudita, ha proposto all'assemblea di «restare con i piedi per terra», di evitare nelle discussioni dei prossimi giorni «colpi di [illegible] non giustificati dal [illegible]. Ed è sintomatico che il sollito oltranzismo della [illegible] di Gheddafi, sempre pronta a battere [illegible] della solidarietà araba, sia rimasto finora inascoltato dalla [illegible] gioranza dei soci del petrolio.

Piero De [illegible]

Il «peso» del petrolio in Europa
(Grado di dipendenza dei dieci paesi della Comunità)

Paese	TOTALE	DI CUI: PETROLIO
ITALIA	85.4	67.1
GERMANIA	51.9	41.7
FRANCIA	85.8	48.6
OLANDA	42.7	12.7
BELGIO	89.9	49.8
LUSSEMBURGO	98.8	33.8
IRLANDA	67.2	66.4
DANIMARCA	89.4	54.9
GRECIA	67.1	64.4
GRAN BRETAGNA	−13.3	−14.9

Ginevra. Il ministro [illegible] Yamani all'Hotel Intercontinental

Insieme con la francese Framatome

Centrale in Egitto è in gara l'Ansaldo

ROMA — L'offerta congiunta Framatome (Francia) e Ansaldo (Italia) per la costruzione di una centrale nucleare a El Dabaa è il principale scopo della visita ufficiale che il ministro dell'Industria, Altissimo, effettua da ieri in Egitto. La delegazione italiana, composta tra gli altri dal presidente della Finmeccanica, Viezzoli, e dal presidente dell'Ansaldo Impianti, Paolo Ciaccia, si incontra oggi al Cairo con i ministri egiziani per l'Industria, Mohamed el Sayed, e per l'Energia, Maher Abaza.

La centrale nucleare che la francese [illegible] offre all'Egitto in compartecipazione con il raggruppamento Ansaldo, ha un costo di circa 4300 miliardi di lire. Il [illegible] — secondo una nota del ministero dell'Industria — avrebbe garantito finanziamenti all'Egitto per il 40% del valore dell'opera mentre la partecipazione italiana alla fornitura è pari a circa 1430 miliardi di lire.

[illegible] costruzione della centrale [illegible] parteciparo, insieme all'Ansaldo, anche la Nira, la Belleli e la Cogefar. Secondo quanto afferma il ministero dell'Industria, l'offerta Framatome-Ansaldo è la migliore in termini economici e dovrebbe battere la concorrenza rappresentata dalle americane Westinghouse e Bechtel e dalle tedesche Kwu e Brown Boveri. (Agi)

Federconsorzi Prestito in Ecu (75 miliardi)

LONDRA — Un finanziamento a medio termine per un importo di [illegible] milioni di Ecu (pari ad oltre 75 miliardi di lire), concesso alla Federazione italiana dei consorzi agrari da un pool di undici banche internazionali, tra cui la Caisse Nationale de Crédit Agricole e la sede di Londra dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è stato firmato ieri a Londra dal presidente della Federconsorzi, senatore Truzzi.

Questo prestito [illegible] particolare importanza non soltanto per l'agricoltura del nostro Paese, ma più in generale per l'[illegible] europea, in quanto è il primo destinato a sostenere inve[illegible] agricoli ad essere espresso in Ecu.

All'Olivetti 20 per cento della Sphinx (inglese)

IVREA — La Olivetti, nell'ambito delle proprie iniziative di venture capital, ha acquisito una partecipazione del 25 per cento nella società inglese Sphinx, [illegible] (Londra). La Sphinx, [illegible] di recente, ha l'esclusiva di distribuzione [illegible] di numerosi programmi software realizzati col sistema operativo Unix, prodotto [illegible] Bell e che [illegible] tra i maggiori produttori di computer, tra i quali la Olivetti, [illegible] adottando.

L'investimento nella Sphinx, il primo [illegible] Olivetti in Gran Bretagna, è stato di 750 mila sterline inglesi. Altri in[illegible] sono i venture capitalist della Abingworth e della Alan Patricoff. La [illegible] avrà un proprio rappresentante nel consiglio d'amministrazione [illegible] società.

Calzaturificio di Varese raggiunto un accordo

VARESE — E' arrivato a composizione, ad un anno e mezzo circa dal suo inizio, lo scontro tra i soci di maggioranza del Calzaturificio di Varese, la famiglia Benetton, e quelli di minoranza, i professionisti Capra, Valcavi e Babini. E' stato infatti siglato ieri e verrà formalizzato oggi, l'accordo sulla base del quale la maggioranza si impegna ad acquistare e la minoranza a vendere le azioni e le obbligazioni convertibili detenute al 30-6-83 dalla seconda.

Gli esperti prevedono una riduzione della capacità produttiva del 10-12%

Nell'acciaio Usa «tagli» in vista I colossi temono Giappone e Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A pochi mesi dall'accordo che limita le importazioni dall'Europa, l'industria americana degli [illegible] entra nuovamente in [illegible]. Di settimana in settimana se non di giorno in giorno, i sindacati aspettano l'annuncio della chiusura di [illegible] stabilimenti. Gli esperti anticipano una riduzione della capacità produttiva del 10-12 per cento, forse di più, nel prossimo triennio. Ci dice Hans Mueller, professore di [illegible] alla Middle Tennessee State University e [illegible] industriale: «Oggi gli acciai sono nella stessa si[illegible] dell'automobile nell'81; davanti a una dolorosa opera di riconversione. Solo a prezzo di enormi sacrifici — aggiunge — essi sopravvive[illegible] sfida europea e giapponese».

I fatti innanzitutto, come li espone Edmund Ayoub, uno dei dirigenti sindacali. Nel triennio suddetto — dal '79 all'82 — l'occupazione è scesa da 453 mila a 280 mila persone. Oggi l'industria funziona al 60 per cento della sua capacità, che teoricamente è di 153 milioni di tonnellate di acciaio [illegible] lavorato annue. Da [illegible] di tonnellate, le esportazioni sono calate a 61 milioni: nell'83 dovrebbero raggiungere i [illegible] milioni, e nell'84 i 78. La ripresa dell'e[illegible] americana, che ha consentito ad esempio il nuovo boom dell'automobile, non è stata avvertita dagli acciai. «Si parla di ristrutturazione fino all'85 — ha scritto Ayoub nel suo rapporto annuale —. Solo allora il sole tornerà a splendere sull'industria, Giappone ed Europa permettendo».

1 Le previsioni, come le ha [illegible] Steven Greenhouse sul New York Times. Nel [illegible] triennio, la capacità produttiva verrà ridotta di 10-20 milioni di [illegible], assestandosi sui 130-135 milioni complessivi, probabilmente di meno; il colpo più grave si avrà già questo mese, con la chiusura di alcuni stabilimenti da parte della United Steel, il co[illegible] del settore, tra cui quello di Chicago e in parte quello di Fairfield nell'Alabama; a gennaio, con la fusione tra la Republic Steel e la Ltv, chiuderanno i battenti numerose altre fabbriche. Secondo il New York Times, ciò si tradurrà in un'immediata perdita di 10 milioni di tonnellate nella capacità produttiva nazionale, 5 milioni per ciascuna azienda.

2 Le cause della crisi, come le imprese e i sindacati le hanno additate all'opinione pubblica. In primo luogo, i sussidi europei e giapponesi alla produzione locale, [illegible] consentirebbe il «dumping» [illegible] la vendita [illegible] sul mercato americano. In secondo luogo il calo della domanda, in seguito a fenomeni così diversi come il successo dell'alluminio e l'abbandono, da parte di Detroit, delle vetture di grossa cilindrata a favore di quelle piccole. Per ultimo, l'assenza di aiuti governativi. «Il minimo che il presidente Reagan deve fare — ha protestato Ayoub — è ridurre le importazioni dall'Europa e dal Giappone come è avvenuto con l'automobile. Ci [illegible] un tempo per riprenderci e ristrutturarci».

Parlando con Hans Mueller, che è considerato il massimo esperto del settore, l'analisi del male è molto più spietata. «E' vero — dice Mueller — che esistono varie [illegible] della crisi. Ma la principale è l'incompetenza dimostrata nell'ultimo trentennio dal management e dai sindacati. Essi hanno compiuto due [illegible] vori madornali: sono [illegible] molto in ritardo ai convertitori e alle colate a nastro. Tra l'inizio degli Anni Cinquanta e oggi hanno investito una somma da capogiro nell'ammodernamento dell'industria, 50 miliardi di dollari, circa 80 mila miliardi di lire. Ma hanno insistito troppo a lungo sugli altiforni e le lingotterie. Hanno speso il 20 per cento in più del Giappone».

Mueller adduce alcuni dati. Tra il '54 e il '71, mentre il Giappone passava ai convertitori, due volte su tre gli Stati Uniti restavano legati agli altiforni: «Il risultato — commenta Mueller — è che l'anno scorso la United Steel produceva [illegible] il 28 per cento del proprio acciaio coi secondi, mentre i giapponesi producevano tutto il proprio coi primi: questo vuol dire lavorare 7 ore contro 45 minuti per ottenere lo stesso prodotto».

[illegible] dato importante: «Nel [illegible] per cento dei casi il Giappone si serve della colata a nastro: noi siamo al 15 per cento. Ciò significa che essi risparmiano il 25 per cento di energia più di noi». Conclude Mueller che «l'opera di riconversione degli acciai americani sarà un trauma».

Consapevoli dei sacrifici che compiono o dovranno compiere, imprese e sindacati fanno quadrato [illegible] la sfida europea e giapponese. [illegible] disperata. [illegible] disdegnano neppure i compromessi. La polemica più aspra è in corso sulla decisione della United Steel di importare 3 milioni e mezzo di tonnellate di acciaio non lavorato dall'Inghilterra nel prossimo triennio. L'azienda dice di esservi costretta per salvare una parte dello stabilimento di Fairfield.

Ennio Caretto

La Gepi nuovo socio della Pertusola Sud

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Pertusola Sud di Crotone ha formalizzato l'ingresso della Gepi come azionista al 45,7 per cento. L'aumento del capitale, da 7,5 a 87,5 miliardi di lire, decretato nella riunione del consiglio d'amministrazione di ieri, è stato sottoscritto per 40 miliardi dalla società mineraria e metallurgica di Pertusola, con il sostegno del suo azionista di controllo, «Société Minière et Metallurgique de Penarroya», e per 40 miliardi dalla Gepi.

Nel darne notizia, la Pertusola Sud precisa anche che il nuovo consiglio d'amministrazione, presente il nuovo collegio sindacale, ha confermato nella carica di presidente Nicola Tufarelli ed in quella di amministratore delegato Serge Perquel. La società informa inoltre che in precedenza è stato siglato un accordo con le banche creditrici che, permettendo il consolidamento di parte dei debiti bancari del gruppo Pertusola per mezzo della sottoscrizione di un prestito in obbligazioni convertibili della società mineraria e metallurgica di Pertusola, ha consentito il completamento del programma finanziario previsto. (Radiocor)

I candidati all'assise di febbraio

La dc con 7 liste verso il congresso

Quattro fanno capo a De Mita, [illegible] a Forlani — Partito frantumato che teme di calare ancora

Da una dc compatta, quale si era mostrata durante le trattative per il pentapartito in Comune (tentativo però fallito), a uno scudocrociato perdente e frantumato in sette liste per il congresso nazionale di febbraio. Questo il dato [illegible] fatto emerso ieri a mezzogiorno, alla presentazione degli schieramenti che da oggi al 29 gennaio si contenderanno i voti degli iscritti nelle 258 sezioni di Torino e provincia. In gioco [illegible] i [illegible] delegati che fra l'11 e il 12 febbraio parteciperanno al [illegible] congresso regionale dove [illegible] ranno [illegible] i rappresentanti del Piemonte da inviare all'assise nazionale.

Al confronto [illegible] febbraio, a giudizio di molti dirigenti, i petali del bianco [illegible] potrebbero però diminuire. Gli schieramenti, già adesso, fanno [illegible] a due grandi filoni: quattro all'area De Mita (maggioranza a Roma, mino-[illegible] a Torino), [illegible] all'area Forlani. Per avere il quadro completo, bisognerà vedere che cosa accadrà nelle altre province e a Biella.

Il dibattito interno [illegible] partito [illegible] maggioranza relativa a Torino è sempre stato vivace, soprattutto di fronte alla flessione di voti verificata [illegible] città dal 1975 in poi, sino al minimo del [illegible] per cento toccato alle politiche dello scorso giugno.

[illegible] in campo sono [illegible] tutti ([illegible]). Nella lista n. 1 (area Forlani) ci sono, oltre al capolista, Rosai di Monteleira, Valletto, Bergoglio e Ratti. [illegible] «due» (De Mita), l'ex [illegible] Bodrato con Ezio Alberton. Nella «tre» (De [illegible]) dopo il consigliere regionale Cerchio, l'ex sindaco Picco, il prof. Pizzetti, il consigliere comunale, Ciro Albanese e l'ex consigliere Bracco.

La lista n. 4 (Forze nuove, [illegible] Forlani) è aperta da Carlo [illegible] seguito [illegible] ex sindaco Porcellana, dal capogruppo in Regione, Brizio, e dall'on. Borra. Nella «cinque» (De Mita), oltre al deputato [illegible] europeo e nazionale Silvio Lega, vi sono il vicecapogruppo [illegible] Lascaris, Carletto e il capogruppo in Comune, Zanetta. La [illegible] 6 comprende gli andreottiani (area De Mita) capeggiati da Dante Notaristefano e dal segretario [illegible] Elio Borgogno, con il consigliere provinciale [illegible]tina.

Al settimo posto, infine, il «gruppone» [illegible] area Forlani, aperto da una testa di lista con l'on Bolla, l'ex presidente della Regione, Calleri, Arnaud, Balzardi, Caviglìasso, Picchioni e i consiglieri municipali Falletti e Martini.

[illegible] porteranno le loro mozioni all'esame degli [illegible]: ogni sezione farà le proprie [illegible] che si tradurranno in percentuali e quindi in delegati per l'appuntamento [illegible] regionale di febbraio.

g. san.

Maddalena presidente dei magistrati

Il sostituto procuratore Marcello Maddalena è il nuovo presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati. E' [illegible] all'unanimità dalla [illegible] sezionale dell'associazione.

Vicepresidente è [illegible] eletto [illegible] Barbuto; Luciano Panzani è il [illegible] segretario, Giovanni Ootillo è nuovo te-[illegible].

Anche due torinesi sull'aereo [illegible] Iberia coinvolto nella sciagura

Madrid: salvo un dirigente Oreal Dispersa una sua collaboratrice

L'uomo, alle 15, ha potuto telefonare alla moglie e rassicurare i famigliari - Il figlio: «Oggi sarà di nuovo tra noi» - Angoscia in [illegible] Maria Luisa Sangiorgio: «Non ne sappiamo nulla»

Luigi Chianale (a destra) e un altro superstite, raccontano i momenti di [illegible] vissuti

C'erano anche due torinesi sull'aereo della Iberia che, ieri mattina, all'aeroporto di [illegible]drid si è scontrato con un altro velivolo (91 le vittime): il dott. Luigi Chianale, 56 anni, [illegible] Francia 84, direttore dei laboratori dell'Oreal di Settimo, e Maria Luisa Sangiorgio, [illegible] anni, via Morghen [illegible] esperta di marketing della [illegible] [illegible] il dott. Chianale è uno dei superstiti. Notizie imprecise [illegible] invece, sulla [illegible] della Sangiorgio, che figura fra i dispersi: è ferita e ricoverata [illegible] gravi condizioni [illegible] ospedale?

I due si erano recati a [illegible] tre giorni [illegible] per un viaggio di [illegible] presso [illegible] spagnola dell'Oreal e avrebbero dovuto rientrare stasera. Ieri mattina all'aeroporto Barajas, lo schianto, le fiamme, la paura. Otto i passeggeri italiani: [illegible] si hanno [illegible] notizie confortanti. Nulla si riesce a sapere di [illegible] Luisa Sangiorgio.

Lidia Chianale, [illegible] anni, moglie del dirigente Oreal, ha avuto la notizia della sciagura [illegible] le 15 direttamente [illegible] marito, per telefono. «Mi ha detto che è riuscito a salvarsi per istinto — ha raccontato la donna ancora sconvolta —, è stato un attimo. Uno schianto, tanto fumo. Quando si è ripreso è riuscito a trovare uno spiraglio [illegible] assieme ad altri è uscito da quell'inferno. In [illegible] modo forse non lo sa di preciso nemmeno lui. Mi ha rassicurata, dicendomi che stava bene. Purtroppo, della [illegible] ratrice non ha notizie. In quegli attimi si sono persi di vista».

«Abbiamo saputo [illegible] disastro per radio — ha detto il figlio Marco, 23 anni —, sapevamo che papà era su quell'aeroplano. Abbiamo avuto tanta paura. Oggi [illegible] di nuovo a casa, [illegible]».

In via Morghen 33 abitano i genitori e una sorella di Maria Luisa Sangiorgio, che i colleghi di lavoro chiamano Marilisa. Vivono momenti angosciosi. Il padre Alvaro [illegible] appreso del disastro dalla televisione: «Sapevo che mia figlia doveva partire in mattinata con il volo per Roma — ha detto —. Poi [illegible] avuto più notizie. [illegible] ditta ha mandato un medico a cercarla negli ospedali; finora, però, è stato una [illegible] inutile. Non so cosa pensare. Vogliamo sperare ancora. Stiamo vivendo, comunque, momenti tremendi. Anche la Iberia non ci dato informazioni concrete. Forse sarà ricoverata in qualche clinica».

Stedi, slitta la sentenza

Rinviata a domani la sentenza contro i 56 imputati del processo [illegible] alla Stedi. Ieri, il tribunale presieduto [illegible] dott. Dorigo ha deciso di far slittare l'ingresso in camera [illegible] consiglio perché le repliche [illegible] parte civile (avv. Bestente) e del pubblico ministero (dott. Zanchetta) sono durate oltre il previsto.

Domani mattina sono previste [illegible] le ultime repliche, quelle degli avvocati [illegible], e poi la parola passerà al collegio giudicante. L'udienza finale si terrà in un'aula del Palazzo di Giustizia anziché alle Vallette dove si è svolto il dibattimento.

Sette giovani sono rimasti feriti ieri sera in un incidente [illegible] sulla statale [illegible] del Moncenisio, nel [illegible] di San Didero, dove una Mercedes e una «127» in fase di sorpasso sono venute a collisione finendo fuori strada.

Sei giovani genovesi [illegible] trovavano [illegible] bordo della [illegible]: Roberto Messina, [illegible] anni, via Lavigna 51, è [illegible] Cto con prognosi riservata; nello stesso ospedale sono ricoverate Raffaella Cambiaso, 17 anni, 60 giorni [illegible] prognosi, e Cristina Bertola, 20 anni, che guarirà in 30 giorni; all'ospedale di [illegible] sono invece stati medicati Margherita Ferrero, 17 anni, e [illegible] Messina, 20 anni, entrambi guaribili [illegible] dieci giorni.

Stefano Vercellino, [illegible] anni, di Susa, che era [illegible] guida della 127, e [illegible] Zuccotti, [illegible] anni, che viaggiava con lui, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Ruba salami è arrestato

Un operaio disoccupato [illegible] 57 anni, Carlo Castellano, [illegible] Francia 109, è stato sorpreso [illegible] scorsa notte da una pattuglia della mobile mentre rubava in una salumeria [illegible] via Spallanzani 28. L'allarme era stato dato da alcuni inquilini, poco dopo le 3: «Sentiamo rumori sospetti, forse ci sono i ladri».

Al loro arrivo gli agenti hanno visto un camioncino [illegible] stava allontanandosi frettolosamente: lo hanno seguito e fermato in corso Re [illegible]. Alla guida, il Castellano: «Volete i documenti? Ecco la patente, è tutto in regola». Il furgone era carico di scatole di [illegible] li aveva rubati (con un complice, riuscito a fuggire) nel negozio di Maria Luisa Binino, dopo essere entrato con una chiave falsa. Carlo Castellano era già noto in questura, sempre per furto.

Originale seminario promosso dall'Istituto tecniche aziendali

Il pretore insegna la legge [illegible] un gruppo di imprenditori

Grande interesse di [illegible] alle spiegazioni del magistrato sulle norme per [illegible] sicurezza sul lavoro - Il rapporto tra tutela e profitto

Anche gli imprenditori hanno deciso di aggiornarsi in materia di prevenzione e co-[illegible] professionali. Un problema delicato, [illegible] per pigrizia mentale e [illegible] sensibilità. Effetti? L'insufficienza [illegible] attenzioni crea una catena di effetti negativi: dipendenti che s'ammalano, [illegible] con conseguenze gravi o letali; datori di lavoro [illegible] per mancato rispetto delle norme di sicurezza e costretti a risarcire [illegible] pesanti indennizzi i danni [illegible]ti; enti chiamati a intervenire con pubblico denaro per assistere i lavoratori infortunati.

Per decenni [illegible] è andati avanti così, [illegible] le parti: sindacati contro imprenditori, questi contro ma-[illegible]ati e pubblici controllori ritenuti in alcuni casi troppo severi, questi ultimi contro l'insensibilità generalizzata verso i problemi della tutela della salute.

Ecco perché si può considerare quasi «storico» il seminario promosso dall'Ita (Istituto tecniche aziendali) per mettere a contatto imprenditori ed esperti in materia di legislazione specifica. Titolo del convegno: «Malattie da lavoro e responsabilità penali dell'imprenditore», relatori il pretore Raffaele Guariniello, uno dei maggiori esperti italiani del settore, e l'avv. Giovanni Lageard, chiamato spesso a difendere industriali coinvolti in processi per inosservanza delle misure di sicurezza. Uditori, oltre un centinaio di imprenditori, direttori [illegible] personale e di stabilimenti, [illegible]

Primo dato rilevante del seminario: l'estremo interesse degli uditori per il tema [illegible] tappeto. Soltanto qualche [illegible] fa, un [illegible] dibattito [illegible] neppure promosso. Un segno dell'accresciuta «maturità sociale» [illegible] imprenditoriale o termometro del diffuso timore di finire tra le maglie della giustizia? La [illegible] è che, dopo un'intera giornata di dibattito, il centinaio di imprenditori ha appreso molte nozioni.

Non tutti sapevano, [illegible] esempio, che la nostra legislazione obbliga i datori di lavoro ad un aggiornamento scientifico in materia di prevenzione di malattie professionali. «C'è l'obbligo della massima sicurezza tecnologica possibile» [illegible] detto il dott. Guariniello. «L'imprenditore non può ignorare i rischi cui vanno incontro i dipendenti nelle varie lavorazioni. [illegible] prevenzione può essere tecnica, sanitaria, informativa. Il problema è da una parte conoscere le leggi che in Italia sono avanzatissime e dall'altra applicarle».

Dall'avv. Lageard, dal coordinatore del dibattito, Carlo Masiello, dagli imprenditori sono venute parecchie domande: è [illegible] misure di sicurezza e [illegible] aziendali? Non [illegible] il rischio per le imprese di perdere competitività? Come è possibile [illegible]bilire un nesso di causalità tra [illegible]nte [illegible] lavoro e malattia sopravvenuta? Il giudice Guariniello ha risposto: «Il rapporto fra [illegible] fattibilità tecnologica e quella economico-finanziaria è reale e serio. La [illegible] legislazione attuale privilegia la tutela della salute rispetto [illegible] profitti. Negli Stati [illegible] la questione è aperta. Sono convinto che la strada da [illegible] per limitare il più possibile le malattie professionali sia la collaborazione tra imprenditori e lavoratori».

Altre modifiche a percorsi tram

Dall'inizio [illegible] alle 17 di oggi, per lavori [illegible] rinnovo dei binari sul tratto di corso Regina Margherita angolo via Cigna, le linee [illegible] 12 subiranno alcune variazioni di esercizio.

La prima sarà gestita con autobus. La seconda, nella direzione Stadio, passerà da via Stradella, via Orvieto, via Livorno, corso Regina e quindi riprenderà il normale percorso. In direzione di via Amati invece [illegible] subirà cambiamenti.

Sabato, dalle 14 [illegible] 17,30, la linea 55 cambierà il consueto itinerario a [illegible] di [illegible] manifestazione folkloristica [illegible] commercianti di via Tripoli. I veicoli diretti in via Don Borio passeranno da corso Racconigi, [illegible] Orbassano, via Tripoli. Quelli per [illegible] San [illegible] faranno [illegible] percorso in [illegible] inverso. Nel tratto deviato verranno effettuate le fermate in comune [illegible] la linea 5.

Un giovane (drogato?) armato di pistola

Rapina la palestra della «reali casa»

Verso le 12 di ieri l'assalto alla Società ginnastica Torino [illegible] via Magenta - Magro bottino

Un giovane [illegible] 20 anni, pistola in pugno, [illegible] rapinato ieri a mezzogiorno la segreteria della «Società ginnastica Torino», una tra le più prestigiose palestre cittadine e, a [illegible] responsabili, «forse la più antica del mondo». Il bandito si è infilato negli uffici, affrontando l'impiegata Giovanna Ronchi, [illegible]: «Credevo fosse [illegible] rappresentante — ha raccontato la donna agli agenti —. Poi ha estratto la pistola e mi ha detto: "Mi dia i soldi, altrimenti l'ammazzo". Ho aperto i cassetti, ha preso [illegible] 200 [illegible] lire, ed è fuggito».

Nessuno, in palestra, si è accorto della rapina: i ragazzi di [illegible] istituto tecnico commerciale e di [illegible] media stavano ultimando [illegible] corso [illegible] ginnastica, nei locali erano rimasti pochi soci. Secondo gli agenti [illegible] mobile, che conducono le indagini, il rapinatore potrebbe [illegible] essere [illegible] tossicomane.

La [illegible] ginnastica Torino [illegible] 1844, grazie [illegible] una donazione di re Carlo Alberto, che [illegible] le prime strutture per la palestra. Quattro anni dopo cominciarono i [illegible] di ginnastica, per [illegible] «reali truppe». Il teneva uno svizzero, ebbero successo, tutta la nobiltà [illegible] bauda volle seguirli. [illegible] scia di quell'entusiasmo, seguirono corsi di scherma, poi di calcio. In anni più recenti la [illegible] ginnastica» si è affermata per le sezioni [illegible] ginnastica ritmico-sportiva.

A volto scoperto rapinano incasso

In due, [illegible] 20 anni, hanno rapinato, l'altra sera, la proprietaria [illegible] negozio [illegible] calzature «Togo», di via [illegible] usando una tecnica insolita: i banditi non avevano armi, [illegible] a volto scoperto. Hanno agito, comunque, [illegible] estrema violenza, minacciando e insultando. Il fatto verso le 18,30. Angela Meriotti, la titolare, ha poi raccontato: «Stavo servendo tre clienti, quei ragazzi sono entrati e hanno subito [illegible] tutti. Poi sono venuti alla [illegible]

Saper spendere

Agrifoglio maschio

Questa pianta «dioica» non produce bacche [illegible] femmina non ha [illegible] un maschio

Ciuffi di bacche rosse [illegible] legrano in questi giorni i rami dell'agrifoglio, promettono di [illegible] piacevole [illegible] per la tavola [illegible] imminenti feste [illegible] Natale, suggeriscono nuove idee per ornare i pacchi dei regali o per comporre un originale mazzo «di auguri». Ma Carlotta è convinta che la sua pianta, messa a dimora in giardino, sia «un agrifoglio traditore, perché di bacche non se [illegible] vede nemmeno una e pare proprio che non abbia alcuna intenzione di produrne». Precisa la lettrice: «Eppure mi era stato garantito da un conoscente che già da questo inverno il mio agrifoglio avrebbe prodotto tanti bei rametti ornati di rosse bacche. Vorrei sapere che cosa è successo, se me lo sapete dire e nello stesso tempo [illegible] approfitto [illegible] vostra cortesia per chiedervi [illegible] precise su questo arbusto».

★★ Non l'agrifoglio, ma chi le ha garantito che il suo «solitario» arbusto avrebbe fatto bacche rosse è un traditore. Spiega infatti la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Bisogna ricordare che si tratta di una specie dioica e che quindi [illegible] alberi «femminili» porteranno bacche rosse in autunno e inverno, soltanto se posti in vicinanza di un albero maschile, che è necessario per l'impollinazione. [illegible] maggior parte degli agrifogli o [illegible] completamente maschili o [illegible] completamente femminili». Insomma, è tutta una questione di sesso anche per certe [illegible] cie di alberi. E il mistero è presto risolto.

Precisa la dott. Accati: «L'agrifoglio, Ilex aquifolium, noto anche come «leccio spinoso» o «pungitopo», è una specie molto popolare, proprio perché si regala nelle feste di fine anno con un augurio di buon auspicio. La raccolta indiscriminata dei rami con i frutti, usati per le composizioni natalizie, ha però portato alla sua rarefazione specialmente in talune zone, tanto che in alcuni casi l'agrifoglio è già stato incluso nella [illegible] specie vegetali protette.

«Questo arbusto ornamentale è un piccolo [illegible] che può essere alto da uno fino a 10 metri: ha un fusto con corteccia liscia, glabra, con legno duro, di struttura compatta, assai pregiato per costruire gli scacchi. Le fo-[illegible] verde scuro nella pagina superiore e [illegible] chiare in quella inferiore, sono molto ondulate, dentate, lucide, cerose, [illegible]e, alterne, con breve picciuolo e le loro nervature si prolungano formando spine».

Conclude l'esperta: «Ai profani può sembrare [illegible] pianta [illegible] fogliame perenne [illegible] invece le foglie vivono — è vero — per un anno intero, ma non si rinnovano tutte contemporaneamente, bensì scalarmente. Inoltre la pianta può vivere anche [illegible] anni».

L'effetto decorativo non è soltanto offerto dalle foglie caratteristiche, ma [illegible]tutto dalle bacche rosse che la lettrice non avrà la fortuna di ammirare finché non pianterà vicino al suo arbusto un secondo albero di sesso [illegible], affidandosi ad un serio vivaista. «Le bacche o drupe — spiega la dott. Elena Accati — [illegible] all'ascella delle foglie e restano durante tutto l'inverno. Maturano in settembre-ottobre e contengono quattro o cinque semi triangolari [illegible] sapore amaro, che non devono mai essere mangiati, perché velenosi».

★ Con le mele un dolce di Bianca: «Mettere in una pentola [illegible] un litro di acqua con mezzo chilo [illegible] zucchero, ridurlo [illegible] sciroppo, aggiungere 700 gr. di mele sbucciate, tagliate a fette, private del torsolo con due pezzi di vaniglia. Lasciar cuocere finché il tutto avrà l'aspetto di una marmellata. Imburrare uno stampo, versare il composto, lasciare al fresco per 24 ore; capovolgerlo e irrorarlo con una buona crema fredda».

Simonetta

echi di [illegible]

Soccorso [illegible]listico — Medico 24 ore [illegible] 24 [illegible]
Festivi e feriali [illegible] 144.640 anche operazioni postali.

pellissima
pelle, pellicce conbipel

Mario Missiroli

«Perché è curiosa?»

Mario Missiroli, 49 anni, fra i massimi registi teatrali italiani. Bergamasco, a Torino da 8 anni allo «Stabile». Tra i suoi figli artistici prediletti, la «Commedia ripugnante di una madre» e «I giganti della montagna».

Dopo «La Mandragola» di Machiavelli al Carignano con la sua regia, sta provando «Negro contro cani» col Gruppo della Abita in una piccola mansarda, arredata antico-vecchiotto; con splendida sospesa sul Po. Piccolo di statura, occhi vivacissimi, inquieti, capelli brizzolati corti. Pigro e influenzabile, intelligentemente presuntuoso, sensibile ma non romantico, segno zodiacale Pesci. Separato, un figlio di 17 anni, di Torino...

Ama: «La dimensione del vivere. C'è molto spazio per il singolo. Questa città non mi preme addosso, per questo la vivo bene».

Odia: «La cosponeria alpina perché poco curiosa?».

Sente la mancanza: «Di Roma, dove ho vissuto gran parte della mia vita. Di Roma spaparanzata, disponibile, crapulona, casereccio ed internazionale».

Torino come personaggio: «Ma guardi, è proprio Cavour!».

Il ricordo: «Tengo poca contabilità nostalgica. Non impastato di ricordi: non mi porto dentro rancori e, ovvio, so rinunciare alle delizie dei rimpianti».

Torino dove: «A are il pesce al ristorante "Centro". In passato andavo al "Cha-Nom" a svagarmi. Non ho by, grazie a Dio, e nemmeno manie, o pa uelle erotiche».

Torino con chi: «Con Elena, mia compagna».

Torino riservata personale: «Piazza Vittorio Veneto, una piazza tutto architettonica. Per disegno, misura, proporzione, maestoso scendere al fiume, è ineguagliabile. La meraviglia, secondo me, è di non avere nessuna bella casa ma insieme brutte case così felice. Felice, non allegro, eh? Perché niente è allegro a Torino».

La malignità: «Sui torinesi? Me ne guardo bene!».

f. d. p.

Un debuttante

Franco de Grandis, basso, diplomato a pieni voti al Conservatorio in canto (col maestro Pelizzoni) ed in pianoforte, lode, dopo il successo ottenuto al «Callas» televisivo, ieri sera ha debuttato alla Scala.

Per l'inaugurazione di S. Ambrogio, nel massimo tempio della lirica, De Grandis, per nulla zionato (pur cantando in una parte quella di un mandarino, l'impegno scaligero è sempre tremendo), ha iniziato felicemente la sua carriera di cantante lirico in un ruolo in cui Torino ha dato grandissimi artisti.

Giocattoli e sorrisi al Palasport

Oggi, ore 15, appuntamento in piazza Castello per sfilata majorettes che raggiungeranno Porta Nuova. L'avvenimento è legato a «Un giocattolo per un sorriso», spettacolo di Natale per grandi e piccini organizzato dal Comune di Torino, su idea di Umberto Clivio, responsabile di Radi rdinatrice Claudia Luca Pocchiola).

La sfilata majorettes ufficialmente questa manifestazione, che lo anno ebbe buon cesso. Lo spettacolo del «giocattolo» al sabato 10, alle ore 21, al Palasport di Parco Ruffini, e domenica 11, ore 15.

Lo spettacolo è un allegro happening, con intervento di cori, bande, maghi. Presentano Mariacristina Rapelli, Umberto Clivio e Giancarlo Pacifici. L'ingresso è gratuito.

REPLICHE DEL GRUPPO DELLA BERYLL

Taina e Pulcinella assieme al «Nuovo»

Taina Beryll raccoglie nel cappello a larga tesa la capelli biondi che poco prima aveva scosso con violenza in scena, mentre rincuora i 14 componenti di «Balletto '80», compagnia in scena Nuovo sino all'11, per la rassegna «Il gesto e l'Anima».

Taina — madre tedesca, padre polacco e avi francesi — era la Luce «Ballo Excelsior» al Regio, ma è tornata in panni ben diversi. «Anche il contatto con il pubblico muta, come l'impegno — afferma — l'Excelsior era un divertissement, qui un intervento drammatico». Poi accenna ai compagni: «Sono bravi e coscienziosi, mi danno tutto il possibile», assicura, caricando su quei «mi» la responsabilità di maestro di compagnia, che riveste da circa un mese.

Per il debutto (repliche 9-10-11), il gruppo ha presentato «Pulcinella» — coreografia di Ugo Dell'Ara, su temi di Strawinsky Pergolesi, che si rifà alla tradizione popolare della maschera —, «Urlo» — cronaca di una indemoniata del Sud scandita da note di Chailly — e «Danze Concertantes», un'ironica visione della danza e del competitivo rapporto che nasce ogni giorno tra i suoi interpreti.

Oggi il gruppo riprende «Oasi» — recente creazione di Urbani sull'amore, con musiche di Ciaikovski — e «Super Ida», omaggio a Ida Rubinstein che ripercorre un viaggio nell'Arte. Balletto il «frutto» delle esperienze di Dell'Ara e Urbani, una selezione di giovani al di sotto dei 20 anni, coordinati ora con passione dalla Beryll.

Temperamento dolce, assoluto, que non ricorda però la figura tipica della danzatrice. «Ho spesso dovuto rinunciare ai ruoli romantici. Sono una ballerina d'espressione, di mezzo carattere che può fare Mirta, la regina delle Willi in "Giselle", o una sorellastra in "Cenerentola"».

Pittrice, scenografa, costumista, la si scopre anche ex diva. «Per qualche anno ho lasciato la danza per Hollywood ma, ridotta a "bellona" rimasi delusa».

f. d. l.

Vino e cibo

Luciano Imbriani, scrittore dell'arte gastronomica, torna in campo con un interessante libro dal titolo «Cucina e vini del Grande Nord». E' un lungo e dettagliato viaggio fra ricette, menù, vini, formaggi e salumi dell'Italia Settentrionale. E, ovviamente, non potevano mancare dall'elenco nè il Piemonte nè Torino. Della capitale subalpina si elencano ristoranti e specialità della pasticceria.

PER LA CORTE DI RE GIANDOJA

Sempre alla ricerca di una «Giacometta»

A Torino c'è già chi pensa al Carnevale, a una grande festa popolare che rivaluti in pie tradizione piemontese e che riporti in auge le sue gentili messaggere, le Giacomette.

L'iniziativa viene dalla *Famija Turinèisa*, che da tempo si batte per ricostituire il gruppo di graziose fanciulle destinate a far da corona a Gianduja, e soddisfare gli inviti proveni dall'estero in occasione di festival del folclore.

Affidate per anni al coreografo Cecchetti, le Giacomette hanno perso via via le tecniche delle danze di piazza, e lo stesso spirito che fino agli Anni 50 era tipico del Carnevale.

Fino a trent'anni fa, questa figura femminile veniva eletta alla stregua di una miss, nelle sale da ballo; accompagnava Gianduja alle feste di città e campagna, nel suo caratteristico costume da fiorata del '700. Ruolo ambito da tutte le ragazze di buona famiglia, era ritenuta «gentile ambasciatrice d'un certo tipo di mentalità e di una forma di nobiltà».

Ora, il diventare Giacometta non richiede requisiti particolari: solo un po' di tempo da dedicare alle lezioni tenute da Loredana Furno della *Famija* ogni mercoledì, una certa grazia e, preferibilmente, qualche infarinatura di danza.

Dopo aver scelto un primo gruppetto di ragazze, la Furno è già passata loro addestramento, basato su allenamento ginnico, portamento, gestualità e danze di carattere-giglio, «corente» e «monferrine», in attesa di un'altra selezione. Per informazioni, telefonare alla Famija Turinèisa.

f. d. l.

E' USCITO IL TRADIZIONALE VOLUME DI VIGLONGO

Gli almanacchi nostrani

Puntuale e atteso (dai più affezionati alle cose piemontesi), è uscito in questi giorni l'Almanacco Piemontese 1984 dell'editore Viglongo. E' un appuntamento che ormai rientra nella tradizione della città, e sono tanti i torinesi e i piemontesi che acquistano «l'armanach».

Vita e cultura della regione subalpina sono i grandi filoni sui quali s'innesta questo classico volume. Anche quest'anno, il menù ponendo pennellate storiche quelle sull'Esposizione del 1884, ricerche pignole sull'attuale popolazione torinese, disquisizioni un canavesano nato a Parigi, interessanti stralci delle osterie piemontesi con la brillante penna del giornalista Hans Barth.

tanti altri ancora sono gli argomenti che fanno leggere e nuovamente apprezzare questo libro, che è ormai una chicca fra le voci tipografiche di Andrea Viglongo. Ghiotte le pagine che ripropongono «la suggestiva descrizione dell'atto, igienico ed educativo insieme, delle docce gratuite ed obbligatorie offerte dalla scuola elementare, durante l'orario normale delle lezioni, e nello stesso edificio scolastico». Si tratta di un reportage Edmondo De Amicis, dopo una visita all'allora scuola elementare modello «Giacinto Pacchiotti» di Torino.

Di piacevole lettura anche le pagine che contengono delicate poesie in piemontese con autori importanti della letteratura regionale. Come Oreste Gallina, Antonio Bodrero, Alessio Alossi Delfrate. c'è pure una breve e simpatica poesia di Giovanni Arpino. Un «armanach», insomma, tutto da leggere, e da apprezzare.

ed. ball.

Particolare della copertina dell'«Armanach» di Viglongo

I quartieri per le feste

Diversi quartieri organizzano feste nei propri Centri di incontro in occasione di Natale e Capodanno. La maggior parte di queste iniziative è dedicata agli anziani che partecipano attivamente anche alla realizzazione. Per loro la Circoscrizione Lanzo-Madonna di Campagna ha in programma un pomeriggio di balli canti e giochi al Centro di incontro di piazza Stampalia 85, mercoledì 21 dicembre.

A Borgo Po-Cavoretto, no due le feste in programma, entrambe al Centro di ncalieri (telef. 660.5345). Il 24 dicembre, dalle 16 15, intrattenimenti la partecipazione di un prestigiatore; 21, si aprono le danze. Il 31 dicembre, infine, festa di Capodanno dalle 21 in poi. Veglie di Capodanno anche quartiere Lanzo, queste giovani, si terranno al Centro di piazza Stampalia e presso la scuola Parri di via Lanzo.

v. s.

Il nostro

Scienza del comportamento — Corso di «Master in analisi e modificazione del comportamento»: la seconda edizione del Master per medici, psicologi e psicopedagogisti avrà inizio presso l'Istituto di Scienza del Comportamento, corso Re Umberto 64, entro il mese di dicembre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 585379, dalle 14,30 alle 18,30.

L'orecchietta - Oggi, alle 12, al ristorante Biagini di Castiglione Torinese, terza sagra dell'orecchietta, organizzata dall'Associazione Santagatese di Torino. Vi parteciperanno molti immigrati pugliesi per «celebrare» una specialità gastronomica della loro regione.

VENERDI' LETTERARI - Domani all'Alfieri, ore 18, il poeta Giovanni Giudici parlerà sul tema: «Come una poesia si costruisce».

Per il cane - Da oggi sino al 10, banco di beneficenza al Palace Hotel Turin, a favore dei cani abbandonati che vengono raccolti dalla Nazionale, sezione di Torino. Per ulteriori informazioni, telefonare al 630.3845.

Design di Picchi - Alla Bottega d'Arte di Giovanni Carena, in via Rombò a Rivoli, prosegue la mostra dedicata al design di Enrico Picchi.

Buttigliera Alta - Nella sala consiliare del Comune è stata inaugurata una mostra collettiva dei pittori Bedin (olio su tela), Mesini (gioielli e quadri con argento), Vergottini (olio su tela) e Voerzio (olio su tela e stoffa). Orario dalle 15 alle 20 (feriali), e 10-12, 15-22 (prefestivi e festivi).

Omaggio a Lisa - Alla galleria Pirra s'è inaugurata la mostra «Omaggio a Mario Lisa».

Cantovivo - Da stasera sino all'11, al Teatro Nuovo, concerto alle ore 21 con il gruppo di musica popolare «Cantovivo». Sarà presentato il repertorio del nuovo disco «La luna e 'l sol» (antiche ballate piemontesi).

Caffè Roberto - Alle 21,30, al Caffè Roberto di via Po, concerto di musica country con il chitarrista Peppino d'Agostino.

Alla tv - Alle 19,30, sulla Terza Rete Rai tv, il Gruppo di Ricerca Teatrale della Compagnia del Bagatto presenta «Differenti Sensazioni», trasmissione realizzata nell'ex Ospedale Psichiatrico di Collegno. E' nell'ambito dell'iniziativa «Stalker-1 sognatori della realtà».

Auditorium

Per motivi sindacali saltano i concerti di oggi e domani all'Auditorium con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano. Al loro posto, il programma prevede questo appuntamento. Stasera, ore 21, recital del contralto Maureen Forrester, con il pianista Marco Balderi. Musiche di Brahms (violista Carlo Pozzi), Martin (flautista Romano Pucci), Mahler.

Domani annunceremo il secondo concerto che è ancora da definire.

Da Torino per gli Indios

Cinque giorni di vendita natalizia, da oggi al 12 dicembre, nella sede dei missionari della Consolata, in corso Ferrucci 14, per aiutare gli Indios a riconquistare le loro terre «strappategli» dagli allevatori bianchi. «*Sono gli Indios Macuxì e Wapixana delle praterie a Nord-Est del territorio di Roraima*», scrive il missionario padre Luciano Stefanini. Poche decine di migliaia di uomini, che hanno un modo solo di sopravvivere: sostituirsi sui loro terreni agli allevatori abusivi.

Ma non hanno le mandrie. Ed ecco allora l'iniziativa degli amici di Torino: una mostra-vendita di prodotti vari, soprattutto di artigianato esotico. Il ricavato servirà per finanziare l'acquisto di bovini. Dicono gli organizzatori: «*Intendiamo offrirli ad alcuni villaggi per sviluppare, sotto la sorveglianza tecnica della missione, una forma di allevamento del bestiame che consenta a queste popolazioni di sopravvivere*».

d. g.

Le televisioni private

Canale 5
17 — Helo gioco musicale
12,30 Bis gioco a quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito gioco a quiz con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Ricky
18,15 Popcorn, con C. Cecchetto
18,50 Zig Zag, gioco a quiz con R. Vianello
19,30 Telefilm T. J. Hooker
20,25 Superflash quiz con Mike Bongiorno
23 — Telefilm Lou Grant
— Sport: campionato di basket Nba

Italia 1
.15 Film La nipote di Bianchi, con T. , Salvatori, S. Koscina
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Spazio 1999
18,45 Telefilm Il principe delle stelle
20,30 Film McQueen, J. Sisseri Steve
22,40 Beauty Center Show varietà con Barbara Bouchet (replica)
0,15 Calcio mundial

PrimAntenna
12,15 Film Belle bilitere a caccia del prof. Zeta
13,50 Notizie flash
14 — Bazar non stop
20 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra di A. Censio
20,30 Film Le tre morti del sergente Caine
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Agghiacciante a ... serie televisiva
1,30 Buona notte con...

Canale Tip
15,50 Documentario Le grandi città del mondo
16,45 Film Il ponte d'oro
18 — Natura amica
18,50 Viaval... (giochi, novità, suoni la realtà)
20,40 Film I dialoghi delle carmelitane
22,10 Giovedì sport: Coppa Uefa

Retequattro Telestudio
11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Film Una sposa per due, di Henry Levin, con Sandra Dee, Bobby Darin
16,20 Ciao Ciao, per ragazzi
17,50 Telefilm Casa dolce casa
18,20 Sceneggiato Giorno dopo giorno con Giancarlo Dettori, Margaret Lee, Barbara D'Urso, Maria Teresa Ruta
Novela Manon
19,30 M'ama non m'ama gioco con Sabina Ciuffini
20,30 Film story a cura di Enzo Biagi I tre giorni del Condor di Sidney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max Von Sydow
23,30 Sport Ring
0,30 Film Le dee della città perduta, di Robert Day

Videouno
12,55 On the road
13,30 Ciao campione: interviste ai protagonisti dello sport
13,50 Film La gabbia d'oro
15,20 Spazio ragazzi
16,30 A tempo di danza
17,20 Invito a teatro
18,15 Per questi motivi
19,15 Cronache del cinema
20,45 Sceneggiato Claudine
21,40 Film Sfida alla città con J. Payne, W. Bishop
23,15 Film Il diavolo in corpo di C. Autant-Lara con M. Presle, G. Philippe

Quinta Rete
11,30 Telefilm Il mondo di Shirley
13 — Telefilm Maya
14 — Telefilm Una strana coppia
14,30 Telefilm Laverne e Shirley
15 — Film
17 — Telefilm Squadra emergenza
18,30 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Angie
20,30 Telefilm Mission Impossible
21,30 Film El Dorado di H. Hawks con J. Wayne
23,15 Film Bug, l'insetto di fuoco, con J. Miles
0,45 Film Lady Lucifera

Silvia Dionisio nel film «Ciao marziano» (alle ore in onda su Grp

GRP
11,30 Magnetoterapia Renator rubrica medica
12 — Telefilm Alta marea
13 — Telefilm Charlie's Angels
14 — Telenovela Laura
14,45 Film Ciao marziano con Pippo Franco, Silvia Dionisio
18 — Telefilm Charlie's Angels
19,20 Parliamone insieme
20,20 S.O.S. 100 milioni, quiz con Franco Rosi e Laura D'Angelo - Film I carnivori venuti dalla savana con John Gcardino
1 — Film La rivolta di Frankenstein con Peter Cushing
2,30 Film Balleta tragica
4 — Film Amicizie particolari
5,30 Film Un esercito di tredici bastardi

Telemalta
13 — Telefilm Roy Rogers
13,30 Telefilm Il Santo
14,20 Film Il terrore delle montagne rocciose
16,40 Telefilm Rawhide
16,30 Telefilm Anni Verdi
17 — Film La sculacciata
18,05 Rosso e Blu
19,30 Telefilm Il Santo
20,45 Telefilm Ai confini dell'Arizona
21,45 Pianeta ... con D. Bieri
24 — Sport Calcio

Studio Nord
11 — Film L'attico di Gianni Puccini, con Tomas Milian, Daniela Rocca
12,45 Documentario Bughetti prova la Regata
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film Operazione ricchezza con G. Giorcelli, Nino Terzo
18,30 All music
18,30 Film Piccoli amici di Hans Albin con Oliver Grimm, Annemarie Blanc
19,15 Big Screen anticipazioni cinematografiche
19,35 Telefilm Bold ones
20,30 Film L'uomo della grande muraglia
24 — Film

Rete A
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Accendi un'amica special
15 — Film Pacco a sorpresa, di Stanley Donen, con Yul Brynner, Mitzi Gaynor
16,30 Space Games (giochi e cartoni)
17,30 Buck Rogers
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19,15 Telefilm Special Branch
20,30 Film Ombre sul Kilimangiaro di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Anne Aubrey
22,30 Telefilm Oil
23,30 Super proposte

R1 Tv
13 — Film Quel nostro grande amore
14,20 sport
16,45 Film Il ponte d'oro
19,50 Il calderone
20,40 Film I dialoghi delle carmelitane
22,05 Grande schermo
23,10 Giovedì sport: Coppa Uefa
23,30 Film L'uomo che venne dal Nord con P. O'Toole

Telecity
17,15 Cartoni animati
14,15 Telefilm Laura
15 — Diario Italia
15,15 Telefilm Cuore selvaggio
18,25 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film Tutto suo padre con E. Montesano, M. Prati
22,15 Telefilm Charlie's Angels
23,20 Alle 11 sandala programma e ore contemporanea

Telecupole
13 — Telefilm Taxi
13,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
14 — Telerama sport
14,30 Film Operazione goldencar di C. Lelouch con Pierre Barouh
18 — Telefilm I rangers della foresta
18,30 Cartoonissimo
Telefilm I rangers della foresta
20,15 Pos-cecole
21,30 Film Doppia taglia Minnesota Stinky
23,30 Telefilm Alta marea
0,40 Film Kliona la regina della giungla con Eva Miller

Videogruppo
10,45 Film La casa sbagliata
12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Grande blu
18,15 A tutto sci rubrica sportiva
19,30 Tutti casa studio e... nelle case dei protagonisti delle domenica per non perdere di sport
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Ritratto di borghesia in nero di T. Cervi, con O. Muti, S. Berger
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,30 Ruota in pista
24 — Film della notte

Quarta Elefante
16 — Film King Kong contro Godzilla Kojuro Hongo
17,30 Mixage
19 — Telefilm Batman
19,35 Per mare a vela rubrica di sport nautici
20,30 Film Gli Intoccabili ... mutua con Isabella Pino Caruso, Peppino De Filippo, Bice Valori
22,15 Videocar
22,30 Film Maria, vergine e di nome Maria con Turi Ferro, Andrea Ferreol

Telesubalpina
19 — Terza pagina: Problemi di morale
19,30 La storia della salvezza
19,50 Telefilm Kronos
21 — Film Intrigo a Los Angeles con M. Lugar
22,30 Monitor: Missione che sfida
23 — Film giallo Tatort

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono imputabili alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tra i programmi [illegible] giorno di festa, [illegible] giochi [illegible]

Rai e private hanno [illegible] re, il quiz

Nessun servizio [illegible] attualità, né show (solo le canzoni per l'inverno da Sanremo) - Niente serials classici (alla Dynasty), [illegible] telenovelas

Giorno festivo, [illegible] il panorama è molto diverso dal [illegible]. La Rai offre un pomeriggio di calibro feriale [illegible] *Domenica in* e *Blitz*, e dove il contributo dello sport è modesto. Non si capisce perché, sapendo [illegible] anticipo che l'8 dicembre è festa e che quindi c'è [illegible] pubblico davanti [illegible] televisori, si lasci tutto come se fosse un giorno normale.

D'altra parte, anche le private si comportano nello stesso modo. Per cui, [illegible] pomeriggio, chi può [illegible]. Comunque - film a parte, [illegible] vengono indicati nell'apposita rubrica e che in ogni caso alla sera, pur non essendoci [illegible] costituiscono la struttura portante dei programmi e spesso i pezzi migliori - vediamo cosa può aspettarsi chi sta in casa.

QUIZ E GIOCHI. In questo campo, i patiti sono a posto, è una pacchia. Il [illegible] Canale 5 allinea cinque trasmissioni: *Help*, di tipo musicale, [illegible] con Mike Bongiorno [illegible] *pranzo è servito* con Corrado, concentrati nell'ora del mezzogiorno, *Zig zag* con Raimondo Vianello nella fascia delle 18, per concludere fragorosamente in serata con la ricomparsa di Bongiorno in *Superflash*, che va avanti per oltre due [illegible] e mezzo.

C'è da far indigestione, tanto più che a Rete Quattro c'è il quiz frivolo-amoroso *M'ama, non m'ama*, e a Montecarlo [illegible] commercial-pubblicitario *Gli affari sono affari*.

INTRATTENIMENTO. Come si fa a mettere tra i quiz *Test* con Emilio Fede su Raiuno? E' piuttosto un intrattenimento, che vorrebbe essere di area psicologica: [illegible] gli ospiti e si rivolgono al pubblico arcane domande. Nell'intrattenimento [illegible] inserito il dibattito a Rete Quattro che Enzo Biagi tiene [illegible] *Film story* sullo spionaggio (presumibile [illegible] presenza in studio di ex spie [illegible] agenti segreti a riposo).

Milva [illegible] tra i protagonisti di «Hit '83» e Sydne Rome [illegible] tra gli ospiti di «Test», alle 20,30

SERIALS E TELEFILM. Panorama scarso in fatto di [illegible] non c'è *Dallas*, non c'è *Dynasty*, si possono pescare al [illegible] un paio di telenovelas su Rete Quattro, con storie ricorrenti di nobili trovatelli, traviate redente, tristi [illegible], tragici amori, trepidi idilli in [illegible] Brasile [illegible] romanzo d'appendice, sempre a lieto fine (mai un problema politico, [illegible] uno squadrone della [illegible] le [illegible] fuori quaranta persone, com'è avvenuto l'altro ieri). Quanto ai telefilm, un'abbondanza incredibile sparsa ovunque, belli e brutti. Ne beneficia pure Raidue, usando in apertura [illegible] serata *Saranno famosi* una le cose più attraenti di Raidue è *Arrivano i nostri*, di cui parlo a parte.

CANZONI E VARIETA'. [illegible] Neppure qui [illegible] sono cose [illegible] che facciano strillare di gioia i fans. Tuttavia, da segnalare a Raiuno *Hit '83* da Sanremo, con Milva, Ron, New Trolls, Depeche mode, mentre a Raitre [illegible] in onda *Adesso musical*, con [illegible] filmato di danze e ritmi africani. [illegible] tardo pomeriggio a Canale 5 il sempre affamato Claudio Cecchetto presenterà *Pop corn*, [illegible] filmati internazionali e ospiti in studio.

SERVIZI DI ATTUALITA'. Zero, nessuno, neanche l'ombra. Le private li ignorano, la [illegible] quando li ha, li relega in coda ai programmi. Per la tv, in Italia e nel mondo oggi non [illegible] succedendo niente che meriti di [illegible] analizzato e approfondito, al di fuori delle comunicazioni ufficiali dei Tg?

Ugo [illegible]

Heston contro gli [illegible]
Redford braccato dalla Cia

«Per voi, maggiore, la guerra durerà per sempre», dice Senta Berger a Charlton Heston, il protagonista cupo e fanatico del [illegible] di Sam Peckinpah [illegible] Charriba (1965), in onda a Raitre con Richard Harris, James Coburn, Warren Oates, Mario Adorf. Il film è noto per le disavventure con i produttori che, sconcertati dal materiale girato da Peckinpah, tagliarono molte [illegible] giudicate inutili, causando un chiaro squilibrio: è [illegible] pellicola epica e violenta - che molti hanno apparentato allo stile western all'italiana - che [illegible] di un gruppo di disperati al comando di Heston, tutti in lotta fra di loro, yankees, sudisti, negri, indiani e delinquenti comuni, raccolti per dare la caccia al capo apache Sierra Charriba, e che si scontrano anche con le truppe di Massimiliano.

A Italia 1, lo spettacolare poliziesco [illegible] (1968), di [illegible] Yates, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn: protagonista è il tenente Bullitt, tipo bizzarro e anticonvenzionale che, per combattere la mafia di S. Francisco, diventa una specie di 007 con travolgenti inseguimenti.

A Rete Quattro, per il ciclo «Film story» ricompare I tre giorni del Condor (1975), di Sidney Pollack, allucinante storia di un impiegato degli uffici Cia che sfugge fortunosamente ad una misteriosa strage di Stato nella sua sezione, e che poi viene braccato e perseguitato [illegible] servizi segreti: il terrorizzato protagonista, che riuscirà poi a svelare l'enigma, è Robert Redford, affiancato da Faye Dunaway.

Western-pugni [illegible]

Su [illegible] «Arrivano i vostri», storia del [illegible] all'italiana a cura di Duccio Tessari. Stasera quinta puntata sulle musiche, con interviste [illegible] Ennio Morricone, a Nico Fidenco e ai fratelli De Angelis; si mostrerà come [illegible] i servizi nelle colonne [illegible] delle apparecchiature elettroniche e della «distorsione» della chitarra, e come [illegible] ottenuti i rumori degli [illegible] dei cavalli e dei tremendi cazzotti.

Il filosofo in scena con Giovampietro

Socrate scende dal piedestallo

ROMA — *Quella di impersonare Socrate è [illegible] tentazione ricorrente tra gli attori italiani. A [illegible] anni, nel 1939, un Ermete Zacconi dotato ancora di [illegible] memoria prodigiosa [illegible] in scena il filosofo [illegible] e l'anno dopo [illegible] un film, che resta l'ultima testimonianza [illegible] suo lavoro. Quattro anni fa, nel pieno della carriera, Romolo Valli stava per interpretare, per la regia di De Lullo, una nuova riduzione dei [illegible] dialoghi approntata [illegible] Gian Piero Bona; poi un destino [illegible] e crudele s'incaricò [illegible] troncare quel progetto.*

E' riuscito, invece, nell'impresa il più appassionato degli attori italiani sul fronte teatro-cultura-scuola, Renzo Giovampietro, dall'altra sera protagonista al Quirino [illegible] Processo a Socrate [illegible] il critico e drammaturgo Giorgio Prosperi ha tratto [illegible] tre dialoghi cruciali di Platone sulla drammatica fine del [illegible] maestro, [illegible] l'Apologia, il Critone, il Fedone.

«Da tempo inseguivo quest'idea — [illegible] racconta Giovampietro nella sua [illegible] —. [illegible] cimentato con Apuleio, Cicerone, Lisia, il grande, pugnace oratore del tempo [illegible] [illegible] e suo concittadino. Mi sembrava un dovere [illegible] pletare con Socrate questo ciclo [illegible] incontri con protagonisti del mondo antico. L'apporto della cultura e [illegible] sensibilità teatrale di Prosperi è stato determinante. Abbiamo insieme deciso che bisognava inquadrare il processo e la morte [illegible] Socrate [illegible] concreto e comprensibile contesto storico. Com'era [illegible] che [illegible] democrazia [illegible] ad uccidere un [illegible] di quella statura? Ce lo siamo chiesti ed abbiamo [illegible] di risponderci [illegible] una gran [illegible] dei suoi discepoli fuggiti dopo l'esecuzione del [illegible] a Fliunte, [illegible] Argolide, [illegible] casa di uno di loro, Echecrate. E' dal loro stesso sconsolato bilancio che viene [illegible] risposta. Atene, in un [illegible] delicato del suo sviluppo democratico, appena uscita com'era dalla dittatura, temeva questo intellettuale che era adorato dal giovani dell'alta borghesia (basti pensare ad Alcibiade) e [illegible] predicava [illegible] il [illegible] dal denaro, il rifiuto [illegible] commerci. Atene, insomma, temeva che Socrate potesse eccitare questi giovani [illegible] un colpo di Stato oligarchico. Abbiamo [illegible] di rendere quest'atmosfera incerta dello Stato, tipo quella dell'Italia [illegible]».

Allora Socrate entra in [illegible] a ritroso, [illegible] un lungo flash back? «Proprio così. Io non recito per la prima mezz'ora. Poi rivivo in scena nella celebre arringa dell'*Apologia*, nella riflessione [illegible] leggi del *Critone*, e nella gran sequenza [illegible] della morte, tutta di altissima poesia, tratta dal *Fedone*».

Quale impostazione ho dato a questo difficile personaggio? «Cerco di scrostarlo di tutta la patina [illegible] aulicità. Ne faccio un personaggio moderno, polemico, anche litigioso».

[illegible] conseguenza ci sarà nello spettacolo [illegible] grecità archeologica, poche colonne e pepli: «Per carità, niente di tutto questo. Potevamo recitare anche in blue jeans, se per questo. Abbiamo tuttavia preferito puntare [illegible] un'Ellade [illegible] astratto, che lo scenografo Uberto Bertacca ha risolto con un grande pannello traslucido e mobile. Anche i costumi sono un impasto di colori tenui, nebbiosi, intorno al beige, a treccione, per evitare qualunque iconologia già troppo verisimile. Una [illegible] invenzione [illegible] poi quella della [illegible] del compositore americano Robert Mann. E' una musica atonale, che par anticipare il gregoriano. L'abbiamo commissionata a Mann [illegible] aver scoperto con [illegible] a settant'anni, in quel mese di prigionia, Socrate scoprì la musica e la poesia. La ragione [illegible] bastava più, [illegible] bisogno della fantasia».

Guido Davico [illegible]

La Rai [illegible]

Sul problema del rinvio degli spettacoli riceviamo [illegible] da Dino Basili, direttore della [illegible] stampa e attività promozionali Rai.

E' vero, alcuni appuntamenti televisivi delle ultime settimane sono slittati o cambiati, ma non si può affermare tout-court che la nostra programmazione non è «sicura» (Cara Rai, non ti credo più, La Stampa del 7 dicembre).

Alcuni mutamenti sono dovuti a una comprovata «forza maggiore»: purtroppo capita (è normale, direi) quando si trasmette per 18 mila ore all'anno. Altri, invece, sono connessi alla necessaria flessibilità dei palinsesti e a quel coordinamento tra le reti più volte sollecitato dalla critica e dal pubblico. Così il «Conte Tacchia» è passato dalla domenica al martedì per evitare che due reti Rai mandassero in onda contemporaneamente due film di grande richiamo.

E veniamo agli altri casi. «G.B. Show» non ha subito alcun rinvio: il varietà di Braccieri doveva infatti rispettare un preciso impegno contrattuale e le due ultime puntate dovevano cadere il 21 e il [illegible] dicembre, essendo legate alle festività di fine anno. «Quiz» non è slittato per un capriccio aziendale, ma per uno sciopero.

Quanto a «Il tempo delle mele», non si è trattato di un «pasticcio contrattuale»: la [illegible] è rimasta vittima di una controversia in materia di diritti tra la Gaumont italiana e la Gaumont Francia. Per il «Forte, fortissimo», in effetti, il ritardo esiste e, in due parole, si può spiegare col proposito di far [illegible] ancora più forte il programma.

Ultima vicenda [illegible] «Turandot». Ma perché prendersela con la [illegible] se, alla vigilia dello spettacolo, è [illegible] notificato che le lampade della televisione non si sarebbero potute accendere per non alterare [illegible] messa in [illegible]? Se le riprese fossero state [illegible] non si sarebbe poi gridato allo scadimento tecnico della «diretta» Rai?

Dino Basili

Ritorna al Carignano l'opera di Marlowe con la regia [illegible] Ambrosini - Al Colosseo il [illegible] spettacolo [illegible] Falso Movimento

Doctor Faustus e il suo buon diavolo sfidano Dio nell'universo dei deliri

TORINO — *Ritorna, stasera al Carignano, ad un anno esatto dal suo esordio, e in procinto di affrontare meritatamente una grossa tournée, quel bellissimo spettacolo che è il Doctor Faustus di Christopher Marlowe, regia di Flavio Ambrosini, produzione dello Stabile di Torino.*

Bellissimo, dico, per la profondità lirica del testo, capolavoro del teatro elisabettiano, per l'intelligenza penetrante della regia, per la ricchezza e la duttilità stilistica [illegible] protagonista, l'ex torinese Roberto Herlitzka, uno [illegible] più dotati interpreti della generazione di mezzo.

La storia del febbrile medico, astrologo, alchimista, [illegible] germanico (che [illegible] poi al centro del poema goethiano) è per Marlowe la tragedia dell'eccesso d'ardimento intellettuale, che porta «l'uomo a esperire ciò che il cielo ha proibito», ma è anche la tragedia dell'orgoglio morale, che celebra il proprio delirio d'onnipotenza, credendo di potersi inoltrare verso improbabili orizzonti [illegible].

Per Ambrosini, all'interno di questa struttura «prima», [illegible] ne nasconde tuttavia una seconda, che in pieno clima rinascimentale sembra ricalcare ancora del moralismo penitenziale della sacra rappresentazione medievale.

Da quest'intuizione discende quella singolare idea [illegible] spazio scenico, mirabilmente ideato da Ezio Toffolutti che, se allude allo studio di Johann Faustus nel Württemberg, è poi, a tutte lettere, un avamposto dell'inferno, una trincea delle milizie del Diavolo, un vallo ligneo chiuso su tre lati da ripidi spioventi, aperto da feritoie e praticabili.

Il Diavolo, a contrasto, è un nostro simile quotidiano, perché l'inferno [illegible] qui ed ora e [illegible] c'è da stupirsi, dunque, se Lucifero è un bel giovanotto biondo, alto, statuario, [illegible] abito di lino bianco, se Belzebub [illegible] un [illegible] di provincia in giacchetta nera, cappelluccio e bretelle, [illegible] Mefistofele è un piccolo intellettuale da caffè, in panni larghi, stazzonati, un poco sformati.

[illegible] irreali e spettrali sono, sommai, i viventi, apparizioni di gomma e stoffa, [illegible] rei manichini [illegible] orbite [illegible] e vuote, che ondeggiano lenti su se stessi, le lunghe mani adunche, la voce che pare sgorgare da un sepolcreto, e si chiamano papa Adriano, l'antipapa Bruno, Carlo V imperatore.

In questo universo di delirio, in cui il reale affiora in fugaci frammenti di comicità schizoide (qua un servo, là uno studente o un mercante di cavalli), [illegible] muove il dottor Faustus [illegible] la schermitrice, demente furia di autodistruzione che solo uno spirito profondamente ateo (e perciò profondamente religioso) può nutrire.

E', [illegible] dicevo, il Faustus [illegible] Herlitzka, sofisticato e maliseguito, inquieto e aggressivo fabbro della propria avventura. Neghittoso e illarito nelle ore delle ubbie notturne, quando la sfida [illegible] Divino gli serpeggia dentro, oltraggioso e spavaldo nelle sequenze della irrisione e dello scherno, quando Faustus impetra e ottiene dal [illegible] d'essere l'attore di se stesso, [illegible] biacca sul volto, i pomelli [illegible] del clown sulle gote. Ma bisogna vederlo quando s'inoltra nel cunicolo buio della perdizione, stanco e smemorato, i grandi occhi sgranati nel buio; la fronte madida, sino all'urlo [illegible] monologo finale, bilancia in perdita d'una laica solitudine senza speranza.

Subito, accanto ad Herlitzka, voglio lodare quel piccolo prodigio di eleganza intellettuale, nella levità e nella stordidezza, che è il Mefistofele di Alessandro Haber, così malinconicamente sobrio, nella sofferta impotenza [illegible] chi tutto ha esperito. E citare almeno [illegible] il Poggiali, il Porte, il Brioschi, lo Zio, applauditi con festosa insistenza da un caldo pubblico.

g. d. b.

I madrigali di Monteverdi

TORINO — L'associazione musicale Riki Haertelt ha ospitato al Conservatorio un concerto dei madrigalisti di Praga, un buon complesso da camera della Filarmonica ceca, specializzato nell'esecuzione di musiche del periodo gotico, del Rinascimento e dell'età barocca. Si compone di quattro voci femminili e quattro maschili, più cinque esecutori di strumenti antichi, quali viole, cromorni, cembalo, organo portativo, piccole e anche grandi percussioni. Lo dirige con competenza Svatopluk Janis, che fino a due anni fa faceva parte del complesso quale suonatore di flauto diritto, oboe, cromorno.

Dopo alcuni canti natalizi di derivazione gregoriana, hanno presentato l'*Oratorio di Natale*, considerato uno dei capolavori di Heinrich Schütz, di diligente imitazione italiana. Ma bisogna dire che nella seconda parte del concerto, quando dalla copia si passò all'originale, cioè a Monteverdi, con alcuni madrigali guerrieri e amorosi del settimo libro, sembrò di passare dal limbo in paradiso o in inferno.

La straordinaria vivacità drammatica di capolavori [illegible] *Hor ch'el ciel e la terra*, *Gira il nemico*. *Altri canti di Marte*, *Due begl'occhi*, *Dolcissimo usignolo*, *Vago augelletto*, parve animare l'ottimo complesso a un'esecuzione colorita, entusiastica, ravvivata perfino da qualche confidenziale libertà strumentale, che condusse ad altrettanto entusiasmo gli ascoltatori, larghi d'applausi rimeritati da un paio di numeri fuori programma.

m. m.

In viaggio con Otello

Il regista Mario Martone ha rielaborato e perfezionato lo spettacolo

TORINO — Il tempo è un buon amico per *Otello*. Lo spettacolo del Falso Movimento giunge al Colosseo, per il cartellone del Teatro, parzialmente modificato rispetto al debutto napoletano d'aprile.

Non ci sono stati mutamenti radicali, l'[illegible] si è ridotta di [illegible] minuti [illegible] per quanto esigue appaiano le modifiche, si ha l'impressione di assistere a uno spettacolo profondamente diverso, fluido nel racconto, serrato intorno al suo nocciolo espressivo, e affascinante, coinvolgente, misteriosamente [illegible] sospeso tra realismo e sogno.

Certo, *Otello* era affascinante allora come lo è oggi, ma al suo esordio recava un che di faticoso o di non risolto. Tra le apparenti lentezze di allora, i nuclei di intensa spettacolarità giungevano staccati dal loro contesto e insinuavano [illegible] sospetto (falso) [illegible] narcisismo, di innamoramento dell'immagine.

Ma il regista Mario Martone ha lavorato a fondo su questo spettacolo di sogni e di mitologie personali, ha stretto le fila del racconto tratto non [illegible] Shakespeare ma da Boito e Verdi, ha semplificato il movimento degli schermi, dei velari e [illegible] elezioni che solcano il palcoscenico tramiti o bombiti da erratiche immagini cinematografiche, e ha creato (ora sì) il grande spettacolo.

La sostanza di *Otello*, al di là del ben noto motivo della gelosia e della tragedia che ne deriva, risiede nel tema del viaggio e nella nozione di movimento [illegible]. E' un viaggio marino da Venezia a Cipro a bordo del Normandie, un mitico transatlantico che rimanda, con la complicità delle musiche di Peter Gordon, al Rex di Fellini, e partendo dalla laguna tocca i porti della memoria, con Otello in un pesante e polveroso cappotto di cuoio, Jago in abito bianco e Borsalino, Desdemona, [illegible] simile a Marilyn anche nei vezzi, che danza [illegible] coperta tra [illegible] e legionari. E la nave va, approda nella casbah, [illegible] tra i misteri levantini di Cipro, dopo avere sfiorato l'e[illegible] mentale dell'uomo-scimmia.

Tutto questo ci viene raccontato senza effusioni sentimentali, senza preoccupazioni psicologiche, ma badando a creare un movimento scenico che, grazie al continuo slittare, rincorrersi e sovrapporsi delle immagini, [illegible] trasformare il teatro in cinema con veri e propri piani sequenza e ricerca dell'inquadratura.

Sulle musiche di Gordon, gli attori Tomas Arana, Licia Maglietta, Andrea Renzi [illegible] contano il dramma del Moro e della sventurata Desdemona con una fisicità e un atletismo che confina con il teatro-danza e produce effetti di altissima spettacolarità.

o. g.

L'intervento ieri
Londra, Olivier (ha 76 anni) operato al rene

[illegible] — Laurence Olivier è stato sottoposto ieri pomeriggio ad una seria operazione al rene al St. Thomas Hospital di Londra. Amici del grande attore [illegible] il suo agente Laurence Evans hanno [illegible] di [illegible] «ottimisti» sulle possibilità che Lord Olivier «possa [illegible] dall'ospedale entro un paio di settimane».

Lord Olivier, che [illegible] 76 anni, [illegible] stato ricoverato al St. Thomas [illegible] settimana [illegible] una serie di analisi. I medici hanno deciso alla fine di procedere [illegible] un intervento chirurgico.

Barrault farà «Gli uccelli» contro filosofi e politici

[illegible] — Jean-Louis [illegible] e Madeleine [illegible] metteranno in scena al Théâtre du Rond-Point «Gli [illegible]» di Aristofane. Lo spettacolo [illegible] ricco di risonanze contemporanee, metterà alla gogna filosofi, [illegible] logi e politici totalmente prigionieri dei loro sogni e [illegible] tutto dimentichi dei destini dell'umanità.

Lo spettacolo sarà corredato dalle musiche che Georges Auric compose nel 1927.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,40; 23,25
10 — **L'opera selvaggia**: Attraverso il verde
11 — **Messa** da Terni
11,55 **Itinerari d'arte sacra**
12,15 **Pronto, Raffaella?** Regia di Gianni Boncompagni - **Che tempo fa**
14 — **Pronto, Raffaella?** L'ultima telefonata
14,25 **Mocambo**, film di J. Ford, con Clark Gable e Grace Kelly
16,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
17,05 **Non mangiate le margherite**, telefilm - Documentario: **L'Italia del Po**
18 — Eurovisione - **Sci**, Val d'Isère: [illegible] gigante
18,30 **Test**, telefilm: «La crisi di Elena»
19 — **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi
20,30 **Test**, con Franco Zeffirelli e Sidney Rome
21,40 Dal Teatro Ariston di Sanremo: **Hit '83**, canzoni per l'inverno
22,50 **Artisti d'oggi**: Ziveri

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 23,50
10 — **Natura in primo piano**, Trashope: Predatori della notte
10,30 Eurovisione Val d'Isère. **Sci**: Slalom gigante femminile
12 — **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, nona telenovela ideata da Stephen e Elinor Karpf
14 — **Tandem in... partenza**, notizie curiosità
14,35-17,30 **Tandem**, a cura di Ettore Desideri. In studio Claudio Sorrentino. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel programma: attualità, giochi, videogames e **Tre lettere per...** (gioco a premi in collegamento con le sede di Bari) - Cartoni animati
15,50 **Calcio: Coppa europea**
[illegible] In diretta dal Palalido di Milano: **Ambrogino '83**, nuove canzoni per i ragazzi - Presenta [illegible] Saint Paul
17,35 **Vediamoci sul due**: Spazio donna, sistemone, flash [illegible] maestro, la stampa racconta, [illegible] Play
18,35 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Il padre di Lissa»
20,30 **Saranno famosi**, telefilm: «Un numero di classe», con Debbie Allen, Lee Curreri
21,35 **Arrivano i vostri**, [illegible] del western all'italiana. Un programma di Duccio Tessari
22,35 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Tg2 - Sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
14 — **Rassegna sulle tradizioni popolari religiose in Italia**
15 — **Cento città d'**[illegible]
15,20 **Dse: La cupola del Brunelleschi**
15,50 **Dse: Scuola museo e territorio**
16,20-18,25 **40 anni dopo - Immagini in nero** - Antologia Tv del fascismo e della Resistenza, a cura di Sergio Vezzani. Con don Luigi Sturzo (1961) - Signorine grandi firme, Musical anni '40 (1961)
18,25 **Orecchiocchio**, quasi un quotidiano di musica
19,30 **Tv3 regioni**
20,05 **Dse: Obiettivo su... i protagonisti dell'arte**
20,30 **Adesso musical**: Ini Tombi
22,05 **Sierra Charriba**, film di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, James Coburn

Enrica Bonaccorti conduce con Mino Damato [illegible] diretta su Raiuno alle 19

Italia 1

12 — **Gli eroi di Hogan**
12,30 **Vita da strega**
13 — **Bim bum bam**
14 — **Cara** [illegible], telenovela - [illegible] more
15,30 **Aspettando il domani**
16,45 **Il principe delle** [illegible]
20,30 **Bullitt**, film di [illegible] Yates, con [illegible] McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset
22,40 **Beauty Center Show**

Canale 5

12 — **Help**, gioco musicale
12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri** - [illegible] **Hospital** - **Una vita da vivere**, teleromanzi
16,50 [illegible] - [illegible] Ricky, telefilm
18,15 **Popcorn**
18,50 **Zig** [illegible], gioco a quiz
20,25 **Superflash**, gioco a quiz

Rete quattro

10,20 **Ritrovarsi**, [illegible] di Preston Sturges
[illegible] **Padroncina Flo** - **Agua viva**, telenovela
14,50 [illegible] **sposa per due**, film di Henry Levin [illegible] Dee, Bobby [illegible]
18,20 **Ciao ciao**
[illegible] **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20,30 **I giovani guerrieri**, film con Matt [illegible]
22,30 **Vegas**

Eurotv

[illegible] **Laura - Cuore selvaggio**, telenovelas
12 — **Giovanni** [illegible] **il pellegrino a Lourdes**
13 — **Cartoni animati**
14,50 **Cuore selvaggio**, telenovela
[illegible] — **Cartoni animati**
19,30 **Hulk**, telefilm
20,20 **Tutto suo padre**, film di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, M. Prati
22 — **Charlie's Angels**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23
10,25 **Sci**: **Slalom gigante femminile** - Cronaca diretta
17,30 **Giovanni Paolo II**. Pellegrinaggio a Lourdes
18 — Per i ragazzi: **Natura amica**
20,40 **I dialoghi delle Carmelitane**, film di Bruckenberger, con Jeanne Moreau, Alida Valli
22,35 **Grande schermo**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30
11,30 **Slalom Gigante maschile**, campionato mondiale
17,05 **Carino**, telefilm
17,30 **Sci** - [illegible] **Gigante maschile**. Campionato [illegible] diale (sintesi registrata)
19,15 **Eurogol**
19,50 **Primasera**: informazioni e curiosità
20 — **Con noi... in studio**
20,30 **Un certo piano di sogni**, telefilm

Montecarlo

13,30 **Les amours de la belle époque**, teleromanzo
14 — **Lettere al direttore**, sceneggiato
18,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**
18,10 **Doctor Who**, telefilm
20 — **Pacific International Airport**, teleromanzo
20 — **Detective's Story**, film di Jack Smight con Paul Newman
22,30 **Abboccaperte**

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25; 19,10; 22,15
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
15 — **Pacco a sorpresa**, film di Stanley Donen, con Yul Brynner, Mitzi Gaynor
19,30 **Special Branch**
20,30 **Ombre sul Kilimanjaro**, film di Richard Thorpe con Robert Taylor
22,20 **Gli sbandati**, telefilm

Alla radio

[illegible]

Giornale radio: 7; 8; 10,12; 13; 17; 19; 21,23
[illegible] 9-10,15 Radio anch'io; 9,30 Santa messa; 11,10 «Wisky e anima»; [illegible] Cia, [illegible]; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 14 Radiouno per tutti; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno Jazz 83; 18,30 Audiobox, Desertum; 20 Collezione teatro, «Istruttoria su Caterina», di G. Baccante; 22 Stanotte la tua voce. [illegible] telefonate - [illegible]

[illegible]

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,27; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
6,02 I giorni; 8,45 «Madame Bovary» di G. Flaubert; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15,30 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 20,10 Viene la sera. Incontro con il melodramma; 21 Radiodue jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue 15-21

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 «Medea» di Luigi Cherubini (2); 23,30 Il jazz - Stereonotte 24-6

[illegible] alla Scala [illegible] l'opera di [illegible]

Turandot alla prova del fuoco

Applausi per Pertini all'arrivo in teatro - Eleganza [illegible] pubblico delle grandi occasioni

MILANO — Alle 19 il traffico è già bloccato, [illegible] e tram si allineano in quattro lunghe file parallele, via Manzoni è una sfilata di signore [illegible] lunghi che, con qualche difficoltà, si adattano a [illegible] svelte sui tacchi alti, i ciacconzoni sono continuamente tutti insieme. l'aria è secca e chiara, il vento gelido: «Turandot» inaugura la stagione della Scala.

Memori del caos di Sant'Ambrogio '82, quando all'arrivo di Pertini l'entusiasmo travolse il servizio d'ordine, nel ridotto possono ora entrare solo persone munite di apposito biglietto di invito.

La confusione c'è egualmente, e tanta, ma, perlomeno, il Presidente non rischia di essere soffocato quando, pochi minuti prima delle 20, arriva, scortato, attraversando un percorso contrassegnato da cordoni rossi, tra gli applausi della gente.

Danzatrici in tutù celesti e rosa offrono [illegible] contenenti l'opuscolo su Turandot, la riproduzione di una [illegible] Zeffirelli, l'agenda '84 della [illegible] Assicurazioni, sponsor della serata.

Rispetto agli ultimi anni, c'è maggiore eleganza: «Comincia a sbloccarsi la paura di andare in giro vestiti bene», commenta una spettatrice.

Per i colori, un trionfo — si fa per dire — di [illegible] e grigio, moda di quest'anno. Arriva Valentina Cortese con [illegible] specie di tonaca in visone miele [illegible] cui fuoriesce l'orlo [illegible] una sottana a fiori. Arrivano Carla Fracci, Gheorghe Iancu e Beppe Menegatti, tutti e tre in pieno [illegible] inverno caucasico [illegible] ce lo immaginiamo in Occidente. Ecco Wally Toscanini (sulla casa del maestro, nel pomeriggio, [illegible] stata posta una lapide).

Arrivano Edwige Fenech, [illegible] Tebaldi, Romelia Falk, Miguel Bosé.

Alle 20,03 le prime note di «Turandot» piovono mentre tanti stanno ancora giungendo nel ridotto, infreddoliti e irritati dal gran traffico, per colpa del quale dovranno ascoltare, fuori teatro, l'intero primo atto.

La Dimitrova e Martinucci

Mazzonis: «Niente [illegible] Scala»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' fatta. Cesare Mazzonis ha guidato in porto ieri sera la sua prima inaugurazione [illegible] Scala come direttore artistico [illegible] una Turandot superattesa, superprenotata, superannunciata sui giornali di mezzo mondo. Ha scritto in passato due romanzi [illegible] Einaudi: *La vocazione del superstite* e [illegible] della *vela*. [illegible] anni alla [illegible] musica [illegible]. Contende a [illegible] Abbado il record del più giovane successore [illegible] Toscanini, De Sabata, Gavazzeni e Siciliani, del quale è stato il vicario.

— Emozionato?

«*Emozionato, stanco, nervoso. Comunque fiducioso. Credo che la decisione, presa nella tarda primavera, di cambiare la prevista Fanciulla del West con Turandot* [illegible] *stata saggia. Il salto è stato possibile per la disponibilità* [illegible] *Maazel, che aveva appena diretto meravigliosamente l'opera a Vienna, e per il coraggio* [illegible] *Zeffirelli che ha anticipato un lavoro previsto nell'85. E' stato pensabile e possibile solo perché le maestranze della Scala hanno potuto sopportare* [illegible] *simile virata e permettere uno spettacolo* [illegible] *questa importanza*».

— La Scala è un teatro speciale?

«*Oggi con il Concorde e col denaro anche il teatro più lontano e più miserabile* [illegible] *star.* [illegible] *grande* [illegible] *Scala sono un'orchestra così, un coro così, un palcoscenico e* [illegible] *laboratori così. Questo è il patrimonio importantissimo, che* [illegible] *ogni sforzo. Questo mette in campo* [illegible] *voglia di fare,* [illegible] *seriamente e concretamente:* [illegible]*, senza fuochi d'artificio*».

— In che modo?

«*Tutti facciamo qualcosa in questo* [illegible]*. Anche la Filarmonica della Scala tiene alto* [illegible] *il livello dell'orchestra, com'è accaduto alla Staatsoper* [illegible] *i Filarmonici* [illegible] *Vienna. Poi, lo dico a titolo personale, credo* [illegible] *approfittare di un fatto doloroso: la sospensione dell'attività alla Piccola Scala. Vi abbiamo fatto* [illegible] *egregie, vi abbiamo coinvolto straordinari talenti, ma per un pubblico troppo ristretto. Trasferiamo quella produzione in una sala di ottocento, mille posti, che sia un palcoscenico alternativo per il nostro balletto, una forza ora sottoimpiegata.* [illegible] *Piccola,* [illegible] *prove* [illegible] *grande Scala, consentendole una maggiore produttività*».

— Il mestiere [illegible] direttore artistico è cambiato molto?

«[illegible] *cambiati i* [illegible]*. E' funzionalmente più difficile. Un tempo chi stava* [illegible] *lavorava* [illegible] *condizioni più semplici e privilegiate. Oggi* [illegible] *artisti era fermo a Milano. Solo alla fine della stagione di Sant'Ambrogio partivano in nave per un'altra stagione oltreoceano. Ora, poi, il potenziamento* [illegible] *teatri, soprattutto il disco fanno girare* [illegible] *trottole pure artisti di medio livello. E il direttore artistico fa* [illegible] *telefonista. Finché non diventerà, temo presto, un operatore di computer*».

— Diventa un manager?

«*Devo diventare un manager, con un'équipe manageriale. Comunque* [illegible] *tenuto conto che le decisioni non sono strettamente artistiche,* [illegible] *sono mai state nella storia*».

— Qual è il suo rischio peggiore?

«*Ce ne sono infiniti: l'insuccesso d'uno spettacolo, l'impostazione sbagliata d'una stagione, calcoli troppo ottimisti o pessimisti sulle capacità produttive del teatro.* [illegible] *sono situazioni* [illegible] *dipendono poco da lui. Ma* [illegible] *la polemica si è talmente acuita, talmente inviperita, che anche il mal* [illegible] *gola d'un cantante è colpa del direttore artistico*».

— Perché tanta polemica?

«*Per malcostume, per ignoranza, per il preferire alle cose* [illegible] *chiacchiere intorno alle cose. Anche per il poco scrupolo col quale certi giornali "gridano" una notizia* [illegible] *nulla in modo strumentale*».

— [illegible] sul futuro del teatro d'opera?

«*C'è stato un periodo di grande* [illegible] *finanziaria,* [illegible] *eccessiva ingerenza partitica, come in altre parti, della* [illegible] *sociale e produttiva* [illegible]*. Ma in Italia sovente si danno spettacoli più impegnati* [illegible] *tanti altri allestiti all'estero, specie in America, in teatri più grandi e importanti*».

— [illegible] sogno?

«*Sogno sarebbe poter dare* [illegible] *anno venti titoli invece di dieci. Però,* [illegible] *trovarsi il tenore giusto, metterei* [illegible] *scena l'Oberon di* [illegible]*. Oltre a tanti altri sogni*».

Alberto Sinigaglia

Lo splendore di «Turandot» alla Scala con la regia e le [illegible] di Franco Zeffirelli

Questa è la guerra proibita di Huston

TORINO — Quando fu incaricato dal governo statunitense nel 1945 [illegible] girare un documentario sugli effetti psicologici e mentali provocati [illegible] e sui rimedi adatti a riportare i soldati malati alla vita civile, John Huston aveva già realizzato altri due documentari bellici, «Rapporto dalle Aleutine» e «La battaglia di San Pietro». Ma se questi furono regolarmente presentati al pubblico, pur tra vari contrasti e rimostranze, quell'altro, intitolato emblematicamente «Che sia fatta luce», fu proibito dal Dipartimento della Guerra e rimase chiuso negli [illegible] per trentacinque anni.

[illegible]mente sciolto dai vincoli censori, dopo una fugace apparizione al Festival [illegible] Venezia e di Spoleto, esso [illegible] stato proiettato al Movie Club insieme alla seconda parte di quella che possiamo definire la «trilogia della guerra» di Huston, il citato e bellissimo La battaglia di [illegible] Pietro.

Che cosa c'era di così scandaloso o pericoloso in «Che sia fatta luce» da vietarne la proiezione in pubblico? Oggi ne possiamo anche sorridere, a distanza di tanto tempo, ma allora le «immagini forti» di questi uomini chiusi nel dolore e nella solitudine, feriti nel profondo della coscienza, potevano turbare gli spettatori.

Perché Huston, con le sue cinecamere piazzate in ogni angolo dell'ospedale psichiatrico, aveva saputo cogliere senza falsi pudori, con un reali[illegible] che anticipava il «cinema verità», i [illegible] salienti della [illegible] individuali e [illegible] sforzi per uscire dal tunnel della malattia. Il suo documentario, nonostante il finale ottimistico, denunciava un [illegible] collettivo. [illegible] E ancora oggi, i volti e i gesti di questi uomini dolenti ci colpiscono e ci turbano, come i segni visivi, concreti, d'una condanna inappellabile della guerra, di tutte le guerre. **g. r.**

Torna il festival, fermo per un anno

Montecarlo, in pista i campioni [illegible] circo

MONTECARLO — Il [illegible]cipato avrà nuovamente il suo «Festival International du Cirque». Nato nel 1974, avrebbe dovuto celebrare il decennale, ma l'anno scorso fu sospeso quando già le locandine [illegible] annuncio [illegible] inondato tutta [illegible] Costa [illegible] la tragica morte di [illegible] portato a questa decisione e molti pensavano che il festival non sarebbe sopravvissuto alla bella principessa. Grace infatti non si limitava [illegible] assistere a tutti gli spettacoli, ma accoglieva al castello i membri della giuria (fra i quali Cary Grant) e gli ospiti appartenenti al «Gotha» circ[illegible] le [illegible] circo [illegible] anche un importante appuntamento [illegible]dano. Il merito spettava soprattutto a lei.

Trascorso un anno [illegible] lutto, il festival riprende [illegible] sua strada. La nona edizione si [illegible]gerà [illegible] oggi al 12 dicembre [illegible] solita, almeno per ora, «Esplanade» di Fontvieille — proprio ai piedi della rocca del «Palais Princier».

Tutto è pronto per il via. Il comitato organizzatore — presieduto [illegible] Ranieri [illegible] ideatore e [illegible] del festival — ha già reso [illegible] il programma definitivo. [illegible] ranno tre serate [illegible] selezione (stasera, domani e il 10), lo spettacolo pomeridiano di domenica 11, che tradizionalmente la corte monegasca offre ai suoi [illegible] più piccoli, e infine il «gala» finale [illegible] lunedì 12 con la proclamazione ufficiale [illegible] vincitori. La giuria dispone di [illegible] numero imprecisato [illegible] «Clowns» d'oro e d'argento — in pratica degli Oscar — e di vari premi minori intestati a enti, associazioni, quotidiani e [illegible] specializzate.

Domanda d'obbligo, [illegible] quale si [illegible] di rispondere scorrendo i nomi dei partecipanti: meglio o peggio degli anni passati? La «carta» induce all'ottimismo. [illegible] numeri [illegible] programma, in rappre[illegible] di una ventina [illegible] Paesi, sono quasi tutti di primissimo ordine, alcuni eccezionali.

Tra i più attesi ci [illegible] anzitutto i 10 [illegible] polari della tedesca orientale Ursula Böttcher che per due [illegible] hanno entusiasmato [illegible] spettatori del Ringling and Barnum & Bailey Circus negli Stati Uniti; il gruppo italiano dei clown Rastelli: il gruppo [illegible] belve dello svizzero Jury Jenny; la cavalleria e gli elefanti dell'italiano Flavio Togni; i maiali comici dell'olandese Frits Mullens; i cani del duo tedesco Casteins; il [illegible] acrobatico americano Joe Jackson, da «Radio City» di New York; i giocolieri a cavallo ungheresi Dunai, capeggiati da Sandor Donnert.

Tra gli acrobati si vedranno all'opera i fratelli gemelli Yuri e Valeri Pantelenko, gli [illegible] eseguirono spettacolari [illegible] durante [illegible] cerimonia [illegible] chiusura della Olimpiadi [illegible] Mosca [illegible] virtuosi del trapezio [illegible] la polacca miss Myriam, i portoghesi Goncalves e l'italiano [illegible]. Infine, per la prima volta, la [illegible] popolare parteciperà al festival con i suoi famosi acrobati del circo di Pechino.

Difficile azzardare [illegible] stici, anche perché alcuni numeri sono [illegible] noti e le «sorprese» sempre possibili.

Riccardo [illegible]

L'Opera di [illegible] [illegible] Verdi

ROMA — Venerdì 9 dicembre alle ore 20.30 serata inaugurale della stagione 1983-84 dell'Opera di Roma con «La Battaglia di Legnano» di Verdi. Il maestro direttore e concertatore è Gabriele Ferro, il maestro del coro Gianni Lazzari, la regia, le scene e i costumi sono di Pierluigi Pizzi. Gli interpreti principali sono: Mara Zampieri, Nunzio Todisco, Lajos Miller.

La protagonista femminile del film «F.F.S.S.» in uscita [illegible] metà mese

Barbara, la [illegible] scoperta di Arbore un'«artista» che viene dalla strada

ROMA — *Nome anagrafico: Barbara D'Alessandro. Nome d'arte: Pietra di Montecorvino. Nome del personaggio: Lucia Canario.*

Il primo gliel'hanno dato i genitori, il secondo se l'è trovato lei, il terzo lo ha scelto Arbore. Barbara D'Alessandro [illegible] *Pietra di Montecorvino,* [illegible] *Lucia Canario, è la protagonista femminile del film di Renzo Arbore «F.F.S.S.», cioè che* [illegible] *portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?» in uscita a* [illegible] *nelle sale cinematografiche* [illegible] *mezza Italia.*

[illegible] *appena compiuti, napoletana di linguaggio e di sentimento, ultima* [illegible] *tre fratelli,* [illegible] *padre e una madre proprietari* [illegible] *una piccola industria* [illegible] *confezioni, una gran voglia di cantare e* [illegible] *spiegato, Barbara D'Alessandro* [illegible] *provocazione. Nessuna* [illegible] *stereotipata, nessuna gentilezza accondiscendente, nessuna educazione formalistica. I capelli a ciocche dritti sulla testa, la faccia disegnata a formare una maschera,* [illegible] *neri e apidi, risata squaiata e sensuale, passare inosservata* [illegible] *lei è impossibile. Piacere di* [illegible] *calbirtsi?*

Renzo Arbore con Barbara D'Alessandro, la sua ultima scoperta

«No, è che la gente mi vede e si mette a ridere o a me mi mette l'allegria».

In tempi in cui una qualche professionalità sembra essere valore indispensabile per sperare [illegible] *ottenere il* [illegible] *Barbara D'Alessandro* [illegible] *puntato invece tutte le* [illegible] *sull'improvvisazione, l'istinto, la passione. Prima del film di Arbore come professionista non ha mai fatto niente: né cantato,* [illegible] *ballato* [illegible] *recitato e neppure fatto cabaret, mimo, animazione, teatro di strada. Non ha neppure un diploma* [illegible] *in* [illegible] *delle* [illegible] *scuole per aspiranti giovani attori perché a scuola, e per poco, ha studiato ceramica.*

«Poi mi sono scocciata e a scuola non ci [illegible] voluta andare più».

Perché?

«Era una scuola di [illegible], mi dovevo alzare presto... forse se era di pomeriggio continuavo ad andarci».

Versione napoletana del piemontese Alfieri, [illegible] D'Alessandro, infatti, ha [illegible] stituito [illegible] volontà con la fede: per ottenere [illegible] cose, spiega, basta crederci.

E lei crede [illegible]. Crede in [illegible] e in Renzo Arbore, crede nell'astrologia e nel suo film, [illegible] nella gente e crede [illegible] stessa. «Io sono un'artista, [illegible] che sono un'artista, [illegible] sempre sentita un'artista. Se [illegible] mi [illegible] non [illegible] non ce la faccio, [illegible] male. E soffrire [illegible] piace».

A nessuno piace soffrire.

«Sì ma per me [illegible] diverso: ognuno soffre per i fatti suoi, io no, io sono un'artista».

E questo che c'entra?

«C'entra. Perché l'artista soffre per i fatti suoi e per i fatti degli altri quindi soffre di più. E questa [illegible] sofferenza la deve dire, [illegible] schiatta. Ma quando la dice [illegible] è che si sente bene solo lui, anche [illegible] altri si sentono bene e allora, quando questo succede, vuol proprio dire che [illegible] un artista vero».

Simonetta Robiony

Il debutto della compagnia americana all'Olimpico

Tharp: [illegible] perfetta [illegible]

ROMA — Grigio antracite e [illegible] pelle, colori di stagione, per il primo dei tre balletti con cui Twyla Tharp ha voluto aprire il suo spettacolo [illegible] al Teatro Olimpico di Roma. Grande [illegible] ma soprattutto grande coreografa, creatrice di uno stile che ha rivoluzionato [illegible] danza moderna, Twyla Tharp, nei suoi quindici anni di attività, negli Stati [illegible] ha lavorato molto per il teatro e molto per la televisione americana. Al cinema, invece, ha collaborato [illegible] due sole occasioni e sempre [illegible] il regista Milos Forman per il quale ha curato le [illegible] coreografie del [illegible] «Hair» e [illegible] «Ragtime».

E' la prima volta, questa, che il «Twyla Tharp dance» arriva in Italia, [illegible] quindi che all'Olimpico, tanto nello spettacolo serale [illegible] martedì quanto in quello pomeridiano di mercoledì, unici possibili, [illegible] offerte per vederlo, ci fosse [illegible] folla enorme e molti fossero i delusi, costretti ad andar [illegible] per non aver trovato un biglietto.

Tre i [illegible] scelti, tre gli [illegible] previsti, tre gli stili affrontati.

[illegible] primo, «Baker's dozen», composto dalla Tharp nel '79, è un passo a due che poi diventa a quattro, a otto, a do[illegible] rigidamente [illegible] una straordinaria eleganza [illegible].

[illegible] secondo, «Nine Sinatra Songs», del 1982, è una fantasia di marca hollywoodiana sulle [illegible] delle più famose canzoni di Frank Sinatra.

Il terzo, «The golden section», scintillante [illegible] dorato come [illegible] titolo, è un impasto di ritmi africani e di rock nordamericano, a metà tra il selvaggio e il giovanilistico.

Esecuzione perfetta, tempi perfetti, meccanismo perfetto, ballerini perfetti. [illegible] è talmente tanta questa perfezione, che invece che a teatro [illegible] di [illegible] Calore, sentimenti, passione, al balletto di Twyla Tharp l'aggiunge la musica, e quando è Frank Sinatra che canta «My way», la perfetta macchina per [illegible] trovare addirittura un cuore. **si. ro.**

COPPA UEFA

Il pareggio non basta ai nerazzurri, che escono dal torneo europeo

Inter gran finale, ma l'Austria resiste

Radice cambia squadra quando è troppo tardi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Soltanto Roma e Juventus, a marzo, nei quarti di finale delle Coppe europee. L'Inter ha lasciato il passo all'Austria Vienna che, già vittoriosa nella gara d'andata al Prater, ha conquistato a San Siro — in uno stadio stipato di folla nerazzurra, prima entusiasta e poi irritata — un meritato pareggio, bloccando prima l'avversario con il suo palleggio fitto, quindi trafiggendolo al 72' con un gol di Magyar, il migliore della squadra.*

Radice stava già sostituendo i troppo lenti e già esausti Mueller ed Altobelli. Il gol austriaco ha preceduto la sua mossa e, dopo, i cross di [illegible]*nato e la vivacità di Muraro (i sostituti dei due titolari) sono stati serviti ad un assalto finale veemente che ha portato al 78' il pareggio di Bagni. Un gol che ha regalato* [illegible] *12' di emozioni, di scontri, di rabbia e di delusione, ed alcuni grossi rischi per il portiere Koncilia, bravissimo nel finale quanto disoccupato in precedenza per clamorosi errori nerazzurri in fase di conclusione.*

Bagni, stupendo soltanto sul gol, ha deluso in fatto di gioco assieme a Serena, per quanto encomiabile sul piano dell'im[illegible] *ed a Baresi il quale ha partecipato non poco nel settore difensivo. Già nel primo tempo si era visto chiaramente l'andamento del match. E' stata l'Austria Vienna a giocare al calcio, se per football si intendono manovre nelle quali con il minimo dispendio di energie si fa viaggiare il pallone.*

L'Inter strappava ululati al suo foltissimo pubblico con strappi violenti che costavano molto sul piano della fatica ma concretizzavano ben poco. Nella lotta fra le «zone» a centrocampo la vincevano gli austriaci, i quali avevano in Magyar il cardine, un elemento che sa vedere il gioco in anticipo sul suo svolgimento e che avrebbe subito meritato una guardia del corpo fissa, attenta. Sul gol, Magyar è andato a dettare il passaggio di Daxbacher, trovandosi puntuale all'appuntamento del pallone per battere Zenga con grande si[illegible]

Hansi [illegible]*r all'inizio era apparso il più lucido dell'Inter, con Ferri implacabile in difesa su Polster mentre Collo*[illegible] *prendeva in* [illegible] *Nyilasi, ieri sera sornione ed oscuro, come del resto Prohaska. Nyilasi comunque ha tenuto sotto pressione Collovati per tutta la partita, assentandosi apparentemente dal match* [illegible] *rientrarvi al momento giusto, tenendo* [illegible] *soggezione gli avversari.*

L'Inter ha sprecato il primo tempo attaccando centralmente, cercando di penetrare nella difesa avversaria in palleggio stretto con il triangolo Altobelli (ormai voltato a rientrare per cercare palloni) — [illegible] *— Mueller, un modo sicuramente difficile per andare in gol. Raramente i nerazzurri hanno cercato di sfruttare il campo nella* [illegible] *larghezza, cosa che ha fatto bene e a lungo l'Austria Vienna soprattutto con gli avanzamenti* [illegible] *sulla fascia destra. Il terzino ha potuto presentarsi con fin troppa frequenza a fondo campo per centrare, creando pericoli.*

[illegible] *dall'avvio, l'Inter ha cercato di forzare il ritmo, ma sino al gol di Magyar che* [illegible] *come sbloccato la partita, è stata frenata dalla sua manovra confusa e dalle ordinate repliche avversarie.*

La difesa nerazzurra, attorno a Bini recuperato in extremis e con qualche rischio, ripiegata troppo davanti alle repliche austriache, ed il filtro di centrocampo [illegible] *sostenuto soltanto da Sabato e Bagni. Il secondo forse comincia a pagare l'usura di un avvio di stagione durissimo fra nerazzurro azzurro, ed entrambi erano pochissimo assistiti in fase di filtro da Beccalossi. Un po' di più ha fatto Mueller, ma i due fantasisti hanno giocato unicamente dalla metà campo in su, troppo poco per arrivare presto* [illegible] *gol che la folla aspettava,* [illegible] *festeggiare Sant'Ambrogio.*

Al gol è arrivata per prima l'Austria Vienna, mettendo un'ipoteca al passaggio del turno, e riuscendo in qualche modo a replicare al finale dell'Inter, un finale [illegible] *bagarre, ma nel quale, almeno, i nerazzurri hanno messo il cuore che era mancato a lungo in precedenza. Troppo tardi, comunque. E nella somma delle due partite, non si può assolutamente dire che l'Austria Vienna abbia rubato il passaggio del turno.*

Anzi, gli austriaci hanno dato una lezione di gioco, hanno dimostrato come si può andare [illegible] *campo avverso per difendere il vantaggio accumulato* [illegible] *casa senza difendersi, cercando repliche col gioco, e facendo vedere che la serenità e la calma sono sempre le armi migliori.*

Bruno Perucca

Gravi incidenti dopo la partita

[illegible] — Ancora gravi incidenti al termine della partita. San Siro rischia nuovamente la squalifica. Un centinaio di tifosi hanno impedito per una decina di minuti ai giocatori dell'Austria e alla terna arbitrale di lasciare il campo gettando oggetti di ogni genere e facendo esplodere nuovi petardi.

La polizia ha dovuto ricorrere ad un insolito sistema per proteggere gli austriaci e l'arbitro belga. Uno alla volta i giocatori [illegible] portati nel sottopassaggio circondati dagli agenti che proteggevano col corpo l'insolito «cliente». L'arbitro è stato l'ultimo a lasciare il campo. Tafferugli e scaramucce sono esplosi addirittura in tribuna d'onore dove è stato malmenato da un tifoso anche il figlio di un dirigente nerazzurro.

Beffa di Magyar, gol di Bagni, Koncilia para tutto

Inter 1
Austria V. 1

INTER: Zenga; Ferri, Ba[illegible]; Bagni, Collovati, Bini; [illegible]ller (71' Pasinato), Sabato, Altobelli (76' Muraro), Beccalossi, Serena.

AUSTRIA VIENNA: Koncilia; Sara, Degeorgi; Zore, Baumeister, Daxbacher; Polster (72' Mustedanagic), Prohaska, Drazan (89' Frind), Nyilasi, Magyar.

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Reti: 72' Magyar, 78' Bagni.

Spettatori paganti 69.965 per un incasso [illegible] 812.412.000 lire.

MILANO — C'è aria da nevo a San Siro per la rivincita dell'Inter con l'Austria Vienna. Nonostante il freddo, la festività di Sant'Ambrogio e la diretta tv anche per Milano, [illegible] stadio finisce per riempirsi con i soliti, immancabili assalti dei tifosi alla tribuna d'onore e a quella stampa per occupare i posti liberi. Ancora una volta, è evidente, [illegible] stati smerciati biglietti [illegible].

Una novità nelle file dell'Inter: gioca capitan [illegible]. Radice ha voluto recuperarlo a ogni costo. Il tecnico ovviamente rischia perché [illegible] recupero di Bini è stato affrettato, ma si tratta di un rischio calcolato in quanto più avanti verrà ad [illegible] disponibile Bergomi.

Nonostante gli inviti dell'Inter, lo stadio si «accende» con centinaia di fiaccole e con alcuni petardi, uno dei quali finisce sulla panchina [illegible]zurra, peraltro non ancora occupata da Radice e dalle riserve. Prima del fischio d'inizio dell'arbitro Ponnet, capitan Bini consegna ad H[illegible] Prohaska una targa ricordo per i [illegible] anni trascorsi in maglia nerazzurra.

Nonostante alcune buone azioni orchestrate da Beccalossi, sono gli austriaci a tentare per primi la conclusione con un rasoterra di Magyar [illegible] finisce a lato. All'11', entrata [illegible] Degeorgi su Serena.

Milano. Bagni all'attacco: il suo gol non è bastato all'Inter per eliminare l'Austria Vienna (Tel.)

proprio al limite dell'area di rigore Altobelli finta di passare la palla a Mueller, la dà invece a Ferri il cui tiro, abbastanza forte, esce però a lato.

Grossa occasione sprecata da Serena (in fuorigioco?) al quarto d'ora, dopo un'azione volante Altobelli-Beccalossi, con pronto suggerimento del «Beck». [illegible] compagno che sbaglia completamente [illegible] porta. Poco dopo (17') è Altobelli a farsi soffiare il pallone da Baumeister all'altezza del dischetto del rigore, dopo che Sabato aveva messo in azione Beccalossi e questi, a sua volta, aveva smistato in area.

Un paio di falli degli austriaci sulla trequarti vengono ignorati [illegible] e sull'azione successiva, per poco l'Austria [illegible] va in vantaggio. Su traversone dalla destra, Magyar, molto bravo, anticipa tutti di [illegible] ma Zenga, [illegible] un gran colpo di reni, riesce a deviare l'insidioso pallone. Una punizione di Mueller (24') chiama in causa Koncilia che non ha difficoltà a bloccare.

Prima ammonizione dell'incontro per Daxbacher il quale, in verità, era stato coinvolto da Serena in un «abbraccio» alquanto irregolare. Un ottimo spunto Serena-Bagni mette quest'ultimo nella possibilità [illegible] concludere di testa: il tiro è angolatissimo, forse fuori; comunque Koncilia si tuffa e devia il pallone. Gli austriaci rispondono [illegible] contropiede allargando il gioco e facendosi molto pericolosi, anche se Prohaska [illegible] limita a smistare palloni evitando di avanzare eccessivamente come fa d'altronde Nyilasi.

L'occasione migliore per l'Inter capita a Bagni (39') su allungo volante [illegible] Mueller, ma l'aggancio [illegible] centrocampista si conclude fra le braccia [illegible] Koncilia. Una gran mischia in area con tiraccio di Beccalossi conclude il tempo, con l'Inter sempre vanamente alla ricerca del sospirato gol.

Ripresa. Punizione di sinistro di Mueller spiovente in area; Bini e Serena si ostacolano: pallone fuori. Cade a terra Serena (54'), sbilanciato dalla difesa austriaca, proprio sulla linea dell'area di rigore, ma per l'arbitro non c'è fallo. L'Inter accenna a svegliarsi, attacca con vigore, anche se tende a fare confusione. Al quarto d'ora l'Austria rallenta alquanto il ritmo: sembra un pochino cotta, ma l'Inter [illegible] ne approfitta.

Sembra svegliarsi anche Altobelli (65'): stavolta il suo tiro è forte, ma sfiora di poco il bersaglio. Subito dopo, su punizione di Mueller [illegible] deviazione di Beccalossi, per due volte Altobelli tira in porta, ma dapprima Koncilia respinge, poi «Spillo» calcia incredibilmente a lato. E' qui che l'Inter, probabilmente, ha perso la grande occasione.

L'Austria corre ai ripari, sostituisce Polster con Mustedanagic; [illegible] indugia nel buttare in [illegible] Pasinato e Muraro e nel frattempo gli austriaci segnano. Daxbacher lancia in area Magyar che non ha difficoltà a segnare di piatto destro sorprendendo l'esterrefatta difesa [illegible]ra. Quando entrano [illegible] e Muraro, ormai è troppo tar[illegible]. C'è molto nervosismo nelle file dell'Inter: Beccalossi si fa ammonire per un brutto fallo. Gli attacchi dei nerazzurri si concretizzano finalmente in un gol, [illegible]tore Bagni che mette dentro da pochi metri. E' il [illegible] e l'Inter torna a sperare.

Una grande parata di Koncilia su colpo di testa di Muraro pronto a deviare un traversone di Pasinato toglie all'Inter [illegible] ultime illusioni. Ancora Koncilia (88') vola letteralmente per strappare dalla porta la deviazione di testa di Bagni sul solito cross di Pasinato. E poi dicevano che Koncilia era fuori forma...

Giorgio Gandolfi

COPPA UEFA			
Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finali: 9 e 23 maggio 1984			
OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Sparta Rotterdam (Ola)	- SPARTAK MOSCA (Urss)	1-1	0-2
Radnicki Nis (Jug)	- HAJDUK SPAL. (Jug)	0-2	0-0
Lens (Fra)	- ANDERLECHT (Bel)	1-1	0-1
Watford (Ing)	- SPARTA PRAGA (Cec)	2-3	0-4
Bayern Monaco (Ger)	- TOTTENHAM H. (Ing)	1-0	0-2
NOTTINGHAM F. (Ing)	- Celtic Glasgow (Sco)	0-0	2-1
AUSTRIA V. (Aus)	- Inter (Ita)	2-1	1-1
STURM GRAZ (Aus)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)	2-0	0-1

In maiuscolo le squadre qualificate

Radice: «Pagati gli errori fatti»

MILANO — Amarezza, rabbia e molti rimpianti. Questi i sentimenti che aleggiano nell'ambiente nerazzurro dopo la eliminazione. «E' un classico del calcio — commenta Gigi Radice — [illegible] si sbaglia c'è sempre qualcosa che ti castiga. Noi dovevamo ris[illegible] e puntualmente è avvenuto. Gli austriaci hanno avuto due occasioni, nella prima ci ha pensato Zenga a respingere il pallone, nell'altra hanno segnato. Eppure l'azione è nata da una rimessa laterale che era nostra, ma l'arbitro non era di questo avviso e nel frattempo qualcuno si è lasciato distrarre».

Radice si riferisce al fatto che alcuni nerazzurri nell'azione del gol guardavano più alla panchina e a chi doveva uscire per lasciare posto a Pasinato e a Muraro che non a Magyar e a Nyilasi.

Radice ha poi respinto le allusioni al fatto che sembrava l'Inter di inizio stagione: «No, assolutamente — ha risposto —, la nostra partita è stata più che valida. Non si può parl[illegible] di sfortuna, non abbiamo raggiunto l'obiettivo, c'è mancato soltanto il gol. [illegible] finale potevamo arrivare anche [illegible] supplementari.

g. gand.

Zurigo: sorteggi per Roma e Juve

Domani a Zurigo verrà effettuato il sorteggio dei quarti di finale delle coppe europee, che interessa ormai soltanto due squadre italiane: la Roma in Coppa dei Campioni e [illegible] Juventus [illegible] Coppa delle Coppe. Le partite dei quarti si svolgeranno il 6 e il 20 marzo.

Pesaola d.s. del Campania

NAPOLI — Bruno Pesaola si tuffa in una nuova avventura. Passa davvero dietro la scrivania in qualità di direttore generale ma del Campania (C1) non del Napoli come lui desiderava. Intanto dovrà sciogliere il legame che ancora ha con la prima squadra.

La Roma, preoccupata per l'assenza [illegible] Ancelotti, minimizza [illegible] «romanzo rosa» del brasiliano

Per [illegible] si riparte [illegible]

«Siamo tutti in gruppo, [illegible] devono venire da noi»

ROMA — Volti soddisfatti fra i romanisti alla ripresa della preparazione a Trigoria. Contro la Juventus i campioni d'Italia hanno corso un serio pericolo. Averlo sventato in extremis con la rete segnata da Pruzzo, ha restituito al[illegible] formazione di Liedholm la consapevolezza di poter difendere il titolo. Ma soprattutto [illegible] pareggio è servito ad allontanare le polemiche che avevano cominciato a serpeggiare dopo gli ultimi deludenti risultati.

«*Praticamente ricomincia il campionato* — ha dichiarato il tecnico svedese — *siamo tutti in gruppo. Per domenica si annuncia un turno interessante. Ma sarà difficile*». Anche per la Roma che dovrà affrontare all'Olimpico l'Avellino? «*Certamente. Non abbiamo dimenticato la brutta sorpresa che ci riservò l'Ascoli. Non esistono più partite dal risultato scontato* [illegible] *partenza. Contro gli irpini abbiamo sempre sofferto. Tuttavia devo riconoscere che almeno sulla carta siamo favoriti. Parlare ancora di livellamento generale, sembra monotono. Ma questa è la realtà. Sinceramente sarei contento di poter chiudere* [illegible] *prima metà campionato con tre punti di vantaggio dalla Juventus che rimane sempre l'avversario più temibile. Abbiamo un girone di ritorno favorevole. Quasi tutte le grandi dovranno venire all'Olimpico*».

L'assenza [illegible] Ancelotti potrebbe creare sensibili squilibri al centro campo? «*Sì, ci mancherà la notevole spinta che sa offrire un atleta generoso come Ancelotti con il suo gioco a tutto campo. Ma Di Bartolomei costituisce una formidabile fonte di gioco*». Liedholm ha lasciato capire che sarà il capitano a rimpiazzare il compagno.

Lo svedese, come sempre, non ha lasciato trapelare le difficoltà a cui potrebbe andare incontro la squadra, privata di uno dei suoi pilastri. Ma il problema esiste.

Si è accennato anche al «romanzo rosa» di Falcao che Liedholm ha liquidato con tono distaccato: «*Sono cose che possono capitare. A volte un uomo può anche incontrare nella sua vita una donna sposata. Falcao mi ha assicurato tuttavia che si è lavorato troppo di fantasia*».

Il brasiliano, dal canto suo, assediato da molti giornalisti e fotografi, è apparso seccato dalla pubblicità riservata alla [illegible] vita privata: «*E' un fatto che non mi interessa* — ha detto bruscamente —, *personalmente sono tranquillo. Non temo nulla e nessuno*». Il presidente Viola ha preferito commentare la vicenda con una battuta scherzosa: «*Mi sarei meravigliato se fosse avvenuto il contrario. Mi pare normale che un uomo si innamori* [illegible] *donna. Perché tanto chiasso? Non viviamo mica nel medioevo*».

Mario Bianchini

Falcao? E' solo [illegible] amico

La donna implicata nella vicenda esclude la relazione col giocatore

[illegible] Frontoni (Foto «Paese Sera»)

ROMA — «Smentisco di avere mai detto ai giornalisti o a chicchessia che la storia [illegible] presunta mia relazione con Falcao fosse vera. Ribadisco che non ho alcuna relazione con il giocatore. E' vero che lo conosco bene perché è amico della mia famiglia e in particolare di mio marito e di mio cognato, anche se è molto tempo che non lo frequentiamo».

E' quanto ha affermato la signora Maria Flavia Frontoni in una dichiarazione all'agenzia [illegible] «Sono indignata — ha [illegible] gulo la signora Frontoni — per le dichiarazioni che mio marito ed il suo avvocato hanno fatto ai giornali per cercare [illegible] strumentalizzare questo fatto a mio danno nella causa [illegible] separazione».

«Si tratta — conclude [illegible] dichiarazione — di una campagna orchestrata di diffamazione e persecuzione [illegible] miei confronti nella vana speranza [illegible] influenzare il giudice a mio danno e a danno di mio figlio, per cercare di togliermi l'affidamento del bambino».

L'avv. Mario Gutierez, legale della signora Frontoni, coniugata col professionista romano Franco Cesarini, ha precisato di non volere fare alcuna dichiarazione essendo suo [illegible] uso «discutere le cause dinanzi ai giudici e non sui giornali».

Il sardo ha fiducia nell'Udinese che, secondo lui, può battere chiunque

Virdis, la vendetta dopo due anni

L'ex juventino dichiara: «Non mi hanno trattato bene, [illegible] prendermi delle soddisfazioni»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — E' un Virdis con il dente avvelenato quello che si appresta ad affrontare la Juventus. E non esita a dichiararlo apertamente. «*Non mi hanno trattato bene, due stagioni fa quando mi hanno ceduto; non ho mai saputo i motivi e, anche se proverò una certa emozione, voglio prendermi delle soddisfazioni*», confessa. Al vecchio rancore, aggiunge il disappunto per la sostituzione subita domenica scorsa con il Torino, [illegible] minuti dalla fine.

«*Accetto le decisioni dell'allenatore, ma non mi ha fatto piacere uscire* [illegible] *ero stimolato dal Torino, stavo giocando bene e, di testa, avrei potuto farmi valere; se proprio voleva aggiungere peso all'attacco, Ferrari poteva* [illegible] *Pradella al mio fianco*», spiega con calma. Non c'è intenzione polemica nelle sue parole e ci tiene a precisarlo. Il pubblico l'ha applaudito al momento della «staffetta» con Pradella, indirizzando qualche fischio di disapprovazione verso Ferrari.

A Virdis, che qualche tempo fa era stato contestato e sembrava sul punto di essere ce[illegible] a novembre, quegli applausi hanno dato la [illegible]. Ne avrebbe bisogno tutta l'Udinese, che da un mese non riesce a vincere: dopo l'esaltante successo sulla Roma, ha pareggiato a Pisa, ha perso (in dieci per l'espulsione di Marchetti e senza Zico) a Marassi con la Sampdoria ed ha ri[illegible]to la sconfitta con il Torino. Esce un po' ridimensionata da questo trittico oppure si tratta di un'«impasse» [illegible]mentanea non priva [illegible] attenuanti?

«*L'acquisto di un fuoriclasse come Zico aveva indotto molta gente a proiettare l'Udinese fra le grandi, in realtà siamo in una situazione intermedia* — risponde —; *l'abitudine a lottare per salvarci ci condiziona ancora, ci vuole un salto di mentalità. Sinora, la squadra ha reso al 60 per 100*».

— E quando si vedrà la vera Udinese?

«*Nel girone di ritorno, ma possiamo far di più anche prima, magari già domenica prossima. Visto la Sampdoria? Era precipitata in piena zona-retrocessione e, in sole cinque giornate è risalita nel gruppo delle seconde. Questo è un campionato strano, equilibratissimo, con una classifica assai corta. E' sicuramente più bello ed affascinante e noi possiamo* [illegible] *aspirare alla zona-Uefa*».

— Da 23 anni l'Udinese non batte la Juventus: riuscirà a sfatare la tradizione?

«*La Juventus è fortissima, sola in testa,* [illegible] *più continua dell'anno scorso, ma è rimontabile. Noi recuperiamo Marchetti e Zico dovrebbe presentarsi in condizioni migliori che con il Torino. Se tutti diamo il massimo, possiamo bat*[illegible] *chiunque. La Roma ne* [illegible] *qualcosa*».

Bruno Bernardi

L'Italia batte la Germania

FALCONARA — Con [illegible] bello successo per 3-0 sulla Germania, la nazionale italiana Under 16 ha praticamente ipotecato la qualificazione alla fase finale del campionato europeo di categoria.

L'Italia [illegible] passata in vantaggio dopo 13' con un gol di Piccoli che ha poi raddoppiato a 7' dal termine. L'ultima rete, proprio allo scadere, è [illegible] siglata da Desideri.

Troppi infortuni, formazione obbligata per Udine

Tacconi fermo fino [illegible] gennaio Tardelli e Gentile migliorano

TORINO — *La* [illegible] *sanitaria della Juventus si delinea* [illegible] *termini più espliciti, e purtroppo meno confortanti. Dopo gli esami clinici sostenuti da Gentile ad inizio settimana, che hanno* [illegible] *l'esistenza di un ematoma formatosi* [illegible] *seguito alla botta ricevuta in allenamento a causa di uno scontro con Tardelli, i tempi di guarigione sembrano destinati ad allungarsi. L'ematoma tarda a risolversi, il dolore alla zona renale destra permane.*

Gentile ne [illegible] *ancora per una decina di giorni, quindi oltre a Udine salterà anche la successiva partita interna con l'Inter del 18 dicembre. Nella migliore delle ipotesi* [illegible] *difensore juventino potrebbe rientrare dopo la sosta natalizia, il 31 dicembre* [illegible] *Avellino. Salvo complicazioni. Altrimenti se ne riparlerà l'8 gennaio, in casa col Genoa.*

Discorso analogo per Tacconi che dovrà portare il [illegible] *daggio gessato alla mano destra per una ventina di giorni. Fermo anche Brio per il malanno muscolare alla coscia destra: inconveniente di non facile risoluzione col clima invernale.*

Migliorano le condizioni di Tardelli, [illegible] *è sfebbrato. Ieri si è presentato allo stadio senza allenarsi, oggi dovrebbe riprendere, al pari di Scirea che ha subìto domenica una contusione distorsiva alla caviglia destra. L'arto viene sottoposto ad applicazioni fisioterapiche e migliora. Entrambi dovrebbero* [illegible] *recuperabili. Questa l'«inevitabile» formazione bianconera per la trasferta di Udine: Bodini; Prandelli, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini e Boniek.*

Può darsi tuttavia che Trapattoni, il quale dice di volerci pensare a lungo, decida di rilanciare, per cause di forza maggiore, l'ex capitano Furino. C'è il problema [illegible] *marcatura di Zico (Tardelli?), anche se il fuoriclasse brasiliano domenica scorsa contro il Torino è apparso tutt'altro che irresistibile. A Udine, per osservarlo, c'era Bizzotto che nei giorni scorsi ha riferito dettagliatamente a Trapattoni.*

r. b.

Il Torino oggi gioca ad Acqui

TORINO — Bersellini collauda oggi, nell'amichevole di Acqui Terme (ore 14,30), la formazione da opporre al Verona. Dopo le apprensioni dei giorni scorsi per le cattive [illegible] imperfette di Danova e Francini, la situazione sembra in graduale miglioramento.

Ieri mattina Danova è tornato in campo per un leggero lavoro atletico ed oggi dovrebbe giocare almeno un tempo. Francini sta meglio ma non ha ancora ripreso. Entrambi dovrebbero essere disponibili domenica.

Presenza «politica» del presidente Sordillo al sorteggio di Zurigo

E' nato il Mundial del Messico mentre l'Italia pensa già al '90

ZURIGO — Missione «politica» del presidente [illegible] Figc, Federico Sordillo, a Zurigo, in occasione del sorteggio per la composizione dei gironi eliminatori dei campionati del mondo di Messico 1986. Con gli azzurri qualificati di diritto [illegible] quanto detentori del titolo, l'Italia non aveva i problemi (e i patemi) di altre nazioni circa il responso dell'urna. Ma Sordillo non poteva ugualmente mancare all'appuntamento, soprattutto dopo il vuoto creato in ambito Uefa, e quindi Fifa, dalla tragica scomparsa di Artemio Franchi.

Anzi, il presidente federale avrebbe gradito che, [illegible] insieme a lui e al segretario generale Borgogno, [illegible] presente anche il c.t. Bearzot. «Ci siamo sentiti ancora ieri: l'ho lasciato libero di decidere come meglio credeva», ha detto Sordillo. E Bearzot ha preferito restare a Milano per assistere a Inter-Austria Vienna e visionare Sabato, un elemento che gli può tornare [illegible] in azzurro, a tempi brevi, dopo il grave infortunio di Ancelotti. Inoltre, il c.t. sta preparando [illegible] paio [illegible] relazioni che dovrà [illegible] a Coverciano.

L'opera di pubbliche relazioni di Sordillo è finalizzata anche al prossimo obiettivo dell'Italia calcistica: ottenere l'organizzazione del mon[illegible] 1990. La candidatura italiana è la più accreditata, ancora ieri se ne è avuta conferma anche perché l'Inghilterra la sua l'ha avanzata per una semplice «questione di principio» mentre quelle di Urss e Grecia appaiono laconiche. Resta tuttavia il fatto che, senza più Franchi, si ritiene opportuno tenere [illegible] controllo [illegible] situazione [illegible] vicino, in [illegible] dell'assegnazione del mondiali che avverrà nel maggio prossimo.

Sordillo è giunto a Zurigo nella tarda mattinata. Aveva [illegible] appreso le ultime decisioni relative al mondiale messicano. [illegible] ci sono state sorprese. Già a Francoforte, in una precedente riunione della Fifa, l'Italia si era schierata sul mutamento di formula della fase finale del mondiale (che da Messico prevede sei gironi da quattro squadre. [illegible] prime [illegible] che «passano» agli ottavi di finale insieme alle quattro migliori terze classificate, per poi procedere [illegible] [illegible] nazione diretta) mentre, come tutti gli altri Paesi europei, aveva assunto una posizione di fermezza sulla data di inizio della manifestazione: non prima del [illegible] maggio, al contrario di quanto volevano gli organizzatori [illegible] che premevano per il 17.

In vista dei mondiali, in Messico si recherà [illegible] delegazione italiana, tecnica ed organizzativa. (Ansa)

Azzurri e messicani ammessi di diritto, c'è posto per 22

In campo 119 squadre

ZURIGO — Questo l'esito del sorteggio per i gruppi di qualificazione [illegible] Mondiali del Messico in programma dal 31 maggio [illegible] [illegible] giugno 1986. Alla fase finale prenderanno parte 24 squadre: l'Italia campione ed il Messico organizzatore sono ammesse di diritto.

Zona Europa

(32 SQUADRE)

GRUPPO 1: Polonia, Belgio, Grecia, Albania.

GRUPPO 2: Germania O., Cecoslovacchia, Svezia, Portogallo, Malta.

GRUPPO 3: Inghilterra, Irlanda N., Romania, Turchia, Finlandia.

GRUPPO 4: Francia, Jugoslavia, Germania E., Bulgaria, Lussemburgo.

GRUPPO 5: Austria, Ungheria, Olanda, Cipro.

GRUPPO 6: Urss, Danimarca, Eire, Svizzera, Norvegia.

GRUPPO 7: Spagna, Scozia, Galles, Islanda.

● Andranno in Messico le vincenti dei Gruppi 1, 5 e 7 e le prime 2 classificate [illegible] Gruppi 2, 3, 4 e 6. Un triangolare opporrà le 3 squadre seconde classificate nei Gruppi 1, 5 e 7. La vincente si qualificherà per il Messico, la seconda disputerà [illegible] spareggio con la vincente della Zona Oceania.

Zona Asia

(27 SQUADRE)

GRUPPO 1: *Primo sottogruppo*: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman; *secondo sottogruppo*: Irak, Libano, Qatar, Giordania.

[illegible] 2: *Primo sottogruppo*: Kuwait, Rep. Araba Yemen, Siria; *secondo sottogruppo*: Bahrein, Iran, Rep. Popolare Yemen.

GRUPPO 3: *Primo sottogruppo*: Malesia, Nepal, Corea del Sud; *secondo sottogruppo*: Thailandia, India, Bangladesh, Indonesia.

GRUPPO 4: *Primo sottogruppo*: Cina, Hong Kong, Macao, Brunei; *Secondo sottogruppo*: Giappone, Singapore, Corea del Nord.

● Le 8 qualificate dopo il primo turno saranno ripartite in 2 gruppi di 4 squadre ciascuno: le 2 vincitrici [illegible] dranno in Messico.

Zona Oceania

(4 SQUADRE)

Australia, Nuova Zelanda, Taiwan, Israele.

● La [illegible] incontrerà [illegible] uno spareggio la seconda classificata del triangolare fra le seconde classificate dei Gironi 1, 5 e 7 della Zona europea.

[illegible] Africa

ZONA A: Egitto - Zimbabwe; Kenya - Etiopia; [illegible] ritius - Malawi; Zambia - Uganda; Madagascar - Lesotho; Tanzania - Sudan.

ZONA B: Sierra Leone - Marocco; Libia - Niger; Benin - Tunisia.

[illegible]NA C: Togo - Guinea; [illegible] d'Avorio - Gambia; Nigeria - Liberia; Angola - Senegal.

Algeria, Camerun e Ghana passano direttamente al secondo turno.

● Dopo gli incontri diretti verranno formati i gironi di 4 squadre ciascuno: alla fine dei gironi all'italiana, 2 squadre andranno in Messico.

Zona S. America

(10 SQUADRE)

[illegible] 1: Argentina, Perù, Colombia, Venezuela.

GRUPPO 2: Uruguay, Cile, [illegible].

GRUPPO 3: Brasile, Paraguay, Bolivia.

● Andranno [illegible] Messico [illegible] squadre, le vincenti di ciascun gruppo e la vincente del quadrangolare [illegible] raggrupperà le 3 seconde classificate e la terza classificata del Gruppo 1.

Zona Concacaf

(17 SQUADRE)

GRUPPO 1: Salvador - Portorico; Canada - Giamaica; Antille Olandesi - Usa.

GRUPPO 2: Barbados - Costarica; Panama - Honduras; Guatemala già qualificato [illegible] secondo turno.

GRUPPO 3: Trinidad Tobago - Grenada; Antigua - Haiti; Surinam - Guyana.

● Dopo gli incontri diretti verranno formati 3 gironi: andrà in Messico la vincente del triangolare disputato fra le vincitrici dei 3 gironi.

[illegible] — De Sisti prepara in tutta calma la trasferta a Milano

Bravi sì, ma non ancora da scudetto

«Ci sono un paio di squadre più forti della nostra». «Prendiamo qualche gol di troppo ma siamo anche maturati e sappiamo rimontarli». «Se mi chiamasse la Roma andrei volentieri [illegible] solo dopo aver sentito [illegible] qui non mi vogliono proprio più»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Un vento gelido [illegible] spazza il campetto [illegible] allenamento contiguo allo stadio fiorentino, ormai non più soltanto vecchio, ma degno di interesse artistico. José Altafini, stretto stretto nel suo paletot, cerca di ovviare al freddo [illegible] contando [illegible] paio di barzellette. Dentro al recinto sono [illegible] frontina a faticare pur con l'impossibilità di sudare, fuori non più di dieci a guardare.*

«Vedo, [illegible] non è difficile lavorare — spiega Gian [illegible] [illegible] Sisti, *romano quarantenne, centrocampista di vaglia* —, qui non c'è pressione attorno alla squadra, non c'è tensione, restano solo i problemi reali, e quelli sono più [illegible] da risolvere». *Altafini recita [illegible] la parte dell'ex giovane che affronta imperido le intemperie interrogando i [illegible] argentini, i due Daniel, Bertoni e Passarella; De Sisti si ricorda d'essere «Picchio» più che Gian Carlo, e lo becca senza misericordia.*

[illegible] squadra è migliorata, non c'è dubbio, migliorata nel gioco e nella convinzione [illegible] valere, ma... ma io credo che ci siano ancora [illegible] società più forti della nostra. Se legge qualcos'altro sono fantasie: [illegible] in uno scudetto subito, non credo». *I nomi [illegible] vengono e non verranno mai fatti, ma Roma e Juventus, le grandi società, sono identificabili facilmente*: «Più che giocar bene, è difficile acquisire la mentalità [illegible] protagonista. A [illegible] ha [illegible] un impulso decisivo Oriali, vincente nell'Inter, vincente in Nazionale. La maturità [illegible] vuol dire saper rimontare quel golletto stupido che prendi da una parte o dall'altra. Certo che se andiamo [illegible] così, un gol via l'altro, finisce che ci viene un bell'infarto».

La Fiorentina [illegible] [illegible] *in queste ultime quattro giornate del girone buona parte del campionato. Dice Antognoni*: «Presentiamo [illegible] squadra più aperta. [illegible] ottime basi a [illegible] trocampo, e così divento anch'io un uomo-gol». *Obietta De Sisti*: «Corriamo ancora troppi rischi e per noi rischio equivale stranamente a gol preso. Non va proprio bene. Bella serie, questa finale, bisogna giocarla con più concentrazione, sperando di mantenere la media inglese». *De Sisti non dice che questo proposito, all'apparenza modesto, il ambizioso [illegible] e potrebbe verosimilmente portare i viola al primo posto, ai primi di gennaio.*

Ma il passato ha tolto qualcosa [illegible] viola, c'è [illegible] recriminare oppure no?

«Fondamentalmente è andato [illegible] in maniera piuttosto regolare. Potevamo perdere laddove abbiamo pareggiato, e forse [illegible] mancato un paio [illegible] vittorie. Un punto [illegible] più potremmo averlo [illegible] scandalo, e [illegible] [illegible] Juve». *De Sisti pecca sempre in eccesso sul piano dell'onestà, Eraldo Pecci invece no*: «Dovremmo avere [illegible] punti in più, e allora vorrei vedere la faccia di tanti...».

Domenica a San Siro il confronto con l'Inter appare assolutamente ostico, forse più dell'incontro casalingo della domenica successiva con la Roma. «E' una partita difficile, [illegible] è difficile anche quella della domenica successiva, e pure quella di fine anno a Genova contro una squadra che sarà senz'altro [illegible] affamata [illegible] punti. Non faccio [illegible] e non azzardo pronostici, vorrei soltanto prendere qualche gol di meno».

[illegible] *frecciata*, [illegible] *seconda*, [illegible] *è certo indirizzata solamente a Galli, il portiere contestato in casa e risparmiato in [illegible] soltanto perché a giocare e sbagliare è quasi [illegible] Bordon*. Qualche [illegible] rore lo faccio anch'io — *dice l'interessato* —, ma non credo che finora una mia papera [illegible] stata decisiva. Quel che conta è che i compagni abbiano fiducia [illegible] te».

Torniamo a De Sisti, una bella casa sulla Faentina, quel tanto fuori città da percepire la campagna, pochi minuti d'auto dal centro e dai posti di lavoro. «A Roma non ho più casa, [illegible] ho tenuta [illegible] ai castelli. In città è diventato difficile vivere, non dico sopravvivere, ma avere un minimo [illegible] qualità quotidiana».

Ma se le chiedessero di andare ad allenare [illegible] Roma (e non è un'ipotesi [illegible] remota visto che Liedholm sembra aver già firmato un'opzione per la Sampdoria), se le dicessero torna a Roma, [illegible] cosa farebbe?

«Per prima cosa sentirei la Fiorentina: voglio dire che chiamerei la società, qui, e domanderei se mi vogliono trattenere ancora, perché mi piacerebbe fare [illegible] ciclo completo [illegible] qui a Firenze. Dopo, [illegible] soltanto dopo, [illegible] vivo la [illegible]. E poi stiamo a vedere, c'è ancora il campionato che è lungo ed equilibrato. Chissà dove finiremo, noi e la Roma! Fra dieci giorni [illegible] [illegible] fronte però, di sicuro.

Giorgio Viglino

Nuova Ferrari provata ieri

[illegible] — Michele [illegible] ha provato ieri a Fiorano una versione 1984 della Ferrari di F.1: si tratta della 126 C3, una vettura che presenta notevoli modifiche aerodinamiche (alle pance laterali), una diversa [illegible] dei pesi (scambiatori di calore e radiatori sono stati portati in posizione molto avanzata) e nuovi semiassi posteriori.

Con questa vettura, preparata solo nel tardo pomeriggio, Alboreto ha compiuto dodici giri: tempo migliore 1'11"74. Dopo questo primo test, se non verranno cambiati i programmi, la vettura verrà portata sul circuito Paul Ricard, in Francia, a metà della prossima settimana. a. g.

Il tennista francese, molto depresso, emigra a New York

Terribile confessione di Noah «Volevo gettarmi nella Senna»

PARIGI — Il tennista francese Yannick Noah è apparso infelice, quasi disperato nel corso di una conferenza stampa ieri a Parigi. Ha [illegible] la sensazione di [illegible] un ventitreenne disperato quando, in lacrime, [illegible] confessato che la scorsa notte, solo sul ponte dell'Alma, ha pensato di gettarsi nella [illegible].

«Non [illegible] più dormire — [illegible] detto — vago da solo nella notte a Parigi e penso a un sacco di cose. L'altro giorno ero su un ponte di Parigi e mi sono chiesto: mi butto o non mi butto?». Dopo queste parole Noah è scoppiato in lacrime, prima di nascondere il viso dietro le mani per proteggersi da decine di fotografi e dagli sguardi di una cinquantina di giornalisti divenuti muti davanti al campione alla deriva.

Alla conferenza stampa, indetta per spiegare le ragioni [illegible] sua decisione di trasferirsi negli Stati Uniti all'inizio dell'anno, Noah si era presentato disteso ma in seguito non ha potuto nascondere le sue emozioni. «Qui in Francia — ha detto — la vita non [illegible] interessa più. Il [illegible] obiettivo è [illegible] diventare il numero uno mondiale e per arrivarci penso che a New York potrò essere più tranquillo. E' un'esperienza che [illegible]. Qui avevo pensato di chiudere [illegible] tennis, là mi aspetto di sbloccarmi».

■ OPEN D'AUSTRALIA: si sono qualificati per le semifinali McEnroe (6-2, 6-1, 6-2 a Walts), Lendl (7-6, 2-6, 6-1, 6-2 a Smid), Wilander (6-3, 6-4, 7-6 a Kriek): si deve ancora giocare il «quarto» fra Teltscher e Mayotte. Singolare femminile: Navratilova-Durie 4-6, 6-3, 6-4; Garrison-Turnbull 6-2, 7-6.

BASKET — Parte oggi il girone decisivo [illegible] Coppa Campioni, col Maccabi a Cantù e i romani a Limoges

Jolly e Banco cercano una finale difficile

Il momento non è felice per [illegible] (senza Wright) e Asti (dopo [illegible] sconfitte in fila)

L'inizio [illegible] girone finale a sei di Coppa Campioni non capita certo nel momento più felice per [illegible] [illegible] rappresentanti del basket italiano: i campioni d'Italia del Bancoroma giocano oggi a Limoges (e giovedì 15 a Barcellona) senza Larry Wright; i bicampioni europei del Jollycolombani ospitano a Cantù, [illegible] 17,30, il Maccabi dopo tre sconfitte consecutive in campionato.

In più per Bianchini [illegible] il problema di una distorsione a [illegible] caviglia di cui è [illegible] vittima nell'allenamento di ieri Kea, che in Coppa, per regolamento, riprende il posto soffiatogli da [illegible]. Gianni Asti, invece, problemi [illegible] formazione non ne [illegible], ma sa che la partita con gli israeliani è già decisiva: [illegible] conquista [illegible] tutti i 10 punti casalinghi è quasi indispensabile per chiudere il girone ad uno dei primi due posti e guadagnarsi così l'[illegible] alla finalissima di Ginevra (29 marzo). Un traguardo conteso a Roma e Cantù [illegible] quattro concorrenti che seguono:

LIMOGES — [illegible] vinto due Coppe Korac di [illegible] (l'anno scorso eliminando il Banco), è [illegible] squadra esperta, che conta [illegible] quattro giocatori [illegible] [illegible] scelta non francese. Il migliore è Murphy, guardia americana, formidabile realizzatore, cui quest'anno è associato Leon Douglas, buon saltatore già della Carrera Venezia. [illegible] mamino locale è il nero Apollo Faye, un po' passatello, mentre non fa paura [illegible] l'altro naturalizzato, Brosterhous. Ci sono altri due nazionali di Francia, il navigato regista Senegal e l'atletico Dacoury. Il campo è «caldo», anche se si può [illegible]are che agli [illegible] di Roma e Cantù porti fortuna come agli europei.

MACCABI — Cliente fisso, ma meno ambizioso che in passato. Berkovitz, Aroesti, Silver, il nero Perry hanno un anno in più, che [illegible] può giovare. Il forzuto Williams gioca ora a Bologna ed è stato sostituito da Frank Brickowski, «varesino» due anni fa. L'altro americano, al posto di Zimmerman, è [illegible] Kramer, ala [illegible] due metri. Nuovo anche l'allenatore, Sharf al posto di Klein. Ha dalla sua l'esperienza, il solito orgoglio israeliano e il gran tifo di Tel Aviv.

BARCELLONA — Da almeno un paio d'anni è, sulla carta, la più agguerrita armata del basket europeo, ma è riuscita a dimostrarlo finora soltanto battendo il Real Madrid in campionato. L'allenatore Serra ha a disposizione mezza nazionale di Spagna: Epifanio, uno dei più brillanti esterni del continente; [illegible]billo, l'ala nera di Nantes; Solozabal, prima riserva di Corbalan; De la Cruz, mister gomito; la guardia di rincalzo Ansa. In più l'esperienza [illegible] [illegible]o Santillana e due buonissimi americani: il centro [illegible] (già «bolognese» della Fortitudo) e il tiratore Davis [illegible] «romano» [illegible] Banco). [illegible] l'avversaria più temibile.

BOSNA — Sarajevo è tornata allo scudetto, ma [illegible] subito perso il suo leader Radovanovic, emigrato in Francia. Sono lontani i tempi della finalissima [illegible] Grenoble nella quale la [illegible] conquistò, a danno di Varese, l'unica Coppa dei Campioni mai approdata in Jugoslavia. [illegible] [illegible] uno della squadra diretta [illegible] Pesic è ancora il migliore in campo di quella partita del '79, l'ala Varajic, tiratore lunatico ma micidiale. Il resto [illegible] squadra (Mutapcic, il giovane Primorac, Vucevic, Benacek) non sembra competitivo a questo livello, anche [illegible] l'impianto [illegible] generale è impressionante.

Gianni Menichelli

● La Star Varese gioca oggi [illegible] Coppa Korac di basket (quarti di finale, primo turno) ospitando i francesi dell'Elan Bernais. Non si disputa invece Maccabi Ramat Gan-Carrera Venezia, rinviata al 29 dicembre dopo che gli israeliani avevano annunciato e poi smentito il loro ritiro dalla «Korac».

RETE 2

Sci: ore 10.55, da Val d'Isère, discesa femminile.

Calcio: ore 15.50, nel corso di «Tandem», sintesi di Inter-Austria Vienna.

Calcio e basket: in «Sportsette», «Eurogol» e una sintesi di Jolly Colombani-Maccabi.

In Coppa delle Coppe

Simac battuto a Zagabria

Nel primo turno [illegible] quarti di finale di Coppa delle Coppe, il Simac Milano, sempre in formazione [illegible] italiana, ha perso ieri a Zagabria per 88-84 contro il Cibona, il più pericoloso avversario del girone. Gli jugoslavi diretti da Mirko Novosel hanno condotto la partita fin dal primo tempo (50-41 per loro al riposo), poi Dan Peterson ha richiamato all'ordine la difesa e si è avuta una parziale rimonta milanese.

Ancora un'eccellente prova offensiva [illegible] Roberto Premier (29 punti) e Franco Boselli (22). Si è fatta sentire la mancanza di cambi, per le assenze di D'Antoni e di Carr, il [illegible] comunque non sarà mai utilizzabile in Coppa giacché negli elenchi Simac di inizio competizione figurava [illegible] [illegible] di Curcion.

Per il Cibona hanno segnato 29 punti Becic, 18 Usic e Cutura, 16 Nakic. La sconfitta del Simac fa così il paio con quella della Scavolini.

Ieri in Coppa Korac sconfitta anche l'Indesit Caserta a Istanbul contro l'Eczacibasi: 72-85 nonostante 34 punti del brasiliano Oscar. Ha vinto invece [illegible] Bic a Trieste: [illegible] [illegible] capolista del campionato jugoslavo.

NOTIZIE FLASH

● Il Recco Stefanel ha battuto ieri a Napoli il Posillipo, capolista del girone, per 12-10 nel recupero di serie A di pallanuoto: questa la classifica: Posillipo p.7, Florentia 6, Recco 6, Can. Napoli, Del Monte Savona e Bogliasco 4, Camogli e Ortigia 3 (Recco 3 partite in meno, Can. Napoli e Camogli 1 in meno).

■ Urs Freuler è stato designato sportivo svizzero dell'anno; insieme al ciclista il titolo [illegible] femminile è andato [illegible] sciatrice Doris De Agostini.

● Luis Maria Arconada, portiere del Real Sociedad di San Sebastiano e della nazionale di calcio spagnola, infortunatosi al malleolo destro, dovrà restare a riposo almeno due mesi.

● John McEnroe è stato eletto miglior giocatore del mese di novembre del torneo Volvo Grand Prix.

● La Tris straordinaria di San Siro è stata vinta da Asturbal davanti a Beughi e Duca [illegible] Ronco. Combinazione vincente: 14-8-4. Quota: 2.123.860 lire per 227 vincitori.

● Coppa Italia serie C: per i sedicesimi di finale è in programma oggi l'incontro Mestre-Spal (arbitro Padovan di Gorizia).

Sci, l'incidente a Val d'Isère

Cade la Rocchetti gambe fratturate

VAL D'ISERE — [illegible] *stagione decisamente sfortunata ed anche drammatica per lo sci italiano. Dopo la rovinosa [illegible] di Mair a Schladming, anche la migliore discesista azzurra, Linda Rocchetti, è stata messa ko da un terribile capitombolo nel corso della prima libera femminile di Coppa del Mondo.*

[illegible] *diciassettenne altoatesina è scivolata a forte in avanti, battendo sulla pista, ha perso il casco ed è rimbalzata a terra. Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Grenoble dove le è stata riscontrata la frattura di entrambi i femori.*

La gara è stata [illegible] dalla tedesca Irene Epple, davanti alla svizzera Ehrat e alla francese Attia.

Trotto: due clou oggi a Vinovo

VINOVO — Due corse dotate di 10 milioni ciascuna sono al centro della riunione di trotto in programma oggi sulla pista delle Torrette. [illegible] prima, il [illegible] Assisi, gareggeranno i «3 anni». Draik, Duglas, Drives, Darioa e Didascalia. La seconda, il Premio Perugia, è riservato ai «3 anni».

I favoriti: Pr. Assisi: Dario, Drives; Pr. Perugia: Carioca Red, Contento; Pr. Foligno: Diamont Blue, Donatello; Pr. Spoleto: Bovary Ci, Bellula; Pr. Bastia: Altonero, Iakinga; Pr. Gubbio: Alabama Red, Kendo; Pr. Modi: Algion, Aodo; Pr. Norcia: Colkos, Basanjo.

Anticipi di pallavolo

Santal e Panini vittorie facili

Conosciuto l'ordine nel quale verranno affrontate le avversarie (Coppa Bulgaria, squadra africana, Taipei, Cina) a Barcellona nel torneo che qualificherà l'ultima squadra per l'Olimpiade, la pallavolo italiana torna ad occuparsi di campionato.

Ieri si sono disputati due anticipi con i preventivati successi di Santal (sul Milano) e Panini (sul Gandi). Oggi (ore 17,30) si giocano le restanti partite.

Programma: Damiani Bellano - Kappa Cus Torino, Kutiba Falconara - Bartolini Bologna, Victor Village Ugento - Riccadonna Asti, Edilcuoghi Sassuolo - Casio Milano.

Risultati: Panini Modena - Gandi Firenze 3-0 (15-3, 15-6, 15-13); Santal Parma - Mielat Chieti 3-1 (15-7, 15-12, 9-15, 15-13).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perardo
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. [illegible]

Oggi funerali privati nella piccola località dell'Appennino

Terracini sepolto a Cartosio

La salma, giunta ieri [illegible] Roma, sarà tumulata nella tomba di famiglia della moglie

DAL NOSTRO INVIATO

CARTOSIO — Le spoglie mortali del senatore Umberto Terracini sono state portate qui con un aereo da Roma per i funerali privati, che si svolgeranno oggi. Temporaneamente il feretro è stato accolto in una delle stanze della casa natale di Maria Laura Gajno, seconda moglie del parlamentare scomparso.

«Ho voluto averlo vicino a me ancora alcune ore — dice la vedova — a Roma non ho potuto, l'hanno subito portato nella camera ardente a Montecitorio. Poi i funerali, anticipati perché il presidente Pertini doveva partire e non voleva assolutamente mancare. Per questo ho chiesto di poterlo avere qualche [illegible] in casa, qui a Cartosio».

Poche ore, stamane alle 8,30, infatti, sarà portato in municipio dove è stata allestita [illegible] camera ardente e da [illegible] 11 partiranno i funerali. [illegible] mezzogiorno Umberto Terracini riposerà per sempre nella tomba della famiglia Gajno nel piccolo cimitero del paese, a mezzacosta di [illegible] di queste stupende colline.

[illegible] Cartosio il feretro accompagnato da Maria Laura e dai due figli, era giunto nel tardo pomeriggio di ieri, dopo il volo aereo Roma—Genova. Nella piazza ad attenderlo vi erano il sindaco con la giunta e tanta gente: la popolazione di Cartosio amava Terracini, lo consid[illegible] uno dei [illegible] era abituata a vederlo spesso, durante l'estate, ma anche per lunghi periodi in inverno.

«L'ultima volta è stato qui a novembre, per alcuni giorni — dicono in Municipio — *poi è partito per Roma. Non avremmo immaginato che sarebbe stato il suo ultimo soggiorno in [illegible] a noi».* La gente è commossa, il lutto, le dimostrazioni di affetto [illegible] la moglie e i figli, sono [illegible] spontanee, al di là delle idee politiche.

«Non parlavano con lui di politica — dice la moglie — *ma di problemi locali, dei problemi di tutti i giorni».* E per Maria Laura Gajno, cosa ha significato [illegible] vita con Umberto Terracini? «Tutto — risponde trattenendo le lacrime — *tutto. E' stato un'esperienza completa, stupenda. Quarant'anni di vita in comune,* [illegible] *cose bellissime. Ci siamo conosciuti nel 1943 in un campo di concentramento in Svizzera, poi una vita insieme, che per me è stata veramente tutto».*

Una vita insieme fino all'ultimo attimo. Laura Gajno, infatti, [illegible] vicino al marito al momento del trapasso nella casa romana. *«Stava riprendendosi, andava benino* — ricorda la signora — *ancora un'ora prima della morte era sereno, tranquillo. Abbiamo parlato un po' di tutto. Poi improvvisamente il respiro è diventato affannoso, mi sono resa conto* [illegible] *che erano gli ultimi minuti. Umberto mi ha* [illegible] *qualcosa, non ho capito le sue ultime parole: ho cercato di fargliele ripetere, ma* [illegible] *ha avuto più la forza. E' morto così, mentre ero al suo fianco, come al suo fianco sono stata per tutti quarant'anni».*

La cascina Terracini dove è stata allestita la camera ardente

Quarant'anni che all'inizio [illegible] anche difficili, quando infatti si sono conosciuti Laura Gajno era moglie separata di un ufficiale dell'esercito: non poterono sposarsi subito. A Roma la loro unione, in quei tempi, fece anche scandalo, ma niente mutò i loro sentim[illegible] [illegible] finalmente, con il matrimonio a Bologna, regolarizzarono la posizione.

E nulla [illegible] nei [illegible] menti, tutto restò come quando si conobbero 40 anni prima. A Cartosio, dicevamo, Umberto Terracini era molto amato e molto conosciuto, anche ad Acqui, però, dove sostava spesso, e dove aveva diversi amici. *«Non voleva neppure più parlare di politica* — ricorda il sindaco di Acqui, Adriano [illegible]rdi — *ma tutti po*[illegible] *rendersi conto di come conservasse ancora* [illegible] *lucidità, come parlasse di tutto e di tutti* [illegible] *una memoria di ferro».*

Nel 1979, tra l'altro, durante [illegible] premiazione del concorso letterario «Acqui storia», Umberto Terracini assieme a Leo Valiani aveva [illegible] una targa d'oro offerta dal comu[illegible] Acqui Terme per la sua [illegible] a favore della nascita della Repubblica.

«E' stato uno dei padri della patria — ricorda Icardi — *si è sempre battuto per creare nel nostro paese un'alternativa di sinistra, ne* [illegible] *fermamente* [illegible]*».*

Franco Marchiaro

La disgrazia l'altra sera nella sala mensa della [illegible] di Vignale Monferrato

Carabiniere col [illegible] in pugno scivola, cade parte [illegible] che uccide un commilitone

La vittima è un alessandrino in servizio di leva - Nell'agosto scorso si era diplomato perito all'istituto Volta

VIGNALE MONFERRATO — Rientrato da un servizio, [illegible] della stazione [illegible] Vignale Monferrato, [illegible] nella sala mensa è scivolato e dalla mitraglietta è partita una raffica [illegible] ha ucciso un giovane commilitone. E' accaduto, poco dopo le 19 di martedì, nella sala mensa della case[illegible]. La vittima si chiamava Franco Roncati ed aveva 19 anni; militare di leva nei carabinieri dal settembre scorso, abitava a Alessandria in via De Gasperi 49. E' morto sul colpo, rag[illegible] da tre-quattro proiettili al capo ed al torace.

A sparare, inavvertitamente, è stato Giuseppe Pirruccioni, 27 anni, nativo di Montignoso (Massa Carrara), nell'Arma da una decina d'anni e [illegible] parecchio tempo in servi[illegible] [illegible] di Vignale Monferrato. *«Entrando in* [illegible] *sermo* — ha raccontato il militare assistito dall'avvocato Boverio, al procuratore della Repubblica di Casale, Marcel[illegible] Parola — [illegible] *scivolato. Cadendo ho inavvertitamente lasciato partire* [illegible] *raffica dalla mitraglietta che mi apprestavo a scaricare».*

All'episodio non ci sono stati testimoni — nella sala mensa c'erano soltanto la [illegible] e lo sparatore —, il magistrato ha disposto l'autopsia per stabilire il tracciato dei proiettili, e nominerà pure [illegible] perito per stabilire con [illegible] la dinamica della disgrazia.

Il doctor Parola [illegible] anche effettuato un sopralluogo nella caserma di Vignale ed il carabiniere ha ricostruito alla presenza del magistrato i movimenti.

[illegible] rientrato da un servizio, Giuseppe Pirruccioni, che [illegible] armato con una mitraglietta M-12, prima [illegible] dirigersi verso l'apposito spazio per [illegible] l'arma, sarebbe [illegible] nella sala [illegible] dove si [illegible] Franco [illegible], in attesa di consumare la cena. A questo punto il militare [illegible] scivolato, premendo involontariamente il grilletto e [illegible] partire una raffica di quattro-cinque colpi, alcuni dei quali hanno raggiunto ed ucciso il giovanissimo commilitone.

Franco Roncati

[illegible] tragica fatalità, [illegible] dire, e per qu[illegible] il carabini[illegible] verrà processato per omicidio colposo. Resta però il fatto che troppo [illegible] accadono incidenti di questo tipo, troppe volte, bisogna dire. [illegible] maneggiano le armi con eccessiva confidenza, e purtroppo le conseguenze sono quasi sempre mortali.

Franco Roncati, abbiamo detto, è alessandrino. Abitava [illegible] città, in [illegible] condominio [illegible] via De Gasperi con i genitori — il geometra Felice e [illegible] Ausiliatrice Fracchia, [illegible] e 47 anni, appassionati e [illegible]sciuti cicloamatori — e due fratelli minori, Fabio e Fulvia, 14 e 10 anni. Diplomatosi perito nell'agosto scorso, all'isti[illegible] «Volta», ragazzo sensibi[illegible], [illegible] deciso di prestare servizio militare di leva nell'arma dei carabinieri. Partì l'8 settembre scorso, dopo il [illegible] di addestramento a Fossano. Venne destinato a Vignale, dove arrivò il 28 novembre.

Alessandria. I genitori di Franco Roncati [illegible] ucciso

«Era vicino a [illegible] *e quindi molto felice, come del resto noi* — ricordano i genitori, sconvolti [illegible] tragedia —. *Si trovava bene, è bastato un attimo...».* Sono sconvolti ma nessun rancore. *«Non presenterò alcuna denuncia contro chi* [illegible] *Franco* — dice Felice Roncati —, *mi rendo conto del dramma e del rimorso di quel ragazzo che ha ucci*[illegible] *volerlo. Un dramma che ha coinvolto due giovani».* I funerali di Franco si terranno [illegible] certamente domani, alla Comunità S. Paolo.

f. m.

L'incidente che ha coinvolto altri cinque veicoli al casello [illegible] Asti dell'autostrada

Camionista carbonizzato in uno scontro

La vittima, [illegible] Pozzolo Formigaro, [illegible] - La corsia bloccata per [illegible] sei ore - Grave un ragazzo in ciclomotore travolto da un'auto - Non sono migliorate le condizioni del militare uscito di strada con l'utilitaria

[illegible] — Alcuni alessandrini sono rimasti coinvolti in tre distinti incidenti stradali: il più grave è quello accaduto ieri mattina ad Asti, nel quale è morto un camionista di Pozzolo Formi[illegible], Ottavio Vacca, 42 anni, che abitava in via Quinta Strada 35. Per gli altri due, un diciassettenne di Alessandria ed un impiegato di Valenza, [illegible] prognosi è invece riservata.

L'incidente più grave è accaduto poco dopo le 6,30 di ieri fra i caselli autostradali Asti Ovest e Asti [illegible] della Torino-Piacenza, quasi all'altezza dell[illegible] stabilimento Sia.

A quell'ora una colonna di autotreni procedeva verso Torino, quando, al chilometro 38, per cause ancora imprecis[illegible], avveniva una serie di tamponamenti che coinvolgeva cinque automezzi.

Fra questi l'autotreno guidato da Ottavio Vacca che ve[illegible] proiettato contro il guard-rail e finiva nella scarpata, dopo un volo di una ventina di metri. Il camion si incendiava e malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Asti per l'autista non c'era più nulla da fare ed ogni tentativo di estrarlo dalle lamiere si rivelava [illegible].

Quando le fiamme venivano domate, Ottavio Vacca era [illegible] morto carbonizzato. Nell'incidente rimaneva ferito anche l'autista di un altro autotreno, Remo Centrella, 40 [illegible], abitante a Cuneo. Sul posto giungevano pattuglie della polizia stradale di San Michele ed Asti; la [illegible] per Torino è rimasta bloccata sino quasi a mezzogiorno.

L'altro incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di martedì, in piazza Mentana, a Alessandria. Il ferito è Ivan Fiore, 17 anni, abitante [illegible] corso Acqui 157. Il ragazzo stava percorrendo con il proprio ciclomotore corso IV Novembre, quando, giunto sulla piazza, veniva investito dalla «Mini Minor» guidata da Ernesto Dellavalle, 20 anni, [illegible]tante in via Cardinal [illegible] 20, che proveniva da via XX [illegible]. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, l'automobilista non avrebbe dato la precedenza al motorino. Soccorso e trasportato in ospedale, Ivan Fiore è stato ricoverato con prognosi riservata.

Infine, sono sempre gravi le condizioni di Mirco Torre, 21 anni, abitante a Valenza in [illegible] Pellizzari 25, militare di leva, in licenza dal «Terzo gruppo missili» di Oderzo. Nella notte tra sabato e domenica il giovane [illegible] stava tornando a casa alla [illegible] propria «600», quando, giunto all'altezza della frazione Valparolo di San Salvatore, perdeva il controllo della guida e l'utilitaria usciva di strada. Soccorso e trasportato in ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata. Sono in [illegible] accertamenti [illegible] stabilire [illegible] cause dell'incidente.

r. sc.

Voghera — Allarme alla fornace Voldata di Corana per un in[illegible] divampato nel reparto caldaie per la produzione del vapore destinato alla cottura dei «forati». Forse il cattivo fun[illegible]ento dell'impianto ha [illegible] l'incendio: i danni superano i 15 [illegible].

Quattro feriti su un'auto

TORTONA — Quattro gio[illegible] sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in via Nuova a Viguzzolo. Sono Massimo Perossa, via Matteotti 14, Marco Giacobone e Roberto Cosola, abitanti [illegible] frazione S. Ruffino di Sard[illegible] [illegible], tutti di 16 anni, e Patrizia Giacobone, sorella di Mar[illegible] di 15. Con [illegible] Andreosi, 16 anni, [illegible] Vho di Tortona, ri[illegible] illeso, percorrevano via Nuova a Viguzzolo su una Ford guidata da Massimo Perossa, il quale si era impossessato di nascosto delle chiavi dell'auto del padre.

All'improvviso la «Ford» ha abbandonato finendo contro [illegible] [illegible].

(c. r.)

Il fatto avvenne una decina d'anni fa [illegible] Arquata

Iscrisse allo Stato Civile il fig[illegible]: condannata

ALESSANDRIA — [illegible] Arabia, una ballerina di 39 anni, già abitante a Serravalle Scrivia in via Forni 1 (moglie separata del parrucchiere alessandrino Domenico [illegible] è da tempo irreperibile) che definì come suo il figlio di [illegible] amica, è stata ieri condannata dal tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione — tre [illegible] condonati — per altera[illegible] [illegible] di stato civile. E' stata prosciolta [illegible] dall'accusa di occultamento di stato civile essendo il reato caduto in prescrizione.

[illegible] giunta così all'epilogo una intricata vicenda ricca di colpi di scena, cause penali e civili. A farne le spese è stato soprattutto il [illegible] che per [illegible] tempo ha avuto due nomi, due madri e ha trascorso oltre dieci anni in un istituto. Tutto ebbe inizio alla fine del 1973 quando Domenico [illegible] si recò a Serravalle dalla moglie nel tentativo di riappacificarsi con lei: i due litigarono al punto che fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Una frase dell'uomo («Tu non hai neppure denunciato *tuo figlio»*) rivelò all'Arabia insospetti i militari che svolsero indagini. La ballerina disse di aver partorito il 27 settembre 1970, [illegible] Arquata Scrivia presso un'[illegible], un bimbo frutto di una [illegible] extra coniugale non denunciato [illegible] stato civile perché non voleva dargli il nome del marito.

Il tribunale fece allora registrare il piccolo come Gregorio Mosca. La ballerina fu ar[illegible] e incriminata per soppressione di stato civile ma al processo colpo [illegible]: un'assistente sociale dell'Onmi [illegible] Pavia, Luigia Costantini, disse, esibendo alcune prove, che Gregorio Mosca era in realtà Luciano Chiagiano, figlio di Maria Galizia, [illegible] separata di Gerardo Chiagiano.

La Galizia confermò la [illegible]. Disse che era amica di Lucia Arabia la quale, a conoscenza della sua maternità fuori del matrimonio e delle sue preoccupazioni, l'aveva persuasa ad affidargli il bimbo ch[illegible] [illegible] allevato. Avuto il piccolo, scomparve e la [illegible] madre lo rivide solo nel 19[illegible] quando Lucia Arabia lo affidò all'Onmi di Milano presentandolo [illegible] figlio suo.

Dal 1971 al 1974 la ballerina tenne con sé il figlio senza denunciarlo (lo registrò solo quando vi fu costretta.

e. c.

Originale mostra si apre oggi nelle sale del castello

Una carrellata di toilette [illegible] bijoux di «Madame [illegible] Epoque» a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — «Toilette e bijoux di Madame Belle Epoque — un periodo, una linea, una moda — 1894-1914» è il titolo di un'originale mostra di costumi e gioielli che la Pro Loco, con la collaborazione dei fratelli Ghio, maestri gioiellieri di [illegible] organizza da oggi a domenica nelle sale del castello medioevale. E' una carrellata di gioielli, costumi e [illegible] della Belle Epoque nella loro ricchezza, e sfarzosità di colori, pizzi e merletti.

La mostra — l'ingresso è libero — può essere visitata ogni giorno dalle [illegible] alle 21. [illegible] alle 16 è in programma un cocktail-party di inaugurazione mentre domani alle 17 si avrà un tè che vuol riproporre l'immagine dei café-chantants. Tutte le serate saranno allietate dalla musica: quella di sabato sarà costitui[illegible] [illegible] canzoni del passato mentre la serata [illegible] domenica sarà dedicata al tema dell'amore con canzoni romantiche e appassionate di ieri e di oggi.

Accanto ai capi che hanno [illegible] l'abbigliamento di un'epoca, cappellini, abiti, corsetti, ombrellini, collane, guanti e tanti lustrini sono esposte le creazioni della collezione 1984 del Gold Fashion la cui presentazione è inserita nell'odierno cocktail-party.

Ideale per una rassegna del genere la cornice dell'antico castello, oggi sede del Comune: i visitatori avranno l'impressione di tuffarsi per qualche attimo nella spensierata atmosfera del passato.

p. f. o.

Cinema

ALESSANDRIA
ALE[illegible]: Acque e sapone.
AMBRA: Tron.
[illegible]: I paladini, storie d'armi e di amori.
CORSO: Il pelomane.
CRISTALLO: Vibrazioni carnali.
GALLERIA: La chiave.
[illegible]NO: Sono contento.

ACQUI TERME
[illegible]: I ragazzi della [illegible] Strada.
CRISTALLO: Scherzo.
ITALIA: 007 Operazione Piovra.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mani di fata.
POLITEAMA: I ragazzi della 56ª Strada.

VITTORIA: WarGames, giochi di guerra.

CASSANO SPINOLA
LUX: Frate Ambrogio.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Tenebre.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Zelig.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fantasmi per sentire.
WILK: La casa dai tappeto giallo.
ITALIA: Staying Alive.
MODERNO: Mani di fata.

[illegible]
LUX: Flashdance.
[illegible]: I ragazzi [illegible] Strada.
TORRIELLI: Re per una notte.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dolce e selvaggio.

TORTONA
MODERNO: Son contento.
SOCIALE: Mani di fata.
VERDI: Mary Poppins.

VALENZA PO
SOCIALE: Sing Sing.

VOGHERA
ARLECCHINO: I ragazzi della 56ª Strada.
GALVANI: Staying Alive.
ROMA: Staying Alive.
SOCIALE: Miriam si sveglia a mezzanotte.

ALLE TV

TELECITY
20,25 Tutto suo padre di M. Lucidi con E. Montesano — Portavoce romano, scopertosi figlio di Hitler, rinnega le orme paterne (1976)

RETE 4
20,30 Film Story di Enzo Biagi: I tre giorni del condor di S. Pollack con Robert Redford — Ricercatore della Cia nel mirino di un killer (1975)
0,30 La dea della città perduta di R. Day con U. Andress — Inglese s'innamora di regina che conosce segreto dell'immortalità (1965)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui, notturna Falcone, via Milano.
Acqui: Cagnoli, via Garibaldi.
Casale: Carmagnola, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale: [illegible]; Novi 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.881; Valenza: 952.801; Voghera: 48.888

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 e numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 160, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Un nuovo blitz compiuto dalla Guardia di Finanza in diverse località della Valle

Arrestati 23 controllori e 3 commissari che vigilavano per la Regione sul Casinò

I «fuori busta» dallo chemin de fer

Eraldo Manganone — Carlo Ferina — Remo Celesia

AOSTA — Ventisei arresti: si è concluso così il secondo blitz della Guardia di Finanza in Valle per la vicenda del Casinò [illegible] Saint-Vincent. Sono finiti in carcere i ventitré [illegible] trollori regionali nella [illegible] da gioco, i tre responsabili del servizio di controllo (il commissario Eraldo Manganone, ex assessore regionale dc ai Lavori Pubblici, di Pont Saint Martin, e i due vice Carlo Ferina, assessore all'Urbanistica del [illegible] di Aosta dell'Union Valdotaine, e Enrico Chellion, ex vigile urbano [illegible] capoluogo regionale).

Ecco i nomi degli accusati di malversazione e peculato aggravato e continuato, [illegible] aggravato e continuato in atto pubblico, falso in [illegible]cio e associazione per [illegible]quere, colpiti [illegible] mandato di cattura firmato [illegible] magistratura torinese: Emiro Artaz, di Chatillon; Franco Ballarini; Raimondo Barmaverain, di Sarre; Adelio Bellini, [illegible] Aosta; Leonardo Blanc, di Ville sur Nus; Armando Blanchod; Giuseppe Casetta (ex consigliere regionale del pci), di Aosta; Remo Celesia (pilota di rally), di Pollein; Mirella Cena, di Saint Pierre.

Armando Chenal, del Vi[illegible] [illegible] Quart; Mauro Curtaz; Saverio Custiano, [illegible] Aosta; Mario Ferina (padre del vicecommissario Carlo), di Aosta; Sergio Ferrero, di Aosta; Mario Giornetti, di Aosta; Mario Herin; Sandro Laval, di Saint Marcel; Mario Navarretta, di Aosta; Enrico Perret, di Challand; Giancarlo Polpavetto di Aosta; Giuseppe Roda, di Aosta (arrestato fuori Valle); Walter Romeo e Amato Livio Verthuy.

Le [illegible] per alcuni degli [illegible] riguarderebbero anche i [illegible] nei rapporti di la[illegible] avuti [illegible] Sitav (società che gestisce il Casinò).

L'operazione della Guardia di Finanza è cominciata durante la notte di martedì: trenta vetture, provenienti da varie province [illegible] Piemonte e con a bordo tre agenti ciascuna in borghese, sono giunte in [illegible]. [illegible] è avvenuto contemporaneamente tra le 6 e le 9 [illegible] mattino in parecchi Comuni della nostra regione: da Pont St. Martin sino a Saint Pierre.

Gli arrestati [illegible] in parecchie carceri piemontesi e anche in altre regioni: alcuni sarebbero a Massa e Carrara. Tutti sono accusati di essersi impossessati di denaro pubblico (peculato): i soldi sono i «fuori busta» che i controllori incassavano ogni mese secondo un accordo [illegible] la Regione e la Sitav.

Il denaro in più, oltre allo stipendio regionale, proveniva da due indennità: quella notturna e quella chiamata del «contasoldi».

Per quanto riguarda quest'ultima vi è una delibera regionale [illegible] 1967 che tratta dell'indennità «maneggio de[illegible]». I controllori cioè, quando i tavoli da gioco si chiudono, contano il denaro incassato e per questo ricevono un «premio». L'importo [illegible] particolare «fuori busta» veniva prelevato ogni sera [illegible] tavolo della «chemin de fer»: in questo modo, ogni [illegible] i controllori guadagnano [illegible] mezzo milione in più dello stipendio. L'indagine [illegible] introiti dei dipendenti regionali distaccati al [illegible] di Saint-Vincent è cominciata alcuni mesi prima del blitz della Guardia di Finanza della notte di «San Martino» in tutte le case [illegible] gioco italiane. La magistratura torinese aveva richiesto alla Questura di Aosta [illegible] [illegible] informazioni [illegible] competenze e sui guadagni dei dipendenti regionali [illegible] servizio al Casinò. Ciò significa che l'attività e la gestione della [illegible] da gioco erano da tempo sotto controllo.

Il cerchio si è poi chiuso all'improvviso [illegible] notte del 10 novembre [illegible] l'irruzione di oltre 800 finanzieri tra i tavoli verdi della casa [illegible] gioco valdostana. Precisa però il questore [illegible] Aosta Giuseppe Au[illegible]: «Le nostre erano indagini molto marginali. Non ci sono indicazioni di collegamento tra il nostro lavoro e i nuovi mandati di cattura».

Gli agenti della Questura avevano sentito alcuni dipen[illegible] regionali, [illegible] cui anche il vicecommissario Carlo Ferina, per poter analizzare tutti i meccanismi [illegible] lavoro e di guadagno dei controllori. Vi erano evidentemente [illegible] sulla legalità [illegible] «fuori busta».

«Non dovevamo accertare un reato — dice ancora il questore —, ma spiegare [illegible] giudici quanto avveniva. Tutto qui. Per questo non sono in grado [illegible] fornire alcuna indicazione sulle cause dei mandati di cattura». Non è possibile sapere di più: il segreto istruttorio impedisce di comprendere a fon[illegible] le accuse. Pare però che i controllori da parecchio tempo [illegible] avessero più il compito [illegible] controllare il denaro incassato dai tavoli, quindi, nonostante l'accordo regionale sull'indennità «con[illegible]», questa non era più giustificata.

Enrico Martinet

Saint-Vincent [illegible] Casino de la Vallée [illegible] la grande vetrata finestra verso la vallata

«Sono tranquillo»

AOSTA — Gli agenti della Guardia di Finanza hanno bussato alle porte dei controllori regionali [illegible] Casinò [illegible] di ieri mattina. Erano in borghese e viaggiavano su [illegible] bleu di diversi tipi. Un'azione simultanea dopo aver controllato le abitazioni degli arrestati già durante la notte.

Le trenta auto degli agenti (una per ogni arrestato) [illegible] arrivate senza «preavviso»: [illegible] stridio di gomme, né sirene e lampeggianti. Tre agenti hanno suonato a ogni porta presentando [illegible] mandato [illegible] perquisizione e uno di [illegible]tura.

In [illegible] [illegible] Carlo Ferina, al numero 33 di viale della Pace, gli agenti sono stati sino alle 9,30. In tre ore e mezza hanno guardato in ogni stanza, frugato negli armadi, controllato documenti scritti. Alle 0,15 è stato l'assessore comunale all'Urbanistica a rispondere al telefono: «Sì è vero — ha detto —, [illegible] hanno comunicato un mandato di cattura. Ora gli agenti stanno per portarmi via». Perché? «Per impedirmi di votare [illegible] variante 10 del piano regolatore [illegible] Aosta — [illegible] risposto scherzando Ferina —. Nel mandato si parla di peculato. Una vecchia [illegible]. Per il servizio di controllo [illegible] gli introiti ai tavoli si prendeva una certa [illegible] allo chemin de fer [illegible] quanto stabilito [illegible] [illegible] delibera regionale. Da quando sono al Casinò, e cioè dal [illegible], si è sempre fatto [illegible]. Era una consuetudine convalidata da un accordo con la Regione. Per questo sono tranquillo».

Al telefono giungono rumori [illegible] passi e un leggero tram[illegible]: «Devo interrompere la comunicazione — ha detto Ferina —. Mi portano via, ma aggiungo ancora che di questa indennità ne avevo parlato agli agenti della Questura [illegible] Aosta».

Non c'è tempo per altre parole: l'assessore viene accompag[illegible] in strada. L'auto bleu della Finanza parte per il carcere [illegible] Mondovì. Il padre, Mario, è [illegible] prigione a Biella, mentre si [illegible] che Enrico Perret è a Sanremo.

Il pilota di rally Remo Celesia [illegible] ha telefonato poco prima di seguire gli agenti della Finanza a casa di Carlo Ferina. [illegible] moglie dell'assessore ha domandato notizie di Carlo poi ha aggiunto: «Mi portano a Cuneo, arrivederci».

Nella sua [illegible] di Pollein [illegible] Finanza ha sequestrato come dappertutto libretti bancari, [illegible] e estratti-conto delle banche. Gli arrestati che sono riusciti a mettersi in contatto telefonico prima di essere trasportati in carcere si sono scambiati poche parole dicendosi «increduli».

[illegible] Regione infatti era [illegible] corrente dei «fuori-busta» [illegible] percepivano: ciò evidentemente bastava per stare tranquilli, visto che il danno (se vi si è stato patito dall'amministrazione regionale che aveva fatto in tal senso anche una delibera.

La «127» bleu targata Novara è giunta in frazione La Charrere, di Saint Pierre, davanti alla casa [illegible] Mirella Cena [illegible] l'unica donna arrestata, pochi [illegible] dopo le 6. «Hanno suonato qui da me — ha detto il fratello Paolo —. Erano in tre. Mi hanno domandato se mia [illegible] era [illegible] casa. Poco dopo nell'alloggio di Mirella ho sentito un gran trambusto. Chissà che cercavano». Non sa in quale carcere sia ora la sorella.

e. mar.

La cittadina vede la sua economia in pericolo se chiude la casa da gioco

A Saint-Vincent si teme il peggio «per la città è una lenta agonia»

La notizia del nuovo blitz giunta di primo mattino - Costernazione, stupore, incredulità

SAINT-VINCENT — Ad [illegible] molta gente vive ancora con il fiato sospeso e [illegible] l'incubo di veder apparire [illegible] [illegible]ino [illegible] Guardia [illegible] Finanza: si sa che gli arresti non [illegible] fermeranno ai controllori del Casinò. A Saint-Vincent invece si teme che la casa da gi[illegible] chiuda i battenti. «Non per sempre — dice [illegible] negoziante — ma [illegible] qualche mese rischiamo di perdere una delle maggiori fonti di [illegible] indiretto».

[illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] numero così alto di oreficerie e «compro-oro», legati evidentemente a una clientela danarosa e ai giocatori del Casinò. Ma bloccare i tavoli verdi a Saint-Vincent significa tagliare di netto l'attività di alberghi, ristoranti, negozi di ogni genere e i bilanci di almeno duecento famiglie locali, che lavorano nel Casinò o per il Casinò (dagli impiegati amministrativi ai croupiers, ai cassieri, ai baristi ecc.).

Qualcuno sta cambiando parere: chi sino a ieri aveva difeso Bruno Mosi e gli altri dirigenti, sostenendo che tutto si sarebbe risolto nel nulla, di fronte ai nuovi arresti tace o si azzarda a dire: «Era meglio che [illegible] Regione desse [illegible] a chi predicava la necessità di un maggior rigore verso la gestione del gioco al Casinò».

C'è costernazione, stupore, incredulità: troppi avvenimenti [illegible] sconvolto [illegible] Valle. La notizia è trapelata di primo mattino, quando i dirigenti della Sitav, il procuratore Conca e il capo dei servizi amministrativi Luciano Natta, sono stati convocati d'urgenza alla [illegible].

In una cittadina in questa stagione senza turisti, [illegible] gente [illegible] aggira per le strade, l'aspetto è di [illegible]. Ci si domanda [illegible] durerà a lungo questa agonia: ed è [illegible] brutto segno, come [illegible] già [illegible] fosse pronunciata una condanna, che è ben lontana ancora [illegible] venire, ammesso che vi siano colpevolezze. Ma la città oggi [illegible], come soffre [illegible] la Valle, l'immagine che si era creata ovunque è offuscata. «Purtroppo non è ancora finito», è quanto [illegible] sente ormai ripetere.

C'è anche chi ripete che «un gruppo di controllori si era recato tempo fa dal presidente Andrione per chiedere se la loro attività non potesse essere in qualche modo oggetto di indagini da parte della magistratura torinese, ma aveva ricevuto risposte tranquillizzanti».

r. c. d.

Comunicato della Finanza

Questo il comunicato rilasciato dopo il blitz in Valle dalla Guardia di [illegible] di Torino. «Nel quadro delle indagini successive agli interventi al Casinò di Saint-Vincent, il nucleo regionale [illegible] polizia tributaria della [illegible]rdia [illegible] Finanza di Torino ha effettuato questa notte una nuova serie di arresti.

«Sono stati eseguiti ventisei [illegible] [illegible] cattura nei confronti [illegible] funzionari [illegible] Regione autonoma Valle d'Aosta addetti alla vigilanza sull'attività e gestione degli introiti della casa da gioco valdostana».

«Si tratta del commissario regionale dei due vice-commissari e [illegible] ventitré ispettori regionali. Le imputazioni contenute nei [illegible] [illegible] cattura sono quelle di associazione per delinquere, malversazione e peculato aggravato e continuato, falso aggravato e continuato in atto pubblico per falso in bilancio».

In Regione ed al Comune di Aosta

Per ora si esclude una crisi politica

AOSTA — Non [illegible] parla di crisi politica in Regione [illegible] al Comune di Aosta dopo la raffica di arresti. La giunta [illegible]munale si è riunita ieri mattina in seduta straordinaria e ha deciso di tenere regolarmente il Consiglio in serata.

«Dobbiamo approvare la variante dieci, il nuovo piano regolatore di Aosta, altrimenti domani scadono i termini», è stato detto. E il Consiglio si è infatti svolto regolarmente, assente l'assessore all'Urbanistica, Ferina (il più interessato al [illegible] piano), arrestato alle 9.30 circa.

«Siamo estranei alla vicenda — ha precisato un portavoce della giunta — e facciamo [illegible] colleghi [illegible] auguri perché possano dimostrare [illegible] più presto la loro estraneità ai fatti». Non si è parlato per ora [illegible] [illegible] l'assessore Ferina, spetterà al [illegible] movimento (l'Union Valdotaine) decidere quale sarà la sorte politica [illegible] vicecommissario del [illegible] de la Vallée. Sarà quindi il prossimo Consiglio ad esaminare la questione.

Per quanto riguarda [illegible] Regione, la giunta si è riunita in gran segreto. Nessun [illegible] re [illegible] voluto fare dichiarazioni. [illegible] [illegible] arrestati [illegible] vi sono uomini politici [illegible] spicco o amministratori regionali. Ieri pomeriggio la giunta [illegible] [illegible] di nuovo riunita.

Altrettanto ha fatto [illegible] Commissione regionale Affari generali, allargata [illegible] capi[illegible], incaricata dal Consiglio di chiarire i rapporti tra Regione e casa da gioco attra[illegible] l'analisi di tutti gli aspetti delle convenzioni in atto (comprese le opere) e di verificare la congruità del sistema regionale dei controlli.

E' proprio questo il punto che ha fatto scattare, dopo indagini della polizia che dura[illegible] [illegible] mesi, il nuovo blitz della Guardia di Finanza. La Commissione deve anche [illegible] certare gli assetti societari [illegible] Sitav (gestisce i giochi tradizionali) e della Saiset (giochi americani) per raggiungere la completa trasparenza della proprietà, inoltre riesaminare eventuali forme diverse di gestione de[illegible] attività della casa da gioco.

r. a. p.

Mogli e amici di arrestati negli uffici regionali

Via vai segreto da Andrione Nominato il nuovo ispettore

Vincenzo Colombi

AOSTA — «Sono stato convocato d'urgenza [illegible] presidente della giunta, lasciatemi parlare con [illegible] e dopo saprò essere più preciso sul motivo dell'incontro». [illegible] Vincenzo Colombi, ispettore regionale alle manifestazioni pres[illegible] il Centro culturale di Saint Vincent, [illegible] risposto prima [illegible] entrare nell'ufficio [illegible] Andrione dove, [illegible] dopo [illegible] appreso la notizia degli arresti di 26 dipendenti regionali [illegible] servizio al Casinò di Saint Vincent, era riunita la giunta.

Nessuna informazione utile a descrivere [illegible] reazioni politiche a poche ore dai primi arresti di ieri mattina, è emersa dalla riunione [illegible] giunta. Nell'anticamera [illegible] presidenza soltanto un via vai insolito di persone.

La prima a chiedere udienza a Andrione, già a colloquio con [illegible] assessori regionali, è stata la moglie [illegible] Enrico Chellion, vice-commissario regionale [illegible] Casinò. Dove hanno portato mio marito? «Credo ad Acqui Terme — ha risposto la Chellion — penso che vogliano solo interrogarlo, almeno spero sia così». Ad en[illegible] [illegible] uffici della presidenza della giunta è stato poi Vincenzo [illegible], unico dipendente regionale [illegible] servizio [illegible] il Casinò a essere rimasto in libertà oltre a Edoardo Bich, ei[illegible] di Aosta, in aspettativa per mandato politico da 6 anni.

«Sono stato chiamato per organizzare i [illegible] presso la casa da gioco — ha spiegato Colombi dopo il colloquio con la giunta —. La riapertura del Casinò è quindi assicurata attraverso l'utilizzo di altro personale regionale che riceverà l'incarico [illegible] sostituire, almeno temporaneamente, le persone arrestate».

«Vi prego — ha continuato [illegible] rivolgendosi ai presenti — [illegible] non criminalizzare a tutti i [illegible] queste persone. Nel mucchio avrei potuto esserci anch'io. Per mia fortuna ho preso il Casinò un incarico diverso».

Ad [illegible] negli uffici della presidenza [illegible] giunta è stato poi l'avvocato Ontellino di Aosta, vicino di casa di Mario Giornetti, arrestato. «Sono qui soltanto in veste di [illegible] vicino di Giornetti — ha detto l'avvocato —. Questa mattina alle 7 tre uomini della Guardia di Finanza hanno suonato al mio campanello per farsi aprire, non [illegible] se sia stato [illegible] sbaglio o una mossa voluta. Alla porta è andata mia figlia che mi ha dato la notizia».

Infine si è presentata a Andrione la moglie di Eraldo Manganone con un'altra donna, forse la madre [illegible] commissario regionale. Entrambe si [illegible] rifiutate [illegible] rilasciare dichiarazioni.

Beatrice Mosca

Colombi nuovo capo dei controlli

La casa da gioco resta in attività

AOSTA — «Ai controllori regionali della casa [illegible] gioco [illegible] Saint-Vincent sono stati notificati i mandati di cattura per peculato aggravato e associazione per delinquere aggravata. La giunta regionale [illegible] deciso ieri mattina di affidare ai controllori [illegible] colpiti da provvedimenti della magistratura e a personale regionale [illegible] compito di garantire i previsti controlli in attesa di provvedimenti specifici», questo il comunicato della giunta regionale.

L'unico a non [illegible] colpito da mandato di cattura è stato Vincenzo Colombi, 50 anni, nativo di Avellino, in Valle dal 1960, dove ha diretto per alcuni anni l'Alleanza cooperativa. Colombi si è anche dedica[illegible] ad attività commerciale in proprio nel settore dei formaggi [illegible] otto anni ricopre l'incarico, conferitogli dalla giunta regionale, di ispettore regionale unico nella [illegible] da gioco, seguendo però le attività culturali e l'organizzazione dei congressi.

Il [illegible] incarico prevedeva anche la possibilità [illegible] sostituire in caso [illegible] necessità i controllori assenti. Pur [illegible] essendo stato impegnato in modo [illegible] [illegible] questo servizio, Colombi [illegible] acquisito l'esperienza sufficiente a svolgere l'incarico che ricoprirà da oggi.

Egli dovrà infatti coordinare l'attività [illegible] funzionari regionali, provenienti [illegible] vari settori, che garantiranno la continuazione delle attività nei vari giochi. La posizione di Colombi nella Sitav gli ha consentito di essere sempre a stretto cont[illegible] con i vertici della società.

La tempestività con la quale la Regione ha provveduto alla nomina di Colombi e al reperimento di altri funzionari indica chiaramente la volontà di non interrompere, se possibile nemmeno per un giorno, le attività

b. bas.

TACCUINO

AOSTA

[illegible] Wargames, regia [illegible] John Badham, con M. Broderick, J. Wood [illegible]-1[illegible] — Ragazzo appassionato di cibernetica anda computer del Pentagono al gioco della guerra termonucleare. [illegible] ha mescolato di impegno [illegible] e tensione mozzafiato.

GIACOSA: [illegible] [illegible] regia di Tinto Brass, [illegible] [illegible] Sandrelli, F. Finlay, S. Cucioli (Italia 1983) — Dopo più di vent'anni di matrimonio [illegible] maturi coniugi cercano di far rivivere l'erotismo scomparso dai loro rapporti: tratto dall'omonimo libro di Tanizaki è il film scandalo del momento.

ITALIA: Nati con la camicia, regia di E. B. Clucher, con B. Spencer, T. Hill (Italia 1983) — Il solito duo bonario e [illegible] a spasso per gli Stati Uniti d'America consigliato agli spiriti giovanili.

LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. [illegible] (Usa 1983) — Giovane saldatrice con il pallino della danza [illegible] si [illegible] in [illegible] notturni: struttura narrativa insufficiente, ma musiche eccellenti, numeri [illegible] danza aerobica, ritmi da spot pubblicitari.

SPLENDOR: I paladini. [illegible] d'armi e d'amori, regia di Giacomo Battiato, con Z. Arpya, B. [illegible] Rossi, R. Edwards (Italia [illegible]) — Le gesta di questi paladini [illegible] [illegible] atti ribellivi senza scopo e senza stile: questo strabiliante «pastiche» non ha niente a che [illegible] con la letteratura cavalleresca.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Octopussy, regia di John Glen, con R. Moore, K. Bedi (GB 1983) — Ultima puntata delle avventure sportivo-tecnologiche del mitico James Bond né meglio, né peggio delle precedenti.

VERRES

[illegible] In viaggio con papà, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, C. Verdone (Italia 1983) — Cinico e maturo dongiovanni in viaggio per l'Italia col figlio (fregnone), a confronto due generazioni di comicità all'italiana.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.645-6

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861 - 21.69.

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «T[illegible]», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte

La Salle: «Ip», Statale 26

Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Le semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Pallet realizzato da Carlo [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

[illegible] Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: Arts [illegible] legno (1ª puntata), realizzazione di Antonio Ficarra

R. VALLE D'AOSTA

10,30 Consigliamoci
11 — Cose e fatti del mondo (replica)
12,05 Bimbi... il gioco con il quiz
13 — El 'me piemontèis
[illegible] — Juke box
17,05 Musica italiana
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa lasciamo stasera
[illegible] Il notiziario in collaborazione con Tva
20 — Il nostro patois
21 — Discodedica, confidenziale
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA

18 — [illegible] animati
19,30 Il telegiornale
19,50 Flash oggi
20 — Cose e fatti del mondo, d'Italia, della [illegible] Valle, d'Aosta
20,45 Canti in passerella

[illegible] 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Duel à Santa Fe (telefilm)
16,35 Un temps pour tout
[illegible] C'est la vie, deuxième édition du journal
[illegible] [illegible] [illegible] chiffres et des lettres
18,10 D'accord pas d'accord
[illegible] Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le tour d'écrou
21,45 Musique au coeur
23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

10,25 Ski alpin
13,55 Ski alpin
16,35 Point de mire
16,05 La course autour du monde
17 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,15 Les Schtroumpfs
17,40 La route
17,45 Téléjournal
17,50 Les chrétiens
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
20,05 Temps présent
21,10 Fey
22,40 Téléjournal

Un bilancio sull'anno passato [illegible] per il 1984

Musumeci: per l'editoria crisi, [illegible] anche sviluppo

L'ultimo volume «Uomini e ceramiche del Novecento italiano»

AOSTA — E' tempo di bilanci e di strenne natalizie. L'appuntamento con le novità editoriali [illegible] di rilievo [illegible] diventato quasi una tradizione per l'editrice Musumeci, che quest'anno propone «Per virtù [illegible] fuoco - Uomini e ceramiche del Novecento italiano». [illegible] Fulvio M. Rosso, un'opera [illegible] rara fattura e ampia cultura.

«Il volume "Uomini e ceramiche" premia i nostri sforzi finalizzati al miglioramento qualitativo della produzione e a una sua sempre maggiore caratterizzazione — dice Paolo Musumeci —, ma attualmente siamo giunti alla fase esecutiva finale di alcuni progetti editoriali, che ci hanno impegnato per mesi in un considerevole sforzo organizzativo e culturale perché ha coinvolto tutti i settori della nostra azienda. Stiamo portando [illegible] a termine contemporaneamente o quasi non una, ma più pubblicazioni di un certo livello, senza trascurare gli aspetti di routine».

«Uomini e ceramiche del Novecento italiano» è però un libro su cui merita soffermarsi perché unico nel suo genere. E' una panoramica su un settore artistico e artigianale [illegible] primi [illegible] anni del nostro secolo.

Fulvio Maria Rosso conduce il lettore a conoscere artigiani e artisti tra cui spiccano nomi famosi come Torido e Bepi Mazzotti, di Albisola; Munari, Marinetti, Fontana, Capogrossi, Manzù, Joru, Sassu, Gio Ponti e firme come la «Lenci». [illegible] anche una rassegna tra le botteghe e le aziende artigiane, alcune delle quali diventeranno famose come la Richard Ginori.

Il testo [illegible] corredato da splendide fotografie a colori con il supporto di note scientifiche esplicative. [illegible] passati in esame gli stili tradizionali, le tecniche innovative, le creatività. Testimonianza di estro degli artigiani e degli artisti italiani, il libro però è anche una carrellata storica attraverso le ceramiche, un'attività che ha saputo espandersi nella moderna civiltà industriale valorizzando le capacità dei singoli.

«Al di là del valore intrinseco che riconosciamo al libro — spiega Paolo Musumeci — abbiamo voluto con esso mettere in evidenza un settore della nostra economia e sottolineare l'importanza che le piccole e medie aziende hanno nel [illegible] stro paese». La presenza di parecchie pubblicazioni di rilievo ormai in fase di conclusione [illegible] ritenere che [illegible] Musumeci stia vivendo un momento di espansione.

«No, se per espansione s'intende un momento di floridezza economica o di possibilità di tranquilli investimenti. Non siamo purtroppo immuni dai riflessi negativi della profonda crisi che l'editoria sta attraversando. Invece è sì, se per espansione s'intende anche salto [illegible] qualità, capacità [illegible] programmare insieme e realizzare concretamente insieme fatalità e idee, in una struttura numericamente ridotta, ma efficiente e dinamica, direi anche eclettica, pur nell'elevato grado di specializzazione richiesto dal settore. Stiamo infatti lavorando in questa direzione».

In sede [illegible] bilancio, che cosa ha rappresentato per voi il 1983?

«Un anno di lavoro e di difficoltà, nel quale abbiamo gettato alcune valide premesse per il futuro. Le nostre collane tradizionali si sono accresciute, continuando a [illegible] settore [illegible] certa attenzione. Tornando a "Uomini e ceramiche del Novecento", per esempio, presentando il progetto alla Fiera di Francoforte abbiamo notato un sorprendente interesse da parte di editori stranieri, anche degli Stati Uniti, che ci ha fatto intravedere la possibilità di coedizioni [illegible] ampliamento del mercato».

Che cosa porterà il [illegible]

«L'attuale situazione economica non induce all'ottimismo, [illegible] aspettiamo un altro anno di lavoro, le leggi che regolano il mercato sono ferree e talvolta anche spietate: non si può rimanere fermi. Così abbiamo previsto di concentrare i nostri sforzi [illegible] migliorare la nostra attività, cercando appoggi anche all'esterno. Nei nostri progetti vi è l'apertura d'una sede commerciale e redazionale a Milano, che ci consentirà di avere una maggior presenza sul mercato, di acquisire nuove commesse e di dare un servizio migliore ai clienti».

p. cer.

Il trainer Santin: «Si avvicina l'ora della verità, chi sbaglia paga»

L'Aosta-Ottoz in campo [illegible] Trecate si affida ai tiratori da lontano

Una partita di recupero - Il giovane Conte a centrocampo - Tattica prudente [illegible] trasferta

Maurizio Conte

AOSTA — Con il Cuneo che la sopravanza di due lunghezze e a [illegible] giorni dallo scontro diretto al Puchoz il recupero di oggi a Trecate (alle 14,30) impone all'Aosta una sola scelta tattica: non perdere. Una sconfitta peserebbe più sul morale dei giocatori che sulla classifica del torneo.

«Si avvicina il momento della verità — ha detto Santin dopo il leggero allenamento di martedì —; ora chi sbaglia paga. La squadra è responsabilizzata, molto attenta, dopo l'analisi degli errori compiuti a Borgomanero [illegible] sicuro che i ragazzi non mi deluderanno, soprattutto perché non vogliono deludere se stessi».

La [illegible] di Trecate, su un terreno insidioso, dove il pubblico [illegible] assiepa appena dietro la rete di recinzione, trova una Aosta a ranghi quasi completi (anche Vascimiuno dovrebbe andare in panchina) e un tecnico, Santin, che sembra [illegible] meno dubbi del solito sulla formazione.

L'allenatore conferma infatti la squadra che domenica, nel secondo tempo, ha [illegible] alle corde il Borgomanero [illegible] quindi affida la maglia di titolare al giovane Conte, che sarà schierato a centrocampo.

Sc[illegible] la squalifica rientra anche Zottola, al quale dovrebbe far posto Brucato. Squadra prudente dunque, con Boggian in panchina, almeno all'inizio, [illegible] con buoni tiratori da lontano: Zottola, Bernardi, Pivetta e Conte. Dall'altra parte c'è un Trecate baldanzoso e [illegible] a vincere [illegible] riscattare l'opaca prestazione interna di domenica scorsa. Anche questo spiega l'atteggiamento guardingo di Santin che ha tra l'altro sottolineato l'importanza del sostegno del pubblico, sperando che i tifosi di maggior fede seguano l'Aosta in [illegible] delicata trasferta.

Il tecnico ressonese non nasconde di essere fiducioso, ma preferisce non sbilanciarsi, per mantenere calmo (e sereno) l'ambiente che circonda i suoi giocatori.

«Non è bello — ha detto Santin — fare lo spaccone; non mi piace correre il rischio di cadere in brutte figure, perciò non amo i proclami. La squadra è forte, ma non certo in grado di travolgere il campionato». Già questa sera, ma più ancora domenica (dopo [illegible] partita con la Cairese) si avranno le prime verifiche attendibili. Soltanto allora si faranno progetti, si fisseranno traguardi. [illegible] cr.

Aosta: Bongera, Duò, Ta[illegible], Pivetta, Sallin, Del Carlo, Signetto, Zottola, Gusano, Bernardi, Conte.

Le partite dei campionati di calcio di Promozione e Prima categoria

La capolista Maros gioca a Mathi Atteso derby Sant'Orso-Charvensod

AOSTA — Terz'ultimo turno di andata nel campionato di calcio in Promozione e impegno esterno [illegible] il Maros [illegible] Vincent che rende visita al Mathi, squadra che vanta in classifica 13 punti, contro i 17 della capolista (ma i padroni di casa hanno giocato una partita in più).

Le due squadre sono entrambe reduci da altrettanti successi nell'ultimo turno di campionato e per l'undici guidato da Santoro l'obiettivo primario è certamente quello di ottenere almeno un punto.

«Il nostro modulo esterno, finora ampiamente collaudato — sottolinea Santoro — prevede due punte fin dalle fasi iniziali della partita, con [illegible] centrocampo [illegible] vigile ed i difensori pronti alle incursioni nelle fasce laterali. Abbiamo dimostrato proprio domenica scorsa contro il Sco Borgaro come il nostro gioco di rimessa sia pericoloso e redditizio e come le nostre punte, con Menabreaz in particolare evidenza, siano [illegible] tra le più temibili del torneo».

Le cifre parlano del resto assai chiaramente: 11 reti fatte e solo 3 subite, la migliore difesa di tutti e tre i gironi di Promozione e il maggior numero, finora, di punti in classifica in quanto nel girone A il Orignasco ha 17 punti e 12 partite e nel girone C l'Albese ha 15 punti e 12 partite mentre i termali [illegible] a quota 17 con 11 partite.

Il Mathi finora ha concesso sul proprio terreno ben quattro punti una sconfitta (Belnasco) e due pareggi (Cafasse e Crescentinese).

● Si giocano oggi gli incontri [illegible] penultima giornata di andata del campionato di calcio di Prima Categoria che propone, quale partita [illegible] cartello, il derby tra Sant'Orso Gabetto e Charvensod in programma sul terreno del Puchoz. Giocano invece in trasferta Fenisnus e St. Christophe mentre la capolista Strambinese non dovrebbe avere eccessive difficoltà nell'impegno casalingo con la Pro Roasio.

Sant'Orso Gabetto - Charvensod. Le stracittadine, di regola, sfuggono ad ogni pronostico in questo caso però non riteniamo che [illegible] Charvensod abbia molte possibilità di fare risultato contro una Sant'Orso Gabetto più che mai [illegible] salute. Recuperato Gambero e con Drudi in splendide [illegible] l'undici [illegible] Bianquin (16 le reti al suo attivo) è quindi decisamente favorito per [illegible] successo pieno.

Quincinellese - Fenisnus. Il compito dei valdostani è invece, in questo caso, proibitivo stante la difficoltà delle punte di andare a rete. Conquistare un punto sarebbe un grosso risultato per l'undici di Chasseur.

Fulgor Valdengo - Saint Christophe. I padroni di casa [illegible] reduci da una vittoria esterna ottenuta sul difficile campo di Quarona. Per la squadra di Evaspasiano quindi la partita è parecchio insidiosa. Savioz e Ghidinelli potrebbero però risolverla positivamente.

c. F.

Cervinia — All'Azienda [illegible] soggiorno si è svolto martedì sera un incontro fra l'assessore regionale all'Industria e commercio Angelo Pollicini e i rappresentanti del commercianti di articoli sportivi e abbigliamento (una trentina). L'incontro promosso dal direttivo dell'Associazione commercianti è stato animato da un interessante dibattito sul tema: «Come migliorare i rapporti commerciali tra industria e commercio

Basket: la capolista ad Aosta

Un turno [illegible] per la «Gagliardi»

AOSTA — La Gagliardi Basket, nell'undicesimo turno di andata [illegible] campionato di C1, riceve [illegible] sera alle 17,30, alla palestra [illegible], il quintetto [illegible] monzese della Ginnastica Forti e Liberi che guida attualmente la classifica (assieme [illegible] Celana di Bergamo) con 16 punti, co[illegible] gli 8 del padroni di casa.

Dire che per i ragazzi di Fresini questo incontro sia particolarmente [illegible] crediamo sia pertinente giusto in quanto gli ospiti, oltre al tra[illegible] potenziale offensivo, che hanno tutte le squadre lombarde di questa categoria, presenta tra i suoi giocatori nomi prestigiosi della pallacanestro non solo italiana, ma internazionale.

Su tutti il grande Lienhard, e gli appassionati del basket sanno come il cestista, benché un po' appesantito dagli anni, sia ancor oggi un monumento di classe cestistica. E poi ancora Fumagalli, Bertinotti e Maspero, che contribuiscono a dare [illegible] monzesi un elevato tono tecnico.

Ciò non vuol dire però che la Gagliardi [illegible] battuta in partenza, tutt'altro. Nello sport tutto è relativo e molte volte l'astuzia e la tenacia hanno la meglio sulla superiorità fisica e tecnica.

La Gagliardi, benché alle prese con mille problemi di allenamento, deve tirarsi su le maniche e smettere [illegible] sempre [illegible] arbitri la responsabilità dei propri insuccessi. Le partite si vincono facendo i canestri e mantenendo la calma in campo, cominciando magari questa sera.

● L'Ina Pallamano Aosta ha conquistato il suo terzo successo consecutivo in campionato e si conferma capolista della Serie C, un risultato che premia giustamente queste ragazze che, sotto la guida di Osvaldo Cardellina, hanno ritrovato [illegible] smalto e [illegible] determinazione agonistica necessaria per risalire in serie B. La vittoria sull'Induno Varese è stata infatti eloquente, 22-10 a favore delle aostane dopo che [illegible] primo tempo si [illegible] chiuso sull'8-0. Le migliori realizzatrici sono state la Morrone e la Cossard, con 8 punti a testa. Domenica prossima l'Ina Pallamano Aosta giocherà fuori casa contro il San Martino di Pavia.

c. K.

Aosta — Non è stata molto fortunata la partecipazione della rappresentativa valdostana alla finale di Coppa Italia, per la categoria B, svolta a Montebelluna (Treviso) sabato e domenica scorsi. I nostri giocatori sono stati infatti superati per 24-0 dalla squadra di Albenga.

La neve riportata dalla quote alte del Col Checrouit

[illegible] Courmayeur è quasi [illegible] la pista di C[illegible] del Mondo

COURMAYEUR — La gara di slalom speciale maschile di Coppa del mondo in calendario il 13 dicembre a Courmayeur si svolgerà regolarmente. Superate le incertezze dei giorni scorsi sulla possibilità [illegible] riuscire a preparare la pista in rapporto alla scarsità di neve oggi si può con certezza confermare la manifestazione ed entrare nella fase organizzativa finale.

L'operazione [illegible] riporto neve dalle quote più alte del Col Checrouit procede con successo grazie alla collaborazione degli uomini della Scuola militare alpina di Courmayeur al comando del maggiore Romano Blua, il cui apporto è determinante. 120 alpini e 40 [illegible] di sci stanno lavorando a pieno ritmo dalle 8 del mattino alle 5 di sera riuscendo a spostare lungo uno scivolo [illegible] 200 metri 300 [illegible] cubi di neve al giorno.

Anche se non nevicherà la pista sarà quindi pronta per martedì malgrado si tratti di una gara contro il tempo, tenuto conto delle difficili condizioni ambientali in cui si opera per la bassa temperatura di questi giorni al Col Checrouit.

A tutt'oggi si sono già iscritte alla gara quasi tutte le squadre nazionali di sci fra cui quella svedese, l'americana e l'italiana. Oltre a Stenmark correranno i due fratelli americani Steve e Phil Mahre che [illegible] tra i più grandi specialisti mondiali di slalom speciale, la vittoria secondo le previsioni sarà disputata quindi sul filo dei centesimi di secondo.

Capitano della squadra italiana è De Chiesa, ma chi susciterà il massimo del tifo tra il pubblico presente [illegible] certamente [illegible] Pramotton di Courmayeur, stella nascente della squadra italiana, che correrà «in casa» su una pista a lui ben nota e a cui vanno [illegible] auguri più calorosi di tutti i valdostani.

Il Messico ha iscritto un solo atleta si tratta di Hubertus von Hohenlohe, 24 anni, figlio di Ira Fürstenberg e del principe Alfonso di Hohenlohe, rampollo di una delle più nobili famiglie austriache.

m. r.

Quattro piloti vi aiutano [illegible] vincere la 126 Fiat Alpimotor

Ancora pronostici sul Rally che parte sabato [illegible] Terme

AOSTA — Domani pomeriggio alle 14.30 il Rally della Valle d'Aosta entrerà nel clima agonistico con l'inizio delle verifiche tecniche e sportive in programma alle Terme [illegible] St-Vincent. Sabato mattina ancora verifiche e poi le vetture entreranno in parco chiuso fino al momento della partenza che verrà [illegible] alle 13,01, sul piazzale davanti alle Terme e non già da viale Piemonte, come negli anni precedenti.

Sono questi gli ultimi momenti per esprimere le preferenze per partecipare al Vincirally. Ecco che cosa hanno detto in proposito.

Dario Cerrato, pilota ufficiale Opel e candidato alla conquista del titolo italiano: «Non lascerò nulla di intentato [illegible] per vincere la gara e sperare di poter conquistare anche il titolo tricolore. So che non sarà facile perché le 037 sono difficili da superare. Mi auguro che il percorso [illegible] innevato e credo che ci sarà una bella gara con Biasion».

«Ho provato molto in questi giorni ed ho potuto notare [illegible] il pubblico mi ha salutato con grande affetto — continua Cerrato —, la cosa naturalmente [illegible] sprona a dare il meglio di me stesso».

Ivano Vuillermin, giovane verrezziese per la prima volta su una Ascona [illegible]: «E' un compito impegnativo quello che sto per affrontare. [illegible] penso che riuscirò a dare soddisfazioni ai miei tifosi e agli sponsor che mi hanno aiutato a fare questa gara. Vorrei ringraziare infatti l'Immobiliare Pietro Coglio, l'Autorossi [illegible] St-Vincent, la Maldis di Châtillon ed il Casinò di Chamonix [illegible] l'aiuto [illegible] hanno dato».

«Tra gli assoluti penso che Tabaton sia il pilota da preferire — continua Vuillermin —, in quanto è più tranquillo di Biasion che correrà per piacere, prendendosi quindi tutti i rischi. Cerrato farà una grossa gara e se non nevicherà potrebbe andare vicino all'assoluto. Tra i valdostani la lotta si dovrebbe restringere a Zoso ed al sottoscritto anche se Darbod e Bionaz sono [illegible] seguire con particolare attenzione».

Christian Gassi, pilota aostano dal '70 al '77: «Biasion è certamente il pilota da battere anche se Cerrato, che in questi giorni sta provando con grande cura, lotterà fino in fondo per contrastare il cammino delle 037. Tra i valdostani il successo dovrebbe toccare a Zoso, [illegible] Vuillermin e Da[illegible] da osservare con cura».

Leo Garin, pilota conosciuto non soltanto in Valle d'Aosta e premiato la scorsa settimana per la collaborazione prestata alla Lancia nel campionato Endurance: «Non ci dovrebbero essere problemi per le 037, i cui piloti Biasion, Cunico e Tabaton hanno tutti possibilità di vittoria. Più difficile per Cerrato, che dovrà battersi da solo. [illegible] i valdostani, la vittoria dovrebbe essere circoscritta a Zoso, Darbod e Vuillermin, nell'ordine».

Carlo Gobbo

La cronaca [illegible] Radio St. Vincent

AOSTA — Come negli anni scorsi Radio Saint Vi[illegible] seguirà per tutta la [illegible] il Rally Neige Valle d'Aosta, con un programma che verrà irradiato, per 24 ore, sulle frequenze Fm 90 94.850 e 100.

Una équipe [illegible] giornalisti fornirà dati e notizie dalla sala stampa e dalle zone delle prove speciali dove saranno situati i collegamenti esterni.

La trasmissione comincerà sabato 10 dicembre alle ore 11 e si avvarrà della collaborazione dei giornalisti: Franco Davite, Flavio Paganin, Giorgio Piacentini, Mauro Trevisan, Daniele Bernini.

Aosta — I membri del Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici della Valle d'Aosta hanno festeggiato l'ottantesimo compleanno del loro presidente dottor Enrico Chantel. Chantel ricopre la carica di presidente dell'Ordine dal 28 gennaio 1957.

Mandato di cattura per l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio

Cavallero è ora agli arresti domiciliari Ha avuto un malore davanti al giudice

Sei mesi fa è stato operato al [illegible] - In carcere un impresario di Monesiglio

ASTI — Colpo [illegible] scena nella vicenda delle operazioni anomale della Cassa di Risparmio. Il giudice istruttore, Renzo Massobrio, ha spiccato ieri mattina mandato [illegible] tura nei confronti [illegible] direttore generale della Cassa di Risparmio, Ernesto Cavallero, 50 anni. L'ex funzionario, quattro anni fa, era stato collocato in pensione in seguito allo scandalo.

Ieri mattina l'ex funzionario ha aperto la porta di casa e si è [illegible] davanti due carabinieri in borghese che gli hanno notificato il mandato [illegible] cattura. Un quarto d'ora dopo il Cavallero [illegible] trovava negli uffici del giudice istruttore [illegible] l'interrogatorio, che però [illegible] dopo ha subito un'interruzione. [illegible] è stato colto da [illegible]: sei mesi fa ha subito un'operazione cardiovascolare a Houston negli Stati Uniti. Il suo difensore, avvocato Guglielmo Pasta, ha chiesto per il suo cliente gli arresti domiciliari proprio per i motivi di salute.

Seduta stante il giudice ha ordinato una perizia medica eseguita mezz'ora dopo dal primario dell'ospedale professor Sorisio. Il sanitario, dopo aver visitato l'arrestato, ha confermato che il Cavallero versa in precarie condizioni di salute. [illegible] giudice ha allora [illegible] gli arresti domiciliari e alle 14 il Cavallero ha potuto rientrare nella sua abitazione e da oggi dovrà osservare tutte [illegible] disposizioni [illegible] legge previste.

Contemporaneamente all'arresto del Cavallero è stato bloccato nella sua abitazione [illegible] [illegible]siglio (Cuneo) l'ex impresario edile Andrea Bresciano, già titolare di una grossa impresa di costruzioni stradali. Il Bresciano avrebbe «beneficiato» [illegible] Cassa di Risparmio di Asti, tra il 1974 e il 1975, di [illegible] miliardi in cambio di garanzie che poi si rivelarono del tutto insufficienti (e a quanto pare anche in modo del tutto regolare).

Sono due i procedimenti penali. Il primo è il «caso Bresciano» e il secondo la «vicenda Rapisarda» che investe appunto il Cavallero.

In breve si tratta di questo: la Cassa, nel tentativo di far rientrare il credito di una [illegible] ingente (si parlò allora di tredici miliardi) concessi al Bresciano, versò altri miliardi ad un siciliano, Filippo Rapisarda: a patto che si accollasse direttamente gli impegni del Bresciano.

Il [illegible] avrebbe [illegible] a garanzia dei miliardi ricevuti [illegible] terreni nelle vicinanze di Milano. L'«affare» venne [illegible] dal Cavallero, allora direttore generale, ma solo dopo qualche tempo la Cassa [illegible] accorse che non soltanto [illegible] prime garanzie, [illegible] quelle del Bresciano, ma anche quelle [illegible] Rapisarda non davano sicurezza sufficiente di copertura.

Vittorio Marchisio

Altri mandati di cattura?

Il «buco» [illegible] Cassa di Risparmio è frutto di finanziamenti anomali - Implicato nella [illegible] l'[illegible] siciliano Rapisarda

ASTI — In città non si parla che dell'arresto dell'ex direttore generale della Cassa [illegible] Risparmio, Ernesto Cavallero, figura assai nota in città. Sottovoce sono in molti a chiedersi, in queste ore, se il giudice istruttore emetterà altri mandati di cattura.

Per il momento nessuna dichiarazione è stata rilasciata [illegible] attuali dirigenti della [illegible] (il consiglio di amministrazione è stato convocato d'urgenza ieri sera) e neppure da esponenti politici che, anni fa, avevano [illegible] pesanti accuse nei confronti dell'allora dirigenza dell'istituto bancario. Nella vicenda della Cassa si trovano in balia alle onde anche diversi ex amministratori che avrebbero avallato le «operazioni anomale».

Ernesto Cavallero

I risparmiatori della provincia astigiana hanno però ridato fiducia agli attuali dirigenti bancari: basti pensare che la Cassa lo scorso anno [illegible] chiuso con un utile di circa cinque miliardi mentre i depositi hanno raggiunto la quota record di 820 miliardi, registrando un incremento di 113 miliardi rispetto all'anno precedente.

«Non siamo più in una situazione precaria — *ha detto l'attuale presidente Giovanni Boano* — ma siamo entrati in questi ultimi due anni nella normalità». *Infatti il grosso «buco» di decine di miliardi grazie [illegible] un piano [illegible] dell'esposizione è sceso quest'anno a tre.*

Ma come è potuto accadere [illegible] vicenda del genere che ieri ha portato all'arresto del Cavallero? Sembra che a scoprire la «magagna» sarebbero stati i tre componenti del collegio sindacale (Giovanni Goria, attuale ministro del Tesoro, Michele Rubano e Giovanni Virengo) i quali accertarono che i finanziamenti al bresciano non erano consoni alla ortodossia bancaria.

Il consiglio di amministrazione decise di allontanare l'allora direttore generale Angelo Capuzzo (dopo 35 anni di servizio) poi una relazione del collegio sindacale fu spedita alla magistratura. A Capuzzo subentrò Cavallero che [illegible] il suo vice. Ma anche con quest'ultimo le «operazioni [illegible]male» sarebbero continuate con un'altra «iniezione» di miliardi questa volta concessi al Rapisarda. Quest'ultimo che ha a suo carico diverse denunce è giunto al [illegible] di denunciare gli amministratori della Cassa per truffa. E anche su questo fatto dovrà pronunciarsi la magistratura.

v. ma.

Lo scandalo della «Cassa»
in altra pagina
servizio di
ALDO POPAIZ

Le dimissioni rinviate per un errore formale

«Azzeramento» all'Usl di Nizza Se ne riparla prima delle feste

NIZZA — L'assemblea dell'Unità Sanitaria 69 verrà riconvocata prima delle feste natalizie, con ogni probabilità giovedì [illegible]. Lo ha annunciato il presidente dell'assemblea Giuseppe Barberis, che è anche presidente provinciale del pli, partito che con dc e pri ha deciso l'operazione «azzeramento» negli enti.

In quell'occasione verranno finalmente ratificate le dimissioni [illegible] componenti democristiani, liberale e repubblicano del comitato di gestione (questo organismo [illegible] formato da sei dc e un componente ciascuno dei pli, [illegible], psdi, e pri).

«Nell'ultima seduta — ha ricordato Barberis — *soltanto un errore formale nella stesura dell'ordine del giorno impedì che le dimissioni fossero ratificate. Bisogna anche tener conto che, data l'ora tarda, la [illegible] [illegible] stata presto sospesa».*

L'operazione «azzeramento» all'Unità Sanitaria di Nizza, dove la democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta, incontra obiettive difficoltà. La «rottura» con il psdi, che ricopre con Carlo Formica la vicepresidenza del comitato di gestione, potrebbe avere ripercussioni anche sul Comune. Inoltre i repubblicani sono stati eletti nell'assem[illegible] in una lista comune con socialdemocratici e socialisti e finora questi tre partiti hanno tenuto una posizione unitaria su molti argomenti.

Chi più spinge per l'«[illegible]ramento» è il partito liberale che ha perso a Nizza e a Asti la carica di sindaco a causa delle nuove alleanze del partito socialdemocratico.

«Dobbiamo far capire al psdi — ha aggiunto [illegible] — *che [illegible] è possibile fare ovunque quello che [illegible] vuole. L'operazione "azzeramento" ha il preciso intento di aprire la strada alla formazione di un pentapartito ovunque sia possibile, è un invito in questo senso rivolgiamo in particolare ai socialisti [illegible] prima è necessario il chiarimento».*

f. la.

Asti — Domani sera alle 21 nel salone del palazzo della Provincia conferenza sul tema «Uomini ad una svolta». La relazione introduttiva sarà svolta dal sociologo Matteo Lepori. La conferenza fa parte di un ciclo di dibattiti sui problemi delle nuove tecnologie e del lavoro.

Il gravissimo incidente sull'autostrada, presso il casello Asti Ovest

Asti, cinque camion si tamponano Uno precipita: morto il guidatore

L'autista era [illegible] Pozzolo Formigaro (Alessandria) - [illegible] pesante automezzo, demolito il guard-rail, è caduto per 20 metri e si è incendiato - Corsia bloccata per alcune ore

ASTI — Un camionista ha perso la vita in un gravissimo incidente sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza del casello di Asti Ovest. Il pesante automezzo su cui viaggiava, tamponato da un altro camion, è precipitato da un viadotto, incendiandosi. L'[illegible]sta, Ottavio Vacca, di 42 anni, residente a Pozzolo Formigaro (Alessandria), è morto carbonizzato.

Una corsia dell'autostrada è rimasta bloccata a lungo ieri mattina a causa dell'incidente in cui sono stati coinvolti cinque grossi automezzi diretti a Torino. La dinamica dello scontro non è stata ancora chiarita e la polizia stradale sta svolgendo accertamenti.

Secondo una prima ricostruzione, i cinque grossi [illegible] viaggiavano in colonna a poca distanza l'uno dall'altro. Forse a causa di [illegible] sbandata o di [illegible] manovra [illegible] sorpasso imprudente, si è verificato un tamponamento a catena. Il camion guidato da Ottavio Vacca, che trasportava pesanti rotoli di lamiera, urtato violentemente, è stato spinto verso la spalletta.

L'automezzo, dopo aver travolto il guard-rail, prima è rimasto in bilico e poi è precipitato, per il peso della cabina, da un'altezza di venti metri in un campo.

L'automezzo si è subito incendiato e il conducente [illegible] ha fatto in tempo ad uscire dalla cabina, semidistrutta dall'urto. Sul posto sono subito [illegible] i vigili del fuoco con [illegible] autopompe, ambulanze, polizia e carabinieri. Solo con grande fatica i vigili sono [illegible] a spegnere l'incendio.

E' stato poi necessario sollevare il camion che si era rovesciato con un'autogru. [illegible] ormai era troppo tardi. Dalla cabina è stato estratto il corpo carbonizzato dell'autista.

Nell'incidente è rimasto le[illegible] anche un altro camionista, bloccato nella cabina di guida che [illegible] schiantata contro l'automezzo che la precedeva. I vigili del fuoco hanno dovuto fare ricorso alla fiamma ossidrica per liberarlo dalla morsa delle lamiere contorte. Per fortuna Remo Contrella, 40 anni, residente a Cuneo, ha riportato ferite non gravi.

d. g.

Asti. La tragica scena che si è presentata ai soccorritori nei pressi del viadotto (Giemme)

Pensionato [illegible] e ucciso

ASTI — Un pensionato è morto in un incidente stradale nella frazione di Quarto. Marcello Tartaglino, 76 anni, residente in paese, è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco fuori il paese sulla [illegible] per Valenzani. Il Tartaglino era appena uscito di casa dirigendosi verso il centro del paese. Secondo una prima ricostruzione del[illegible] [illegible] per attraversare la strada quando è stato investito da [illegible] Opel guidata da Mauro De Michelis residente a Villanova Monferrato (Alessandria).

Il Tartaglino ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. E' stato subito trasportato all'ospedale ma è morto a causa delle gravi ferite interne.

Un apprendista di diciotto anni

Arrestato a Montechiaro per ubriachezza molesta

MONTECHIARO — Un giovane apprendista muratore, Marcello Tirico, 18 anni, via Vittorio Emanuele 4, è stato arrestato dai carabinieri per ubriachezza molesta, oltraggio a pubblico ufficiale e minacce, in seguito ad una violenta [illegible] scoppiata, sabato notte, nella discoteca del paese, la «Casanova Club».

Dopo aver passato [illegible] notte [illegible] carceri di Asti, il giovane è stato ascoltato dal magistrato e rimesso in libertà.

Il fatto è avvenuto a tarda notte. Il Tirico, che aveva alzato un po' troppo il gomito, si è messo a litigare, nel locale notturno, con un gruppo di ragazzi torinesi. Fra questi c'era anche un poliziotto, che lo ha invitato a più riprese a moderarsi.

L'apprendista [illegible] reagito violentemente. Spinto [illegible] dal locale, si è scagliato contro la porta d'ingresso, sfasciandola. Alcuni abitanti, preoccupati dalle voci e dalle minacce che sentivano in strada, hanno fatto intervenire i carabinieri.

l. b.

Un convegno sull'Avis

ASTI — Donatori di sangue [illegible] tutto il Piemonte parteciperanno stamane alla Camera di Commercio ad un convegno organizzato [illegible] sezioni dell'Avis di Asti, Cuneo e Alessandria sul problema della disciplina legislativa del servizio trasfusionale.

La relazione introduttiva [illegible] svolta [illegible] Sandro Fiaso, amministratore [illegible] nazionale. [illegible] convegno parteciperanno i ministri Gianni Goria (Tesoro) e Pierluigi Romita (Affari regionali) e il [illegible]tosegretario [illegible] Raffaele Costa.

Verrà presentato un progetto di legge in discussione alla Camera.

Dino Gatti, [illegible] anni, tenta la carta sportiva [illegible] non trascura il diploma

Calamandrana ha un pugile-geometra

Gareggia nella categoria superleggeri novizi

CALAMANDRANA — Sogna di diventare [illegible] pugile, ma se non ci riuscirà farà il geometra: per Dino Gatti, 18 anni, studente al quarto anno dell'Istituto per geometri di Alessandria, la boxe, iniziata quasi per caso un anno fa, è più di una semplice passione. Attualmente gareggia nella categoria superleggeri novizi (cioè sino a 63 chilogrammi e 19 anni) e i suoi allenatori, tra cui l'olimpionico di Roma, Giovanni Musso, affermano [illegible] ha la stoffa per andare avanti [illegible] questo sport. Lui però non si monta la testa e dice di voler fare un passo alla volta: *«Mi piacerebbe arrivare al professionismo, ma quello che più conta ora è fare dell'agonismo; sarà poi il ring a dire [illegible] dove andare avanti o meno».*

Da dieci anni fa attività sportiva: ha incominciato con lo judo (per seguire [illegible] un amico) è passato allo ju-jitsu e poi, avendo momentaneamente sospeso quest'ultima attività, è passato «per tenersi in forma atletica» alla boxe, di cui si è subito appassionato. Una scelta che non ha tro[illegible] [illegible] d'accordo in famiglia, specie la madre non ha mancato di far [illegible] le proprie apprensioni.

«Ma non è vero che la boxe [illegible] uno sport pericoloso — assicura Dino Gatti — *l'importante è essere ben preparati, e [illegible] quello che si [illegible] per fare. Una questione anche di maturità e [illegible] [illegible]. D'altra parte le disgrazie possono sempre accadere e non solo nello sport».*

La scelta di discipline «dure» come lo ju-jitsu e la boxe non ha, per Gatti, altre spiegazioni se non la voglia di fare dello sport: *«Non sono certo un picchiatore* — spiega — *prediligo l'agonismo e gli sport individuali che mi permettono [illegible] misurarmi ogni volta [illegible] un avversario per capire fin [illegible] arrivare».*

Tra i suoi primi tifosi [illegible] il padre, Luigi, appassionato tra l'altro di boxe. *«Questa è una decisione che ha preso mio figlio* — tiene a precisare —, *nello sport d'altra parte è sempre riuscito bene».*

Finora ha disputato [illegible] incontri: è anche se [illegible] stato due sconfitte [illegible] ampie giustificazioni: la prima volta, dopo solo [illegible] mesi di allenamento, [illegible] ha incontrato il campione italiano della categoria, Floriddia, perdendo di misura. Il secondo incontro si è svolto invece a Calamandrana e l'emozione ha sconfitto il giovane pugile più ancora dell'avversario. Il prossimo anno, conta di passare tra i dilettanti e continuare dunque l'attività agonistica. *«Non trascurerò neanche gli altri sport* — aggiunge — *punto comunque a fare [illegible] boxe una professione. [illegible] dicerie che si fanno intorno a questo sport, quando [illegible] vive nell'ambiente, non [illegible] riscontro. Credo che sia [illegible] sport completo e non più pericoloso di tanti altri».*

f. la.

Dino Gatti alla scelta: pugile o geometra?

Premiazioni di tamburello oggi ad Asti

ASTI — Oggi alle ore 11, nel salone consiliare del Pa[illegible] della Provincia, annuale appuntamento con la cerimonia di premiazione [illegible] società e degli atleti di Asti e provincia che hanno preso parte ai campionati di tamburello nella stagione 1983.

Alla manifestazione oltre [illegible] giocatori, tecnici, dirigenti delle varie formazioni, inter[illegible] anche illustri personaggi del mondo tamburellistico; è l'occasione dunque propizia per tracciare un bilancio dell'attività di quest'anno e guardare [illegible] [illegible] nello stesso tempo.

Il 1984 porterà infatti grosse novità nel tamburello a partire dalle nuove regole varate [illegible] Consiglio Federale: partita divisa in due set di otto giochi ciascuno, battuta alternata ad ogni gioco, cinque giocatori in campo e due in panchina sostituibili in ogni momento (purché a gioco fermo) senza limitazioni.

Asti — Furto in un alloggio di corso Einaudi di proprietà di Renato Musso. I ladri approfittando dell'assenza del proprietario hanno rubato 800 mila lire custodite in una scrivania.

Oggi [illegible] di Prima e Seconda Categoria

ASTI — Il terzetto «terribile» [illegible] fanno parte i giocatori Tosetti, Baldi e Alberti, che a suon di gol sta lanciando il Canelli all'inseguimento delle capolista Monferrato e Spinettese, è particolarmente atteso oggi alla prova nel turno infrasettimanale del torneo [illegible] calcio di prima categoria. I canellesi saranno ospiti (ore 14,30) sul terreno non sempre facile dell'Acca Galimberti, formazione di centroclassifica. Importante per gli spumantieri confermare il loro ruolino di marcia poiché Spinettese e Monferrato hanno incontri abbastanza agevoli in casa rispettivamente con Cassano e Trontanese (non va poi dimenticato che domenica prossima la Spinettese scenderà a Canelli).

Una trasferta anche per la Sandamianese impegnata sul campo della penultima in classifica: il Cornello. La squadra rossoblù, che continua a mettere [illegible] un pareggio dopo l'altro, avrebbe proprio bisogno di un franco successo esterno per riguadagnare morale e punti preziosi per un rilancio in graduatoria: l'occasione odierna è abbastanza propizia per tentare. Scende in campo sempre oggi per il turno infrasettimanale la seconda categoria con un derby che si preannuncia [illegible] alto livello tra la Nicese e l'Astisport rispettivamente terza e quarta in classifica.

Un dato statistico interessante per gli appassionati: a [illegible] [illegible] si troveranno di fronte l'attacco più prolifico del girone (quello nicese con 13 reti fatte) e la difesa meno perforata del torneo (quella dell'Astisport che ha incassato sinora solo 5 reti). Il Don Bosco sconfitto domenica dalla capolista Basignana ha l'opportunità di rifarsi in casa col Piovera, mentre il regolarissimo Costigliole è ospite della Lucce.

f. c.

[illegible] - In provincia di Lecce

Riccadonna ospite di una «matricola»

ASTI — Per rispettare i programmi di una stagione che concede veramente pochi attimi di respiro, l'Astiriccadonna è costretta nel giro di pochi giorni a passare dal parquet esteri a quelli teatro del campionato di serie A 1.

Così, lasciata alle spalle l'infelice e sfortunata trasferta di Coppa Confederale a Novisad in Jugoslavia (sconfitti [illegible] 0-3), gli astigiani, dopo un viaggio massacrante, si presentano oggi (giovedì [illegible] 18) sul terreno del neopromosso Falchi Victor Village di Ugento in provincia di Lecce. [illegible] Riccadonna ha raggiunto la Puglia (giocherà la partita in un capannone di una cooperativa vinicola, adattato a palestra) portandosi appresso l'amara esperienza [illegible] Coppa e la rabbia per un arbitraggio che ha finito per complicare irrimediabilmente una giornata già di per sé non troppo felice per Martino e compagni.

I direttori di gara, il levantino Apánol e lo jugoslavo Popopic, non hanno certo brillato per imparzialità. «In diciassette anni di pallavolo — *afferma il vicepresidente Gigi Uberti* — non [illegible] mai visto un arbitraggio simile. Noi abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità, ma ciò non toglie che siamo stati v[illegible]mente defraudati. [illegible] arbitri — *aggiunge il dirigente* — sono arrivati [illegible] punto di fischiarci dei doppi falli sui "muri", una [illegible] inconcepibile».

La partita di oggi propone un avversario [illegible] [illegible] incontrato e [illegible] l'incognita [illegible] un ambiente tutto [illegible] scoprire; la squadra di Ugento, ultimo in classifica con una sola vittoria, [illegible] una drammatica [illegible] [illegible] con la retrocessione; ogni due punti persi agli [illegible] sono ad avvicinare pericolosamente il baratro della serie inferiore.

[illegible] recentemente a Torino contro [illegible] Kappa la rosa di esperimenti, il sestetto pugliese [illegible] palesato limiti evidenti se si eccettuano i due stranieri, i polacchi Molenda e Ciaszkiewicz, ricchi entrambi di esperienza. Stimolata dalle esigenze della graduatoria (perdere significherebbe tagliarsi fuori dall'alta classifica) [illegible] Riccadonna parte sulla carta favorita grazie ad un indubbio vantaggio tecnico. Certamente affiorerà un po' di fatica dopo il doppio tour de force (Santal e Novisad), ma è soprattutto sul piano della concentrazione che gli astigiani non dovranno venire meno.

«E' [illegible] campionato molto equilibrato — *sostiene l'allenatore Edelstein* — e ogni incontro va affrontato [illegible] la medesima umiltà e determinazione, anche quando [illegible] gioca con l'ultima in classifica».

Formazione: Martino, Peru, Gobbi, Bonola, Quiroga, Angelon, Magnetto, Berti, Vignetta.

f. c.

[illegible] E TV

ERREUNO TV
20,40 I dialoghi delle carmelitane
22,35 [illegible] schermo
23 — Telegiornale
23,10 Giovedì sport
23,30 Film L'uomo che venne dal Nord

TELECUPOLE
21,30 Film Doppia taglia per Minnesota Stinky
23 — Tg4
0,40 Film Kimba, il regino [illegible] giungla

G.R.P.
23,30 I cerchiari magici della sirena di J. Liebermann con J. Scardino — Durante un temporale, [illegible] da pesca si trasformano in mostri (1976)
1 — La rivolta di Frankenstein di F. Francis con P. Cushing — Barone Frankenstein fugge tra i monti e ritrova ibernato il mostro fatto [illegible] prima (1964)

[illegible] RETE
21,30 El Dorado di H. Hawks con J. Wayne — Chiamato a El Dorado da un allevatore per [illegible] lavoro, Cole non s'adatta (1967)
23,15 Bug insetto di fuoco di J. Miles — A causa d'una scossa sismica, escono dalla terra insetti che portano fuoco e causano stragi (1975)

TELECITY
20,30 Tutto suo padre di M. Lucidi con E. Montesano — Popolano romano, scoperto il figlio di Hitler, rivendica la cosa paterna (1978)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI
LUX: Mani di fata, con E. Giorgi e R. Pozzetto (1983, commedia).
POLITEAMA: Staying Alive di S. Stallone con J. Travolta (1983 musicale).
SPLENDOR: I ragazzi della 56ª Strada di F. F. Coppola (1983, drammatico).
VITTORIA: Monty Pyton.

CANELLI
[illegible]
[illegible] D'ORO: Flashdance [illegible], musicale).

MONCALVO
[illegible]

NIZZA
AURORA: La spiata.
LUX: [illegible] Magnum per McQuade [illegible] D. Corradine

SOCIALE: Flashdance (1983, musicale).
VERDI: Jol (1982, drammatico).

SAN DAMIANO
[illegible]: Vigilante (1983, avventura).
SPLENDOR: Krull.
CRISTALLO: I Dieci Comandamenti [illegible] B. De Mille (kolossal).

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.556, Nizza 721.971; Ca[illegible] [illegible] Moncalvo Bermida 55 [illegible] d'Arazzo 908 160; Cellarengo 928 444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975 910; Costigliole 966.770; Villafranca 933 644; Cocconato 455 059; Montemagno 63 263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987 6469; Villanova 94 556.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturna Sanfront, piazza San Secondo 19.
[illegible]: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Arditsone, [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo [illegible] perio.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: [illegible], via [illegible] d'Azeglio 25, [illegible] 33.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato [illegible], Costigliole [illegible]. Ufficio [illegible] [illegible] Publikompass 32.227.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 112.

Oggi funerali privati nella piccola località dell'Appennino

Terracini sepolto a Cartosio

[illegible] salma, giunta ieri [illegible] Roma, sarà tumulata nella tomba [illegible] famiglia [illegible] moglie

DAL NOSTRO INVIATO

CARTOSIO — Le spoglie mortali del senatore Umberto Terracini sono state portate qui con un aereo da Roma per i funerali privati, che si svolgeranno oggi. Temporaneamente il feretro è stato accolto in una delle stanze della [illegible] natale di Maria Laura Gajno, seconda moglie del parlamentare scomparso.

«Ho [illegible] averlo [illegible] a me [illegible] alcune ore — dice la vedova — a Roma non ho potuto, l'hanno subito portato nella camera ardente a Montecitorio. Poi i funerali, anticipati perché il presidente Pertini doveva partire e non voleva assolutamente mancare. Per questo [illegible] di poterlo avere qualche [illegible] in casa, qui a Cartosio».

Poche ore, stamane alle 8,30, infatti, [illegible] portato [illegible] municipio dove è stata allestita la camera ardente e da dove alle 11 partiranno i funerali. Da mezzogiorno Umberto Terracini riposerà per sempre nella tomba della famiglia Gajno nel piccolo cimitero del paese, a mezzacosta di una di queste stupende colline.

A Cartosio il feretro [illegible] pagnato da Maria Laura e dai [illegible], era giunto nel tardo pomeriggio di ieri, dopo il volo [illegible] Roma—Genova. Nella piazza [illegible] attenderlo vi erano il sindaco con la giunta e tanta gente: la popolazione di Cartosio amava Terracini, lo considerava [illegible] del paese, [illegible] abituata a vederlo spesso, durante l'estate, ma anche [illegible] lunghi periodi in inverno.

«L'ultima volta è stato qui a novembre, per alcuni giorni — dicono in Municipio — poi è partito per Roma. Non avremmo immaginato che [illegible] ultimo soggiorno [illegible] mezzo a noi». La gente è commossa, il lutto, le dimostrazioni di affetto per la moglie e i figli, sono state spontanee, al di là delle idee politiche.

«Non parlavamo con lui di politica — dice la moglie — ma di problemi locali, dei problemi di tutti i giorni». E per Maria Laura Gajno, cosa ha significato la vita con Umberto Terracini? «Tutto — risponde trattenendo le lacrime — tutto. E' stata un'esperienza completa, stupenda. Quarant'anni di vita in comune, una cosa bellissima. Ci siamo conosciuti nel 1943 in un campo di concentramento in Svizzera, poi una vita insieme, che per me è stata sere[illegible] tutto».

Una vita insieme fino all'ultimo attimo. Laura Gajno, infatti, era vicino al marito al momento del trapasso nella [illegible] romana. «Stava riprendendosi, andava benino — ricorda la signora — ancora un'ora prima della morte era sereno, tranquillo. Abbiamo parlato un po' di tutto. Poi improvvisamente il respiro è diventato affannoso, mi sono resa conto che erano gli ultimi minuti. Umberto mi [illegible] mormorato qualcosa, non ho capito le sue ultime parole: ho cercato di farmele ripetere, [illegible] non ha [illegible] più la forza. E' morto così, mentre [illegible] al suo fianco, come al [illegible] fianco sono stata per tutti questi 40 anni».

Quarant'anni che all'inizio sono stati anche difficili, quando infatti si sono conosciuti Laura Gajno era moglie separata di un ufficiale dell'esercito; non poterono sposarsi subito. A Roma la loro unione, in quei tempi, fece anche scandalo, ma niente mutò i loro sentimenti e [illegible] finalmente, con il matrimonio a Bologna, regolarizzarono la posizione.

E [illegible] cambiò nei sentimenti, [illegible] restò come quando si conobbero 40 anni prima. A Cartosio, dicevamo, Umberto Terracini era molto [illegible] e molto conosciuto, anche [illegible] Acqui, però, dove andava spesso, e dove aveva diversi [illegible]. «Non voleva neppure più parlare di politica — ricorda il sindaco di Acqui, Adriano Icardi — ma tutti potevano rendersi conto di come conser[illegible] un'estrema lucidità, come parlasse di tutto e di tutti con una memoria di ferro».

Nel 1978, tra l'altro, durante la premiazione [illegible] letterario «Acqui storia», Umberto Terracini assieme a Leo Valiani aveva ricevuto una targa d'oro offerta dal comune di Acqui Terme per la sua lotta a favore della nascita della Repubblica.

«E' stato uno dei padri della patria — ricorda Icardi — e si è sempre battuto per creare nel nostro paese un'alternativa di sinistra, [illegible] era fermamente convinto».

Franco Marchiaro

La cascina Terracini dove è stata allestita la camera ardente

La disgrazia l'altra [illegible] nella sala [illegible] caserma di Vignale Monferrato

Carabiniere col mitra in pugno scivola, cade parte una raffica che uccide un commilitone

La vittima è un alessandrino in servizio di leva - Nell'agosto [illegible] si era diplomato perito all'istituto Volta

VIGNALE MONFERRATO — Rientrato [illegible] un servizio un carabiniere della stazione di Vignale Monferrato, entrato nella sala [illegible] è [illegible] e dalla mitraglietta è partita una raffica [illegible] ucciso un giovane commilitone. E' accaduto, poco dopo le 19 di martedì, [illegible] sala mensa della [illegible]. La vittima si chiamava [illegible] Roncali ed aveva 19 anni: militare di leva nei carabinieri [illegible] settembre scorso, abitava a Alessandria in via De Gasperi 40. E' morto sul colpo, raggiunto da tre-quattro proiettili al capo ed al [illegible].

A sparare, inavvertitamente, è stato Giuseppe Pirruccioni, [illegible] anni, nativo di Montignoso (Massa Carrara), nell'Arma da una decina d'anni e da parecchio tempo in servizio alla stazione di Vignale Monferrato. «Entrando in caserma — ha raccontato il militare [illegible] assistito dall'avvocato Boverio, al procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola — sono scivolato. Cadendo ho inavvertitamente lasciato partire una raffica della mitraglietta che [illegible] apprestavo a scaricare».

All'episodio non ci sono stati testimoni — nella sala mensa c'erano soltanto la vittima e lo sparatore —, il magistrato ha disposto l'autopsia per stabilire il tracciato dei proiettili, e nominerà pure un perito, [illegible] stabilire con [illegible] dinamica della disgrazia.

Il dottor Parola ha anche effettuato [illegible] sopralluogo nella [illegible] di Vignale ed il carabiniere ha ricostruito alla presenza del magistrato i movimenti.

[illegible] rientrato da un servizio, Giuseppe Pirruccioni, che era armato con una mitraglietta M-12, prima di dirigersi verso l'apposito spa[illegible] per scaricare l'arma, [illegible] entrato nella sala mensa dove si trovava Franco Roncali, in attesa di consumare la cena. A questo punto il militare sarebbe scivolato, premendo involontariamente il grilletto e facendo partire una raffica di quattro-cinque colpi, alcuni dei quali hanno raggiunto ed ucciso il giovanissimo commilitone.

Una tragica fatalità, si dirà, e per questo il [illegible] verrà processato per omicidio colposo. Resta però il [illegible] troppo [illegible] accadono incidenti di questo tipo, troppe volte, bisogna dire, si maneggiano le armi [illegible] eccessiva confidenza, e purtroppo le conseguenze sono quasi sempre mortali.

[illegible] Roncali, abbiamo detto, è alessandrino. Abitava in città, in un condominio di via De Gasperi con i genitori — il geometra [illegible] e Maria [illegible] Fracchia, 49 e 47 anni, appassionati e conosciuti cicloamatori — e due [illegible] minori, Fabio e Fulvia, 14 e 10 anni. Diplomatosi perito nell'agosto scorso, all'istituto «Volta», ragazzo sensibile, [illegible] di prestare servizio militare di leva nell'[illegible] carabinieri. Partì l'8 settembre scorso, dopo il servizio di addestramento a Fossano. Venne destinato a Vignale, dove arrivò [illegible].

Franco Roncali

Alessandria. I genitori di Franco [illegible] il carabiniere ucciso

«Era vicino a casa e quindi molto felice, [illegible] resto noi — ricordano i genitori, sconvolti [illegible] tragedia —. Si trovava bene, è bastato un attimo...». Sono sconvolti ma nessun rancore. «Non presenterò alcuna denuncia contro [illegible] ucciso Franco — dice Felice Roncali —, mi rendo conto del dramma e del rimorso di quel ragazzo che ha ucciso senza volerlo. Un dramma che ha coinvolto due giovani». I funerali di Franco si terranno quasi certamente domani, alla Comunità S. Paolo.

f. m.

L'incidente che ha coinvolto altri cinque veicoli al casello di Asti dell'autostrada

Camionista carbonizzato in uno scontro

La vittima, di Pozzolo Formigaro, aveva 42 anni - La corsia bloccata per [illegible] - Grave un [illegible] in ciclomotore travolto da un'auto - Non sono migliorate le condizioni [illegible] uscito di strada [illegible]

[illegible] — Alcuni alessandrini sono rimasti coinvolti in tre distinti incidenti stradali: il più grave è quello accaduto ieri mattina ad [illegible], nel quale è morto un camionista di Pozzolo Formigaro, Ottavio Vacca, [illegible] anni, che abitava in via Quinta Strada 35. Per gli altri due, un diciassettenne di Alessandria ed un impiegato di Vale[illegible], la prognosi è invece riservata.

L'incidente più grave è accaduto poco dopo le 8,30 di ieri fra i caselli autostradali Asti Ovest e Asti Est della Torino-Piacenza, quasi all'altezza dello stabilimento [illegible].

A quell'ora [illegible] colonna di autotreni procedeva verso Torino, quando, al chilometro 38, per cause ancora imprecisate, [illegible] una [illegible] di tamponamenti che coinvolgeva cinque automezzi.

Fra questi l'autotreno guidato da Ottavio Vacca che veniva proiettato contro il guard-rail e finiva nella scarpata, dopo un volo di una ven[illegible] di metri. Il camion si incendiava e malgrado il pronto [illegible] dei vigili del fuoco di Asti [illegible] l'autista non c'era più nulla da fare [illegible] tentativo di estrarlo [illegible] lamiere si rivelava inutile.

Quando le fiamme venivano domate, Ottavio Vacca era ormai morto carbonizzato. Nell'incidente rimaneva ferito anche l'autista di un altro [illegible], Remo Centrella, [illegible] anni, abitante a Cuneo. Sul posto giungevano pattuglie [illegible] polizia stradale di San Michele ed Asti; la corsia [illegible] Torino è rimasta bloccata sino quasi a mezzogiorno.

L'altro incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di martedì, in piazza Mentana, a Alessandria. Il ferito è Ivan Fiore, 17 anni, abitante in corso Acqui 191. Il ragazzo stava percorrendo con il proprio ciclomotore corso IV Novembre, quando, giunto sulla piazza, veniva investito [illegible] «Mini Minor» guidata da Ernesto Dellavalle, 20 anni, abitante in [illegible] Cardinal Caselli 2°, che proveniva da via [illegible] Settembre. [illegible] una prima ricostruzione [illegible] polizia stradale, l'automobilista [illegible] avrebbe dato la precedenza al motorino. Soccorso e trasportato in ospedale, Ivan Fiore è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata.

Infine, sono sempre gravi le condizioni di Mirco Torre, 21 anni, abitante a Valenza in via Pellizzari 25, militare di leva, in licenza dal «Terzo gruppo missili» di Oderzo. Nella notte tra sabato e domenica il giovane stava tornando a casa alla guida della propria «500», quando, giunto all'altezza della frazione Valparolo di San Salvatore, perdeva il controllo della guida e l'utilitaria usciva [illegible]. Soccorso e trasportato in ospedale, veniva ricoverato con prognosi riservata. Sono in corso accertamenti [illegible] stabilire le cause dell'incidente. **r. sc.**

Voghera — Allarme alla [illegible] Valdata di Corana per un incendio divampato nel reparto caldaie per la produzione del vapore destinato alla cottura dei «forni». Forse il cattivo funzionamento dell'impianto ha causato l'incendio: i danni superano i 15 milioni.

Quattro [illegible] su un'auto

TORTONA — Quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto [illegible] Nuove a Viguzzolo. [illegible] no Massimo Perossa, via Matteotti 14, Marco [illegible] e Roberto Cosola, abitanti alle [illegible] S. Ruffino di Sarezzano, tutti di 16 anni, e Patrizia Giacobone, sorella di Marco, di 15. Con Roberto Andreoni, [illegible] anni, frazione Vho di Tortona, [illegible] illeso, percorrevano via Nuove a Viguzzolo [illegible] Ford guidata da Massimo Perossa, il quale si [illegible] impossessato di [illegible] sto delle chiavi dell'auto del padre.

All'improvviso la «Ford» ha sbandato finendo contro un muro. **(c. r.)**

Il fatto avvenne [illegible] decina d'anni fa [illegible] Arquata

Iscrisse allo Stato Civile il figlio non suo: condannata

ALESSANDRIA — Lucia Arabia, [illegible] ballerina [illegible] anni, già [illegible] a Serravalle Scrivia [illegible] via Forni 1 (moglie separata del parrucchiere alessandrino Domenico Mosca è da tempo irreperibile) che definì come suo il figlio di una amica, è [illegible] ieri condannata dal tribunale a 2 anni e 8 mesi di reclusione — tre [illegible] condonati — [illegible] alterazione [illegible] civile. E' [illegible] prosciolta invece dall'accusa di occultamento di stato civile essendo il reato caduto in pre[illegible].

E' giunta così all'epilogo una intricata vicenda ricca di colpi di scena, cause penali e civili. A farne le spese è stato soprattutto il bambino che per tanto tempo ha avuto due nomi, due madri e ha trascorso oltre dieci anni in un istituto. Tutto ebbe inizio alla fine [illegible] quando Domenico [illegible] si recò a [illegible] moglie [illegible] tentativo di riappacificarsi [illegible] lei; i [illegible] litigarono al punto che fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Una frase dell'uomo («Tu [illegible] hai neppure denunciato tuo figlio») rivelò all'Arabia insospetti i militari che avviarono indagini. [illegible] ballerina disse di aver partorito il 27 settembre 1970, ad Arquata Scrivia presso un'amica, un bimbo frutto di [illegible] relazione [illegible] coniugale non denunciato allo stato civile perché non voleva dargli il [illegible] del marito.

Il tribunale fece allora registrare il piccolo come Gregorio Mosca. La ballerina fu arrestata e incriminata per soppressione di stato civile [illegible] al processo colpo di scena: un'assistente sociale dell'Onmi di Pavia, Luigia Costantini, disse, [illegible] alcune prove, che Gregorio [illegible] era in realtà Luciano Chiagiano, figlio di [illegible] Galizia, moglie [illegible] di Gerardo Chiagiano.

La Galizia [illegible] la costanza. Disse che era [illegible] di Lucia Arabia la quale, a conoscenza della sua maternità fuori [illegible] matrimonio e delle sue preoccupazioni, l'aveva persuasa ad affidargli il bimbo che lei avrebbe allevato. Avuto il piccolo, scomparve e la [illegible] madre lo rivide solo nel [illegible] quando Lucia Arabia [illegible] all'Onmi di Milano presentandolo [illegible] figlio suo.

Dal 1971 al 1974 la ballerina tenne con [illegible] figlio senza denunciarlo do registro solo quando vi fu costretta. **a. c.**

Originale mostra si apre oggi nelle sale del castello

Una carrellata di toilette e bijoux di «Madame Belle Epoque» a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — «Toilette e bijoux di Madame Belle Epoque — un periodo, una linea, una moda — 1884-1914» è il titolo di un'originale mostra di [illegible] e gioielli che la Pro Loco, [illegible] la collaborazione dei fratelli Ghio, maestri gioiellieri di Valenza, organizza da oggi a domenica nelle sale del castello medioevale. E' una carrellata di gioielli, costumi e [illegible] Belle Epoque nella loro ricchezza e sfarzosità [illegible] colori, pizzi e merletti.

La [illegible] — l'ingresso è libero — può [illegible] visitata ogni giorno dalle [illegible] alle 21. Oggi alle 16 è in programma un cocktail-party di inaugurazione mentre domani [illegible] 17 [illegible] tè che vuol riproporre l'immagine [illegible] café-chantants. Tutte le serate [illegible] allietate dalla musica: quella di sabato sarà costituita da canzoni del passato mentre la serata di domenica sarà dedicata al tema dell'amore [illegible] canzoni romantiche e appassionate di ieri e di oggi.

Accanto ai capi che [illegible] l'abbigliamento di un'epoca, cappellini, abiti, corsetti, ombrellini, [illegible], guanti e tanti lustrini [illegible] esposte le creazioni della collezione [illegible] Gold Fashion la cui presentazione è inserita nell'odierno cocktail-party.

Ideale per una rassegna del genere la cornice dell'antico castello, oggi sede del Comune: i visitatori avranno l'impressione di tuffarsi per qualche attimo nella spensierata atmosfera del passato.

D. E. C.

[illegible]

ALESSANDRINO: Acqua e sapone.
AMBRA: Tron.
COMUNALE: I paladini, storia d'armi e di amori.
CORSO: Il petomane.
CRISTALLO: Vibrazioni carnali.
GALLERIA: Le chiave.
MODERNO: Sono contento.

ACQUI TERME
ARISTON: I ragazzi [illegible] 56° Strada.
CRISTALLO: Scherzo.
ITALIA: 007 Operazione Piovra.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mani di fata.
POLITEAMA: I ragazzi della 56° Strada.

[illegible]
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra.

CASSANO SPINOLA
LUX: Frate Ambrogio.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Tenebre.

GAVI LIGURE
S. FORTE: Zelig.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Rummel perversità.
IRIS: La casa del tappeto giallo.
ITALIA: Staying Alive.
MODERNO: Mani di fata.

OVADA
LUX: Flas[illegible].
[illegible]: I ragazzi [illegible] 56° Strada.
[illegible] Re per una notte.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dolce e selvaggio.

TORTONA
MODERNO: Son contento.
SOCIALE: Mani di fata.
VERDI: Mary Poppins.

VALENZA PO
SOCIALE: Sing Sing.

VOGHERA
ARLECCHINO: I ragazzi della 56° [illegible].
GALVANI: Staying Alive.
ROMA: Staying Alive.
SOCIALE: Miriam si sveglia a mezzanotte.

ALLE TV

TELECITY
20,25 Tutto suo padre di M. Lucidi con E. [illegible] — Pirmalolo romano, scoperto il figlio di Hitler, ripete le orme paterne (1978)

RETE 4
20,00 Film Story di Enzo Biagi: I tre giorni del condor di S. Pollack con Robert Redford — Ricercatore della Cia nel mirino di un killer (1975)
0,30 La dea della città perduta di R. Day con U. Andress — Inglese s'innamora di regina che conosce segreto dell'immortalità (1965)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui, notturno [illegible] via [illegible].
Acqui: Cagnoli, via Garibaldi.
Casale: Cavasonza, [illegible] Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza [illegible].
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 43.341, **Acqui** 57.775; [illegible] 76.381; **Novi:** 741.387, [illegible]: 81.777; **Tortona** 813.061; **Valenza** [illegible]; **Voghera:** 45.885.
[illegible] telefonico e [illegible] per Ospedale Civile 3061 (305 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
C[illegible] lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZI[illegible]
Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Assaltata [illegible] ditta che vende all'ingrosso e al minuto pelli [illegible] pellicce

[illegible] da un miliardo a Sanfrè Una bambina fra i 7 sequestrati

Il bottino: 500 capi finiti [illegible] in lavorazione - Il titolare: «Erano dieci, forse di più»

SANFRE' — Rapina da almeno un miliardo con sequestro di sette persone, tra [illegible] una bambina di due anni, l'altra sera alla «Panthera» Abra-Mar, una ditta di confezioni che vende all'ingrosso e al minuto [illegible] e pellicce. Il [illegible] — 500 [illegible] finiti e in la[illegible]one, matassine [illegible] pelli, tre fucili da caccia e una pistola — è stato portato via con de[illegible] camion da una [illegible] numerosa: «Erano di [illegible] dieci, forse di più», ha detto ai carabinieri il titolare, Matteo Abrate, 49 anni, che è stato bloccato dai rapinatori in [illegible] secondo tempo e rinchiuso nelle celle climatizzate dove vengono conservate le pelli e dove già si trovavano la moglie, le figlie, due commesse e la nipotina.

La «Panthera», [illegible] ditta molto nota nella zona, soprattutto da quando ha [illegible] come veicolo pubblicitario «Filipot», attore dilettante popolarissimo [illegible] Langa, ha sede in un edificio nuovo di via Don Olivero, segnalato da vistosi cartelli ridipinti da pochi giorni con la scritta «Panthera» e il [illegible] della pellicceria.

Nell[illegible], alle pendici della collina di Sanfrè, a poche decine di metri dalla strada Bra-Torino, [illegible] state costruite molte case, ma il cancello dietro il quale si trovano sia il magazzino sia la villa degli Abrate si affaccia su un viottolo, che nell'ultimo tratto non porta ad altre abitazioni. Si spiega così come i banditi abbiano potuto agire in tutta tranquillità, fermandosi [illegible] un'ora e mezzo.

Le uniche loro tracce sono molto labili: carabinieri e polizia stradale cercano un camion «Om 50» con telone blu e una «Panda» rubata poco prima a Mario Tortore, abitante a Sommariva Bosco in via Torino 126.

L'irruzione è avvenuta dopo le 19, quando la maggior parte dei quattordici dipendenti erano andati a casa. La moglie, le figlie e la nipotina di

Sanfrè. La pellicceria «Panthera» presa d'assalto dai banditi l'altra sera (Foto Gerbaldo)

due [illegible] di Matteo Abrate, che in quel momento era fuori [illegible] stabilimento, nonché due impiegate, che si erano fermate per sbrigare del lavoro straordinario, [illegible] hanno avuto modo [illegible] reagire: due banditi, gli unici — pare — col volto coperto e armati di pistole, le hanno spinte e chiuse a chiave nelle celle. Poi, senza affrettarsi, hanno svuotato il magazzino: cappotti e giacconi, pellicce e pelli anche semilavorate, insomma tutto quello che hanno trovato. Hanno portato via anche le armi da caccia e da difesa che l'Abrate teneva nei locali.

La rapina si è protratta per almeno un'ora e mezzo ed è stata interrotta, verso le 20,15, dall'arrivo del titolare, che è stato anch'egli sequestrato e costretto ad entrare ai familiari rinchiusi [illegible] magazzino.

L'allarme è stato dato solo alle 21, quando un genero degli Abrate, Elio Oderda, [illegible] anni, che doveva vedere i suoceri dopo cena, preoccupato per il ritardo ha telefonato nello stabilimento e poi è andato a cercarli, liberando loro, la moglie, la cognata, la nipotina e le due impiegate.

Sulla rapina né il proprietario [illegible] né i suoi familiari vogliono fare commenti: se si suona il campanello di via Olivero 2, sul terrazzo si affaccia la moglie, che risponde con un cenno di diniego alle richieste d'informazioni e si ritira subito in casa. E' comprensibile lo spavento degli Abrate, soprattutto perché nel «colpo» è stata coinvolta una bimba molto piccola. Pare [illegible] l'assicurazione co[illegible] soltanto una parte del valore del bottino.

La vicenda della «Cassa di Asti»

[illegible] per un [illegible] in [illegible]

MONDOVI' — Ieri mattina, quando lo hanno arrestato, Andrea Bresciano era in casa in compagnia della moglie, nel lussuoso appartamento al n. 15 di via Cuneo. Quando gli agenti di Asti e della polizia giudiziaria di Mondovì gli hanno notificato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore astigiano, ha espresso stupore ma non ha opposto resistenza.

Andrea Bresciano, 55 anni, originario di Monesiglio, è molto conosciuto a Mondovì, dove vive da undici anni con la moglie, Elda Bagnasco, e due [illegible] acquistato [illegible] cune migliaia di metri di terreni alla periferia della città, nell'area industriale attrezzata (a fianco dell'industria Cobra) dove fece costruire un capannone e un edificio conosciuto in città come «Il palazzo di vetro». Lo stabile sarebbe dovuto servire [illegible] magazzini e uffici della [illegible] impresa.

Ufficialmente il Bresciano risulta [illegible] un pensionato, ma anche negli ultimi anni avrebbe continuato a svolgere saltuariamente l'attività di impresario

g. m.

[illegible] il bambino [illegible]

ENVIE — Anche i medici del Gaslini di Genova hanno confermato la diagnosi negativa che era già stata fatta a Rotterdam: il piccolo Roberto Comba non può, almeno per il momento, sperare in [illegible] guarigione completa e definitiva. La «stenosi sottoglottica» che lo obbliga a vivere e respirare attraverso un tubo che [illegible] fora la trachea non può essere cor[illegible] secondo i [illegible] del Sophia Children Hospital, l'intervento chirurgico sarebbe possibile solo a patto d'inserire una cannula che parta [illegible] per [illegible] verso la bocca, lasciandola per di più in loco.

[illegible]esto rischioso intervento permetterebbe di chiudere la trachea, [illegible] e [illegible] berto [illegible] respirazione normale, evitandogli inoltre le ri[illegible] bronchiti e l'uso pressoché costante dell'aerosol.

Di fronte a questa diagnosi, i medici del Gaslini, né i pediatri né gli otorinolaringoiatri riuniti a consulto hanno ritenuto di intervenire, e così per la famiglia Comba continua il doloroso calvario. Inoltre, qualora si decidesse di ritornare in Olanda per l'intervento chirurgico, la situazione si farebbe veramente drammatica: infatti, anche nella più favorevole delle conclusioni, Roberto e i suoi genitori sarebbero condannati a fare i pendolari a Rotterdam.

I chirurghi olandesi hanno [illegible] detto che la protesi inserita nella trachea necessita di controlli costanti, almeno una volta ogni trenta-quaranta giorni. I medici del Gaslini sono intanto in attesa di una risposta dagli Stati Uniti.

p. l. r.

In poco più di un mese il procuratore Campisi ha chiuso l'istruttoria

Cuneo, quattro rinvii [illegible] giudizio per il traffico di stupefacenti

Sono i fratelli Antonio [illegible] Rocco Passaro (latitante), Ciro Pinto e Stefano Lo Sardo Tra le imputazioni c'è anche quella [illegible] associazione per delinquere - La base per i loro traffici era [illegible] [illegible] di piazza Virginio, che è stato chiuso a tempo indeterminato

CUNEO — In poco più di un mese, il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ha concluso l'istruttoria sommaria per il «supermercato dell'eroina», scoperto a Cuneo alla fine di ottobre dalla squadra mobile, ed ha rinviato a giudizio i responsabili: Antonio Passaro, 32 anni, [illegible] abitante in via Roma 40; il fratello Rocco, 37 anni, operaio, anagraficamente domi[illegible] presso il congiunto, [illegible] sempre in giro per il losco traffico; Ciro Pinto, 24 anni, operaio, via Saluzzo 3; Stefano Lo Sardo, manovale, abi[illegible] Boves in via Partigiani 6.

Antonio Passaro, Ciro Pinto e Stefano Lo Sardo sono in carcere [illegible] 28 ottobre scorso; Rocco [illegible] è invece latitante, malgrado le attive ricerche della polizia.

Tutti e quattro devono rispondere di associazione per delinquere, il cui unico compito era quello di spacciare droga pesante a Cuneo; inoltre, di avere acquistato, trasportato, offerto e procurato a un numero imprecisato di [illegible]

Stefano Lo Sardo — Antonio Passaro — Ciro Pinto

codipendenti bustine di stupefacenti, ricavandone ingenti guadagni.

La contestazione del reato [illegible] associazione per delinquere [illegible] il preciso riferimento al traffico di droga avviene per la prima volta a Cuneo e, da solo comporta una pena, [illegible] caso di riconosciuta responsabilità, non inferiore [illegible] 15 anni di reclusione.

Il pesante capo d'accusa conferma anche la precisa volontà della magistratura di stroncare con severità e rigo[illegible] lo smercio di eroina nel capoluogo. Gli imputati [illegible] no difesi nel processo, già fissato per il 28 dicembre in tribunale, dagli avvocati G[illegible] Vercellotti e Bruno Dal[illegible]

Secondo le indagini della Squadra Mobile, che ha interrogato decine [illegible] [illegible] mendenti, la banda [illegible] va ogni settimana [illegible] di 300 grammi di eroina pura, qualcosa come mille dosi, con ricavi per decine e decine [illegible] milioni.

I tossicodipendenti che [illegible] disponevano dei soldi sufficienti a bucarsi ogni giorno [illegible] convinti a diventare [illegible] piccoli spacciatori, allungando così la catena del [illegible] segnalare che nessuno dei quattro accusati rinviati a giudizio ha mai usato l'eroina. Il losco commercio veniva cioè esercitato unicamente per fare molti soldi da sperperare nei locali notturni.

La base per la vendita dell'eroina era un locale di piazza Virginio, il «Bar Piemonte», che il questore ha fatto chiudere a tempo indeterminato. Qui arrivavano i tossicodipendenti, sicuri di trovare la droga, perché a turno gli accusati erano lì, pronti a fare le consegne.

Secondo i funzionari di polizia, Antonio Passaro era il capo dell'organizzazione, il fratello Rocco [illegible] aiutante, gli altri due complici. I rifornimenti avvenivano di solito a Milano, e qui Rocco Passaro, informato dell'operazione della Mobile in corso a Cuneo, è riuscito ad eclissarsi.

I grossi trafficanti di droga della metropoli lombarda lo hanno finora protetto, ma secondo la polizia l'uomo è ormai un testimone scomodo, e la sua vita è quindi in pericolo.

Gianni De Matteis

L'olmo non si addice a Boves?

BOVES — Nell'ottobre del 1941 il secolare olmo che torpeva sull'omonima piazza nel cuore del centro storico del paese venne abbattuto perché malato: da allora sono stati fatti sei tentativi per sostituire, con un giovane albero, quell'olmo diventato simbolo del paese, ma senza risultati. Immancabilmente tutti i giovani olmi, messi a dimora nella grande aiuola al centro della piazza, dopo pochi [illegible] sono morti.

Di qui la decisione del sin[illegible] Piergiorgio Peano di far sostituire l'ultimo olmo con una pianta già adulta, un Caolino di oltre 30 anni. Tentativo che ha avuto un tragico epilogo: un operaio del vivaio di Bergamo da cui è [illegible] acquistata è morto schiacciato dalla pianta, mentre aiutava alcuni compagni a [illegible]la su un camion per trasportarla a Boves.

«Dopo tanti tentativi di far attecchire un olmo nell'aiuola dell'omonima piazza — *dice il sindaco di Boves* — abbiamo deciso di cambiare specie e ci siamo rivolti a una ditta cuneese che avrebbe dovuto mettere a dimora il Caolino entro Natale. Telefonicamente ci hanno avvertiti del tragico incidente».

Una fune che reggeva la pianta improvvisamente si è rotta: il Caolino, dopo essersi spezzato in due, ha colpito in pieno petto l'operaio, uccidendolo.

Il primo grande olmo venne piantato di fronte alla chiesa parrocchiale quando la piazza era ancora in terra battuta, pare verso la fine del Settecento. Quando venne abbattuto aveva raggiunto proporzioni enormi: per abbracciare il tronco erano necessarie le braccia di dieci uomini, i suoi rami si allungavano per decine di metri, come testimoniano alcune rare fotografie scattate prima del 1941.

Nel 1942 venne sostituito [illegible] un nuovo olmo, che dopo [illegible] decina di anni morì. Da allora, periodicamente, sono state messe a dimora altre piante, ma dopo pochi anni, improvvisamente, tutte sono seccate.

Gianni Martini

Un'utile iniziativa a Cortemilia

[illegible] cercasi [illegible] handicappati

CORTEMILIA — Il progetto è ambizioso: acquistare [illegible] cascina, con un piccolo appezzamento di terreno e allestire, per i giovani handicappati del distretto sanitario di Cortemilia, un centro di lavoro protetto. I problemi, però, non mancano, la [illegible] disponibile non sembra sufficiente per concretizzare il progetto, per una cascina, un rustico con un po' di terreno occorrono anche duecento milioni.

«Non abbiamo una simile somma — ammettono i giovani del gruppo spontaneo handicappati, un'associazione che raccoglie l'adesione di una decina di ragazze e ragazzi — *L'unità sanitaria locale n. 65, quella di Alba, è disposta a spendere poco più di cento milioni. Per cui l'iniziativa rischia di arenarsi».*

All'idea di dar vita a un centro di lavoro protetto, i giovani del gruppo spontaneo sono arrivati dopo una serie di incontri con i responsabili dell'unità sanitaria.

«Il punto di partenza del nostro discorso — spiegano Nicoletta Bordone e Gabriella Castelli — *è la [illegible]uazione di continuo disagio in cui vivono i giovani handicappati che risiedono nei tredici Comuni del distretto sanitario di Cortemilia. E' una zona molto vasta, con grossi problemi di comunicazione: mancano rapidi e comodi collegamenti con la città, molti ragazzi vivono in cascinali. Per questo siamo già riusciti a far venire a Cortemilia un'équipe specializzata, con una psicologa e due medici specializzati. Si è posto anche il problema di un inserimento lavorativo o, almeno, di una alternativa alle giornate trascorse senza far niente».*

Nasce così l'idea di un centro di lavoro protetto, utilizzabile, [illegible] pratica, da tutti i giovani handicappati dell'Alta Langa e di alcuni Comuni del Monferrato.

«L'unità sanitaria si è dichiarata disponibile a trovare la somma necessaria per acquistare una casa — continua Gabriella Castelli — *fissando un tetto massimo di cento, centoventi milioni».*

«Abbiamo iniziato così a girare, abbiamo chiesto, ma finora non siamo riusciti a trovare la casa per aprire il centro. Ovviamente non possiamo acquistare un rustico molto distante dal centro abitato o troppo isolato. Il centro dovrebbe ospitare i ragazzi soltanto la mattina e il pomeriggio, consentendo loro di far ritorno a casa la sera. Abbiamo visitato un centro analogo a quello che vorremmo creare nel Vercellese.

Luigi Sugliano

Consiglio aperto per [illegible] [illegible]e imposte

CEVA — Un Consiglio comunale aperto è stato convocato per domenica prossima [illegible] 10 nel teatro Marenco: all'ordine del giorno la soppressione della sede cebana dell'Ufficio distrettuale delle imposte.

L'Ufficio dovrebbe essere chiuso dal 1° gennaio, con conseguente accorpamento a Mondovì di un'area che comprende 34 comuni delle Valli Tanaro, Mongia, Cevetta, Bormida e della Langa. Pare che una sorte analoga sia riservata all'Ufficio di Dogliani.

Il consiglio comunale — al quale sono invitati sindaci e amministratori della zona e i parlamentari cuneesi, oltre all'intera popolazione — sarà chiamato ad esprimersi sulle [illegible]ecisioni da prendere in relazione al provvedimento.

Oggi la tradizionale festa

La Famija albeisa tutela San Dumini

ALBA — Si svolge oggi la «Festa sociale della Famija Al[illegible]sa», il tradizionale appuntamento per i soci, simpatizzanti e amici dell'associazione che da 27 anni opera per la salvaguardia delle tradizioni e per valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'Albese.

Ogni anno in questa occasione si presenta una novità editoriale. «La festa di quest'anno — dice il presidente Giovanni Bressano — è caratterizzata da una pubblicazione che farà storia nel nostro piccolo mondo. Si tratta di una cartella dal titolo "Il mandamento di Alba e della sua provincia". Sono 27 disegni originali e inediti, immagini di 150 anni fa di Alba e del suo mandamento realizzati tra il 1829-1841 da Clemente Rovere, un doglianese che fu funzionario nello Stato Regio al tempo di Carlo Alberto e che fece parte della Deputazione subalpina di storia patria».

Rovere, disegnatore meticoloso e attento, [illegible] [illegible]ato alla Deputazione subalpina migliaia di disegni realizzati nell'arco di trent'anni girando nello Stato sabaudo. Una documentazione preziosa che ora la Famija Albeisa ha voluto riprodurre nelle stampe oggetto della «cartella».

Diciassette immagini sono di Alba antica e nove dei paesi del mandamento.

«La cartella del Rovere — *prosegue Bressano* — si collega idealmente con l'altra ormai introvabile e famosa cartella dei Castelli del Gonin, edita dalla nostra Famija nel 1963».

Da oggi i disegni del Rovere rimarranno esposti in una mostra alla sala Fenoglio della biblioteca civica fino al 18 dicembre. Questa mattina nella sede sociale di via Maestra 16, dopo la presentazione della cartella, si farà il punto sul restauro [illegible] chiesa [illegible] San Domenico, «Il bel San Dumini», promosso otto anni fa dalla Famija Albeisa per salvare l'edificio medioevale più prezioso della città.

Ne parleranno il presidente Bressano e il sovrintendente ai Beni monumentali per il Piemonte, architetto Chiara Palmas Devoti. Come ogni anno saranno quindi consegnate borse di studio in memoria della maestra Vittoria Rosello Bo a scolari delle elementari particolarmente meritevoli.

Dopo la mattina «impegnata», tutti insieme per la tradizionale «Bagna cauda in famija al Leon d'oro» per far festa e cimentare l'amicizia con «card, povron, ciapinabò, 'n'a tassa d' brod, bufi con nostri bagnet, pruss cheuit e grapin».

g. f.

Oggi sulle piste a prezzo ridotto

[illegible] la [illegible] [illegible]

PONTECHIANALE — Una squadra di operai lavora giorno e notte per produrre [illegible] quantitativo di neve artificiale sufficiente a consentire l'a[illegible] prevista per questa mattina di due skilifts e delle relative piste.

Gli impianti di risalita sono quelli [illegible] Comba e Pineta Nord, partono dalla periferia del paese e hanno una lunghezza di circa 300 metri ciascuno. *«Noi ce l'abbiamo messa tutta —* spiega [illegible] Crosetto, direttore [illegible] Silap, la società di gestione — *soprattutto con un impegno finanziario non indifferente. Speriamo [illegible] nelle [illegible]me ore non arrivi [illegible] corrente di aria calda e umida e che gli sciatori apprezzino questo sforzo».*

In una [illegible]gna dove il grigio bruciato è il colore dominante, Pontechianale è l'unico centro di sport invernali a affidare la malasorte delle precipitazioni che non vogliono saperne di fermarsi sull'arco alpino cuneese.

Fino a ieri pomeriggio la provvista di neve artificiale era già discreta, sufficiente a [illegible] funzionare i due impianti, ma il «cannone» ha continua[illegible] sparare fiocchi [illegible] neve fino all[illegible] perché le ore notturne con il termometro che scende [illegible] lo zero sono le più propizie per questa singolare attività produttiva.

A Pontechianale — dove alberghi, [illegible] e ristoranti hanno quasi tutti riaperto — sono [illegible] già di buon mattino le prime comitive di sciatori. Per il weekend dell'Immacolata il t[illegible] giornaliero è a prezzo ridotto: 8 mila lire. Anche la tariffa di favore fa parte della politica promozionale del più noto centro di sport invernali della Valle Varaita.

Nessun [illegible] invece [illegible] Natale e Capodanno: gli alberghi segnalano l'esaurito, ma qualche posto forse è ancora disponibile. Sempre, però, che nevichi, come tutti in paese sperano e si [illegible]ano. In ogni caso l'esperimento del cannone che «spara» neve artificiale continuerà, anche se l'operazione è particolarmen[illegible]

g. d. m.

SPETTACOLI E TACCUINO DEL CUNEESE

CUNEO
CORSO: Nati con la camicia.
FIAMMA: Mani di fata.
ITALIA: Madame Hélène.
NAZIONALE: Il diavolo e l'acquasanta.
MONVISO: Zeder.

ALBA
[illegible] Mani di [illegible].
EDEN: Staying alive.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Testa e croce.

BEINETTE
ASTRA: Grease n. 2.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Scusate il ritardo.
OOH [illegible] Sulle orme della pantera rosa.

BOVES
NUOVO: L'esercito più pazzo del mondo.

BRA
IMPERO: 48 ore.
POLITEAMA: I ragazzi della 56ª strada.
VITTORIA: La chiave.

BUSCA
LUX: [illegible] e la Bovre.

CARAGLIO
SPLENDOR: Rambo.

CHERASCO
SALATERI: Grand hotel Excelsior.

CEVA
DORIA: Vai avanti tu che mi vien da ridere.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Rocky 1.
I[illegible]: 10 minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Octopussy: 007 operazione piovra.

MONDOVI'
BERTOLA: Cammina cammina.
ITALIA: Flash [illegible].

ORME[illegible]
ARISTON: Bracciale.

PIASCO
LA [illegible] [illegible] Roberto Cotechino.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: E.T. l'extraterrestre.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Innamorato pazzo.

SALUZZO
CIVICO: Staying alive.
ITALIA: Acqua e sapone.
SPLENDOR: L'ospedale più pazzo del mondo.

SAVIGLIANO
AURORA: 007 Octopussy.
[illegible]: Il diavolo e l'acquasanta.

FARMACIE
Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Galena, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bottello.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Borelli, piazza Alfieri.

SALUZZO — Emilio Rolan[illegible] anni, pregiudicato, abitante in via Volta 13, è stato condannato dal tribunale a 20 giorni di reclusione, per aver rubato 30 kg di aglio, per un valore di circa 60 mila lire. Era entrato di notte nell'orto di Giuseppe Agostino, in via Siccardi 33, a Cavallermaggiore, e aveva preso l'aglio facendosi aiutare da un minorenne. C. V.

[illegible] - Venerdì 23 dicembre a Cuneo

Italia-Argentina strenna natalizia

Un'attesa amichevole tra le due Nazionali

CUNEO — La vigilia di Natale riserva agli appassionati dello sport cuneesi [illegible] grossa [illegible]: l'amichevole di venerdì [illegible] dicembre tra le Nazionali italiana e argentina di pallavolo.

«E' la prima volta che due Nazionali, [illegible] qualsiasi sport, s'incontrano nella Granda — spiega Enzo Prandi, direttore sportivo del Cuneo Vbc e fratello di Silvano, l'allenatore della Robe di Kappa e della Nazionale azzurra di volley —; *l'unico precedente risale al 1938 quando la formazione italiana di calcio disputò a Cuneo un'amichevole [illegible] la società cittadina».*

Un avvenimento, dunque, [illegible] grande interesse per gli sportivi e un fiore all'occhiello per i dirigenti del Cuneo Vbc, la società organizzatrice dell'amichevole. *«Una grossa soddisfazione* — continua Prandi — *anche perché ottenuta bruciando [illegible] concorrenza di altri centri [illegible] regione che dispongono [illegible] impianti migliori del nostro. E' infatti inutile nasconderlo: il padiglione di [illegible] Bongiovanni può andar bene per società come la nostra, che disputa [illegible] campionato di serie C, ma è inadeguato per incontri d'alto livello sia per la capienza ridotta (700 posti) sia per la qualità dell'impianto».*

Nonostante tutto la Federazione ha voluto premiare Prandi e la [illegible] cuneese, protagonista per anni della pallavolo di vertice e [illegible] in ripresa con ambizioni di tornare molto in alto. *«Sulla scelta ha indubbiamente avuto [illegible] peso non indifferente* — continua il direttore sportivo del Vbc — *l'esperienza che abbiamo maturato in campo organizzativo con l'allestimento, per vari anni, del torneo internazionale estivo».*

Italia e Argentina [illegible] scena al Padisport cuneese la sera di venerdì 23 dicembre (inizio ore 21, ingresso lire seimila). E' un incontro d'altissimo livello tecnico e spettacolare, tra due compagini considerate tra le prime sette del mondo.

L'Italia ha di recente conquistato il quarto posto agli Europei sfiorando la [illegible]glia di bronzo e a gennaio si giocherà a Barcellona la qualificazione alle Olimpiadi di Los Angeles. Anche per questo l'incontro cuneese assume un'importanza particolare: gli azzurri di Prandi avranno negli argentini, terzi ai mondiali del 1982, un valido test.

Pier Paolo Luciano

[illegible] - Oggi si gioca la 13ª giornata d'andata

Savigliano ospita la Valeo L'Albese in casa del Busca

La Sommarivese riceve il Farigliano e cerca di uscire [illegible] crisi - Le altre partite

SAVIGLIANO — Al «Morino» arriva la Valeo, e la Saviglianese è costretta a scendere in campo senza mezza difesa: Tony Donallaio è squalificato e Gigi Barale è uscito da pochi giorni dall'ospedale. Roberto Riva deve nuovamente inventare una [illegible] formazione. Dice: *«Penso di mandare in campo l'undici vittorioso con la Carassonese, tenendo Olia [illegible] panchina, pronto però a scendere sul terreno di gioco in qualsiasi momento».*

Che cosa chiede la Saviglianese da quest'incontro? *«Vogliamo i due punti in palio per continuare a lottare al vertice della classifica»*, dicono i tifo[illegible] *«Sarebbe sufficiente dividere la posta»*, [illegible] alcuni dirigenti.

La squadra scenderà al «Morino» decisa comunque a vincere, anche perché la Valeo, pur essendo un'ottima formazione, non è certamente imbattibile. I «maghi» scenderanno in campo con: Chiavassa; Rossi, Di Leone; Peirone, [illegible]o, Apra; Mulatero, Gentile, Pomarè, Vola, Bertoglio. *(f. p.)*

Mulatero (Saviglianese)

MONDOVI' — *«Per renderci conto del valore della Saviglianese, che è prima in classifica, affrontiamo la trasferta di oggi decisi a vincere per tornare nel vivo del gruppo di testa del girone* — spiega il dirigente della Valeo, Marcello Draghetti — *E' un'impresa difficile, che [illegible] [illegible] con i pinerolesi, ma ho piena fiducia in quanto mi hanno assicurato i ragazzi, di dare il massimo per ottenere la vittoria».*

Reduci dal pareggio con il Bra e dalla sconfitta con l'Albese, la formazione aziendale affronta la difficile trasferta con la massima determinazione *«per ottenere un risultato* — dice l'allenatore Bruno Cavallo — *che ci faccia dimenticare l'amarezza del punto perso con gli albesi».* *(g. m.)*

BUSCA — Nello trafila [illegible] derby [illegible] popolano questo fitto calendario di dicembre, al terz'ultimo posto negli impegni del Busca c'è l'incontro con l'Albese che approda oggi al Michelis. Un turno infrasettimanale pesante, [illegible] ancora più difficile del passo falso di domenica scorsa a Fossano.

Scenderanno in campo probabilmente Pavan, Bruno, Mol, Falco, Silvestrini, Landiano, Verduci, Chiapello, Grimaldi, Mirisola, Risso. In panchina: Trollo, Brignone, Cavallo, Demaria, Bongio[illegible]. *(l. e.)*

ALBA — Dopo il grande pericolo [illegible] contro la [illegible]agnolese, che è andata a un passo dall'infliggere all'Albese la prima sconfitta stagio[illegible] [illegible] formazione azzurra, raggiunta [illegible] vetta alla classifica da Saviglianese e Quattordio, sarà oggi in trasferta a Busca. La gara non dovrebbe risultare proibitiva per i ragazzi di Bozzalino impegnati contro una [illegible]zione che [illegible] il penultimo posto della classifica, tuttavia, dopo i risultati altalenanti dell'ultimo periodo, ogni previsione rischia di essere azzardata.

Sulla carta l'Albese, se ritroverà rapidamente se stessa, non dovrebbe faticare più di tanto per tornare alla vittoria contro una squadra ancora a secco di successi. *(a. s.)*

SOMMARIVA BOSCO — Una Sommarivese [illegible] piena crisi si appresta a ricevere al Comunale [illegible] compagine del Farigliano. *«Stiamo passando un momento difficile per cui giocheremo innanzitutto per non perdere, cercando di riconciliarci col pubblico* — dice il tecnico Giovanni Alasia —. *La squadra pur costruendo gioco non riesce a concretizzare e incorre in grosse ingenuità difensive che [illegible] auguriamo non abbiano a ripetersi anche oggi».* *(d. b.)*

FARIGLIANO — Deficienza [illegible] per questa particolarmente impegnativa trasferta per l'undici langarolo ospite della Sommarivese. Entrambe [illegible] formazioni sono appaiate al terz'ultimo posto della classifica [illegible] [illegible] punti e ulteriore passo falso rischierebbe di compromettere seriamente il futuro. *(p. p. l.)*

MONDOVI' — La Carasso[illegible] ospita oggi la cenerentola del girone, il Cherasco, ultimo in classifica con soli 5 punti. *«Un incontro molto importante per la nostra compagine* — spiega il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco — *che deve ottenere ad ogni costo l'intera posta in gioco. Non sarà comunque facile visto che il Cherasco ha un bisogno più pressante del nostro di punti per lasciare il fondo della classifica. L'agonismo, la determinazione dei singoli, avrà un ruolo molto importante in questo derby».* *(e. m.)*

CHERASCO — Il turno di campionato odierno assegna alla Cheraschese la trasferta di Mondovì, dove i lupi saranno ospiti della Carassonese. I cherascesi sono reduci dalla bella prova [illegible] [illegible] contro la Sommarivese, e vogliono, nel difficile test in terra monregalese, dimostrare di aver trovato la strada [illegible] lasciandosi dietro le spalle le «magre» di inizio stagione. *(c. a.)*

BRA — [illegible] [illegible] un pullman a disposizione dei tifosi che vogliono seguire il Bra, e molti [illegible] uniranno [illegible] corteo con la loro [illegible], visto che Carmagnola è vicino, e «rivale» quel tanto che basta ad alimentare un clima di quasi derby.

Questa trasferta spigolosa metterà alla prova tanto le ambizioni dei giallorossi quanto i sentimenti dei loro sostenitori, piuttosto delusi dalla [illegible] interna con il Valeo che pure ha reso un punto alla squadra di Stravegna. *(g. n.)*

FOSSANO — Reduce da due vittorie consecutive, che hanno reso abbastanza eufo[illegible] l'ambiente, [illegible] Fossanese Cassa di Risparmio affronta oggi l'Audace Boschese in una trasferta che [illegible] preannuncia oltremodo impegnativa.

Dice [illegible] presidente Silvano Barbero: *«Oltre a dover giocare contro una squadra valida, abbiamo il problema [illegible] dimostrare a noi stessi il valore attuale della squadra. Dobbiamo [illegible] chiarire se siamo in grado [illegible] mantenerci in una tranquilla posizione di centro classifica o se dovremo lottare fino in fondo per sfuggire alla retrocessione».* *(o. r.)*

Calendario invernale di bocce

Le competizioni cuneesi

FOSSANO — Ecco il calendario delle gare invernali [illegible] bocce che si svolgono nell'ambito dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione volo, comitato provinciale di Cuneo.

Oggi a Moretta, gara limitata a 64 terne. Domenica 11, alla Forti e [illegible] di Fossa[illegible], gara con 96 terne (Savigliano, Genola, Marene, Cervere). L'anno si chiude il 18 dicembre a Marene (Savigliano e Fossano), massimo 64 terne.

Si riprende [illegible] gennaio a Costigliole (Verzuolo, Venasca, Cuneo) 64 terne e lo stesso giorno a Caramagna (senza vincolo di formazione) ancora con un massimo di 64 terne. Il 15 gara a Savigliano (Fossano, Genola, Marene e Monasterolo) con 96 terne. Il 22 gennaio si gareggia a Bra (Sanfrè, Sommariva, Cervere) a Cuneo «La Novella» [illegible], Robilante, Caraglio) sempre [illegible] 64 terne. Due gare anche il 29 a Sanfrè la prima (Sommariva, Bra, Caramagna) e a Dronero la seconda (Cuneo, Costigliole, Caraglio) entrambe con 64 terne.

Il 5 febbraio si va a Verzuolo (Costigliole, Saluzzo, Venasca) e Alba (Bra, Canale), 64 terne. Il 12 gare a Racconigi (senza vincolo di formazione), solo cat. C, e a Borgo San Dalmazzo (Cuneo, Robilante, Caraglio), 64 terne. Il 19 si è a Cavallermaggiore (Savigliano, Racconigi) ed Envie (Saluzzo, Verzuolo, Venasca) con 64 terne.

Il [illegible] [illegible] febbraio termina a Monasterolo di Savigliano (Savigliano, Cavallermaggiore, Moretta) sempre con 64 terne. Marzo inizia a Villafranca (Moretta e Saluzzo) e a Villanova Mondovì (Cuneo, Mondovì, Borgo) con 64 terne. La conclusione è prevista per l'11 marzo a Fossano (Fossano, Genola, Marene) *a. c.*

Biancorossi in vetta alla classifica

Il Cuneo si conferma squadra da trasferta

Quattro vittorie, un pari e una sola sconfitta

CUNEO — *Si può comandare la classifica, riconquistando in trasferta quanto [illegible] [illegible]la in casa. E' un modo inusuale, ma è quello prescelto, evidentemente, dal Cuneo Alpitour, che guida il girone A dell'Interregionale con 18 punti.*

Di questi, nove li ha ottenuti al «Paschiero», (—3 in media inglese) e altrettanti in trasferta (+3 in media inglese). Il confronto tra prestazioni casalinghe ed esterne è sintomatico: il Cuneo ha segnato quattro gol al «Paschiero», senza subirne alcuno, con tre vittorie e tre pareggi. In trasferta, ha subito sette reti, ma è andato a segno ben dieci volte, con quattro vittorie, un pareggio e l'indecifrabile [illegible] [illegible]ta contro il fragile Massomerico.

«Per vedere i gol — diceva un tifoso biancorosso all'uscita dallo stadio di [illegible]calieri — bisogna seguire il Cuneo fuori casa». Una considerazione che è suffragata da dieci [illegible] esterni, contro i quattro casalinghi.

Particolarmente [illegible] agio sembra essere «Momo» Dogliani, che conta quattro reti personali, tutte segnate fuori casa. Ma non è un caso. Le caratteristiche di Dogliani (movimento, agilità e velocità) sono esaltate in partite nelle quali l'ex albese ha a disposizione spazi nei quali inserirsi [illegible] prontezza e tempismo. Il Moncalieri ha sfruttato, al massimo, [illegible] altrettante [illegible], due classiche azioni di contropiede.

E' tutta la squadra comunque che si muove bene in trasferta. Bloccata in difesa, ha messo in mostra un centrocampo equilibrato per la lucidità di Turini, il movimento e l'abilità tattica di Marabotto e Facchini e il gran lavoro di Bosco.

[illegible] continuare a sognare e far sognare i tifosi, il Cuneo deve però progredire in casa, dove raccoglie meno di quanto semina. «Vogliamo migliorare fin da domenica contro la Busallese» — dice Marino Serra *(gl. f.)*

Gli incontri della Prima

PRIMA CATEGORIA — Ecco gli incontri di oggi: Acaja-Pro Dronero; Barge-Saluzzo; Villafranca-Boves; Corneliano-Vinovo; Candiolo; Narzolese-Luserna; Vigone-Moretta; Santenese-Perosa.

In Seconda e Terza

SECONDA CATEGORIA: Cuneo Saetta - Manta; Cavallermaggiore - Savigliano S.; Caraglio 83 - Augusta Benese; Beinette - Fallcetto; Clavesanese - Robilante; Doglianese - Peveragno; Garessio - S. Croce di Cervasca.

TERZA CATEGORIA, GIRONE A: Scarnafigi - Peveragno; Orlan - Villanova Brancolese; Donatello - Margaritese; Cervasca - Villafalletto; Sandamianese - Passatore; Chiusa Pesio - Roata Chiusani; Sporting Peveragno - Lagnasco; Sporting Club Cuneese - Bonchi.

GIRONE B: Caramagnese - Carrù; Sommariva Perno - Racconigi; Roretese - Magliano; Cervere - Istus Carassone; Ama Brenta - Trinitese; Bagnasco - Genola; Sanmichelese - Marene. Riposa il San Giovanni.

Oggi le [illegible] [illegible] Giorgio Damilano

Un «gemello d'oro» sposo a Scarnafigi

Testimone Maurizio, olimpionico [illegible] marcia

NOSTRO SERVIZIO

SCARNAFIGI — Il sacerdote celebrante è don Ettore Dao, il parroco che quel pomeriggio del 24 luglio 1980 diede corda alle [illegible] campane per annunciare lo storico evento; i testimoni sono Maurizio Damilano, campione olimpico dei 20 chilometri a Mosca, e il fratello Sandro, allenatore dei marciatori italiani; la futura consorte è Raffaella Celrano, 21 anni, puericultrice all'ospedale di Saluzzo.

[illegible] si sposa Giorgio, [illegible] [illegible] «gemelli d'oro» [illegible] Scarnafigi, [illegible] è festa per l'intero [illegible] della piana di Savigliano. La cerimonia è [illegible] per le 10,45 [illegible] chiesa [illegible] [illegible] Vergine Assunta: al pranzo nuziale, al ristorante Principe d'Acaja di Fossano, sono state invitate 250 persone.

Ci sarà sicuramente Pietro Dordoni, olimpionico di marcia come Maurizio Damilano, e forse arriverà anche Primo Nebiolo, presidente della Federazione di atletica leggera.

Gli sportivi possono stare tranquilli: il matrimonio non separerà i «gemelli d'oro». Raffaella e Giorgio, infatti, abiteranno a Scarnafigi, [illegible] lontano dalla casa natale dei Damilano, e quindi i due fratelli non dovranno modificare in nulla le tecniche e i tempi di allenamento sulle stradine attorno al piccolo paese.

La preparazione dei marciatori [illegible] tutta puntata su Los Angeles '84, dove Maurizio dovrà difendere l'oro di Mosca. Per Giorgio, quindi, anche il viaggio [illegible] nozze sarà necessariamente vincolato agli allenamenti. Sembra che sia stata scelta una stazione sciistica, probabilmente Sansicario, su indicazione [illegible] torinese Livio Berruti, olimpionico di [illegible] [illegible] 200 metri piani.

Come si vede, [illegible] il mondo sportivo è mobilitato per la grande giornata di Giorgio, il ragazzo cuneese che entrò nello stadio di Mosca dieci minuti dopo il gemello, e appena sfiorò il volto di Maurizio seppe che avevano vinto loro.

Giuseppe Grosso

Giorgio Damilano

SCANDALO CASINO': ANCHE PER LORO PRONTO L'ORDINE DI CATTURA

Ricercati Giuliano, Carella e Ballestra

L'assessore al Turismo ed il consigliere (eletto come indipendente nelle liste del psi) starebbero per costituirsi - Sarebbe già in Kenya, invece, dove ha interessi nel settore alberghiero, l'assessore alle Finanze che [illegible] stato interrogato [illegible] Milano - Quando nei giorni scorsi la Finanza ha bussato anche alle loro porte i tre amministratori erano riusciti [illegible] dileguarsi - Ieri altri interrogatori

Mappa delle carceri

SANREMO — Le «voci» hanno preso forma, le ipotesi sono diventate [illegible]. Altri tre ordini di cattura attendono [illegible] di essere eseguiti. Riguardano l'avvocato Alfonso Carella, liberale, assessore supplente con delega [illegible] Finanze ed [illegible] Bilancio; l'avvocato Gianni Giuliano, democristiano, vicino all'onorevole Alessandro Scajola, assessore al Turismo ed alle Manifestazioni e [illegible] il dottor Fulvio Ballestra, eletto come indipendente nella lista del [illegible] medico dipendente dell'Ufficio [illegible] Igiene di Sanremo.

Carella è scomparso [illegible] giorni immediatamente [illegible] cessivi all'arresto del sindaco Osvaldo Vento. Da allora non si è più visto, a [illegible] risponde nessuno; in ufficio, la sua segretaria dice cortesemente che «l'avvocato è fuori...» ma si nota il suo imbarazzo. Sembra che ormai sia in Kenya, dove da anni è solito trascorrere le vacanze e, si dice, avrebbe degli interessi nel settore alberghiero. Difficile che ritorni a Sanremo.

[illegible] Giuliano e Fulvio Ballestra si [illegible] visti in città fino a lunedì. Martedì mattina, quando la Finanza ha bussato alle porte, non erano in casa. Preveggenza o qualcuno li [illegible] avvertiti [illegible] per qualche tempo era meglio cambiare aria?

L'accusa per Carella, Giuliano e [illegible] è la stessa contestata agli altri amministratori [illegible] corruzione continuata pluriaggravata.

Ieri [illegible] ripresi in procura [illegible] interrogatori degli arrestati: in mattinata sono stati sentiti l'assessore anziano Gianfranco Cavalli, pri, e il democristiano Antonio Bor[illegible]. Nel pomeriggio è stata la volta di Claudio Covati, [illegible] rale.

Dove sono gli altri [illegible] arrestati? Chi li difende? Vediamo la mappa delle prigioni ed il [illegible] dei legali. Osvaldo Vento è rinchiuso nel carcere di Casale Monferrato. Sembra divida la cella [illegible] generali della Finanza arrestati per lo scandalo dei petroli. Ha nominato [illegible] avvocati Cristel e Pisapia. Giovanni Parodi (avv. Mat[illegible] Origoletto) [illegible] a Vercelli; Mario Tommasini (avvocato Giulio Barcino) a Verbania; Vincenzo Ligato (avvocati Domenico Morganti e Luca Ciurlo) a Novara; Stefano Accinelli (Gabriele [illegible] e [illegible] Bovio) a Cesano [illegible] derno; [illegible] berto Andreaggi è detenuto a Milano.

Gian Piero Moretti

Sanremo. I politici [illegible]ati: da sinistra Gianni Giuliano, Alfonso Carella e Fulvio Ballestra

Ecco il commissario

SANREMO — *Per il Casinò i giochi sono fatti. Oggi, o domani potrebbe già arrivare il commissario nominato dal ministro dell'Interno dopo il terremoto dell'appalto ed [illegible] Palazzo Bellevue.*

Per [illegible] casa da gioco comincia [illegible] futuro meno drammatico. Il [illegible] commissario delle roulettes si chiama Ignazio Mongini, [illegible] anni, [illegible] sato, due figli. Nato a Recanati, è stato nominato prefetto da poco tempo. Era membro della Commissione governativa regionale per le [illegible], l'organismo che [illegible] tutti gli atti amministrativi. Pri[illegible] aveva svolto incarichi [illegible] governo in Calabria e a Roma.

Con Ignazio Mongini [illegible] [illegible] Casinò si riapre [illegible] pagina dei «Commissari alle roulettes». Sanremo, purtroppo, non è la prima volta che ricorre ai prefetti [illegible] ordine all'interno della sua casa da gioco e per troncare legami negativi tra Casinò e Palazzo Bellevue.

Prima di lui, per esempio, hanno pilotato [illegible] navicella dei tavoli verdi, in momenti critici, prefetti come Liguori, Abbadessa, Boccuccia. Il prefetto Boc[illegible] è stato l'ultimo. Se ne è andato da Sanremo nel 1976 dopo aver licenziato 25 croupiers. All'epoca, il Comune [illegible] messo al suo fianco, [illegible] veste [illegible] commissari, Luciano [illegible] (psi), [illegible] avvocato deceduto [illegible] fa e Carlo Poletti (pri), l'attuale presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno.

Al Casinò, [illegible] l'arrivo del commissario Mongini, le cose dovrebbero andare a posto. Un primo grande risultato è stato ottenuto: la casa [illegible] gioco non corre più il rischio di essere chiusa, anche per breve tempo.

A Palazzo Bellevue, invece, [illegible] è [illegible] [illegible] aggiustare. La giunta, di fatto, [illegible] esiste più. [illegible] Consiglio comunale è allo sfascio [illegible] una delegazione del pci, formata dal deputato Mauro [illegible], Gino Napolitano, da Aldo Gonnelli, Giovanni Reinirio (segretario [illegible] federazione) e da Anna Castellano, si è recata in prefettura per chiedere la convocazione del Consiglio.

Il prefetto, Vasco Alessandrini, ha fatto capire che a tempi brevissimi prov[illegible] a farlo. Prima, però, vuole consultare tutti i partiti.

I tempi stringono. Con 12 pubblici amministratori in carcere, e [illegible] punto di fintrei, sono ormai in pochi a credere che sia possibile un «rimpasto» come suggerirebbe la dc.

Roberto Basso

In Liguria il settore è in crisi

L'artigiano cerca sbocco all'estero

In molti chiedono una efficace [illegible]pagna promozionale - Una mostra alla Fiera di Genova

GENOVA — Vi [illegible] in Liguria 42 [illegible] aziende e [illegible] ratori artigiani (23 [illegible] nella provincia di Genova). Un'azione promozionale specialmente all'estero, [illegible] questo «made in Italy» [illegible] ra il suo fascino, consentirebbe uno sviluppo della produzione, con impiego di mano d'opera. «*Volendo calcolare un solo addetto per "bottega", ecco che [illegible] mila apprendisti troverebbero [illegible] lavoro*», dice Filippo Paletti presidente [illegible] Consorzio promozionale artigiani liguri, che ha aperto ieri alla Fiera una mostra [illegible]to, con il sostegno della [illegible] mera di commercio.

Fino al 23 dicembre («*In tempo per i regali di Natale*», sperano [illegible] espositori) saranno in vetrina i piccoli capolavori dell'ingegno e della fantasia, [illegible] dai segreti delle «*botteghe*». Spiega Paolo Chimeri, [illegible] scultore, segretario [illegible] del Consorzio: «*L'artigianato [illegible] rischia di morire se non rompe un isolamento bi[illegible] trentennale. I laboratori ci sono, [illegible] mancano gli strumenti per far conoscere i prodotti all'estero. Poiché in [illegible] parte vendiamo il "superfluo" le possibilità di un mercato italiano si restringono.*

[illegible] rischia di perdere, oltre a ricchezza, un'antica cultura. A [illegible] vendono gli eredi dei liutai del Settecento che dotarono le [illegible] della Liguria [illegible] organi unici [illegible] mondo, che fabbricarono le chitarre torbate, i [illegible] Oreste [illegible] del 1902, le arpe rinascimentali!

La disco-music ha sconfitto Vivaldi e Boccherini e questo «rancore» verso il nuovo che espelle l'antico circola in tutti i padiglioni della mostra. Di qui, [illegible] alle filigrane [illegible] Campoligure E. soprattutto, alle ardesie [illegible] Fontanabuona, che ha [illegible] e Cicagna. Un'industria con 1300 addetti, alcune [illegible] «stie» dell'ardesia (le famiglie Arata, Porcella, Dondero) e attorno a loro tante botteghe artigiane. Spiega la signora Lucia Malatesta, di un'azienda [illegible] Cicagna: «*Per [illegible] ni abbiamo venduto ardesia negli Stati Uniti. Serviva per i piani dei biliardi. [illegible] anche questo settore è in [illegible]. L'errore è stato di [illegible] pensare a una produzione alternativa. Pure, non era difficile prevedere che il biliardo sarebbe stato soppiantato da [illegible] giochi.*

Tuttavia l'Associazione internazionale dei giocatori di biliardo, sede a Chicago, impone che per i grandi tornei [illegible] giochi solo su «piani» [illegible] ardesia della Fontanabuona.

L'artigianato (un milione e [illegible] mila aziende [illegible] 5 [illegible] di persone interessate comprendendo le famiglie) chiede che lo Stato intervenga con crediti agevolati per gli investimenti, con [illegible] diversa normativa previdenziale che oggi assegna pensioni [illegible] 250 mila lire mensili. Si insiste in particolare sulla [illegible]mozione. «*Anche il nostro marchio, [illegible] tempo famoso, si [illegible] perdendo*», lamenta Luigi Musumeci che [illegible] ceramiche [illegible] gran pregio ad Albisola. La pelletteria Franceschini di Alassio espone deliziose borsette, tutti a mano. Dice il titolare del negozio: «*Vendiamo solo agli stranieri, in estate*». Qualcuno tuttavia esportano in Germania astucci da occhiali.

Guido Coppini

La salma [illegible] Terracini [illegible] Genova

GENOVA — E' giunta ieri poco dopo [illegible] 13 all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova, a bordo di un aereo speciale proveniente da Roma, la salma del sen. Umberto Terracini.

Ad attendere il feretro c'erano numerose autorità.

La bara del sen. Terracini è stata trasferita su un carro funebre per raggiungere Cartosio (Alessandria) dove, domani, si svolgeranno i funerali privati.

Il presidente della giunta ha inviato due telegrammi di cordoglio, a [illegible] [illegible] liguri e uno personale.

L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato [illegible] pericolo

In fiamme camino e tetto ore di panico [illegible] Rapallo

RAPALLO — Momenti di paura, ieri mattina, nella centralissima [illegible] Mazzini per l'incendio del tetto di uno stabile situato all'incirca a metà dell'isola pedonale.

Le fiamme, sviluppatesi molto probabilmente in seguito all'accensione di una caldaia, hanno distrutto un camino e si sono propagate ben presto alle travi di legno che reggono il tetto del vecchio edificio.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari con autopompa e scale in quanto i loro colleghi di Rapallo erano impegnati altrove.

La squadra chiavarese ha operato dalle 9,30 alle 12, mentre tutta la zona circostante veniva chiusa al passaggio, e hanno provveduto a spegnere l'incendio, puntellare il tetto ed eliminare alcune grondaie pericolanti. (a. b.)

Il pli contro l'isola

CHIAVARI — «No a questa isola pedonale» ieri il pli chiav[illegible] (capogruppo Mortola e [illegible] segretario Rivara) hanno ribadito ieri in una conferenza [illegible] la loro [illegible] progetto [illegible] in Carruggio Drito.

«Si tratta — ha spiegato Rivara — della pura e semplice regolamentazione del traffico con chiusura per due o tre ore al giorno di una strada. Tanto è [illegible] che per attuarlo sarà necessaria un'ordinanza del sindaco — a norma del regolamento comunale — e non una delibera di giunta di Consiglio».

La discussione secondo i liberali [illegible] soltanto perché richiesta dalle minoranze. «L'isola — hanno proseguito — è un provvedimento demagogico». (m. r.)

Consiglio per i [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — Si riunisce stamane alle 18 [illegible] [illegible]ria d'urgenza il consiglio comunale per approvare l'assunzione di cinque importanti mutui, riguardanti la ristrutturazione di altrettanti edifici cittadini, di cui si è discusso parecchio in questi ultimi tempi.

Il Corsco recentemente [illegible] chie[illegible] al mutuo. [illegible]

Condannati due ristoratori di Recco

Il [illegible] proibito [illegible] guai

RECCO — Il pretore Biagio Baggese ha assolto ieri mattina i due titolari del ristorante «O Vittorio» di via Roma, i gemelli Giovanni e Vittorio Bisso, 36 anni, accusati di non aver rispettato le norme di custodia di [illegible] 18 chili di [illegible] sciame di delfino (filetto essiccato), che [illegible] sottoposto a sequestro.

[illegible] fatto è avvenuto in due riprese. Il 10 ottobre del [illegible], gli agenti del nucleo Antisofisti[illegible] dei carabinieri avevano rinvenuto, nel ristorante [illegible] fratelli [illegible] due confezioni [illegible] mosciame di delfino, un prodotto di cui è proibito in Italia [illegible] detenzione e la commercializzazione. Avevano [illegible] tanto provveduto a sigillare l'alimento in un sacchetto di plastica e quindi in un contenitore [illegible] cartone, affidandone [illegible] custodia a Vittorio Bisso.

Il resto di detenzione di mosciame di delfino è stato punito [illegible] [illegible] contravvenzione dal pretore. Il decreto penale (al quale i Bisso non si sono opposti) è avvenuto però dopo alcuni mesi, perché il giudice attendeva [illegible] pronuncia del pretore [illegible] Genova su un [illegible] caso di detenzione di filetto di delfino.

Quando i carabinieri di [illegible] così sono recati presso il [illegible]rante, l'11 maggio [illegible] non hanno però trovato l'[illegible] confiscato. Ad un anno e mezzo di distanza dal sequestro, il prodotto si era ormai alterato in modo tale che i proprietari del [illegible] avevano provveduto a buttarlo. (a. pl.)

Sarà presentato [illegible] Roma il [illegible]

[illegible] il piano [illegible] contro [illegible]?

La notizia ieri durante [illegible] ennesimo blocco

[illegible] LEVANTE — Il 13 dicembre prossimo [illegible] delegazione di operai della Fit Ferrotubi, sindacalisti e amministratori partirà da Sestri [illegible] volta di [illegible] per incontrarsi con i responsabili [illegible] ministero dell'Industria.

Nella sede di via Puglia i sestresi incontreranno analoghe rappresentanze [illegible] tutta Italia. La data del 13, inizialmente destinata [illegible] solo vertice governo-Fit è stata infatti [illegible] per l'annuncio e l'illustrazione del «piano [illegible] settore», del comparto tubi, faticosamente [illegible] a punto dal governo in questi mesi [illegible] proteste, di lotte sindacali e preoccupazioni [illegible] la [illegible] delle aziende.

A [illegible] Levante la notizia è giunta ufficialmente ieri [illegible] mentre [illegible] in corso in piazza Sant'Antonio un blocco stradale [illegible] presidio operaio. La manifestazione si è svolta regolarmente, il presidio è durato circa un'ora dalle 10 [illegible] 11 e il contenuto politico sindacale dell'iniziativa non è stato modificato.

«*Non ci sorprende infatti* — ha dichiarato in seguito Franco Petralia della Fim — *che il governo abbia [illegible] questa data per comunicare le proprie indicazioni sullo sviluppo [illegible] comparto (tubi saldati e non, questi ultimi costituivano la produzione di Sestri interrotta sedici mesi fa)*».

In attesa di [illegible] queste indicazioni, che necessariamente [illegible] potranno essere «ordini» specie verso le aziende private, ma bensì orientamenti, supportati in molti [illegible] da incentivi economici per il rilancio o la riconversione, la lotta e la posizione [illegible] lavoratori [illegible] Sestri non muta.

E' [illegible] infatti, questa in sostanza la posizione riaffermata dal presidio di ieri, che il governo individui investimenti e rilanci il settore del comparto tubi, una volta fonte di esportazione nel quale [illegible] la [illegible] bilancia commerciale è debitrice verso l'estero.

Molta cautela dunque e nessun falso ottimismo [illegible] il governo avrà recepito le indicazioni portate in questi mesi dal sindacato (a [illegible] e in tutta Italia), da esperti della siderurgia dell'impiantistica e del mercato internazionale del tubo, la Fit con la sua produzione di piccolo e medio calibro potrà avere una sua «fetta» all'interno [illegible] piano. In [illegible] (ma è dubbio che dal summit del 13 dicembre tutti potranno uscire soddisfatti) la battaglia si preannuncia durissima. m. r.

L'amministrazione di Camogli giudica positivamente la decisione dei [illegible]

Il Fai collaborerà [illegible] il Comune per il rilancio [illegible] San Fruttuoso

L'antico borgo [illegible] stato a lungo trascurato - E' addirittura privo [illegible] una rete fognaria

CAMOGLI — Con il passaggio di tutte le proprietà della [illegible] Doria-Pamphili [illegible] Fai (Fondo ambiente italiano), di cui è stata data comunicazione [illegible] l'altro a Milano, per l'antico borgo di San Fruttuoso si è aperto un nuovo capitolo. Un organismo il cui scopo è la salvaguardia del patrimonio artistico e naturale si pone in prima linea per il risanamento e il recupero di immobili di grande valore, che il tempo e l'uso inadeguato hanno però ridotto in condizioni precarie.

Per il Fai, fondato a [illegible] nel [illegible] da [illegible] gruppo di professionisti appassionati d'arte, la donazione dell'intero complesso [illegible] proprietà [illegible] famiglia Doria rappresenta un'importante conquista. L'abbazia del Duecento, con le arcate che si aprono direttamente sulla spiaggia e sulla baia, il chiostro dell'VIII [illegible]lo, le tombe, la torre, le abitazioni (per complessivi 71 vani) e 18 ettari di terreno del Monte di Portofino vanno ad aggiungersi agli altri dodici beni che il Fai gestisce in varie regioni d'Italia.

Tutto il complesso [illegible] San Fruttuoso era da secoli di proprietà dei principi Doria, esattamente dal 1550, quando il papa Giulio II lo concedette [illegible] Andrea Doria. Il patrimonio edilizio [illegible] Fruttuoso ha altri due proprietari: la famiglia Bozzo, titolare del ristorante «da Giovanni» (tre appartamenti) e la società immobiliare milanese «Pietre Strette» (dietro cui si [illegible]derebbe Felice Riva), proprietaria di altri 18 appartamenti.

Dopo anni di disinteresse per i numerosi problemi degli abitanti di San Fruttuoso (non esiste una rete fognaria, la maggior parte delle case è sprovvista di servizi igienici), l'antico borgo è [illegible] al [illegible]tro dell'attenzione per le intimazioni di sfratto [illegible] l'estate dello scorso anno [illegible] «Pietre Strette» alle famiglie che risiedono e lavorano nella fra[illegible].

«*Ci risulta che le trattative per la donazione della proprietà dei Doria al Fai* — dice il sindaco (dimissionario) di Camogli, Fortunata Crovari — *si siano iniziate quando la vicenda degli sfratti era già esplosa. Dell'avvenuto accordo sono poi stata informata attraverso [illegible] telegramma [illegible] giorno 2 dicembre*».

Negli anni precedenti la famiglia Doria aveva mostrato la propria disponibilità [illegible] effettuare la donazione a beneficio [illegible] Comune, ma il passaggio non s'era concretato. Poiché [illegible] ultimi anni di vita politica e amministrativa a Camogli sono stati caratterizzati [illegible] estrema incertezza e instabilità, è pro[illegible] la famiglia Doria [illegible] ritenuto più conveniente affidare l'ab[illegible] per il [illegible] compito di risanamento e recupero, ad un ente di tutela piuttosto che [illegible] pubblico.

«*Ritengo questa donazione senz'altro positiva* — dice il sindaco — *e devo dire che il Fai s'è comportato [illegible] modo molto corretto, invitandoci alla presentazione a Milano e chiedendo subito [illegible] incontro con l'amministrazione per esaminare le iniziative da adottare. [illegible] scritto una lettera di risposta [illegible] e un invito per [illegible] riunione a Camogli, da svolgersi [illegible] tempi brevi*».

Per il recupero di [illegible] Fruttuoso l'amministrazione comunale ha già pronto [illegible] piano (redatto dagli architetti Siringa e Gabrielli) che gode [illegible] un finanziamento regionale [illegible] di un miliardo e 350 milioni. «*Il Fai* — [illegible] il sindaco di Camogli — *ha però la possibilità di reperire altri fondi attraverso una sottoscrizione in [illegible] e anche all'estero*».

[illegible] piano comunale prevede [illegible] anche l'esproprio, che ora verrà accantonato. Gli obiettivi del Fai e dell'amministrazione dovrebbero [illegible] coincidenti: risanamento delle strutture, miglioramento delle condizioni ambientali e igieniche, trasformazione [illegible] in [illegible] centro [illegible] cultura aperto al pubblico, senza arrecare danni ai residenti.

E' presto per valutare la risposta della popolazione, che per natura è diffidente alle novità e l'ha dimostrato in occasione [illegible] presentazione del piano comunale, per il quale non sono mancate le critiche.

Andrea Plebe

Assolto un medico [illegible] Recco

RECCO — La prima sezione penale [illegible] tribunale [illegible] Genova [illegible] assolto il dottor Marco Solano, 31 anni, dall'accusa di non aver prestato le adeguate cure ad un paziente traumatizzato, dimesso dall'ospedale e in seguito deceduto.

Il fatto accadde a Recco [illegible] luglio del 1980. Adolfo Garbarino, 41 anni, venne [illegible] dal dottor Solano, medico di guardia al S.Antonio, in seguito ad una caduta dalla «Vespa».

Secondo Solano, l'uomo vol[illegible] [illegible] assolutamente dimesso malgrado il medico gli avesse consigliato il ricovero. Non vennero eseguiti esami radiologici. (a. pl.)

Interessante dibattito l'altra sera organizzato dalle Acli

Il porto, [illegible] enigma [illegible] Rapallo

RAPALLO — *Quale importanza ab[illegible] il porto per la città di Rapallo (un porto che è stato definito, non dimentichiamolo, «l'incompiuto»), [illegible] categorie [illegible] lavoratori gravitino attorno ad [illegible] quale ruolo rivesta nell'economia traballante della città lo si è visto l'altra [illegible] alla conferenza-dibattito organizzata dalle Acli sul tema «Porto pubblico: completamento delle opere a terra e proposte gestionali».*

Il moderatore del dibattito, il giornalista Marco Delpino, ha esordito [illegible] una citazione dotta e [illegible] al tempo stesso: «Vitruvio prescriveva quattordici condizioni [illegible] un [illegible] prima di permettergli di essere architetto. Il Montaigne non ne chiedeva che due ad uno storico: l'essere stato ministro o generale. Gli aclisti rapallesi ne [illegible] all'amministratore pubblico una sola, e cioè la chiarezza».

E la parola «chiarezza» ha fatto capolino parecchie volte nei discorsi degli intervenuti, ma quanti posti barche effettivi ci saranno nel nuovo porto pubblico (i cui lavori di banchinamento sono iniziati nel piano dell'estate), quale sarà il ruolo del porto nella città, se potrà veramente considerarsi, una [illegible] concluse le varie opere, il porto dei rapallesi? Sono tutte domande che non hanno avuto risposta, anche perché al dibattito mancava l'interlocutore principale, cioè il delegato al porto, l'avv. Silvio Romanelli, impegnato a Padova in un'udienza processuale.

Pierluigi Giachino, rappresentante del C.N.A., si è [illegible] molto pessimista sul porto affermando che ci si trova di fronte ad [illegible] atto di privatizzazione di ciò che invece deve rimanere pubblico.

Giachino ha portato all'attenzione di tutti il problema dello scalatto interno che dovrebbe garantire a tutti i cittadini in possesso di un'imbarcazione di poter prendere il mare gratuitamente.

Di eguale tenore gli interventi [illegible] pci, [illegible] del psi e [illegible] Gubitosi del msi.

Il sindaco Cordano ha precisato la po[illegible] dell'amministrazione da lui capeggiata, che è favorevole [illegible] consolida[illegible] di chi è già presente [illegible] porto, a patto che naturalmente si faccia carico delle spese di completamento dello scalo.

«Ma consolidare chi ha già le concessioni — ha affermato Corrado Malfa, dell'Associazione marinai d'Italia — significa di fatto privatizzare il porto».

s. b.

[illegible]

La Finanza cerca a Sanremo i collegamenti con Campione

E' già stato accertato che alle roulettes liguri aveva giocato Gaetano Corallo, uno dei ricercati per i sospetti legami [illegible] la mafia - All'esame circa 100 mila schede di clienti

Parla Revelli

[illegible] — E adesso, onorevole Revelli? «*La situazione, con i nuovi arresti, è fatta indubbiamente più difficile.* [illegible] *la* [illegible] *non cambia posizione a un'eventuale scioglimento del Consiglio comunale non avverrà con il* [illegible] *contributo*».

Emidio Revelli, il commissario chiamato dalla [illegible] Taggia a «*ricostruire*» la democrazia cristiana sanremese, travolta dalle manette, ribadisce che il suo partito è più che [illegible] contrario al ricorso alle elezioni anticipate (ma non si sa quale altra [illegible] ci sia, a questo punto), che «*sull'onda emotiva suscitata* [illegible] *scandalo-casinò risulterebbero falsate*».

«*Un primo passo è stato fatto con la nomina del commissario alla casa da gioco — aggiunge Revelli — adesso si tra*[illegible] *di affrontare il nodo più difficile, quello della giunta.* [illegible] *problema che sarà valutato* [illegible] *tutti i suoi aspetti con incontri con gli altri gruppi, di maggioranza e di opposizione, per dare a Sanremo una amministrazione*».

Il commissario democristiano incontrerà anche il prefetto [illegible]co Alessandrini, per va[illegible] tutte le iniziative possibili. «*Fino a lunedì scorso c'era una giunta che poteva amministrare, votare le pratiche ordinarie ed anche, volendo, quelle straordinarie;* [illegible] *la città è allo sbando*».

Nel colloquio [illegible] il prefetto Revelli probabilmente proporrà quella che è la lin[illegible]mocristiana per evitare il [illegible]corso anticipato alle [illegible]: la nomina di un funzionario (potrebbe essere il viceprefetto) che sostituisca la giunta, firmi le pratiche [illegible] ordinaria amministrazione (ad esempio l'approvazione del bilancio consuntivo del 1983) e convochi il Consiglio comunale: un «*commissariamento*» a metà di palazzo Bellevue.

Nel frattempo, sempre secondo la democrazia cristiana, si dovrebbe lavorare per [illegible]uire un nuovo esecutivo.

c. d.

L'elaboratore aiuta la Tributaria

SANREMO — La Guardia di Finanza si è installata a tempo pieno all'interno [illegible] [illegible] municipale di Sanremo. Da ieri alcuni sottufficiali della «*Tributaria*» di Torino [illegible] esaminando le schede [illegible] clienti, vecchi e nuovi, della casa da gioco. Cercano, in particolare, i collegamenti con i [illegible] di Campione e Saint-Vincent e le prove di riciclaggi tentati, già condotti in porto o semplicemente programmati.

Dall'esame [illegible] prime schede gli [illegible] delle [illegible]me gialle, hanno potuto accertare che Gaetano Corallo, uno dei «*boss*» del [illegible] di Campione, ricercato per i suoi sospetti legami con la mafia, la notte del blitz dell'11 novembre, era a [illegible]. Aveva trascorso la serata [illegible] sale da gioco, perdendo decine di milioni allo «*chemin de fer*». Poco prima dell'irruzione delle forze dell'ordine se ne era andato. Probabilmente era ritornato nella notte stessa a Milano da dove poi aveva fatto perdere le sue tracce, diretto forse alle Antille.

Corallo aveva giocato forte, puntando banconote da 100 mila e fiches ottenute in cambio di numerosi [illegible] circolari.

Sanremo, ieri l'assessore Cavalli è [illegible] di nuovo interrogato

Nelle schede personali dell'Ufficio Fidi è rimasta una traccia dei «*travels*»: i numeri di serie. Attraverso le matrici, sarà possibile stabilire la provenienza ed individuare eventuali collegamenti poco chiari.

Le schede [illegible] clienti all'esame [illegible] della «*Tributaria*» [illegible] circa 100 mila. Le più recenti (e interessanti) [illegible] superano le diecimila unità. Sono tutte inserite nell'elaboratore. Non dovrebbe trattarsi di un lavoro di ricerca particolarmente difficoltoso e lungo.

In programma, anche, l'esame di [illegible] le schede contenute nell'Ufficio Fidi. Sono tremila e potrebbero riservare spiacevoli sorprese. Gli accertamenti potrebbero andare anche al di là dell'inchiesta mafia-riciclaggio e portare alla luce che industriali cassaintegrati gettavano nel vortice del gioco d'azzardo centi[illegible] di milioni al mese, esen[illegible].

g. p. m.

Brutte notizie dal congresso Cee

Deluse le speranze per l'olivicoltura

Saranno forse [illegible] i contributi per i frantoiani

IMPERIA — «*Siamo profondamente delusi.* [illegible] *nostre speranze sono state frustrate. Con l'agricoltura italiana in generale, anche olivicoltura e floricoltura del Ponente ligure rischiano di essere molto penalizzate in futuro*»: è il parere di [illegible] Berta, segretario provinciale [illegible] movimento giovanile della «*Coldiretti*». Era tra gli undici componenti della delegazione imperiese che lunedì scorso, ad Atene, ha partecipato alla «*marcia verde*», per protestare contro la politica agricola della Cee.

Il gruppo, partito con un volo «*charter*» da Milano, assieme a numerosi [illegible] coltivatori settentrionali, è sfilato in corteo, per circa [illegible] chilometri, [illegible] alla «*Zappeion Hall*», il palazzo dove si è tenuto il vertice [illegible] capi di Stato e di governo delle nazioni comunitarie. Lo scopo era anche quello di chiedere la massima fermezza nelle trattative ai rappresentanti dell'Italia, ai quali le organizzazioni degli agricoltori hanno presentato una mozione, consegnata al ministro Pandolfi. Erano presenti, [illegible] complesso, circa duemila persone.

«*C'erano tantissime bandiere tricolori, fischietti, striscioni e cartelli. Abbiamo scandito "slogan"* [illegible] *gli altoparlanti e distribuito volantini ai greci, che ci guardavano perplessi, per chiedere loro scusa della pacifica invasione: quando hanno saputo i motivi* [illegible] *dimostrazione, però, ci hanno* [illegible]*plaudito con simpatia*», raccontano i reduci da Atene.

Dice [illegible] Berta: «*La Comunità Economica Europea vuole bloccare l'aiuto al consumo per l'olio d'oliva,* [illegible] *cioè del contributo che viene erogato ogni anno ai frantoiani. Se tale provvedimento sarà approvato, avrà, per i contadini, conseguenze durissime, perché i frantoiani pagheranno* [illegible] *meno le olive*». E, per l'economia della zona, sarebbe un colpo pesante, visto che, nella campagna 1982-83, sono stati raccolti più di 318 mila quintali di olive e prodotti oltre 63 mila quintali di olio.

Aggiunge Ugo Romagnone, direttore della «*Coldiretti*» di Imperia: «*Il settore olivicolo corre un serio pericolo di perdere sussidi preziosi, ma quello floricolo non sta certo meglio: non trova infatti l'ascolto, tanto necessario, per la revisione* [illegible] *meccanismi di difesa delle produzioni extracomunitarie, che interessano mercati europei. A confronto* [illegible] *pur fornendo un prodotto di qualità largamente superiore, la riviera sanremese è in condizione di inferiorità, sul piano* [illegible] *competitività: le nazioni del Sud Africa e del Centro America, e perfino Israele, praticano prezzi inferiori ai nostri*».

Stefano Delfino

I rapinatori-assassini di Arma sembrano essere scomparsi [illegible] nulla

Uniche tracce, i [illegible] e le [illegible]

[illegible] spera che elementi [illegible] per le indagini possano emergere [illegible] perizia necroscopica - [illegible] si sono svolti a Pietrabruna i funerali di Pietro Giordano - La moglie Graziella Martini è ancora sotto choc

ARMA DI TAGGIA — A quattro giorni dal feroce omicidio di Pietro Giordano, il ti[illegible] del bar-tabaccheria «Giulia» di via Aurelia 216 ad Arma, [illegible] due rapinatori-assassini non c'è ancora traccia. Sembrano volatilizzati nel [illegible]

I carabinieri stanno setac[illegible] l'ambiente dei tossicomani, dove si pensa possano [illegible] i malviventi, [illegible] finora i [illegible] pare siano emerse piste sicure. [illegible] investigatori mantengono comunque uno stretto riserbo, nel timore che [illegible] fughe di [illegible] possano compromettere l'esito degli accertamenti.

Risultati pratici, in ogni caso, non ce ne sono. L'unico elemento che gli aggressori hanno lasciato dietro di loro sono i passamontagna e le armi, abbandonati in un'aiuola sul lungomare. I successivi movimenti degli assassini non è stato possibile ricostruirli. I posti di blocco (soprattutto ai caselli autostradali di Sanremo e Imperia) non hanno avuto successo; per cui, non si esclude che i due rapinatori siano rimasti ad Arma a girino indisturbati in città.

Qualche particolare utile potrebbe [illegible] emergere dalla perizia balistica sulle pallottole di piccolo [illegible] che hanno raggiunto il commerciante. Una è rimasta nel corpo di Pietro Giordano, le altre tre sono fuoriuscite. I colpi sono stati esplosi a bruciapelo e sono stati recuperati nel locale. Il professore Marco Politi, dell'Istituto di medicina legale di Genova, che ha eseguito l'autopsia, si è riservato [illegible] mesi di tempo per presentare un rapporto dettagliato, anche se ormai le cause della morte (due pallottole hanno raggiunto organi vitali nel torace) sono chiare.

Il perito settore ha rilevato anche una quinta ferita, all'e[illegible] sinistro, di cui non si conosce con precisione l'origine: forse un proiettile di rimbalzo o le conseguenze della caduta a terra del tabaccaio.

[illegible] perito [illegible] esaminando le armi: una pistola semiau[illegible] 7,65, arrugginita e [illegible] il caricatore pieno, e un [illegible] modello a tamburo di fabbricazione austriaca, [illegible] vecchio, calibro 32, corrispondente al 7,65 [illegible] il quale vengono classificate le analoghe armi italiane.

I carabinieri sentiranno an[illegible] la moglie di Pietro Giordano, Graziella Martini, 41 anni: sperano che, una volta passato lo choc, possa dare almeno qualche indicazione sommaria (statura, colore dei capelli) [illegible] assassini, che ha visto per pochi istanti prima di fuggire terrorizzata.

Ieri alle 16, a Pietrabruna, la donna, accompagnata dalla figlia Barbara, 10 anni, ha preso parte, affranta, ai funerali del marito, sorretta da parenti e amici. Dietro al feretro, tutti gli abitanti del paese, dove la famiglia Giordano ha vissuto fino a tre mesi fa, quando decise di abbandonare la vita dei campi (coltivava anemoni) per intraprendere la nuova attività, dopo aver acquistato, con i risparmi accumulati in [illegible] di duro lavoro, il bar-tabaccheria.

Claudio Donzella

I simpatici mammiferi si esibiscono [illegible] oggi pomeriggio all'hotel Méditerranée di Sanremo

E' arrivato Pelé delfino campione

SANREMO — *Oggi pomeriggio, a Sanremo,* [illegible] *di scena «Pelé». No, non è l'asso brasiliano del pallone, togliamo ogni illusione ai calciofili, ma un simpatico delfino di 14 anni (anzi, a dire il vero, sarebbe una delfina che, per esigenze di spettacolo, deve mascherare il suo sesso), speciali*[illegible] *unico in Europa, almeno tre quelli della sua* [illegible] *mortale all'indietro.*

Comincia, infatti, oggi pomeriggio alle 15,15, nella piscina dell'Hotel Mediterranée (ingresso per il pubblico da via Anselmi) la serie di spettacoli che i quattro delfini del «Delphinarium Riccione», emigrati per l'inverno dalla riviera adriatica a quella ligure, daranno quotidianamente: due al giorno, alle 15,15 ed alle 16,15, [illegible] *martedì al sabato; quattro alla domenica alle 10,15, 11,15, 15,15 e 16,15.*

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente ieri. I quattro delfini hanno tutti un nome: oltre a «Pelé», ci [illegible] *«Lilly», «Candy» e «Bravo», tutti più giovani* [illegible] *loro celebre collega che ieri si è esibito, in prova,* [illegible] *serie di spettacolari salti mortali all'indietro. Dei quattro la sola «Lilly» è un delfino nostrano, che proviene dal mar Adriatico: gli altri tre arrivano dai mari americani (costo, pagato alla Marina statunitense, sui 40 mila dollari l'uno).*

Ad addestrarli è Leandro Stanzani, [illegible] *ex maestro elementare che* [illegible] *qualche anno, abbandonati i banchi di scuola, si è dedicato ai delfini.*

b. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

[illegible] «Globo»

SANREMO — Si è aperta presso la Galleria «*Globo*» (via Matteotti, 246) la mostra personale della pittrice Liliana Martini che [illegible] le sue opere più recenti. La [illegible] resterà aperta fino al 15 dicembre.

Discorsi d'arte

SANREMO — Prosegue alla Galleria «*Discorsi d'Arte*» (Corso Imperatrice, [illegible] la mostra personale del pittore Carlo Magli. L'artista esporrà le sue opere fino al [illegible] dicembre.

Al Casinò

SANREMO — Si concluderà [illegible] al Casinò municipale, la mostra personale del pittore romano Wilson Domma. Da domenica, la galleria della casa da gioco, esporrà i quadri della pittrice [illegible] Magnano: la [illegible] «personale» durerà fino al 20 dicembre.

Quattro pittori

Taggia — Quattro pittori liguri saranno protagonisti, da oggi, di una mostra collettiva al «*Au canto da Sarasta*», in via Soleri 15/A a Taggia, [illegible] nuova galleria d'arte aperta nel capoluogo della Valle Argentina. Tema [illegible] è «*L'incontro di due epoche*». La [illegible] (aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20) durerà fino all'8 gennaio. I quattro pittori che esporranno le loro [illegible] sono il sanremese Mauro Focardi, il taggese Marco Gigliotti, Vingaribbo e Francesco Mancini, quest'ultimo romano di nascita, ma particolarmente attaccato [illegible] del Ponente ligure.

Litografie

IMPERIA — Alla galleria Battifoglio, sotto i portici di via Bonfante prosegue la collettiva di [illegible] vari. [illegible] nella sala 28 originali litografie realizzate in periodi differenti. Orario: 9,30-12,30, 16-19.

[illegible] Imperia

IMPERIA — Prosegue all'auditorium Vincenzo Agnesi della [illegible] operaia di mutuo soccorso, la collettiva «*Artisti per la cultura*»: nei locali di via S. Lucia sono esposte 82 opere realizzate da 42 tra i più noti pittori della provincia di Imperia.

Artigianato

IMPERIA — Si inaugura oggi alle 16, nei locali di piazza Roma a Porto Maurizio, la [illegible] dell'artigianato organ[illegible] dalla Croce Bianca di Imperia. In esposizione [illegible] getti realizzati dalle militesse dell'ente assistenziale. Il ricavato [illegible] vendita sarà devoluto totalmente in beneficenza.

Badano

IMPERIA — Ultima settimana di esposizione per i quadri di Pietro Badano, il «*pittore della figurazione immediata*». La personale, che rimarrà aperta fino all'11 dicembre, è situata nel chiostro dei padri Cappuccini di piazza Roma a Porto Maurizio.

A Cervo

CERVO — Al [illegible] etnografico di Cervo del Ponente ligure, sono raccolti gli oggetti tipici della cultura contadina e marinara dell'Imperiese. La rassegna, completata recentemente da un catalogo che comprende «*definizioni e funzioni*» [illegible] quanto esposto, è aperta [illegible] alle 13 e dalle 14,30 alle 20.

Le iniziative del Comune a favore della valle Impero

Pontedassio rilancia la fiera che piaceva a re Carlo Alberto

Si terrà ogni venerdì, a partire da domani - Aperto un poliambulatorio

PONTEDASSIO — «Pontedassio, [illegible] tutta la valle»: con questo slogan il Consiglio comunale pontedassino ha lanciato, in questi ultimi [illegible]pi, una serie di iniziative [illegible] a far recuperare al paese il proprio ruolo storico di fulcro economico [illegible] la Valle dell'Impero.

La decisione più interessante, agli effetti esterni, è stata quella di [illegible] vita, ogni venerdì, con inizio dal prossimo 9 dicembre, ad un grande mercato all'aperto sulla centralissima piazza Vittorio Emanuele: un ritorno anche storico perché già nel 1839 re Carlo Alberto, con proprio decreto, aveva autorizzato questa iniziativa «*per portar beneficio* — è detto [illegible] documento ufficiale — *all'economia locale*».

Il mercato comprenderà una sezione alimentare ed un'altra riservata agli altri articoli merceologici, con particolare attenzione anche all'agricoltura. Ha chiarito il sindaco Vittorio Mancinelli: «*Fin dal primo annuncio abbiamo avuto numerose adesioni da parte degli operatori interessati: in base ai risultati iniziali perfezioneremo nel futuro ogni particolare perché questo mercato possa a*[illegible]*re sempre più le caratteristiche di* [illegible] *piccola "fiera" in cui i produttori e consumatori della vallata, fino al colle San Bartolomeo, possano incontrarsi con quelli costieri*».

Pontedassio ha concretizzato la sua aspirazione a diventare il «paese guida» anche nel settore sanitario, con la realizzazione di un poliambulatorio dotato di ogni specialità medica: ginecologia, oculistica, radiologia, prelievi [illegible] esami di laboratorio, [illegible]dicina generale. Con questa realizzazione, che ha anticipato quanto avrebbe dovuto essere fatto dall'Usl, il Comune di Pontedassio, che ha [illegible]quistato allo scopo anche i lo[illegible] necessari, ha inteso fornire agli abitanti dell'intera val[illegible] una serie di servizi essen[illegible] in modo da evitare il disagio di spostarsi fino all'ospedale ed ai laboratori di Imperia.

b. v.

Pighini presidente regionale radioamatori

IMPERIA — Il [illegible] Giancarlo Pighini, ex maresciallo [illegible] carabinieri di Imperia è stato nominato presidente regionale [illegible] Federazione radioamatori.

Sostituisce il dimissionario Mistrali. Pighini (Radio Club Imperia), entrerà così a far [illegible] di diritto del consiglio nazionale. Il gruppo C.B. del capoluogo conta circa 170 iscritti.

(f. d.)

Sanremo, una concessionaria per i nuovi registratori di cassa

I commercianti che devono adottare i registratori di cassa, godono di un'importante agevolazione. H[illegible] diritto, infatti, ad un credito d'imposta (vale a dire una somma che si può detrarre dall'importo dovuto all'atto della dichiarazione dei redditi) [illegible] al 40% del prezzo unitario di acquisto (con un valore massimo di 800 mila lire), da far valere ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e di quella sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg).

Il credito di imposta, nel caso in cui il registratore di cassa venga acquistato in locazione finanziaria (leasing), è «*liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta*». I commercianti devono indicare il credito nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta in cui il prezzo d'acquisto (o il canone di locazione) sono stati corrisposti, allegando i documenti che provano gli avvenuti pagamenti.

A Sanremo, è nata [illegible] concessionaria per quanto riguarda i registratori di cassa: è la «Bit srl», con sede in via Carli 24/26. «*Trattiamo* — dice l'amministratore Alessandro Millone — *la gamma dei modelli della Underwood, costruiti in Italia dalla Olivetti e programmabili a due, quattro, otto, sedici totali di reparto. Uno dei nostri registratori, l'Umf 21, ha rice*[illegible] *al "XVI Smau" nello scorso settembre il premio Industrial Design*».

Un altro capitolo importante e poco conosciuto riguarda l'ammortamento del costo dei registratori di cassa. «*Viene effettuato* — [illegible]nge Millone — *in ragione del 25% a partire dal periodo d'imposta in cui ciascun apparecchio misuratore è stato acquistato. Se il costo unitario, al netto del credito d'imposta,* [illegible] *supe*[illegible] *il milione e mezzo, è am*[illegible] *l'ammortamento integrale*».

Chi acquista un registratore di cassa Olivetti (che a Sanremo ha [illegible] concessionaria esclusivista in via Roma 55), può anche chiedere la «*Guida al commerciante*», in cui è illustrata tutta la normativa, spesso poco conosciuta, in materia: adempimenti, vantaggi, sanzioni, categorie che devono dotarsi di questi apparecchi, caratteristiche tecniche dei registratori.

[illegible]

Arriva la Samp [illegible]

Nel Savona ci sono tanti ex blucerchiati che vorranno mettersi in mostra. In tribuna anche Paolo Mantovani per sottolineare i buoni rapporti con il club di piazza Diaz.

SAVONA — Anche [illegible] Mantovani oggi sarà in tribuna per assistere all'amichevole fra Savona e Sampdoria (ore 15). Un segno in più che, pure da parte blucerchiata, si vuol dare a questo incontro un significato che va forse oltre la semplice partita di allenamento.

I rapporti fra i due sodalizi [illegible] qualche tempo sono molto buoni. [illegible] ricordare che nel Savona giocano Alessandro Guerra, [illegible] e De Marco, tutti prodotti del vivaio blucerchiato. [illegible] oggi, sotto [illegible] occhi attenti non soltanto [illegible] Ulivieri, ma anche dei suoi collaboratori che seguono i giovani [illegible] partire dagli ex biancoblù Lippi e Arnuzzo) cercheranno di mettersi in mostra. Un solo dubbio per quanto riguarda Madocci, che è [illegible] servizio militare: la sua presenza è ancora in dubbio, [illegible] Canali spera che arrivi in tempo. Madocci, ovviamente, [illegible] terrebbe molto [illegible] presente.

[illegible] primo tempo, in avanti, [illegible] Luccini e Gaudino che, in campionato, avevano lasciato [illegible] al [illegible] Alessandro Guerra. Canali spiega: «Farò giocare un po' tutti, almeno per 45 minuti». Ma questo non significa che Savona e Sampdoria «snobbino» l'amichevole; tutt'altro. Canali, intanto, tiene sempre a fare [illegible] figura contro la [illegible] ex società (il tecnico [illegible] ha [illegible] «assolto» fino in fondo la Samp per il suo esonero).

Poi al Savona vorrebbero ripetere, anche sul piano dello spettacolo, la partita con il Milan. Insomma, si potrebbe iniziare una tradizione di amichevoli di lusso con i grossi club di [illegible] A. Peccato soltanto che il fondo del Valerio Bacigalupo non sia [illegible] più adatto a ospitare [illegible] questo livello.

Il momento magico della Sampdoria [illegible] sì che questa amichevole attiri l'interesse di [illegible] gli sportivi della Riviera. La colonia blucerchiata, intanto, è in forte [illegible] Da sempre, poi la parte [illegible] della tifoseria biancoblù, è collegata proprio [illegible] quella della Samp. Dovrebbe essere, quindi, una specie di festa dell'amicizia fra il calcio savonese (ancorché un po' in declino), e quello genovese, almeno di parte doriana.

Ma il Savona, beninteso, guarda anche oltre l'amichevole [illegible] oggi. Il traguardo più importante è quello di domenica [illegible] Asti. Giorgio spiega: «La conteranno i due punti, qui si tratta anche [illegible] un'occasione [illegible] Subito dopo, però, sarà meglio rientrare nel clima, ben più difficile, del campionato».

Inutile aggiungere che le due vittorie consecutive hanno rilanciato squadra e [illegible] biente. Nessuno, neppure quando il Savona era ultimo in classifica, [illegible] perso la fiducia, ma si cominciavano a correre rischi notevoli. «Il morale adesso è un altro — aggiunge [illegible] — La sfortuna ci lascia un [illegible] tranquilli, abbiamo recuperato Talami e posso finalmente lavorare [illegible] assilli particolari. Il nostro Savona deve venire fuori adesso».

Anche ad Asti la squadra punterà sulle armi che si [illegible] rivelate vincenti: [illegible] e ritmo. [illegible] strada del Savona ormai è quella, visto che frutta anche i tanto attesi punti.

I prezzi [illegible] Savona-Samp saranno quelli (modici) di campionato: Tribuna numerata 16.000; tribuna 11.000; distinti [illegible] gradinata e curve 3000.

Sandro Chiaramonti

Liam Brady oggi al Bacigalupo nell'amichevole con il Savona

Marocchino giocherà per 90 minuti

Scanziani e Pari [illegible] uniche [illegible]

GENOVA — L'amichevole di [illegible] pomeriggio a Savona servirà a Ulivieri per far ruotare tutta la [illegible] se dei titolari a sua disposizione (resterà precauzionalmente a riposo, quindi, il solo Francis, [illegible] cura per un malanno ad un tendine che lo [illegible] da alcune settimane).

Naturalmente l'allenatore sampdoriano non tirerà [illegible] collo a quegli elementi che hanno il bisogno di tirare un po' il fiato dopo i severi impegni [illegible] ultime partite di campionato.

[illegible] questo è [illegible] prevedere che Scanziani, che domenica contro il [illegible] giocato ugualmente nonostante una lieve contrattura muscolare, [illegible] in tribuna ad osservare i compagni impegnati contro il Savona, per non rischiare inutilmente, visto che il dolore [illegible] è ancora del tutto scomparso e si impone, pertanto, [illegible] certa cautela.

Altro [illegible] formazione sampdoriana sarà il giovane Pari, impegnato con [illegible] Nazionale militare. Marocchino, invece, dovrebbe disputare entrambi i tempi, soprattutto per ri[illegible] al più presto il ritmo-partita.

Le indicazioni maggiori che il tecnico blucerchiato intende trarre [illegible] questa amichevole riguardano, quindi, la condizione fisica dei giocatori, visto che, sotto il profilo tecnico, Ulivieri non ha problemi di sorta.

g. b.

Coppa Italia: il Rapallo al «Macera»

Il freddo di Leffe può gelare l'Entella

I biancocelesti affrontano un'impegnativa [illegible] - Il Pinerolo preoccupa Massa

Torna in scena oggi la Coppa Italia Dilettanti con le partite di andata dei trentaduesimi [illegible] finale. Il [illegible] sarà esaurito prima [illegible] tour-match [illegible] programma il 21 dicembre) e sono impegnate quattro [illegible] liguri (Entella, Rapallo, Sestri Levante e Levante C), contro l'unica (Entella) che era ancora in gara nella scorsa stagione a questo punto della manifestazione. Delle liguri dell'Interregionale, il Rapallo riceve al [illegible] il Pinerolo, mentre [illegible] va a Leffe. Tutti gli incontri avranno inizio alle [illegible] 14,30.

Il compito dei biancocelesti sembra particolarmente difficile: il Leffe vinse la Coppa Italia due anni or sono, a testimonianza della grande [illegible] in cui i bergamaschi tengono un torneo spesso snobbato. Attualmente [illegible] in ottime [illegible] di forma. Quarti in classifica nel girone lombardo, sono temibili [illegible] prattutto a centrocampo e in attacco.

A Leffe, inoltre, fa molto [illegible] (nei giorni scorsi la temperatura era scesa sotto lo zero) e l'Entella, con ogni probabilità, [illegible] giocare su un campo ghiacciato. Osserva Vezzoso: «Premetto che preferirei perdere oggi che non domenica in campionato a Sarzana e comunque assicuro il massimo impegno da parte della squadra. Il Leffe è una formazione veramente forte, ma il nostro nemico numero uno, oggi, sarà il freddo».

Il trainer chiavarese non ha [illegible] deciso la squadra da mandare in campo e l'unica defezione sicura è quella di Gandolfo (lombaggine). Una giornata di riposo potrebbe essere concessa anche a Guerra e [illegible] Antonucci.

E veniamo al Rapallo, che oggi pomeriggio affronta al «Macera» il Pinerolo. «Arrivati a questo punto, rimasti cioè in compagnia della crema dell'Interregionale, — ha [illegible] Gianni Massa — vogliamo impegnarci a fondo e fare bella figura. La Coppa Italia è un grosso impegno, molto faticoso, che spesso si sconta [illegible] campionato, ma abbiamo già fatto un bel po' [illegible] cammino e non vogliamo regalare niente a nessuno. Non dico che il Rapallo debba vincere la Coppa, [illegible] chi ci abbatterà fuori [illegible] dimostrarsi veramente più forte di noi».

Così il mister bianconero ha inquadrato il match di oggi. Il Pinerolo, che milita nel girone A, è allenato [illegible] Bussone: [illegible] trova a 3 punti dalla capolista Cuneo ed è tuttora impegnato nella lotta per il primato.

Il tecnico rapallese si trova alle prese con problemi di abbondanza. Stanno tutti bene: anche Profumo è recuperato e le radiografie hanno escluso [illegible] Mura qualsiasi danno. [illegible] valuterà [illegible] a chi concedere un turno di riposo, tenuto anche conto che il Rapallo [illegible] giocare la tredicesima gara di campionato con il Piombino.

a. h.

Il parere [illegible] Mialich [illegible] gli obbiettivi di Viviani

La Sanremese può salvarsi [illegible] domenica [illegible] un punto

Oggi i biancazzurri incontrano [illegible] Cairese, poi partono per Ancona

SANREMO — «La Sanremese può salvarsi. Certo ha i suoi problemi, ma in C1, finora, [illegible] squadre in [illegible] ben peggiori». *La dichiarazione, carica di ottimismo per il futuro biancazzurro, arriva da Giovanni Mialich, ex allenatore [illegible] Mantova, Asti, Campobasso ed Ascoli, uno dei "disoccupati della panchina" più illustri di tutta la categoria. Uno però che, ogni domenica, [illegible] trasforma in testimone oculare di ciò che accade a livello di C1. Domenica era a Sanremo per Sanremese-Bologna, match che ha seguito mescolato ai cronisti in tribuna stampa.*

Salvezza possibile allora per la squadra [illegible] Viviani? «Viviani è uno che conosce bene il suo mestiere e sta facendo grosse cose — [illegible] aggiunto Mialich —. La Sanremese si salverà. Vedo [illegible] domenica una partita. Squadre come Treviso, Legnano, Fanfulla e naturalmente [illegible] il Trento, mi sembra [illegible] problemi ben maggiori che non i liguri. E la stessa Carrarese non mi ha affatto impressionato».

Insomma, l'orizzonte biancazzurro sembre essere meno fosco da qualche settimana. E se domenica ad Ancona i biancazzurri tornassero con un punticino potrebbero anche portarsi in una posizione di classifica più tranquilla.

L'operazione-Ancona, in caso [illegible], scatterà oggi con l'amichevole sul campo [illegible] Cairese alle 14,30. Una partita [illegible] che consentirà a mister Viviani di fare il punto [illegible] situazione. Oggi il tecnico farà ruotare, grosso modo, i giocatori a disposizione; quindi i sedici [illegible] per Ancona proseguiranno domani (dopo [illegible] pernottato a Cairo Montenotte) per Senigallia, città dove resteranno fino a domenica e dove avranno anche a disposizione [illegible] campo di allenamento. A Senigallia si unirà alla comitiva anche Simonetta, che ieri faceva parte della Nazionale [illegible] juniores che proprio nelle Marche, a Falconara Marittima, ha affrontato [illegible] Germania Ovest.

I biancazzurri si troveranno di fronte [illegible] Cairese alle prese con qualche problema. La squadra allenata [illegible] Seghezza, seconda in classifica nell'Interregionale, da qualche domenica è un po' appannata. Certo un rilancio ed il match con la Sanremese dovrebbe servire [illegible] tecnico per fare qualche verifica importante in una partita lontana dalle esasperazioni del campionato. Dovrebbero rivedersi in campo Berruti e Zunino, assenti domenica contro la [illegible] Vercelli; molto dubbia, invece, la presenza del libero Scremin, infortunato.

Il match amichevole [illegible] oggi dovrebbe, probabilmente, sancire il passaggio di Paolini dalla Sanremese alla Cairese. Conferme ufficiali non ce ne sono, né da una parte, [illegible] dall'altra, ma l'affare sembra concluso. Si [illegible] solo di completare le lunghe procedure [illegible] sportive per autorizzare il passaggio.

Bruno Monticone

[illegible] infortuni perseguitano la Fabbrica in Pelle: coi Felsatti Gritti ha problemi di formazione

Piattoni, Palombarini, Daprà: e poi?

La quarta titolare sarà la Serra, per il quinto posto [illegible] campo il coach potrebbe giocare [illegible] carta Acquarone

RAPALLO — Ormai [illegible] diventata [illegible] cosa normale, anzi si può dire che [illegible] il leitmotiv [illegible] campionato della Fabbrica in Pelle: ad ogni turno, la squadra che rappresenta Rapallo nel campionato [illegible] femminile è [illegible] gli infortuni, uno quando le cose vanno proprio bene, due o tre quando invece la cattiva [illegible] decide di [illegible] un giro [illegible] vite.

Oggi pomeriggio, le [illegible] di Gritti sono di [illegible] a Ferrara sul parquet del Felsatti, attualmente [illegible] secondo posto in classifica. Il quintetto [illegible] pallese mancherà sicuramente di uno dei [illegible] pezzi migliori, Rosy Vergnano, la capitana, l'elemento più esperto e combattivo, che lamenta una grave distorsione. Vergnano si va ad affiancare a Crosatto, fuori squadra ormai da tempo per lo stesso motivo.

«Rosy è una combattente nata, in possesso [illegible] vera mentalità vincente — [illegible] il coach Gritti, che ormai non sa più a che [illegible] votarsi —. *Vorrebbe giocare, anzi ha [illegible] luto a tutti i costi fare un provino. Ma, all'inizio della settimana, aveva una caviglia grossa come un melone. Francamente, non mi sento di mandarla in campo con il rischio di perderla magari per un mese. Si riposerà e ci tornerà utilissima nella seconda trasferta consecutiva, quella di domenica a Villasanta*».

Fortunatamente [illegible] rende di [illegible] disponibile Ornella Volpiano, una delle protagoniste dello [illegible] campionato. Ma è comunque un brutto momento per la Fabbrica, che domenica scorsa ha incamerato [illegible] punti preziosissimi per la classifica. [illegible] a Gritti, così sui due piedi, si chiede il quintetto da mandare in campo contro le temibili ferraresi, il [illegible] rapallese conta [illegible]: «*Sicuramente giocheranno Daprà, Piattoni, Palombarini e Serra, poi vedremo. Potrebbe anche partire subito [illegible] Acquarone, [illegible] non ha ancora diciassette anni, [illegible] che si è fatta [illegible] più [illegible] discreta esperienza [illegible] serie B a Loano. Certo è che non ne gira una per il verso giusto: e dire che ultimamente la squadra [illegible] dato segni di buona ripresa*».

Il non troppo allegro coach biancoverde può contare però su un terzetto che adesso va a meraviglia: [illegible] che sta giocando a grandi livelli [illegible] inizio del torneo, Palo[illegible] che è tornata ad essere quella giocatrice irresistibile che tutti conoscevano (domenica ha segnato 33 punti), e Daprà che di gara [illegible] gara riacquista piena padronanza dei suoi [illegible] validissimi mezzi.

«*Con tre giocatrici in così [illegible] bene, basterebbe affiancargliene due in condizioni fisiche normali, ed il gioco sarebbe fatto. Ma la nostra non è una squadra, è un'infermeria*».

Le rapallesi oggi pomeriggio sono attese a un esame difficilissimo: le ragazze del Ferrara infatti formano [illegible] squadra che sa veramente il fatto suo, [illegible] ha dimostrato domenica scorsa, violando [illegible] prima volta il campo del Sidis Ancona. [illegible] I suoi punti di forza sono l'ottima pivot Pirani, la recuperata Rossini, la triestina Vecchiet e la play Nardone, [illegible] cato acquisto [illegible].

Stefano Bonati

Il Catania a Rapallo

RAPALLO — [illegible] Catania [illegible] Gianni Di Marzio, impegnato domenica a Marassi in una difficilissima partita con il Genoa, è [illegible] ieri mattina in ritiro a Rapallo.

[illegible] alle 15, sul campo «Macera», gioca una partita amichevole con la «Terrafasieta [illegible]».

Pallanuoto: lo Stefanel vittorioso anche a Napoli

Il Recco non si [illegible] [illegible] il Posillipo 12 a 10

Dopo il trionfo europeo, il Recco Stefanel si è tuffato nel campionato e l'ha [illegible] nel migliore dei modi: [illegible] squadra [illegible] Imre Szikora è andata a vincere al «Molosiglio» con il Posillipo Parmacotto, ottenendo un 12 a 10 in una partita combattuta e a tratti spettacolare.

I partenopei rimangono [illegible] testa [illegible] classifica (quota 7) nonostante la loro prima battuta d'arresto stagionale, ma il Recco Stefanel balza [illegible] al terzo posto (5 punti, dietro alla Florentia a 6) pur dovendo ancora recuperare gli incontri con Canottieri Napoli e Camogli. I napoletani di Paolo [illegible] Crescenzo [illegible] partiti con grande slancio mettendo subito [illegible] difficoltà i campioni d'Europa che hanno evidenziato una [illegible] deconcentrazione.

Il primo tempo si è concluso a favore del Posillipo Parmacotto per 3 a 2, ma Szikora ha strigliato i suoi che nelle frazioni centrali si sono resi protagonisti di una bella rimonta, aggiudicandosi la seconda [illegible] 5 a 3 e la terza per 3 a 2. Arrivati al tempo conclusivo in vantaggio per 10 a 8, i recchelini hanno fatto valere la loro esperienza, controllando il punteggio (2 a 2 il parziale) e fissando il risultato definitivo sul 12 a 10 a loro favore. [illegible] previsto, [illegible] giocato tra i pali della porta levantina [illegible] Schenone, che ha [illegible] il [illegible] sto [illegible] Alberani. L'ex sturlino [illegible] l'è cavata bene, ma non dimentichiamo che il «portierone» è sempre pronto a scendere in vasca in caso di [illegible] sità.

Nelle file del Recco Stefanel [illegible] distinto in modo particolare Rinaldo Tronchini, autore di un poker di reti. Molto bravi anche Lagostena e Ragosa, che hanno firmato [illegible] doppietta a testa. Il quadro delle marcature è completato dalle prodezze personali [illegible] Galli, Peri, Baldinetti e D'Altrui. Non ha giocato, invece, Dario Bertazzoli, lasciato precauzionalmente a riposo a causa della rottura del timpano.

Ragosa ha segnato 2 gol

a. c.

In Coppa Italia contro i lombardi

Un misterioso Boario sulla [illegible] del Sestri

SESTRI LEVANTE — Per il turno di andata dei 32° di finale della Coppa [illegible] dilettanti, scende in campo anche il Sestri Levante. In lizza sono rimaste 24 squadre dell'Interregionale e 40 di Promozione, e i corsari [illegible] intenzionati [illegible] allungare [illegible] il loro cammino in questa manifestazione che corre parallela al campionato.

Il Sestri Levante oggi ([illegible] ore 14,30) è impegnato sul terreno di Boario ed è naturalmente intenzionato a rendere proficuo questo viaggio.

La formazione bresciana è assestata in un tranquillo centroclassifica del girone lombardo di Promozione, ma è in pratica un oggetto misterioso. Amorette (Giorgio Fo[illegible]), trainer rossoblù: «Conosciamo molto poco il Boario e mi auguro di non andare incontro a spiacevoli sorprese. *Inizialmente consideravamo la Coppa Italia come [illegible] utile allenamento [illegible] il campionato e nulla più, ma adesso le faccende [illegible] diventando diverse: questo torneo ci permette di farci conoscere a tutto il football dilettantistico italiano e tenteremo di andare avanti il più possibile*».

Con ogni probabilità, comunque, verrà concesso un turno di riposo a qualche titolare, dando via libera a chi solitamente fa anticamera.

[illegible] l'inserimento in attacco di Parodi. [illegible] per le altre [illegible] alternative Fossa dice: «*Posso solamente anticipare che giocheranno alcuni giovani, ma non voglio sbilanciarmi, per [illegible] tutti concentrati*».

a. c.

SECONDA CATEGORIA — Rissa fra i giocatori di Pieve Ligure [illegible] Caperanese, [illegible] l'arbitro sta [illegible] guardare

Ancora violenza, questa volta tocca [illegible] Bogliasco

La Carlo Grasso liquida l'Avegno e mantiene il comando - Il Carasco bloccato sul pareggio dallo Spartak

La Carlo Grasso continua a superare gli ostacoli con facilità quasi irrisoria (liquidato l'Avegno con un classico 2-0), e ringrazia i cugini rapallesi dello Spartak che hanno frenato (2-2) la rincorsa del Carasco [illegible]. La squadra di Costa adesso è a 2 punti dalla capolista, e punta tutto sullo scontro diretto di [illegible] menica. In coda il Pieve Ligure ha vinto (2-1) l'infuocato pareggio salvezza con la Caperanese.

Botte da orbi. *Sul campo di Bogliasco i giocatori [illegible] Pieve Ligure e Caperanese sono stati protagonisti di una marrissa. Erano passati appena 10 minuti dal fischio di inizio (la Caperanese era in vantaggio grazie a [illegible] gol di Leonesi), quando il giocatore ospite Biasotti ha commesso un fallo su Castagnini, che ha reagito con una testata. Gli animi erano già tesi per l'importanza della gara, e l'episodio ha fatto saltare i nervi a tutti: i 22 in campo si sono ammucchiati sul luogo del fattaccio e [illegible] cominciato a suonarsele [illegible] santa ragione. L'arbitro De Spiritis [illegible] Sporle Erimasto a guardare.*

Tornata la calma, ha espulso solamente [illegible] e Castagnini, facendo proseguire regolarmente l'incontro, che [illegible] visto i padroni di casa rimontare e vincere grazie a una doppietta di Fassino.

Che cosa ne pensano. *Roberto Ugolini, direttore sportivo della Caperanese, dice:* «Mai vista roba simile su un campo di calcio. L'arbitro doveva sospendere la partita immediatamente, e invece si è limitato a una doppia espulsione. A [illegible] gara sosteneva di non aver visto nulla, e che per lui tutto era stato regolare. Povero football...».

[illegible] abbattuto anche [illegible] Rifaldi, presidente del Pieve Ligure: «Il diret[illegible] di gara ha mancato di polso, ma ciò che lascia sconcertati è la dilagante violenza che sta caratterizzando i tornei dilettantistici. Andando [illegible] di questo [illegible] chissà dove si arriverà».

Zona Cesarini. *Al «Gallotti» il Carasco stava vincendo per 2-0 (gol di Parisi e Durante) fino a 5 minuti dalla fine, ma ha poi incassato due [illegible] balorde che hanno garantito allo Spartak un insperato pareggio.*

Luciano Gandolfo, difensore del Carasco, ammette: «Ci siamo fatti infilare come polli, gettando al vento un successo che in pratica era già acquisito».

Addio Vinicio. *Carmelo Fatuli, detto Vinicio, ha deciso di abbandonare la Vecchia Chiavari. Il popolare [illegible] ha cercato di far recepire ai suoi giocatori zona e pressing, ma i risultati non sono stati molto soddisfacenti.*

Bertinelli e compagni non sembravano molto entusiasti delle «idee innovative» del mister, e non seguivano più le sue disposizioni. Dimissioni inevitabili, quindi, e conduzione tecnica affidata a furor di popolo [illegible] «bandiere» Pisani e Chiarella. Al Bar Corso si è convinti di mutar rotta.

Bravi e male. *Armenio e Arzeno sono stati protagonisti nel bene e nel male del derby tutto chiavarese fra Riese e Rupinarese: hanno segnato i gol che hanno determinato l'1-1, ma non possono meritarsi la piena lode. Armenio si è fatto parare da Vallero[illegible] il rigore che poteva dare il successo alla Riese, e si è fatto successivamente espellere insieme [illegible] Arzeno.*

Dichiarazioni contrastanti. *Agostino Cocciolo, attaccante della Riese, asserisce con convinzione:* «Il pareggio ci sta strettissimo, e i cugini biancorossi possono ringraziare Valtorani [illegible] ha [illegible] piuto interventi prodigiosi. Se c'era [illegible] squadra che meritava i due punti, questa era la Riese».

Opinioni diverse nel clan della Rupinarese. Sostiene il presidente Gotelli: «La divisione della posta è giustissima e rispecchia fedelmente l'andamento della gara».

Aldo Costa

Tra i [illegible] del giorno di festa, trionfano giochi e telefilm

Rai e private hanno un re, il quiz

Nessun servizio di attualità, né show (solo le canzoni per l'inverno da Sanremo) - Niente serials classici (alla Dynasty), ma tante telenovelas

Giorno festivo, dove però il panorama è molto diverso dal solito. La Rai offre un pomeriggio di calibro feriale senza *Domenica in* e *Blitz*, e dove il contributo dello sport è modesto. Non si capisce perché, sapendo [illegible] anticipo che l'8 dicembre è festa e che quindi c'è [illegible] pubblico davanti ai televisori, si lasci tutto come se fosse un giorno normale.

D'altra parte, anche le private si comportano nello stesso modo. Per cui, oggi pomeriggio, [illegible]. Comunque - film a parte, che vengono [illegible] nell'apposita rubrica e che in ogni caso alla [illegible] per fare, essendosi ponte [illegible], costituiscono la struttura portante dei programmi e spesso i pezzi migliori - vediamo cosa può aspettarsi chi sta in casa.

QUIZ E GIOCHI. In questo campo, i posti sono a posto, e [illegible] perché il solo Canale 5 allinea cinque trasmissioni *Help*, di tipo musicale, *Bis* con Mike Bongiorno e *Il pranzo è servito* con Corrado, concentrati nell'ora del mezzogiorno, *Zig zag* con Raimondo Vianello nella fascia delle 19, per concludere trionfalmente in serata con la ricomparsa di Bongiorno in *Superflash*, [illegible] va avanti per oltre due ore e mezzo.

C'è da far indigestione, tanto più che a Rete Quattro c'è il quiz frivolo-amoroso *M'ama, non m'ama*, e a Montecarlo il commerciale-pubblicitario [illegible] *affari sono affari*.

INTRATTENIMENTO. Come si fa a mettere tra i quiz *Test* con Emilio Fede su Raiuno? E' piuttosto un intrattenimento, che vorrebbe essere di area psicologica, si ciarla con gli ospiti e si rivolgono anche al pubblico arcane domandine. Nell'intrattenimento va inserito il dibattito a Rete Quattro che Enzo Biagi tiene per *Film story* sullo spionaggio (presumibile la presenza in studio di ex spie e di agenti segreti a riposo).

SERIALS E TELEFILM. Panorama scarso in fatto di serials: non c'è *Dallas*, non c'è *Dynasty*, si possono pescare al massimo un paio di telenovelas su Rete Quattro, con storie ricorrenti di nobili trovatelli, traviate redente, tristi felloni, tragici amori, trepidi idilli in un Brasile da romanzo d'appendice, sempre a lieto fine (mai un problema politico, mai uno squadrone della morte che faccia fuori quaranta persone, com'è avvenuto l'altro ieri). Quanto ai telefilm, un'abbondanza incredibile sparsa ovunque, belli e brutti. Ne beneficia pure Raidue, lasciando in apertura [illegible] serata *Saranno famosi* (ma la cosa più attraente di Raidue è *Arrivano i vostri*, di cui parlo a parte).

CANZONI E [illegible] MUSICALI. Nemmeno qui [illegible] sono cose d'urto che facciano strillare di gioia i fans. Tuttavia, da segnalare a Raiuno *Hit '83* da Sanremo, con Milva, Ron, New Trolls, Dépeche mode, mentre a Raitre va [illegible] *Adesso musica!*, con un filmato di danze e ritmi africani. [illegible] tardo pomeriggio a Canale 5 il sempre affannato [illegible] Cecchetto presenterà *Pop corn*, con filmati internazionali e ospiti in studio.

SERVIZI DI ATTUALITA'. Zero, nessuno, neanche l'ombra. Le private li ignorano, la Rai, quando li ha, li relega in coda ai programmi. Per la tv, in Italia e nel mondo oggi non sta succedendo [illegible] che meriti di essere analizzato e approfondito, al di fuori delle comunicazioni ufficiali dei Tg?

Ugo Buzzolan

Milva è tra i protagonisti di «Hit '83» e Sydne Rome è tra gli ospiti di «Test», alle 20,30

Heston contro gli [illegible] Redford braccato dalla Cia

«Per voi, maggiore, la guerra durerà per sempre», dice Sam [illegible] *Berger a Charlton Heston, il protagonista capo e fanatico del western di Sam Peckinpah Sierra Charriba (1965),* [illegible] *a Raitre* [illegible] *Richard Harris, James Coburn, Warren Oates, Mario Adorf. Il film è noto per le disavventure con i produttori che, sconcertati dal materiale girato da Peckinpah, tagliarono molte sequenze giudicate inutili, causando un chiaro squilibrio: è una pellicola epica e violenta - che molti hanno apparentato allo stile western all'italiana - che racconta di un gruppo di disperati al comando di Heston, e tutti in lotta fra di loro, yankees, sudisti, negri, indiani e delinquenti comuni, raccolti per dare la caccia al capo apache Sierra Charriba, e che si scontrano anche con le truppe di Massimiliano.*

A Italia 1, lo spettacolare poliziesco Bullitt (1968), di Peter Yates, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn: protagonista è il tenente Bullitt, tipo bizzarro e anticonvenzionale che, per combattere la mafia di S. Francisco, diventa una specie di 007 con travolgenti inseguimenti.

A Rete Quattro, per il ciclo «Film story» ricompare I tre giorni del [illegible] *(1975), di Sidney Pollack,* [illegible] *di un impiegato degli uffici Cia che sfugge fortunosamente ad una misteriosa strage di Stato nella sua sezione, e che poi viene braccato e perseguitato dai servizi segreti:* [illegible] *protagonista, che riuscirà poi a svelare l'enigma, è Robert Redford, affiancato da Faye Dunaway.*

Western-pugni all'italiana

Su Raidue prosegue «Arrivano i vostri», storia del western all'italiana a cura di Duccio Tessari. Stasera quinta puntata sulle musiche, con interviste ad Ennio Morricone, a Nico Fidenco e ai fratelli De Angelis; si mostrerà come ci si è serviti nelle colonne sonore delle apparecchiature elettroniche e delle «distorsioni» della chitarra, e come si sono ottenuti i rumori degli zoccoli dei cavalli e dei tremendi cazzotti.

Il filosofo in scena con Giovampietro

Socrate scende dal piedestallo

ROMA — Quella [illegible] *impersonare Socrate è una tentazione ricorrente tra gli attori italiani. A ottantadue anni, nel 1939, un Ermete Zacconi dotato ancora di una memoria prodigiosa mise in scena il filosofo ateniese e l'anno dopo* [illegible] *un film,* [illegible] *l'ultima testimonianza* [illegible] *del* [illegible] *lavoro. Quattro* [illegible] *fa,* [illegible] *pieno della carriera, Romolo Valli stava per interpretare, per la regia di De Lullo,* [illegible] *nuova riduzione* [illegible] *Dialoghi approntata dallo scrittore* [illegible] *Piero Bona: poi un destino insulso e crudele s'incaricò* [illegible] *troncare quel progetto.*

E' riuscito, invece, nell'impresa il più appassionato degli [illegible] [illegible] [illegible] *fronte teatro-cultura-scuola, Renzo Giovampietro, dall'altra sera protagonista al Quirino del* Processo a Socrate *che il critico e drammaturgo Giorgio Prosperi ha tratto da tre dialoghi cruciali di Platone sulla drammatica fine del maestro, cioè l'Apologia, il Critone, il Fedone.*

«Da tempo inseguivo quell'idea — *ci racconta Giovampietro nella sua casa romana* —. Mi ero cimentato con Apuleio, Cicerone, Lisia, il grande, pugnace oratore del tempo di Socrate e suo concittadino. Mi sembrava un dovere completare con Socrate questo ciclo di incontri con protagonisti del mondo antico. L'apporto della cultura e della sensibilità teatrale di Prosperi è stato determinante. [illegible] insieme deciso che bisognava inquadrare il processo e la morte [illegible] Socrate [illegible] un concreto e comprensibile contesto storico. Com'era possibile che [illegible] democrazia si spingesse [illegible] uccidere un [illegible] di quella statura? Ce lo siamo chiesti ed abbiamo scelto di rispondervi att[illegible] una grande riunione [illegible] suoi discepoli fuggiti dopo l'esecuzione [illegible] [illegible] a Fliunte, in Argolide, in casa di [illegible] di loro, Echecrate. E' dal loro stesso sconsolato bilancio che viene fuori la risposta. Atene, in un momento delicato del suo sviluppo democratico, appena uscita com'è dalla dittatura, temeva questo intellettuale che era adorato dai giovani dell'alta borghesia (ba[illegible] [illegible] ad Alcibiade) e che predicava loro il distacco dal denaro, il rifiuto dei commerci. Atene, insomma, temeva che Socrate potesse [illegible]re questi giovani ad un [illegible] di Stato oligarchico. Abbiamo cercato di rendere quest'atmosfera incerta dello Stato, tipo quella dell'Italia nel '45».

Allora Socrate entra in scena a ritroso, come in un lungo flash back? «Proprio così. Io non recito per la prima mezz'ora. Poi rivivo in scena nella celebre arringa dell'*Apologia*, nella riflessione sulle leggi del *Critone*, e nella gran sequenza finale della morte, tutta di [illegible] poesia, tratta dal *Fedone*».

Quale impostazione ha dato a questo difficile personaggio? «Cerco di scrostarlo di tutta la patina dell'aulicità. Ne faccio un personaggio moderno, polemico, anche litigioso».

Di conseguenza ci sarà nello spettacolo [illegible] *gracile archeologica, poche colonne e pepli:* «Per carità, niente di tutto questo. Potevamo recitare anche in [illegible] jeans, se per questo. Abbiamo tuttavia preferito puntare [illegible] un'Ellade come spazio astratto, che lo scenografo Uberto Bertacca ha risolto con un grande pannello traslucido e mobile. Anche i costumi sono [illegible] impasto di colori tenui, [illegible] intorno al beige, a treccione, per evitare qualunque iconologia già troppo verisimile. Una vera invenzione è poi quella della musica [illegible] [illegible] positore americano Robert [illegible]ann. E' una musica atonale, [illegible] per anticipare il gregoriano. L'abbiamo commissionata a Mann, dopo aver scoperto con stupore che a settant'anni, in quel mese [illegible] prigionia, Socrate scoprì la musica e la poesia. La ragione non gli bastava più, aveva bisogno della fantasia».

Guido Davico Bonino

La Rai chiede [illegible]

Sul problema del rinvio degli spettacoli riceviamo questa nota da Dino Basili, direttore della divisione stampa e attività promozionali Rai.

E' vero, alcuni appuntamenti televisivi delle ultime settimane sono slittati e cambiati, ma non si può affermare tout-court che la nostra programmazione non è «sicura» (Cara Rai, non ti credo più, La Stampa del 7 dicembre).

Alcuni rinviamenti [illegible] dovuti a una comprovata «forza maggiore»: purtroppo capita (è normale, direi) quando si trasmette per 18 mila ore all'anno. Altri, invece, sono connessi alla necessaria flessibilità dei palinsesti e a quel coordinamento tra le reti più volte sollecitato dalla critica e dal pubblico. Così il «Conte Tacchia» è passato dalla domenica al martedì per evitare che due reti Rai mandassero in onda contemporaneamente due film di grande richiamo.

E veniamo agli altri casi. «G.B. Show» non ha subito alcun rinvio: il varietà di Bramieri doveva infatti rispettare un preciso impegno contrattuale e le due ultime puntate dovevano cadere il 21 e il 28 dicembre, essendo legate alle festività di fine anno. «Quiz» non è slittato per un capriccio aziendale, ma per uno sciopero.

Quanto a «Il tempo delle mele», non si è trattato di un «pasticcio contrattuale»: la Rai è rimasta vittima di una controversia in materia di diritti tra la Gaumont italiana e la Gaumont Francia. Per il «Forte, fortissimo», in effetti, il ritardo c'è stato e, in due parole, si può spiegare col proposito di far andare [illegible] più forte il programma.

Ultima vicenda la «Turandot». Né perché prendersela con la Rai se, alla vigilia dello spettacolo, è stato notificato che le lampade della televisione non si sarebbero potute accendere per non alterare la messa in scena? Se le riprese fossero [illegible] [illegible] non si sarebbe poi gridato allo scadimento tecnico delle «dirette» Rai?

Dino Basili

Ritorna al Carignano l'opera di Marlowe con la regia di Ambrosini - Al Colosseo il nuovo spettacolo di Falso Movimento

Doctor Faustus e il suo buon diavolo sfidano Dio nell'universo dei delitti

TORINO — Ritorna, stavolta al Carignano, ad un anno esatto dal suo esordio, e in procinto di affrontare meritatamente una grossa tournée, quel bellissimo spettacolo che è il Doctor Faustus *di Christopher Marlowe, regia di Flavio Ambrosini, produzione dello Stabile di Torino.*

[illegible], per la profondità lirica del testo, capo[illegible] del teatro elisabettiano; per l'intelligenza penetrante della regia; per la ricchezza e la duttilità stilistica del protagonista, l'ex torinese Roberto Herlitzka, uno dei più dotati interpreti della generazione di mezzo.

La storia del febbrile medico, astrologo, alchimista, negromante tedesco (che sarà poi al centro del poema goethiano) è per Marlowe la tragedia dell'eccesso d'ardimento intellettuale, che porta «l'uomo a esperire ciò che il cielo ha proibito»; ma è anche la tragedia dell'orgoglio morale, che celebra il proprio delirio d'onnipotenza, credendo di potersi innalzare verso improbabili orizzonti divini.

Per Ambrosini, all'interno di questo struttura «prima», se ne nasconde tuttavia una seconda, che in pieno clima rinascimentale sembra riesumare ancora del moralismo penitenziale della sacra rappresentazione medievale.

Da quest'intuizione discende quella singolare idea di [illegible] scenica (mirabilmente ideata da Ezio Toffolutti) che, se allude allo studio di Johan Faustus nel Wurtemberg, è poi, e sulle lettere, un avamposto dell'inferno, una trincea delle milizie del Diavolo, un vallo ligneo chiuso su tre lati da ripidi spioventi, aperto da feritoie e praticabili.

Il Diavolo, a contrasto, è un nostro simile quotidiano, perché l'inferno è già qui ed ora e non c'è da stupirsi, dunque, se Lucifero è un bel giovanotto biondo, alto, statuario, nel suo abito di lino bianco, se Belzebub è un killer di provincia in giacchetta nera, cappelluccio e bretelle, [illegible] Mefistofele è un piccolo intellettuale da caffè, in panni larghi, stazzonati, un poco sformati.

Ad [illegible] irreali e spettrali sono, semmai, i viventi, apparizioni di gomma e stoffa, ceree manichini dalle orbite fisse e vuote, che ondeggiano lenti su se stessi, [illegible] lunghe mani adunche, [illegible] che paiono sporgere da un sepolcreto, e si chiamano papa Adriano, l'antipapa Bruno, Carlo V imperatore.

[illegible] questo universo di [illegible]rio, in cui il reale affiora in fugaci frammenti di comicità sch[illegible] (qua un servo, là uno studente o un mercante di cavalli), si muove il dottor Faustus con [illegible] schernitrice, demente furia di autodistruzione che solo uno spirito profondamente ateo (e perciò profondamente religioso) può nutrire.

E', come si diceva, il Faustus di Herlitzka, sofisticato e malfidente, inquieto e caparbio, fabbro della propria sventura. Neghittoso e silente nelle ore delle abbie notturne, quando [illegible] sfida al Divino gli serpeggia dentro, oltraggioso e spavaldo nelle sequenze della irrisione e dello scherno, quando Faustus impetra e ottiene dal demonio d'essere l'attore di se stesso, la biacca sul volto, i pomelli rossi del clown sulle gote. Ma bisogna vederlo quando s'inoltra nel cunicolo buio della perdizione, stanco e smemorato, i grandi occhi sgranati nel buio, la fronte madida, sino all'urlo del monologo finale, bilancio in perdita d'una laica solitudine senza speranza.

Subito, accanto ad Herlitzka, voglio lodare quel piccolo prodigio di eleganza intellettuale, nella levità e nella sordidezza, che è il Mefistofele di Alessandro Haber, così malinconicamente sobrio, nella sofferta impotenza di chi tutto ha esperito. E citare almeno con loro il Poggiali, il Forte, il Briosch, [illegible] *Zio, applauditi con festosa insistenza* [illegible] *un caldo pubblico.*

g. d. b.

I madrigali di Monteverdi

TORINO — L'associazione musicale Riki Haertelt ha ospitato al Conservatorio un concerto dei madrigalisti di Praga, un buon complesso da camera della Filarmonica ceca, specializzato nell'esecuzione di musiche del periodo gotico, del Rinascimento e dell'età barocca. Si compone di quattro voci femminili e quattro maschili, più cinque esecutori di strumenti antichi, quali viole, cromorni, cembalo, organo portativo, piccole e anche grandi percussioni. Li dirige con competenza Svatopluk Jania, che fino a due anni fa faceva parte del complesso quale suonatore di flauto diritto, oboe, cromorno.

Dopo alcuni canti natalizi di derivazione gregoriana, hanno presentato l'*Oratorio di Natale*, considerato uno dei capolavori di Heinrich Schutz, di diligente imitazione italiana. Ma bisogna dire che nella seconda parte del concerto, quando dalla copia si passò all'originale, cioè a Monteverdi, con alcuni madrigali guerrieri e amorosi del settimo libro, sembrò di passare dal [illegible] in paradiso o in inferno.

La straordinaria vivacità drammatica di capolavori come *Hor ch'el ciel e la terra, Gira il nemico, Altri canti di Marte,* [illegible] *begl'occhi, Dolcissimo usignolo, Vago augelletto*, parve animare l'ottimo complesso a un'esecuzione colorita, entusiastica, ravvivata perfino da qualche confidenziale libertà strumentale, che condusse [illegible] altrettanto entusiasmo gli ascoltatori, larghi d'applausi rimeritati da un paio di numeri fuori programma.

m. m.

In viaggio con Otello

Il regista Mario Martone ha rielaborato e perfezionato lo spettacolo

TORINO — Il tempo è un buon [illegible] per *Otello*. Lo spettacolo del Falso Movimento giunge [illegible] Colosseo, per il cartellone [illegible] Toreai, parzialmente modificato rispetto al debutto napoletano d'aprile.

Non ci sono stati mutamenti radicali, l'azione si è ridotta di tre minuti appena, è stata eliminata una sola scena; eppure, per quanto esigue appaiono le modifiche, si ha l'impressione di assistere a uno spettacolo profondamente diverso, fluido nel racconto, serrato intorno al suo nocciolo espressivo, e affascinante, coinvolgente, misteriosamente sospeso tra realismo e sogno.

Certo, *Otello* era affascinante allora come lo è oggi, ma al suo esordio recava un che di faticoso e di non risolto. Tra le apparenti lentezze di allora, i nuclei di intensa spettacolarità giungevano staccati dal loro contesto e insinuavano un sospetto (falso) di narcisismo, di innamoramento dell'immagine.

Ma il regista Mario Martone ha lavorato a fondo su questo spettacolo di sogni e di mitologie personali, ha stretto le f[illegible] del racconto [illegible] non da Shakespeare ma da Boito e Verdi, ha semplificato il movimento degli schermi, dei velari e degli sipari che solcano il palcoscenico traffitti o lambiti da erratiche immagini cinematografiche, e ha creato (ora sì) il grande spettacolo.

La sostanza di *Otello*, al di là del ben noto motivo della gelosia e della tragedia che ne deriva, risiede nel tema del viaggio [illegible] e [illegible] nozione di movimento scenico. E' un viaggio marino da Venezia a Cipro a bordo del Normandie, un mitico transatlantico che rimanda, con la complicità delle musiche di Peter Gordon, al Rex di Fellini, e partendo dalla laguna tocca i porti della memoria, con Otello in un pesante e polveroso cappotto di cuoio, Jago in abito bianco e Borsalino, Desdemona, così simile a Marilyn anche nei versi, che danza in coperta tra arabi e legionari. E la nave va, approda nella casbah, giunge tra i misteri levantini di Cipro, dopo avere sfiorato l'epoca mentale dell'uomo-scimmia.

Tutto questo ci viene raccontato senza effusioni sentimentali, senza preoccupazioni psicologiche, ma badando a creare un movimento scenico che, grazie al continuo slittare, rincorrersi e sovrapporsi delle immagini, cerca di trasformare il teatro in cinema con veri e propri piani [illegible] quenza e ricerca dell'inquadratura.

Sulle musiche di Gordon, gli attori Tomás Arana, Licia Maglietta, Andrea Renzi raccontano il dramma del Moro e della [illegible] Desdemona con una fisicità e un atletismo che confina con il teatro-danza e produce effetti di altissima spettacolarità.

o. g.

L'intervento ieri
Londra, Olivier (ha 76 anni) operato al [illegible]

LONDRA — Laurence Olivier è stato sottoposto ieri pomeriggio ad una serie operazione al rene al St. Thomas Hospital di Londra. Amici del grande attore ed il suo agente Laurence Evans hanno detto [illegible] essere «ottimisti» sulla possibilità che Lord Olivier «possa uscire dall'ospedale entro un paio di [illegible]».

Lord Olivier, che ha 76 anni, [illegible] stato ricoverato al St. Thomas la scorsa settimana per una serie di analisi. I medici hanno deciso alla fine di procedere con un intervento chirurgico.

Barrault farà «Gli uccelli» contro filosofi e politici

PARIGI — Jean-Louis Barrault e [illegible] Renaud metteranno in scena al Théâtre du Rond-Point «Gli uccelli» di Aristofane. [illegible] spettacolo sarà ricco di riso [illegible] contemporaneo, [illegible]terà alla gogna filosofi, ideologi e politici totalmente prigionieri dei loro sogni e del tutto dimentichi dei destini dell'umanità.

Lo spettacolo sarà corredato dalle musiche che Georges Auric compose nel 1937.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,40; 23,25
10 — **L'opera selvaggia**: Attraverso il vento
11 — **Messa da Terni**
11,55 **Itinerari d'arte sacra**
12,15 **Pronto,** [illegible] Regia di Gianni Boncompagni - Che tempo fa
14 — **Pronto, Raffaella?** L'ultima telefonata
14,25 **Mocambo**, film di J. Ford, con Clark Gable e Grace Kelly
16,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
17,05 **Non mangiate le margherite**, telefilm - Documentario **L'Italia del Po**
18 — Eurovisione - **Sci.** [illegible] d'Isère: **Slalom gigante**
18,30 **Taxi**, telefilm: «La crisi di Elaine»
19 — **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi
20,30 **Test**, con Franco Zeffirelli e Sidney Rome
21,40 **Dal Teatro Ariston di Sanremo: Hit '83**, canzoni per l'inverno
22,50 **Artisti d'oggi**: Ziveri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 23,50
10 — **Natura in primo piano**. Tiashops: Predatori della notte
10,50 Eurovisione Val d'Isère. **Sci**: Slalom gigante femminile
12 — **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf
14 — **Tandem in... partenza**, notizie, curiosità
14,35-17,30 **Tandem**, a cura di Et[illegible] studio Claudio Sorrentino. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel programma: attualità, giochi, videogames e Tre lettere per... (gioco a premi in collegamento con la sede di Bari) – Cartoni animati
15,50 **Calcio: Coppe europee**
16,25 In diretta dal Palalido di Milano: **Ambrogino '83**, nuove canzoni per i ragazzi - Presenta Lara Saint Paul
17,35 **Vediamoci sul due**: Spazio donna, sistemone, fla[illegible]musica [illegible]vo, la stampa racconta, Rose Play
18,35 **Tg2 - Sportsera**
[illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Il padre di Lissa»
20,30 **Saranno famosi**, telefilm: «Un numero di classe», con Debbie Allen, Lee Curreri
21,35 **Arrivano i vostri**, [illegible] avventurosa del western all'italiana. Un programma di Duccio Tessari
22,35 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Tg2 - Sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana

RAITRE

Telegiornale 19; 21,30
14 — **Rassegna sulle tradizioni popolari religiose in Italia**
15 — **Cento città d'Italia**
15,20 **Dse: La cupola del Brunelleschi**
15,50 **Dse: Scuola museo e territorio**
16,20-18,25 **40 anni dopo - Immagini in nero** - Antologia Tv del fascismo e della Resistenza, a cura di Sergio Valzania. Con don Luigi Sturzo (1981) - Signorine grandi firme. Musical anni '40 (1981)
18,25 **Orecchiocchio**, q[illegible] un quotidiano di musica
19,30 **Tv3 regioni**
20,05 **Dse: Obiettivo su... i protagonisti dell'arte**
20,30 **Adesso musica!: Ipi Tombi**
22,05 **Sierra Charriba**, film di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, James Coburn

Enrica Bonaccorti conduce con Mino Damato «Italia sera», in [illegible] alle 19

Italia 1

12 — **Gli eroi di Hogan**
12,30 **Vita da strega**
13 — **Bim bum bam**
14 — **Cara cara**, telenovela - **Febbre d'amore**
15,30 **Aspe**[illegible] **i demoni**
16,45 **Il principe delle stelle**
20,30 [illegible] di Peter Yates, con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset
22,40 **Beauty Center Show**

Canale 5

12 — **Help**, gioco musicale
12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, [illegible] manzi
16,50 **Hazzard - Il** [illegible] **Ricky**, telefilm
18,15 **Popcorn**
18,50 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,25 **Superflash**, gioco a quiz

Rete quattro

10,20 **Ritrovarsi**, film di Preston Sturges
13,20 **Padroncina Fio - Agua viva**, telenovela
14,50 **Una** [illegible] [illegible] **due**, film di Henry Levin con Sandra Dee, Bobby Darin
18,20 **Ciao ciao**
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
20,30 **I giovani guerrieri**, film con Matt Dillon
22,30 **Vegas**

Eurotv

10,30 **Laura - Cuore selvaggio**, telenovelas
12 — **Giovanni Paolo II pellegrino a Lourdes**
13 — **Cartoni animati**
14,50 **Cuore selvaggio**, telenovela
[illegible] — **Cartoni animati**
19,30 **Hulk**, telefilm
20,20 **Tutto suo padre**, film di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, M. Prati
22 — **Charlie's Angels**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23
10,25 **Sci**: [illegible] gigante femminile - Cronaca diretta
17,30 **Giovanni Paolo II. Pellegrinaggio a Lourdes**
18 — Per i ragazzi: [illegible] **ra amica**
20,40 **I dialoghi delle Carmelitane**, film di Bruckenberger, con Jeanne Moreau, Alida Valli
22,35 **Grande schermo**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30
11,30 **Slalom Gigante maschile**, campionato mondiale
17,05 **Carino**, telefilm
17,30 **Sci - Slalom Gigante maschile**. Campionato mon[illegible] (sintesi registrata)
19,15 **Eurogol**
19,50 **Primavera**: informazioni e curiosità
20 — **Con noi... in studio**
20,30 **Un carro pieno di sogni**, telefilm

Montecarlo

13,30 **Les amours de la belle epoque**, teleromanzo
14 — **Lettere al direttore**, sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**
[illegible] **Doctor Who**, telefilm
20 — **Pacific International Airport**, teleromanzo
20 — **Detective's Story**, film di Jack Smight con Paul Newman
22,30 **Abbecedario**

Rete A

Telegiornale 13,15; 17,25; 19,10; 22,15
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
15 — **Pacco a sorpresa**, film di Stanley Donen, con Yul Brinner, Mitzi Gaynor
19,30 **Special Branch**
20,30 **Ombre sul Kilimanjaro**, film di Richard Thorpe con Robert Taylor
22,20 **Gli sbandati**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7; 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; [illegible]
6,02 La combinazione musicale; 9,-10,15 Radio anch'io; 9,30 Santa messa; 11,10 «Writy a... ancora»; 11,33 Ciak, si gira! cinevarietà; 13,05 Via Asiago Tenda; 13,30 Master; 15 Radiouno per tutti; 15 è pagina[illegible]; 17,30 Radiouno Jazz 83; 19,30 Audiobox, Desertum; 20 Collezione teatro: «Istruttoria su Caterina», di G. Bacosse; 22 Stanotte la tua voce; 23,05-23,28 La telefonata - Stereouno: 15-24

RADIODUE

Giornali radio, [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9[illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,37; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
6,02 I giorni; 8,45 «Madame Bovary» di G. Flaubert; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 R[illegible] 3131; 12,45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15,30 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 20,10 Viene la sera... Incontro con il melodramma; 21 Radiodue jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131 notte - Stereodue: 15-24

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,44; 13,45; 18,15; 20,45; 23,53
6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 13 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 «Medea» di Luigi Cherubini (7); 23,30 Il jazz - Stereonotte 24-6

SCANDALO CASINO': ANCHE PER LORO PRONTO L'ORDINE DI CATTURA

Ricercati Giuliano, Carella e Ballestra

L'assessore al Turismo ed il consigliere (eletto [illegible] indipendente nelle [illegible] psi) starebbero per [illegible] - Sarebbe già in Kenya, invece, dove ha [illegible] nel settore alberghiero, l'assessore alle Finanze che era stato interrogato a Milano - Quando nei giorni scorsi la Finanza ha bussato anche alle loro porte i tre amministratori erano riusciti a dileguarsi - Ieri altri interrogatori

Mappa delle carceri

SANREMO — Le «voci» hanno preso forma, le ipotesi sono diventate certezza. Altri tre ordini di cattura attendono di essere eseguiti. Riguardano l'avvocato Alfonso Carella, liberale, [illegible] supplente con delega alle Finanze ed al Bilancio; l'avvocato Gianni Giuliano, democristiano, vicino all'onorevole Alessandro Scajola, assessore al Turismo ed alle Manifestazioni e ed il dottor Fulvio Ballestra, eletto come indipendente nella lista del psi, medico, dipendente dell'Ufficio di Igiene di Sanremo.

Carella è scomparso nei giorni immediatamente successivi all'arresto del sindaco Osvaldo Vento. Da allora non si è più visto, a casa [illegible] risponde nessuno; in ufficio, la sua segretaria dice cortesemente che «l'avvocato è fuori...» ma si nota il suo imbarazzo. Sembra che ormai sia in Kenya, dove da anni è solito trascorrere le vacanze e, si dice, avrebbe degli interessi nel settore alberghiero. Difficile che ritorni a Sanremo.

Gianni Giuliano e Fulvio Ballestra si sono visti in città fino a lunedì. Martedì mattina, quando la Finanza ha bussato alle porte, non erano in [illegible] Preveggenza o qual[illegible] li ha avvertiti che per qualche tempo era meglio [illegible] aria?

L'accusa per [illegible] Giuliano e Ballestra è la [illegible] contestata agli altri amministratori in carcere: corruzione [illegible] pluriaggravata.

Ieri sono ripresi in procura gli interrogatori degli arrestati: in mattinata sono stati sentiti l'assessore anziano [illegible] psi, e il democristiano Antonio Borga. Nel pomeriggio è stata la volta di Claudio Gorini, liberale.

Dove sono gli altri politici arrestati? Chi li difende? Vediamo la mappa delle prigioni [illegible] il [illegible] dei legali. Osvaldo Vento è rinchiuso nel carcere di Casale Monferrato. Sembra divida la cella con uno dei [illegible] della Finanza arrestati per lo scandalo dei petroli. Ha nominato gli avvocati Cristel e Piaspia.

Giovanni Parodi (avv. Matteo Grigoletto) è a Vercelli; Mario Tommasini (avvocato Giulio Baccino) a Verbania; Vincenzo Ligato (avvocati Domenico Morganti e Luca Ciurlo) a Novara; Stefano Accinelli (Gabriele Boscetto e Corso Bovio) a Cesano [illegible]derno; Roberto Andreaggi è detenuto a Milano.

Gian Piero Moretti

Sanremo. I politici ricercati: da sinistra Gianni Giuliano, Alfonso Carella e Fulvio Ballestra

Ecco il commissario

SANREMO — *Per il Casinò i giochi sono fatti. Oggi, o domani potrebbe già arrivare il commissario nominato [illegible] ministro dell'Interno dopo il terremoto dell'appalto ed il caso di Palazzo Bellevue.*

Per la casa da gioco comincia [illegible] futuro meno drammatico. Il nuovo commissario delle roulettes si chiama Ignazio Mongini, ha 56 anni, sposato, due figli. Nato a Recanati, è stato nominato prefetto da poco tempo. Era membro della Commissione governativa regionale per le Marche, l'organismo che controlla tutti gli atti amministrativi. Prima aveva svolto incarichi di governo in Calabria e a Roma.

Con Ignazio Mongini [illegible] torna del Casinò [illegible] riapre [illegible] pagina dei «Commissari alle roulettes». Sanremo, purtroppo, non è la prima volta che ricorre ai prefetti per mettere ordine all'interno [illegible] sua casa da gioco e per troncare legami nepotici [illegible] Casinò e Palazzo Bellevue.

Prima di lui, [illegible] esempio, hanno pilotato la navicella dei [illegible] verdi, in momenti critici, prefetti come Liguori, Abbadessa, Boccuccia. Il prefetto Boccuccia è stato l'ultimo. Se ne è andato da Sanremo nel 1976 dopo aver licenziato 26 croupiers. All'epoca, il Comune aveva messo al suo fianco, in veste di commissari, Luciano Fulloni (psi), valente avvocato deceduto [illegible] fa e Carlo Poletti (pri), l'attuale presidente dell'Azienda di soggiorno.

[illegible] Casinò, con l'arrivo del commissario Mongini, le cose dovrebbero andare a posto. Un primo grande risultato è stato ottenuto: la [illegible] gioco non corre più il rischio di essere chiusa, anche per breve tempo.

A Palazzo Bellevue, invece, tutto è ancora da aggiustare. La giunta, di fatto, non esiste più. Il Consiglio comunale è allo sfascio. Ieri una delegazione del pci, formata [illegible] deputato Mauro Torelli, Gino Napolitano, [illegible] Aldo Gonnelle, Giovanni Rolando (segretario [illegible] federazione) e da Anna Castellano, si è recato in prefettura per chiedere la convocazione del Consiglio.

Il prefetto, Vasco Alessandrini, ha fatto capire che a tempi brevissimi provvederà a farlo. Prima, però, vuole consultare tutti i partiti.

I tempi stringono. [illegible] 12 pubblici amministratori in carcere, o sul punto di finirci, sono ormai in pochi a credere che sia possibile un «rimpasto» come suggerirebbe la dc.

Roberto Basso

In Liguria il settore è in crisi

L'artigiano cerca sbocco all'estero

In molti chiedono una efficace campagna promozionale - Una mostra alla Fiera di Genova

GENOVA — [illegible] in Liguria 43 mila aziende e laboratori artigiani (23 mila nella provincia di Genova). Un'azione promozionale specialmente all'estero, dove questo «made in Italy» esercita [illegible] il suo fascino, consentirebbe uno sviluppo della produzione, con impiego di mano d'opera. «*Volendo calcolare un solo addetto per "bottega", ecco che 43 mila apprendisti troverebbero un lavoro*», dice Filippo Faletti, presidente del Consorzio promozionale artigiani liguri, che ha aperto ieri alla Fiera una mostra mercato, con il sostegno della Camera di commercio.

Fino al 23 dicembre («*In tempo per i regali di Natale*», sperano gli espositori) saranno in vetrina i piccoli capolavori dell'ingegno e della fan[illegible] nati [illegible] segreti delle «botteghe». Spiega Paolo Chiniori, orafo scultore, segretario del Consorzio: «*L'artigianato rischia di morire se non rompe un isolamento ormai trentennale. I laboratori ci sono, ma mancano gli strumenti per far conoscere i prodotti all'estero. Poiché [illegible] parte vendiamo il "superfluo" le possibilità di un mercato italiano si restringono*».

Si rischia di perdere, oltre a ricchezza, [illegible] cultura. A chi [illegible] gli eredi dei liutai del Settecento che dotarono le basiliche della Liguria di organi unici al mondo, che fabbricarono le chitarre tornate, i mandolini di Oreste Candi [illegible] 1902, le arpe rinascimentali?

La [illegible]-music ha sconfitto Vivaldi e Boccherini e questo «rancore» verso il nuovo che espelle l'antico circola in tutti i padiglioni della mostra. Di qui, arriva alle filigrane di Campoligure. E, soprattutto, alle ardesie della Fontanabuona, che ha il suo centro a Cicagna. Un'industria con 1300 addetti, alcune «dinastie» dell'ardesia (le famiglie Arata, Porcella, Dandero) e attorno a loro [illegible] botteghe artigiane. Spiega la signora Lucia Malatesta, di un'azienda di Cicagna: «*Per tanti anni abbiamo venduto [illegible] negli Stati Uniti. Servivano per i piani dei biliardi. Ora anche questo settore è in crisi. L'errore è stato di non pensare a una produzione alternativa. Pure, non era difficile prevedere che il biliardo sarebbe stato soppiantato da altri giochi*».

Tuttavia l'Associazione internazionale [illegible] giocatori di biliardo, sede a Chicago, impone che per i grandi tornei si giochi solo su «piani» di ardesia della Fontanabuona.

L'artigianato (un milione e 200 mila aziende in Italia, 5 milioni di persone interessate comprendendo le famiglie) chiede che lo Stato intervenga con crediti agevolati per gli investimenti, con una diversa normativa previdenziale che oggi assegna pensioni di 250 mila [illegible]. Si insiste in particolare sulla promozione. «*Anche il nostro marchio, un tempo famoso, [illegible] sta perdendo*», lamenta Luigi Musumeci che [illegible] ceramiche di gran pregio ad Albisola. La pelletteria Franceschini [illegible] Alassio espone deliziosi borselli, fatti a mano. Dice il titolare del negozio: «*Vendiamo solo agli stranieri, in estate*». Qualcuno tuttavia esportano in Germania: astucci da occhiali.

Guido Coppini

La salma di Terracini a Genova

GENOVA — E' giunta ieri poco dopo le 13 all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova, a bordo di un aereo speciale proveniente da Roma, la salma del sen. Umberto Terracini.

Ad attendere il feretro c'erano numerose autorità.

La bara del sen. Terracini è stata trasferita su un carro funebre per raggiungere Cartosio (Alessandria) dove, domani, si svolgeranno i funerali privati.

Il presidente della giunta ha inviato due telegrammi di cordoglio, a nome dei liguri e suo personale.

Caso Teardo: il vicepresidente della Provincia ha però negato ogni addebito

Sangalli spiega ai giudici gli appalti

Avrebbe dato solo spiegazioni tecniche tirando in ballo il competente ufficio - Dossetti e [illegible] i [illegible]

SAVONA — Secondo interrogatorio del vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Gianfranco Sangalli, finito in carcere per il «caso Teardo» con l'accusa di concussione e corruzione. E' durato due [illegible] e mezzo e l'esponente politico del psi è stato puntiglioso, pur rifiutando ogni addebito. [illegible] spiegare il meccanismo degli appalti che, secondo l'accusa, gli avrebbero permesso, insieme a Domenico Abrate (dc), di incassare la sua parte di tangenti sugli appalti di competenza dell'amministrazione provinciale.

Sembra che Sangalli abbia tirato in ballo l'ufficio tecnico dell'ente: il solo, a suo giudizio, a fissare i prezzi d'asta dei lavori.

Non si tratta di accuse ma soltanto di spiegazioni tecniche che fanno parte della linea di difesa del vicepresidente della provincia.

Intanto, le accuse di concussione [illegible] sono calate sull'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo, ai suoi fiancheggiatori, Roberto Riccardi, [illegible] Dossetti e allo stesso Sangalli. Non sono ampliazioni nuove agli inquisiti ma ne prolungano i termini della carcerazione preventiva.

Sembra che, a Gianfranco Sangalli, il giudice istruttore, Michele Del Gaudio, [illegible] mosso una lunga serie di [illegible] testazioni su [illegible] specifici che aiutano a ricostruire il meccanismo con il quale sarebbero state rilasciate le tangenti che riguardano i lavori appaltati dall'amministrazione provinciale: soprattutto la costruzione di strade.

Anche in questo caso, i grandi «elemosinieri» del clan sarebbero [illegible] e Roberto [illegible] in carcere con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e le altre [illegible] a quasi tutti gli inquisiti. Alcuni nomi delle imprese «concusse»: Ghiglione, Damonte, De Filippi.

Il nome di Domenico Abrate sarebbe [illegible] «speso», insieme a quello del suo vicepresidente, da Giovanni Dossetti [illegible] momento della richiesta [illegible] tangenti.

I magistrati inquirenti danno l'impressione che i [illegible] di cattura firmati contro il presidente e il vicepresidente dell'amministrazione provinciale siano suffragati da ben altro. Probabilmente, [illegible] documentati che sarebbero scaturite dalle ultime perquisizioni. Ritorna così in ballo il tabulato con nomi in codice, e non, ritrovato a Vezzi Portio, in un casolare di proprietà di [illegible] amico di Leo Capello, braccio destro di Alberto Teardo.

b. b.

I computer all'Essochem di Vado

VADO L. — Nello stabilimento della Essochem Mediterranea (ex Esso Chimica) è stata completata la prima fase del programma di investimenti per l'a[illegible] dello delle attrezzature e il controllo della produzione mediante computer. Nel com[illegible] circa [illegible] milioni.

(f. p.)

[illegible] arresti in [illegible] operazione antidroga a Savona condotta [illegible] carabinieri

Il servizio a pagina 21

In occasione delle festività natalizie

Imperia, gli orari di tutti i negozi

Per gli alimentari apertura consueta fino al 21 dicembre

[illegible] — Stessi orari dello [illegible] anno, nel periodo delle festività natalizie, per i negozi di Imperia. I criteri applicati nel concedere le «deroghe» sono i medesimi adottati da tempo, seguendo indica[illegible] e richieste presentate dalle organizzazioni sindacali delle categorie interessate.

La mappa delle protrazioni di orario, come [illegible] la normativa regionale, è differenziata a seconda dei settori. Unico elemento in comune, la soppressione del giorno di riposo settimanale obbligatorio: provvedimento valido per tutti i generi, sino al 1° gennaio.

Settore A (generi alimentari). Fino a mercoledì 21 dicembre, sarà rispettato il normale orario d'apertura. Giovedì 22 e venerdì 23, la chiusura sarà protratta alle 20, e la vigilia di Natale sino [illegible] 20,30. Il giorno di Natale, l'apertura sarà limitata solo al mattino, dalle 7,45 alle 13. S. Stefano chiuso, con entrata in vigore dell'orario normale [illegible] 27 e giovedì 28. Protrazione dell'apertura il 29 e 30. Chiusura alle 20,30 la sera [illegible] 31 e totale a Capodanno.

[illegible] B (generi d'uso). Orario normale sino a domenica 18, con la possibilità di aprire i negozi anche nei giorni festivi. [illegible] posticipate alle 20 [illegible] lunedì 19 a venerdì 23, e sino alle 20,30 [illegible] 24. Poi, orario normale sino al 1° gennaio. I negozi di fotografia e le profumerie, il giorno di Natale, potranno restare aperti dalle 8,30 alle 12,30.

Settore C. Gli esercizi appartenenti a questa categoria (ferramenta, negozi di accessori, autosaloni), applicheranno [illegible] tutto il periodo delle festività il normale orario d'apertura.

f. d.

Derubato dopo lo scontro a Bordighera

VENTIMIGLIA — Scontro a Bordighera in località Arziglia tra due vetture che sono andate completamente distrutte, mentre i [illegible] guidatori non hanno riportato [illegible] gravi. Però uno di essi è [illegible] derubato [illegible] soccorritori dell'orologio d'oro di marca e di [illegible] mila lire.

Walter Dellerodie, 63 anni, di origine torinese, ma residente a [illegible] in strada privata Piemonte, nel sorpassare un furgone nel rettilineo dell'Arziglia, è finito contro la vettura di Arturo Aurelio, 35 anni, Sanremo, via Padre Semeria.

(l. m.)

Rinviato il processo ai giovani accusati di aver minacciato gestori di night

Contro la «gang dei locali notturni» per il pm non ci sono prove sicure

I fatti risalgono alla fine degli Anni 70 - I giudici vogliono vedere le fedine penali degli imputati

SAVONA — Ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Savona sono tornati alcuni tra i componenti di quella che stata definita dai cara[illegible] un'associazione per delinquere che aveva lo scopo di taglieggiare i locali pubblici, una banda di teppisti intenzionati ad intimorire i gestori ed i clienti di alcune discoteche di Varazze e dintorni. I fatti, che sono stati rievocati in aula, risalgono alla fine degli Anni 70.

Erano stati denunciati in 14 dai carabinieri di Varazze. Alcuni di loro in istruttoria sono stati prosciolti, tre dovranno essere giudicati [illegible] dei [illegible]. Sette si sono presentati ieri [illegible] anti ai giudici. Sono Salvatore Fonte, 26 anni, via Cantalupo 6; Michele Giovinazzo, 23 anni, via Piave 106; Michele [illegible] 23 anni, via Conedo 6; Vincenzo Giovinazzo, 29 anni, via Cantalupo 6; Umberto Tropiano, via Maria [illegible] Bethleem, 20 anni; Dario Tedeschi, 24 anni, via Vegerio 7; [illegible] Rocco, 26 anni, via Cantalupo 6, tutti residenti a Varazze.

Il dibattito è stato interrotto dopo le richieste del pm Giuseppe [illegible] che ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove. I giudici hanno però rinviato il [illegible], dopo due [illegible] di camera di consiglio, in quanto nei fascicoli di alcuni [illegible] imputati non era stata inserita la fedina penale. Segno questo, ma si tratta di supposizioni, che i giudici hanno intenzione, prima di emettere la sentenza definitiva, di [illegible] a fondo sul passato dei protagonisti della vicenda.

Durante il [illegible] di ieri nell'aula del tribunale di Savona sono [illegible] rievocati alcuni tra i periodi più «caldi» della vita [illegible] discoteche: negli Anni 70 proliferavano, e molte finirono nel mirino del racket. [illegible] Alassio e nel Ponente [illegible] notturni furono incendiati: un modo di costringere i gestori a pagare le tangenti.

A Varazze il gruppo di giovani, [illegible] alla sbarra, avrebbe tentato, in scala minore, di ripetere le gesta [illegible] «calabresi» [illegible] Borghetto, padroni indiscussi della Riviera. Un tentativo squallido, finito con una retata generale, prima ancora che fosse messo in atto.

Era stato il comandante della stazione dei carabinieri di Varazze, il maresciallo Marsala, ad individuare alcuni dei teppisti. Entravano nei night e con un pretesto qualsiasi iniziavano ad infastidire clienti e proprietari. In alcuni [illegible] soprattutto al «Boschetto» e alla «Tana», si verificarono anche [illegible] colossali con distruzione di suppellettili. Un modo di agire, secondo gli inquirenti, che era il preludio di una azione intimidatoria per ottenere, in futuro, forse anche tangenti.

Sulla loro strada hanno incontrato però personaggi per nulla disposti a farsi taglieggiare dalla scalcinata banda ([illegible] gestore del «Boschetto») e hanno preferito rivolgersi ai carabinieri. Ieri [illegible], in tribunale, come testimone, è [illegible] l'ex autista di [illegible] Teardo, Roberto Bracco, all'epoca «buttafuori» del [illegible], che senza alcun timore ha confermato i maldestri tentativi degli imputati di seminare il panico nella discoteca dove era impiegato.

Gian Paolo Carlini

[illegible] Albenga le proteste anti-aerei

ALBENGA — Gli [illegible] delle frazioni albenganesi, e in particolare quelli di Leca, protestano per l'eccessivo rumore provocato [illegible] «bang» degli aerei militari supersonici [illegible] sorvolano la zona. In molti casi si sono già avute rotture di vetri alle finestre.

Il tuono degli aerei che superano la barriera del suono sulla verticale di Albenga è avvertito visivamente anche nel centro cittadino.

L'episodio si ripete [illegible] quotidianamente poiché la riviera di Ponente è compresa in un poligono per l'addestramento aereo.

(g. m.)

Bono parla della storia di Savona

SAVONA — Giovanni Bono, direttore generale dell'Ente autonomo del porto, durante un pubblico [illegible], ha parlato della «Storia di Savona» di [illegible] Cerisola, edita dall'Editrice Liguria. Bono ha scelto, della poderosa opera, alcuni momenti illuminanti della vicende savonesi.

Ad esempio le prime notizie che risalgono alle guerre tra romani e cartaginesi, quando Genova era alleata ai primi e i sabazi [illegible] secondi, iniziando così quello che nei [illegible] sarebbe stato il difficile rapporto tra [illegible] vicine città.

(l. p.)

Interessante risultato di un'indagine del pci sulle abitudini dei bimbi

I bambini savonesi sono «video-dipendenti»?

I risultati saranno esposti domani alla Società di Mutuo soccorso - Gli effetti sull'educazione

SAVONA — Domani, alla società di mutuo soccorso «Leginese», in via Chiabrera 4, [illegible] conferenza sulla scuola, organizzata dal partito comunista di Savona. Il tema riguarda la «*formazione nella scuola e fuori dalla scuola*». La conferenza, aperta a tutti, è stata preceduta da un'indagine effettuata in due scuole materne, quattro elementari e quattro del comprensorio savonese. E' stato censito l'11,85% della popolazione scolastica. In tutto 783 bambini.

L'indagine è stata portata a termine da un gruppo di insegnanti, nei vari livelli di insegnamento. Ha messo in rilievo soprattutto l'identikit dei bambini fuori dalla scuola. Tutti, [illegible] tre [illegible] 13 anni, [illegible] «video-dipendenti». Il record di permanenza dinanzi [illegible] televisione è dei più piccoli, con 5/6 ore giornaliere. Poi tocca ai bambini dai 6 ai 10 anni, con 4 ore. La situazione migliora, solo lievemente [illegible] i più grandi, dai 10 ai 13 anni. Questi ultimi riescono a «resistere» dinanzi ai teleschermi «solo» per 220 minuti giornalieri.

Il piccolo schermo riesce dunque a catalizzare un numero sempre maggiore di bambini ed adolescenti. Gli educatori si domandano quali saranno le conseguenze nella formazione. «*Tutti gli insegnanti, o quasi* — dice Franca Ferrando, responsabile della commissione scuola del pci — *rilevano negli studenti una difficoltà di concentrazione nello studiare metodicamente, nella capacità di ragionamento. E qualcuno dà la colpa alla televisione*».

Dall'indagine emergono però dati positivi, nuovi rispetto ad appena pochi anni fa. Moltissimi bambini, in maggioranza maschi (le femmine in percentuale nettamente inferiore) si dedicano allo sport e ad attività extradidattiche come la musica e lo studio delle lingue straniere. «*Non togliamo che* — dice Carlo Ruggeri, della segreteria provinciale comunista — *questa conferenza si limiti ad una enunciazione teorica*».

m. fea.

GLI [illegible]

La Finanza cerca a Sanremo i collegamenti con Campione

E' già stato accertato che alle roulettes liguri aveva giocato Gaetano Corallo, [illegible] dei ricercati per i sospetti legami con la mafia - All'esame [illegible] 100 mila schede [illegible] clienti

Parla Revelli

SANREMO — E adesso, onorevole Revelli? *«La situazione, [illegible] i nuovi arresti, si è fatta indubbiamente più difficile. Ma [illegible] dc non cambia posizione e un'eventuale scioglimento [illegible] Consiglio [illegible]nale non avverrà con il nostro contributo».*

Emidio Revelli, [illegible] commissario chiamato dalla vicina Taggia a «ricostruire» la democrazia cristiana sanremese, travolta dalle manette, ribadisce che il suo partito è più che [illegible] [illegible]rario al ricorso alle elezioni anticipate (ma non si sa quale altra [illegible] ci sia, a questo punto), che «sull'onda emotiva suscitata dallo scandalo-casinò risulterebbero falsate».

«Un primo passo è stato fatto con [illegible] [illegible] del commissario alla casa da gioco — aggiunge Revelli — *adesso si tratta [illegible] affrontare il nodo più difficile, quello della giunta. Un problema che sarà valutato [illegible] tutti i suoi aspetti con incontri con gli altri gruppi, [illegible] maggioranza e di opposizione, per dare a Sanremo una amministrazione».*

Il commissario democristiano incontrerà anche il prefetto Vasco Alessandrini, per valutare tutte le iniziative possibili. *«Fino a lunedì scorso c'era [illegible] giunta che poteva amministrare, votare le pratiche ordinarie ed anche, volendo, quelle straordinarie; ora la città è allo sbando».*

Nel colloquio con il prefetto Revelli probabilmente proporrà quella che è la linea democristiana per evitare il ricorso anticipato alle urne: la nomina di un funzionario (potrebbe essere il viceprefetto) che sostituisca la giunta, firmi le pratiche di ordinaria amministrazione (ad esempio l'approvazione del bilancio consuntivo del 1983) e convochi il Consiglio comunale; un «commissariamento» a metà di palazzo Bellevue.

Nel frattempo, sempre secondo [illegible] [illegible]zia cristiana, si dovrebbe lavorare per costruire un nuovo esecutivo.

c. d.

L'elaboratore aiuta la Tributaria

[illegible] — [illegible] Guardia di Finanza si [illegible] installata a tempo pieno all'interno [illegible] Casinò municipale di Sanremo. Da ieri alcuni sottufficiali della «Tributaria» di Torino, stanno esaminando le schede dei clienti, vecchi e nuovi, della casa da gioco. Cercano, in particolare, i collegamenti con i Casinò di Campione e Saint-Vincent e le prove di riciclaggi tentati, già condotti [illegible] porto [illegible] semplicemente, programmati.

Dall'esame delle prime schede [illegible] uomini delle Fiamme gialle, hanno potuto accertare [illegible] Gaetano Corallo, uno dei «boss» del Casinò di Campione, ricercato per i suoi sospetti legami con la mafia, [illegible] notte del [illegible] dell' 11 novembre, era a Sanremo. Aveva trascorso la [illegible] nelle sale da gioco, perdendo decine di milioni allo «chemin de fer». Poco prima dell'irruzione delle forze dell'ordine se ne era andato. Probabilmente era ritornato nella notte stessa a Milano da dove poi aveva fatto perdere le sue tracce, diretto forse alle Antille.

[illegible] [illegible] giocato forte, puntando banconote da 100 mila e fiches ottenute in cambio di numerosi assegni circolari.

Sanremo. Ieri l'assessore Cavalli è stato di nuovo interrogato

Nelle schede personali dell'Ufficio Fidi è rimasta una traccia del «travels»: i numeri di serie. Attraverso le matrici, sarà possibile stabilire la provenienza ed individuare eventuali collegamenti poco chiari.

Le schede dei clienti all'esame della «Tributaria» sono circa 100 mila. Le più recenti (e interessanti) non superano le diecimila unità. Sono tutte inserite nell'elaboratore. [illegible] dovrebbe trattarsi di un lavoro [illegible] di ricerca particolarmente difficoltoso e lungo.

In programma, anche, l'esame di tutte le schede contenute nell'Ufficio [illegible]. Sono tremila e potrebbero riservare [illegible] spiacevoli sorprese. Gli accertamenti potrebbero andare anche al di là dell'inchiesta mafia-riciclaggio e portare alla luce che industriali cassaintegrati gettavano nel vortice [illegible] gioco d'azzardo centinaia di [illegible] [illegible] mese, esentasse.

g. p. m.

Brutte notizie dal congresso Cee

Deluse le speranze per l'olivicoltura

Saranno forse ridotti i contributi [illegible] i frantoiani

IMPERIA — *«Siamo profondamente delusi. Le nostre speranze sono state frustrate. [illegible] l'agricoltura italiana in generale, anche olivicoltura e floricoltura [illegible] Ponente ligure rischiano di essere molto penalizzate [illegible] futuro»*: è il parere di Domenico Berta, segretario provinciale del movimento giovanile [illegible] «Coldiretti». Era tra gli undici componenti [illegible] delegazione imperiese che lunedì scorso, ad Atene, [illegible] partecipato alla «marcia verde», per protestare [illegible] [illegible] politica agricola [illegible]la Cee.

Il gruppo, partito con un volo «charter» da Milano, assieme a numerosi altri coltivatori settentrionali, è [illegible] [illegible] corteo, per circa quattro chilometri, [illegible] alla «Zappeion Hall», il palazzo dove si è tenuto [illegible] vertice dei capi [illegible] Stato e di governo delle nazioni comunitarie. Lo [illegible] era anche quello di chiedere [illegible] massima fermezza [illegible] trattative ai rappresentanti dell'Italia, ai quali [illegible] organizzazioni degli agricoltori hanno presentato una mozione, consegnata [illegible] ministro Pandolfi. [illegible] presenti, [illegible] complesso, circa duemila persone.

«C'erano tantissime bandiere tricolori, fischietti, striscioni e cartelli. Abbiamo scandito "slogan" con gli altoparlanti e distribuito volantini ai greci, che ci guardavano perplessi, per chiedere loro [illegible] della pacifica invasione: quando [illegible]no saputo i motivi della dimostrazione, però, ci hanno applaudito con simpatia», raccontano i reduci da Atene.

Dice ancora Berta: *«La Comunità Economica Europea vuole bloccare l'aiuto al consumo per l'olio d'oliva. Si tratta cioè del contributo che viene erogato ogni anno ai frantoiani. Se tale provvedimento sarà approvato, avrà, per i contadini, conseguenze durissime, perché i frantoiani pagheranno [illegible] meno le olive»*. E, per l'economia della [illegible], sarebbe un colpo pesante, visto che, nella campagna 1982-83, sono stati [illegible] colti più [illegible] 316 [illegible] quintali di olive e prodotti oltre 63 mila quintali di olio.

Aggiunge Ugo Romagnone, direttore della «Coldiretti» di Imperia: *«Il settore olivicolo corre un serio pericolo di perdere sussidi preziosi, ma quello floricolo non [illegible] certo meglio: non trova infatti l'ascolto, tanto necessario, per la revisione [illegible] meccanismi [illegible] difesa delle produzioni extracomunitarie, che interessano mercati europei. A confronto di esse, pur fornendo un prodotto di qualità largamente superiore, la riviera sanremese è in condizione di inferiorità, sul piano della competitività: le nazioni del Sud Africa e del Centro America, e perfino Israele, praticano prezzi inferiori ai nostri».*

Stefano Delfino

I rapinatori-assassini [illegible] Arma sembrano [illegible] scomparsi [illegible] nulla

[illegible] tracce, i passamontagna e le [illegible]

Si spera che elementi utili per le indagini possano emergere [illegible] perizia necroscopica - Ieri si sono svolti a Pietrabruna i funerali [illegible] Pietro Giordano - La moglie Graziella Martini [illegible] ancora sotto choc

[illegible] DI TAGGIA — A quattro giorni dal feroce [illegible]cidio di Pietro Giordano, il titolare del bar[illegible]baccheria «Giulia» di via Aurelia 216 ad Arma, [illegible] due rapinatori-assassini [illegible] c'è ancora traccia. Sembrano volatilizzati nel nulla.

I carabinieri stanno setacciando l'ambiente del tossicomani, dove si [illegible]sa possano nascondersi i malviventi, ma finora i co[illegible] siano emerse piste [illegible] [illegible] investigatori mantengono comunque uno stretto riserbo, nel timore che eventuali fughe di notizie possano compromettere l'esito degli accertamenti.

Risultati pratici, in ogni caso, non ce ne sono. L'unico elemento che gli aggressori hanno lasciato dietro di loro sono i passamontagna e le armi, abbandonati in un'aiuola sul lungomare. I successivi movimenti degli assassini non [illegible] stato possibile ricostruirli. I posti di blocco (soprattutto ai caselli autostradali di Sanremo e Imperia) non hanno avuto successo, per cui non si esclude che i due rapinatori siano [illegible] ad Arma [illegible] [illegible]ino indisturbati in città.

Qualche particolare utile potrebbe ancora emergere dalla perizia balistica sulle pallottole di piccolo calibro che hanno raggiunto [illegible] [illegible]merciante. Una è rimasta nel corpo di Pietro Giordano, le altre tre [illegible] fuoriuscite (i colpi sono stati esplosi a bruciapelo) e sono state recuperate nel locale. Il professore Marco Politi, dell'Istituto di medicina legale di Genova, che ha eseguito l'autopsia, si è riservato due mesi di tempo [illegible] presentare un rapporto dettagliato, anche se ormai le cause [illegible] morte (due pallot[illegible] hanno raggiunto organi vitali nel torace) sono chiare.

Il perito settore [illegible] rilevato anche [illegible] quinta ferita, all'e[illegible] di cui non si conosce con precisione l'origine: forse un proiettile di rimbalzo e le conseguenze della caduta a terra [illegible] tabaccaio.

Un perito sta esaminando le armi: una pistola semiautomatica 7,65, arrugginita e con il caricatore pieno, e [illegible] modello a tamburo di fabbricazione austriaca, molto vecchio, calibro 32, corrispondente al 7,65 con il quale vengono classificate le analoghe armi italiane.

I carabinieri sentiranno ancora la moglie di Pietro Giordano, Graziella Martini, di [illegible] anni: sperano che, una volta passato [illegible] choc, possa dare almeno qualche indicazione sommaria (statura, colore [illegible] capelli) [illegible] assassini, che ha visto per pochi istanti prima di fuggire terrorizzata.

Ieri alle 15, a Pietrabruna, la donna, accompagnata dalla figlia Barbara, 10 anni, ha preso parte, affranta, [illegible] funerali del marito, sorretta da parenti e amici. Dietro al feretro, tutti gli abitanti del paese, dove la famiglia Giordano ha vissuto fino a tre mesi fa, quando decise di abbandonare la vita [illegible] campi (coltivava anemoni) per intraprendere [illegible] [illegible] attività, dopo aver acquistato, con i risparmi accumulati in tanti anni di [illegible] lavoro, il bar-tabaccheria.

Claudio Donzella

I simpatici mammiferi si esibiscono [illegible] oggi pomeriggio all'hotel Méditerranée [illegible] Sanremo

E' arrivato Pelé delfino campione

SANREMO — [illegible] *pomeriggio, a Sanremo, sarà di scena «Pelé». No, non è l'[illegible] brasiliano del pallone, togliamo ogni illusione ai calciofili, ma [illegible] simpatico delfino di 14 anni (anzi, a dire [illegible] vero, sarebbe [illegible] delfina che, per esigenze [illegible] spettacolo, deve mascherare il suo sesso), specialista unico in Europa, almeno tra quelli [illegible] sua [illegible] nel salto mortale all'indietro.*

Comincia, infatti, oggi pomeriggio alle 15,15, nella piscina dell'Hotel Mediterranée (ingresso per il pubblico da via Anselmi) la serie di spettacoli che i quattro delfini del «Delphinarium Riccione», emigrati [illegible] l'inverno [illegible] riviera adriatica a quella ligure, daranno quotidianamente: due al giorno, alle 15,15 ed alle 16,15, dal martedì al sabato; quattro alla domenica alle 10,15, 11,15, 15,15 e 16,15.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente ieri. I quattro delfini hanno tutti un nome: oltre a «Pelé», [illegible] sono «Lilly», «Candy» e «Bravo», tutti più giovani [illegible] loro celebre collega che ieri [illegible] è esibito, in prova, in una serie di spettacolari [illegible] mortali all'indietro. Dei quattro la sola «Lilly» è un delfino nostrano, che proviene dal mar Adriatico; gli altri tre arrivano dai mari americani (costo, pagato alla Marina statunitense, sui [illegible] mila dollari l'uno).

[illegible] addestrarli è Leandro Stanzani, un [illegible] [illegible] [illegible] mentare che [illegible] qualche anno, abbandonati i [illegible] [illegible] scuola, si è dedicato ai delfini.

b. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Al «Globo»

SANREMO — Si [illegible] aperta presso la Galleria «Globo» (via Matteotti, 248) la mostra personale [illegible] pittrice Liliana Martini che espone [illegible] sue opere [illegible] recenti. La mostra resterà aperta fino al 15 dicembre.

Discorsi d'arte

SANREMO — Prosegue alla Galleria *«Discorsi d'Arte»* (Corso Imperatrice, 90) la mostra personale del pittore Carlo Magli. L'artista esporrà le sue opere fino al 20 dicembre.

Al Casinò

SANREMO — Si concluderà sabato, al [illegible] municipale, la mostra personale del pittore romano Wilson Domma. Da domenica, la galleria della casa da gioco, esporrà i quadri della pittrice Serena Rosaria Magnano: la sua «personale» durerà fino al 20 dicembre.

Quattro pittori

Taggia — Quattro pittori liguri saranno protagonisti, da oggi, di una mostra collettiva al «Au canto du [illegible]», in via Soleri 15/A a Taggia, [illegible] nuova galleria d'arte aperta nel capoluogo della Valle Argentina. Tema della mostra è «L'incontro di d[illegible] epoche». [illegible] mostra (aperta tutti i giorni [illegible] 17 alle 20) durerà fino all'8 gennaio. I quattro pittori che esporranno le loro opere sono il sanremese Mauro Focardi, il taggese Marco Giglio-li, Vingaribbo e Francesco Manelui, quest'ultimo romano [illegible] nascita, ma particolarmente attaccato alla realtà del Ponente ligure.

Litografie

IMPERIA — Alla galleria Sottifoglio, sotto i portici di via Bonfante, prosegue la collettiva [illegible] artisti vari. Sono esposte nella sala 20 originali litografie realizzate in periodi differenti. Orario: 9,30-12,30, 16-19.

A Imperia

IMPERIA — Prosegue all'auditorium Vincenzo Agnesi della Società operaia di mutuo soccorso, la collettiva «Artisti per la cultura»; nei locali di via S. Lucia sono esposte 53 opere realizzate da 42 tra i più noti pittori della provincia [illegible] Imperia.

Artigianato

IMPERIA — Si inaugura oggi alle 16, nei locali di piazza [illegible] a Porto Maurizio, la [illegible] dell'artigianato organizzata dalla Croce Bianca di Imperia. [illegible] esposizione oggetti realizzati dalle [illegible] dell'ente assistenziale. Il ricavato della vendita [illegible] devoluto totalmente in beneficenza.

[illegible]

IMPERIA — Ultima settimana di esposizione per i quadri di Pietro Badano, il «pittore della *figurazione immediata*». La personale, che rimarrà aperta fino all'11 dicembre, è situata nel chiostro dei padri Cappuccini in piazza Roma a Porto Maurizio.

A Cervo

CERVO — Al [illegible] etnografico di Cervo del Ponente ligure, sono raccolti [illegible] oggetti tipici della cultura contadina e marinara dell'Imperiese. [illegible] rassegna, completata recentemente [illegible] [illegible] catalogo che comprende *«definizioni e funzioni»* di quanto esposto, [illegible] aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 20.

Le iniziative del Comune a favore [illegible] valle Impero

[illegible] rilancia la [illegible] [illegible] piaceva [illegible] re Carlo Alberto

Si terrà ogni venerdì, a partire [illegible] domani - Aperto un poliambulatorio

PONTEDASSIO — «Pontedassio, per tutta la valle»: con questo slogan il Consiglio comunale pontedassino ha lanciato, in questi ultimi tempi, [illegible] serie [illegible] iniziative [illegible] a far recuperare al paese il proprio ruolo storico di fulcro economico di tutta la Valle dell'Impero.

La de[illegible] più interessante, agli effetti esterni, [illegible] stata quella di ridar vita, ogni venerdì, con inizio dal prossimo 9 dicembre, ad un grande mercato all'aperto sulla centralissima piazza Vittorio Emanuele; [illegible] ritorno [illegible] storico perché già nel [illegible] re Carlo Alberto, con proprio decreto, aveva autorizzato questa iniziativa «per portar beneficio — è [illegible] nel documento ufficiale — all'economia locale».

Il mercato comprenderà una [illegible] alimentare ed un'altra riservata agli altri [illegible] merceologici, con particolare attenzione anche all'agricoltura. Ha chiarito il sindaco Vittorio Mancinelli: «*Fin [illegible] primo annuncio abbiamo avuto [illegible] adesioni da parte degli operatori interessati: in base ai risultati iniziali perfezioneremo nel futuro [illegible] particolare perché questo mercato possa assumere [illegible] più le caratteristiche di una piccola "fiera" in cui i produttori e consumatori della vallata, fino al colle San Bartolomeo, possano incontrarsi con quelli costieri*».

Pontedassio ha concretizzato [illegible] sua aspirazione a diventare il «paese guida» anche nel settore sanitario, con la realizzazione di un poliambulatorio dotato di ogni specialità medica: ginecologia, oculistica, radiologia, prelievi [illegible] esami di laboratorio, medicina generale. Con questa realizzazione, che ha anticipato quanto avrebbe [illegible] essere fatto dall'Usl, il Comune di Pontedassio, che ha acquistato allo scopo anche i locali necessari, ha inteso fornire agli abitanti dell'intera vallata una serie di [illegible] [illegible] ziali in modo da evitare il disagio di spostarsi fino all'ospedale ed ai laboratori di Imperia.

b. v.

Pighini presidente regionale radioamatori

IMPERIA — Il cav. Giancarlo Pighini, [illegible] maresciallo dei carabinieri di Imperia è stato nominato presidente regionale della Federazione radioamatori.

Sostituisce il dimissionario Mistrali. Pighini (Radio Club Imperia), entrerà così a far parte di diritto [illegible] consiglio nazionale. Il gruppo C.B. del capoluogo conta circa 170 iscritti.

(f. d.)

Sanremo, [illegible] concessionaria per i nuovi registratori [illegible] [illegible]

I commercianti che devono adottare i registratori di cassa, godono di un'importante agevolazione. Hanno diritto, infatti, ad un credito d'imposta (vale a dire una somma che si può detrarre dall'importo dovuto all'atto della dichiarazione dei redditi) pari al 40% del prezzo unitario di acquisto (con un valore massimo di 800 mila lire), da far valere ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e di quella sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg).

Il credito di imposta, nel caso in cui il registratore di cassa venga acquistato in locazione finanziaria (leasing), è *«liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta»*. I commercianti devono indicare il credito nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta [illegible] [illegible] il prezzo d'acquisto (o il canone di locazione) sono stati corrisposti, allegando i documenti che provano [illegible] avvenuti pagamenti.

A Sanremo, è nata una nuova concessionaria per quanto riguarda i registratori di cassa: è la «Bit srl», [illegible] sede in via Carli 24/26. *«Trattiamo* — dice l'amministratore Alessandro Millone — *la gamma dei [illegible]delli della Underwood, costruiti [illegible] Italia dalla Olivetti e programmabili a due, quattro, otto, sedici totali di reparto. Uno dei nostri registratori, l'Umf 21, ha ricevuto al "XVI Smau" nello scorso settembre [illegible] premio Industrial Design».*

Un altro capitolo importante e poco conosciuto riguarda l'ammortamento del costo dei registratori di cassa. *«Viene effettuato* — aggiunge Millone — *in ragione del 25% a partire dal periodo d'imposta in cui ciascun apparecchio misuratore è stato acquistato. Se il costo unitario, al netto del credito d'imposta, non supera il milione e mezzo, è ammesso l'ammortamento integrale».*

Chi acquista un registratore di cassa Olivetti (che a Sanremo ha una concessionaria esclusivista in via Roma 55), può anche chiedere [illegible] «Guida al commerciante», in cui è illustrata tutta la normativa, spesso poco conosciuta, in materia: adempimenti, vantaggi, sanzioni, categorie che devono dotarsi di questi apparecchi, caratteristiche tecniche dei registratori.

Proteste ad Albissola Marina

Metano troppo caro Accusato il Comune

Una petizione inviata al sindaco per ridurre il prezzo - Il confronto con le altre regioni

ALBISSOLA MARINA — Il gas metano di Albissola [illegible]rina rischia di innescare una pesante polemica: nel mirino degli utenti che contestano i prezzi praticati dalla ditta Giuntini s.p.a. di Varazze, anche il Comune e il comitato provinciale prezzi, che avrebbe «accettato», [illegible] controllarle con cura, le tariffe dell'azienda gas. Il geometra Gian Battista Trirè, che risiede ad Albissola, in via S. Benedetto, non vuole assolutamente accettare la «stangata» della Giuntini.

Insieme con lui ci sono tantissimi cittadini, che stanno preparando una petizione da inviare al sindaco Gervasio, alla pretura di Savona. Intanto una lettera zeppa di dati e di considerazioni è già sul tavolo del sindaco, che ha promesso «di fare qualcosa». «In caso contrario — dice il geometra Trirè — chiederemo pubblicamente le dimissioni della giunta, incapace di dare una risposta convincente su un problema così delicato».

Un metro cubo di metano, secondo la Giuntini, costa 697 lire. A Cairo, la stessa quantità, costa 315 lire, meno della metà. Stessi prezzi, più o meno (lo scarto è di poche decine di lire) a Fossano, Mondovì, Domodossola, Baveno-Stresa, Carcare.

Così si difende dalle [illegible], il dottor Luigi Giuntini, titolare dell'azienda: «Non siamo noi a stabilire i prezzi del gas — dice — bensì le autorità amministrative. [illegible] lire sono troppe? Non credo. Nelle altre regioni i costi sono più bassi perché il consumo medio pro-capite è di [illegible]00 metri cubi. Qui in Liguria, grazie al clima mite, è di [illegible] metri [illegible]. Ovvio che, con queste premesse, il gas dobbiamo farlo pagare di più. E poi la qualità [illegible] metano è superiore a quella del normale combustibile che eroghavamo prima. Alla [illegible] dei conti, i consumatori risparmiano. Prima, le calorie erano solo [illegible]. Ora superano le novemila unità. Insomma, chi ci critica sta prendendo una "cantonata"».

«Abbiamo chiesto — dice il geometra Giambattista Trirè — alla azienda-gas di dettagliare, voce per voce, il significato delle 697 lire al metro cubo. [illegible] hanno voluto rispondere.

m. nu.

I nuovi arresti mettono in discussione gli accordi politici già raggiunti

Tutto da rifare per la Provincia Albenga va verso il pentapartito

A Savona la dc aveva quasi trovato una soluzione per Palazzo Nervi, ma la vicenda di Abrate ha riportato in alto mare la trattativa - Segnali favorevoli dai partiti [illegible] per il Comune

SAVONA — *Le manette stanno complicando maledettamente la vita ai politici della [illegible] di Ponente. [illegible] sul punto di essere siglati saltano miseramente, leaders in procinto di assumere incarichi pubblici finiscono in carcere dall'oggi al domani. La piaga si allarga, Savona in questi giorni guarda a Sanremo con stupore.*

Ad Albenga, dopo le elezioni anticipate, è finito dietro le sbarre Luigi «Euro» Bruno, rieletto in Consiglio comunale dopo la bufera Teardo. Insomma, si ricomincia daccapo. A Savona [illegible] per decollare il monocolore democristiano all'amministrazione provinciale. Sono arrivati i carabinieri, hanno arrestato Domenico Abrate.

Solo il pci è riuscito (è un dato di cronaca incontrovertibile) a mantener fede all'impegno assunto per evitare il vuoto di potere: nel capoluogo funziona la giunta monocolore comunista. La dc, quando già stava per trovare una soluzione per l'amministrazione provinciale, si è trovata a dover affrontare la «tegola» dell'arresto di Abrate.

Ieri, a Varazze, c'è stato un incontro di «corrente» tra i fedelissimi di Emilio Colombo. L'ex ministro [illegible] Sateri ha portato dei suggerimenti, ha cercato di scuotere l'ambiente. Ma le trattative a livello di pentapartito per Palazzo Nervi ristagnano.

I repubblicani [illegible] proposte innovatrici. Adriano Bocca, sindacalista Uil, responsabile del pri per gli enti locali, dice che si deve far chiarezza, che di questione morale occorre a[illegible] sino in fondo. «Una retrospettiva di almeno dieci anni», afferma, e indica lo strumento d'indagine nelle commissioni consiliari dei vari enti locali: la Provincia, Finale Ligure, Albenga, ma anche il Comune di Savona dove pure, quelli dell'edera, per l'elezione del monocolore comunista si sono astenuti. «L'unico motivo — spiega Bocca — è quello di evitare i soliti, pericolosi vuoti di potere».

Una preoccupazione che investe un po' tutti.

Il pdup e la sinistra indipendente, al riguardo, avanzano [illegible] proposta. «Intendiamo formare una delegazione — dice Franco Astengo, segretario regionale del pdup — formata da consigli di fabbrica, strutture sindacali, forze politiche e sociali da inviare a Roma, presso le [illegible] Industria e Partecipazioni [illegible] della Camera e del Senato, al fine di prendere diretta conoscenza delle condizioni in cui, a livello centrale, [illegible] valutate le questioni savonesi».

Una proposta operativa interessante, che è destinata a far discutere. C'è poi quella di [illegible] sciopero generale provinciale. Se ne parlerà nei prossimi giorni.

Ivo Pastorino

ALBENGA — [illegible]ende sempre più consistenza ad Albenga l'ipotesi del pentapartito al Comune, dopo l'incontro di martedì sera tra socialisti, repubblicani, liberali e socialdemocratici, che pare [illegible] ricevuto indicazioni in tal senso dalle rispettive segreterie provinciali.

I direttivi dei partiti valuteranno le ultime proposte, ed una riunione collegiale definitiva, con la partecipazione della dc, si farà sabato prossimo. C'è un accordo sulle priorità del programma.

In chiave più strettamente politica, un sigillo al pentapartito albenganese può venire dalla soluzione della crisi di Finale Ligure, con la collaborazione dei gruppi laici socialisti e democristiani. Ad Albenga, però, dopo l'accordo di massima, debbono essere definiti importanti dettagli derivanti dall'atteggiamento che nella coalizione andranno ad assumere i socialisti ed i repubblicani.

Ancora non si sa se il pci, che resterà fuori dell'esecutivo, voterà sindaco e giunta, o se si [illegible]. Il pri pare attualmente orientato a non entrare immediatamente in giunta, limitandosi a chiedere la presidenza di una commissione consiliare che, in omaggio alla «questione morale», controllerà a ritroso l'attività amministrativa di Albenga degli ultimi dieci anni.

L'accordo dovrebbe inoltre prevedere un organigramma completo per la giunta, in modo che i socialisti (dopo il congresso provinciale di febbraio) ed i repubblicani (a conclusione dei lavori della commissione [illegible]) possano assumere [illegible].

g. m.

La morte bianca in bustine

Savona. I carabinieri mostrano i sacchetti con i tre chili di eroina recuperata (G. Chiaramonti)

Gang con basi in Liguria, Piemonte e Lombardia importava droga dal Medio Oriente

Traffico d'eroina: 17 arresti, due savonesi

Uno dei [illegible] Giorgio Bernardi, figlio di un noto macellaio cittadino - In carcere anche ex portuale di Celle - Sequestrati due chili e 800 grammi di stupefacenti - Le indagini estese anche in Grecia e Turchia

[illegible]. Bernardo Guarnieri viene accompagnato in carcere. A destra i due savonesi della banda: Giorgio De Antoni e Giorgio Bernardi

SAVONA — Erano arrivati alle fonti mediorientali [illegible] produzione della droga, scavalcando la delinquenza organizzata, mafia e 'ndrangheta, che tira le fila dello spaccio internazionale di stupefacenti, e stavano saturando di eroina il mercato ligure, piemontese e lombardo. I carabinieri della sezione anticrimine di Genova, con la collaborazione dei colleghi di Sa[illegible] e di Milano, li hanno arrestati e hanno decapitato l'organizzazione di cui erano a capo. I loro nomi: Giorgio Bernardi, 30 anni, Savona, via Repusseno 1/5, figlio di uno dei più noti macellai della città, e Giorgio De Antoni («Pantina»), 41, Celle, via Fontana 70, ex portuale, entrambi implicati [illegible] nel diversi, in capine. Con loro sono finiti in carcere 15 presunti complici e sono stati sequestrati due chili e ottocentogrammi di eroina (valore di mercato spicciolo: oltre 4 miliardi di lire), duecento grammi di hashish, bilancini ed altri attrezzi per lo smercio e il «taglio» [illegible] droga.

I nomi degli altri arrestati: Giuseppe Megna, 27 anni, la moglie [illegible] Boarin, 24, i cognati Paolo [illegible], 26, e Paola Boarin, 23, tutti abitanti a Genova in via [illegible] 19/8, Emilio Raso, 30, Giovanni Maggio, 39, Liborio [illegible]ne, 24, Domenico Megna, 22, Massimo Manzi, 20, Luciano Frigo, 19, Giovanni Sacco, 45, Andrea Bonandrini, [illegible], Vincenzo Raso, 60, Bernardo Guarnieri, 28, anche loro abitanti a Genova, e Ruggero Esposito, di 31, milanese.

Le accuse comuni, ad eccezione di Liborio Scimone, Massimo Manzi, Luciano Frigo, Ruggero Esposito, Andrea Bonandrini e [illegible] Guarnieri, imputati soltanto di spaccio di droga, sono: associazione per delinquere, traffico internazionale di stupefacenti (eroina e cocaina) e spaccio.

Il procuratore della Repubblica Camil[illegible] [illegible] ha convalidato gli arresti e li ha tramutati in mandati di cattura. A Liborio Scimone, [illegible] Raso e Ruggero Esposito, il provvedimento del magistrato è stato notificato in carcere, dove sono detenuti per altri reati. Ai complici è stato contestato al momento dell'arresto.

L'operazione è scattata due giorni [illegible], con la firma dei mandati di cattura, ma è frutto di indagini durate mesi, con trasferte dei carabinieri della sezione anticrimine in Grecia, Turchia e altri Stati. Gli inquirenti hanno usufruito della collaborazione [illegible] forze di polizia elleniche.

Giorgio Bernardi è stato arrestato nei pressi di Carcare, sull'autostrada Savona - Torino, con il grosso quantitativo di eroina. Era convinto di avere eluso il controllo degli uomini della sezione anticrimine e teneva la droga nel bagagliaio della sua auto. I carabinieri, però, lo avevano stretto in una [illegible] quale non poteva sfuggire. Tutti i caselli dell'autostrada erano controllati.

Contemporaneamente, [illegible] [illegible] ai polsi dell'altro presunto boss, nella sua abitazione di Celle, e dei complici. Poco dopo, i carabinieri di Milano portavano in cella Luciano Frigo. Gli arrestati sono stati destinati in carceri diverse e sono in stato di isolamento. Ieri sono già cominciati gli interrogatori.

A mettere gli inquirenti sulle tracce della gang sono stati alcuni trafficanti di droga genovesi, [illegible] uomini incaricati dello spaccio al minuto. Sono stati pedinati, controllati a lungo e intercettati numerosi numeri telefonici. Una tecnica simile a quella usata nella repressione del terrorismo.

I carabinieri sono così arrivati ai vertici dell'organizzazione, [illegible]ano ancora necessarie [illegible] indagini per scoprire meccanismi e modalità del rifornimento di eroina e cocaina dalla Turchia e dal Medio Oriente. Poi c'è stato l'arresto di due [illegible] da parte della polizia greca, e s'è scoperta l'esistenza di una ragnatela di «corrieri» dal certificato penale pulito, al servizio della banda.

A contrattare i grossi quantitativi di droga presso i Paesi produttori [illegible] Bernardi. Volava [illegible] Grecia alla Turchia, pagava anticipatamente e ritornava in Italia. I [illegible] provvedevano successivamente a ritirare la «merce» e a trasportarla in punti prestabiliti: preferibilmente Milano, Torino e altre città [illegible]. Qui, secondo l'accusa, i due savonesi provvedevano a ritirarla, «tagliarla» e distribuirla ai complici che avevano a [illegible] uno stuolo di piccoli spacciatori.

I profitti sono stati enormi. Giorgio De Antoni e Giorgio [illegible]ardi compravano un chilo di eroina a 30 milioni. Sul mercato spicciolo il prezzo, dopo il «taglio», supera il miliardo. Le indagini proseguono: potrebbero portare alla scoperta di una rete [illegible] più estesa di traffici criminali [illegible].

Bruno Balbo

Una lettera al presidente dell'Acts

[illegible] gli autobus protesta a Spotorno

SPOTORNO — Oltre cento genitori hanno inviato ieri mattina una lettera di protesta al presidente dell'Acts, l'azienda dei trasporti pubblici del Savonese, agli amministratori provinciali, al sindaco di Spotorno per protestare contro i disservizi degli autopullman sulla linea Finale-Savona. «La corriera di cui tiene tende impossibile — si legge nel documento — viaggiare nelle ore di punta sulla linea Finale-Savona».

Infatti dalle 7 alle 7.35 transitano 4 automezzi (ore 7 Finale-Savona; [illegible] 7.20 Noli-Savona, ore 7.25 Finale-Savona ed ore 7.35 Vezzi-Savona) che sono il più delle volte stracolmi. «Molto spesso — lamentano i genitori — i conducenti a causa del sovraffollamento non rispettano le fermate arrecando grave pregiudizio a coloro che devono recarsi al lavoro o a scuola con evidenti conseguenze».

Nella lettera di protesta i genitori chiedono dunque che il servizio venga potenziato, almeno con un altro autobus. «*Questo stato di cose — dice una madre — deve [illegible] quanto prima*».

Non è la prima volta che [illegible] è messa sotto accusa dai genitori degli studenti. Alcuni anni fa era stata la volta della Valle Bormida. A protestare erano i pendolari di Calizzano e Bardineto che raggiungevano il liceo classico di Carcare e l'istituto tecnico per ragionieri e geometri di Cairo.

Dopo una serie di scioperi la situazione si normalizzò. La direzione dell'azienda consortile dei trasporti del Savonese sta ora studiando una soluzione anche per Spotorno e Noli, una zona servita male dai servizi pubblici.

g. p. c.

Il dramma di una pensionata

Sfrattata a Savona «E ora dove vado?»

SAVONA — Braccio di ferro tra una pensionata di Savona ed un piccolo Comune in provincia di Imperia, Villa Faraldi.

La donna, Elva Ballari, 62 anni, dal 1963 abita in un appartamento in via Buscaglia 10/5 che fa parte di un lascito all'amministrazione del piccolo centro dell'Imperiese. Sei mesi fa inspiegabilmente Elva Ballari che ha sempre pagato regolarmente l'affitto (62 mila lire) si è vista [illegible] una lettera di sfratto.

Si è rivolta al Sunia. Qui è stata consigliata a non andarsene. Alcuni giorni fa però è arrivato l'ultimatum. La casa di via Buscaglia, tre camere più cucina, deve [illegible] sgombra entro il 31 dicembre.

La donna è disperata. Vive con una pensione minima, a carico ha un figlio in attesa d'occupazione.

Incendi a Stella e Albenga

SAVONA — Ancora incendi nell'entroterra di Savona. Ieri mattina una squadra dei vigili del fuoco (la maggior parte degli uomini della caserma di via Nizza era impegnata a Magliolo) è dovuta intervenire ad Albisola in località Monte Morino per domare un incendio di bosco.

In serata altri due incendi si sono sviluppati a Sanda e a Stella San Martino. Le fiamme hanno minacciato il ripetitore della Tv. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino a notte inoltrata. Bruciano anche le alture di Albenga: a S. Fedele di Lusignano sono intervenuti decine di volontari.

(g.p.c.)

Domati dopo molte ore di lavoro

Ancora gli incendi a Pietra e a Finale

PIETRA LIGURE — Continua incessante la lotta contro gl'incendi che, favoriti dalla siccità e dal forte vento, stanno da giorni imperversando in tutta la provincia. Nel Finalese, nel giro di ventiquattr'ore, si sono segnalati tre incendi, due dei quali già completamente domati, che hanno devastato le colline dell'entroterra.

Il più grave si è registrato nella borgata Santa Liberata di Ranzi, frazione di Pietra Ligure. Già nei giorni precedenti, le alture di Pietra [illegible] state teatro di un devastante rogo, [illegible]nto lunedì.

Il pericolo ha interessato, comunque, le vecchie case poste a monte della borgata, attualmente adibite a fienili e a stalle, ma se avessero preso fuoco, il danno sarebbe stato molto rilevante.

Vigili del fuoco, volontari e guardie forestali, tra queste anche alcuni militi toscani, da diversi giorni impegnati nelle varie opere di spegnimento in tutta la provincia, hanno lottato dalle 4 del mattino sino [illegible] [illegible] definitivamente le fiamme.

Nel giro di poche ore, sono però andati in fumo circa otto ettari di [illegible]. A Finale Ligure, nel tardo pomeriggio di [illegible] ha preso fuoco la piccola pineta in località Monticello, alle spalle dell'ospedale Ruffini-San Biagio. Anche in questo caso, il pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre volontarie antincendio è riuscito ad impedire che le fiamme si propagassero alle zone vicine.

L'ultimo incendio, che al momento attuale è sotto controllo, ma non è ancora del tutto spento, si segnala nel Comune di Vezzi Portio, alle spalle di Spotorno, in località San Giorgio.

a. d.

[illegible]

Arriva [illegible] Samp dei miracoli

Nel Savona ci sono tanti ex blucerchiati che vorranno mettersi in mostra. In tribuna anche Paolo Mantovani per sottolineare i buoni rapporti con il club di piazza Diaz.

SAVONA — Anche Paolo Mantovani oggi sarà in tribuna per assistere all'amichevole fra Savona e Sampdoria (ore 15). Un segno in più che, pure da parte blucerchiata, si vuol dare a questo incontro un significato che va forse oltre la semplice partita di allenamento.

I rapporti fra i due sodalizi da qualche tempo sono molto buoni. [illegible] ricordare che nel Savona giocano Alessandro Guerra, Madocci e [illegible] Marco, tutti prodotti del vivaio blucerchiato. E oggi, [illegible] gli occhi attenti [illegible] soltanto di Ulivieri, [illegible] anche dei suoi collaboratori che [illegible] i giovani (a partire dagli ex biancoblù Lippi e Arnuzzo) cercheranno di mettersi in mostra. Un solo dubbio per quanto riguarda Madocci che è in servizio militare: la sua presenza è ancora in dubbio, ma Canali [illegible] che arrivi in tempo. Madocci, ovviamente, ci terrebbe molto a essere presente.

[illegible] primo tempo, [illegible] avanti, ci saranno Luccini e Gaudino che in campionato, avevano lasciato posto al solo Alessandro Guerra. Canali spiega: *«Farò giocare [illegible] po' tutti, al[illegible] per [illegible] minuti»*. Ma questo non significa che Savona e Sampdoria «snobbino» l'amichevole: tutt'altro. Canali, intanto, tiene sempre a fare bella figura contro la sua ex società (il tecnico non ha mai «assolto» fino in fondo la Samp per il suo esonero).

Poi al Savona vorrebbero ripetere, anche sul piano dello spettacolo, la partita con il Milan. Insomma, si potrebbe iniziare una tradizione di amichevoli di lusso con i grossi club di serie A. Peccato soltanto che il fondo del Valerio Bacigalupo non sia il più adatto a ospitare gare di questo livello.

Il momento magico della Sampdoria fa sì che questa amichevole attiri l'interesse di tutti gli sportivi della Riviera. La colonia blucerchiata, intanto, è in forte aumento. Da sempre, poi la parte più accesa della tifoseria biancoblù, è collegata proprio con quella della Samp. Dovrebbe essere, quindi, una specie di festa dell'amicizia fra il calcio savonese (ancorché un po' in declino), e quello genovese, almeno di parte doriana.

[illegible] il Savona, beninteso, guarda anche oltre l'amichevole [illegible] Il traguardo più importante è quello di domenica [illegible]. Giorgio spiega: *«La conferenza i due punti, qui si tratta anche di un'occasione di svago. Subito dopo, però, sarà meglio rientrare nel clima, ben più difficile, del campionato»*.

Inutile aggiungere che le [illegible] vittorie consecutive hanno rilanciato squadra e ambiente. Nessuno, neppure quando il Savona era ultimo in classifica, aveva perso la fiducia, ma si cominciavano a correre rischi notevoli. *«Il morale adesso è [illegible] altro* — aggiunge Canali — *La sfortuna ci lascia un po' tranquilli, abbiamo recuperato Talami e posso finalmente lavorare senza assilli particolari. Il vero Savona deve venire fuori adesso»*.

Anche ad Asti [illegible] squadra punterà sulle armi che si [illegible] rivelate vincenti: pressing e ritmo. La strada del Savona (ormai è quella, visto che frutta anche i tanto attesi punti.

I prezzi di Savona-Sampdoria: [illegible] (medici) di [illegible]; tribuna numerata 15.000; tribuna 11.000; distinti 7000, gradinata e curve 5000.

Sandro Chiaramonti

Liam Brady oggi al Bacigalupo nell'amichevole con il Savona

Marocchino giocherà per 90 minuti

Scanziani [illegible] Pari le uniche [illegible]

GENOVA — *L'amichevole di oggi pomeriggio a Savona servirà a Ulivieri per far ruotare [illegible] rosa dei titolari e sue disposizione (resterà nuovamente a riposo, quindi, il solo Francis [illegible] cura per un malanno ad un tendine che lo [illegible] da alcune settimane)*

Naturalmente l'allenatore sampdoriano [illegible] tirerà il collo a quegli elementi che hanno il bisogno di tirare un po' il fiato dopo i severi impegni delle ultime partite di campionato.

Per questo è da prevedere che Scanziani, che domenica [illegible] giocato ugualmente nonostante una lieve contrattura muscolare, resterà [illegible] tribuna ad osservare i compagni impegnati contro il Savona [illegible], per non rischiare inutilmente, visto che il dolore [illegible] è ancora del tutto scomparso e si impone, pertanto, una certa cautela.

Altro assente dalla formazione sampdoriana sarà il giovane Pari, impegnato [illegible] la Nazionale militare. Marocchino, [illegible] dovrebbe disputare entrambi i tempi, soprattutto per ritrovare al più presto il ritmo-partita.

Le indicazioni maggiori che il tecnico blucerchiato intende trarre da questa amichevole riguardano, [illegible] la condizione fisica dei giocatori, visto che sotto il profilo tecnico, Ulivieri non ha problemi di sorta.

g. b.

Il calendario [illegible] amichevoli [illegible] recuperi

Ecco un giovedì con tanto calcio

Il Vado riceve la Carcarese - In [illegible] Carlin's-Finalborghese - Borgio cerca punti

SAVONA — Giornata densa [illegible] appuntamenti calcistici quella di oggi. Non [illegible] sono solo [illegible] amichevoli [illegible] (Savona-Sampdoria su tutte, ma anche Cairese-Sanremese [illegible] 14.30 a Cairo), sono in programma anche anticipi, recuperi, gare [illegible] rappresentative.

Cominciamo dall'Eccellenza. Mentre il Vado, stamattina alle 10.30, al Chittolina, riceve la Carcarese in amichevole, oggi pomeriggio alle 14,30 si disputa, nebbia permettendo, il recupero Trecate-Asta, molto interessante anche per le savonesi.

Due gare ufficiali anche [illegible] promozione, girone A. Si tratta di Liberna-Mallare, un recupero, e di Sestrese-Dianese, un anticipo della prossima domenica.

In Prima categoria, girone A, si recupera Carlin's Boys-Finalborghese.

Una gara per girone in Seconda categoria. Nel raggruppamento «A», c'è il recupero [illegible] Giorgio-S. Lorenzo (Bastia [illegible] 15). [illegible] padroni di casa in grado di ottenere due punti che li inserirebbero al vertice. Nel «B», si gioca a Spotorno alle 15 Spotornese-Borgio Verezzi. E' la [illegible] che può rilanciare la Spotornese, ma anche il Borgio cerca punti per restare nelle zone nobili. Infine, nel «C», un anticipo a Quiliano [illegible] 15 si disputa Quiliano-Bragno.

L'Albenga disputa oggi [illegible] Riva (ore 15), un'amichevole con la San Filippo Neri. I giallorossi saranno seguiti dall'allenatore in seconda, Vincenzo Orliberti, poiché Elvio Fontana, a causa di una lombo-sciatalgia non è ancora in grado di riprendere il suo compito. L'Andora, invece, si limita ad una seduta [illegible] allenamento mattutino. In [illegible] biancazzurra, però, si lamenta un grave infortunio a Scaburri, pare per la distorsione di un ginocchio subita in allenamento.

E poi le rappresentative. Quella del girone [illegible] [illegible] sione scende in campo alle 14.30 a Finale contro il Finale Ligure. I [illegible] sono: Pagiano (Arenzano), Pigliacelli (Argentina), Bressan, Pizzorni e Maggi (Carcarese), Roba (Ceriale), Vignolo (Finale), Bonelli (Dianese), Merello, [illegible] e Ciulli (Levante C), Rento Bazzano e Canetta (Mallare), Ponte, Mereta e Branchi (Ovadanobili), Imperiale (Rivarolese), Cultica e Mancc (Varazze), Frumento (Veloce) e Bosio (Ventimiglia).

La selezione di Prima categoria (gironi A e B) è invece [illegible] [illegible] stamattina alle 10,30 a Celle contro il Celle Ligure.

Il parere di Mialich [illegible] gli obbiettivi [illegible] Viviani

La Sanremese può salvarsi [illegible] domenica serve un punto

Oggi i biancazzurri incontrano la Cairese, poi partono per Ancona

SANREMO — [illegible] Sanremese può salvarsi. Certo ha i suoi problemi, ma [illegible] C1, finora ho [illegible] squadre in condizioni ben peggiori». *Le dichiarazione, carica [illegible] ottimismo per il futuro biancazzurro, arriva da Giovanni Mialich, [illegible] allenatore [illegible] Mantova, Asti, Campobasso ed Ascoli, uno dei "disoccupati della panchina" più illustri [illegible] tutta la categoria [illegible] veste che, ogni domenica, [illegible] trasforma in testimone oculare di ciò che accade a livello di C1. Domenica era a Sanremo per Sanremese-Bologna, match che ha seguito mescolato ai cronisti in tribuna stampa.*

Salvezza possibile allora per [illegible] squadra [illegible] Viviani? «Viviani è [illegible] che conosce bene il suo mestiere e sta facendo grosse cose — *ha aggiunto Mialich* —. La Sanremese [illegible] salverà. Vedo ogni domenica una partita. Squadre come Treviso, Legnano, Fanfulla, e naturalmente il Trento, mi sembra abbiano problemi ben maggiori che non i liguri. E [illegible] stessa Carrarese non mi ha affatto impressionato».

Insomma l'orizzonte biancazzurro sembra essere meno fosco da qualche settimana. E se domenica da Ancona i biancazzurri tornassero con un punticino potrebbero anche portarsi in una posizione [illegible] tranquilla.

L'operazione Ancona [illegible] mattinata; scattere oggi con l'amichevole sul campo della Cairese alle 14.30. Una puntata in Val Bormida che consentirà a mister Viviani di fare il punto sulla situazione. Oggi il tecnico farà ruotare, grosso modo, i giocatori a disposizione, quindi i sedici convocati per Ancona proseguiranno domani (dopo aver pernottato a Cairo Montenotte) per Senigallia, [illegible] dove resteranno fino a domenica e dove [illegible] anche a disposizione un campo [illegible] allenamento. [illegible] A Senigallia [illegible] unirà alla comitiva anche Simonetta, che ieri faceva parte della Nazionale azzurra juniores che proprio nelle Marche, a Falconara Marittima, ha affrontato [illegible] Germania Ovest.

I biancazzurri si troveranno [illegible] fronte una Cairese alle prese [illegible] qualche problema. La squadra allenata [illegible] Seghezza, seconda in classifica nell'Interregionale, [illegible] qualche domenica è un po' appannata. Cerca un rilancio ed il match con la Sanremese dovrebbe servire [illegible] tecnico per fare qualche verifica importante [illegible] una partita lontana dalle esasperazioni del campionato. Dovrebbero rivedersi in campo Berruti e Zunino, assenti domenica contro la Pro Vercelli; molto dubbia, invece, la presenza del libero Scremin, infortunato.

[illegible] match amichevole [illegible] oggi dovrebbe, probabilmente, sancire il passaggio di Paolini dalla Sanremese all[illegible] Cairese. Conferme ufficiali non ce ne sono, né da una parte, né dall'altra, ma l'affare sembra ormai definito. Si tratterebbe solo di completare le lunghe procedure della burocrazia sportiva per autorizzare il passaggio.

Bruno Monticone

Il Recco vittorioso

RECCO - Il Recco Stefanel ha onorato la sua fresca vittoria [illegible] in Coppa Campioni anche in campionato. Al «Molosiglio» di Napoli la squadra [illegible] Scifkura ha battuto il Posillipo Parmacotto: (risultato [illegible] 10-13, parziali 5-2, 2-5, 0-4, 3-2). Per i recchelini hanno [illegible] la Tronchini (4), Lagostena e Ragosa (2), Galli, Peri, [illegible]nati e D'Altrui. (a. c.)

Colpi di [illegible] a raffica nei campionati provinciali di boccette

Il Pontevecchio cade ad Albenga

Quadrifoglio [illegible] Moneta 1 in testa - In B1 supremazia dell'Ariston - Settima Usl leader in B2

SAVONA — Sempre più vibrante e imprevedibile il campionato provinciale di boccette organizzato dalla Fiabs savonese. Nel pieno rispetto della tradizione, an[illegible] il turno di venerdì scorso [illegible] finito per rivoluzionare sostanzialmente le classifiche dei quattro raggruppamenti del campionato. Nel girone [illegible] addirittura il big-match vinto inaspettatamente dalla squadra ospite ha fornito una nuova capolista, mentre [illegible] e B1 e B3 le [illegible] leaders sono state drasticamente [illegible] ridimensionate dalle immediate inseguitrici.

Pontevecchio sconfitto, si rilanciano Quadrifoglio e Moneta 1 — E' bastata [illegible] sconfitta [illegible] Albenga [illegible] opera del campionato uscente del Moneta 1 per riagganciare i leaders del Bar Pontevecchio ed aprire nuovamente il discorso per la poule che ora vede interessate anche altre cinque squadre, oltre alle tre citate. A centroclassifica, da segnalare il sorpasso del Gatto Nero 3 ai danni del Gatto Nero 1, un campionato nel campionato, che fa parlare parecchio a Varazze.

In coda l'Odissea, confermando il suo buon momento, sta lasciando pian piano le posizioni [illegible] fondo e non [illegible] una sorpresa trovare presto i bravi giocatori della Val Bormida a lottare per le piazze [illegible] immediato rincalzo. Infine da segnalare la secca vittoria del San Genesio sul Bar Cristallo nello spareggio tra le ultime due della classifica.

Ariston corsaro — Con la vittoria esterna a Loano in [illegible] del Bar Cervino [illegible] diretto inseguitore, i giocatori di Arma [illegible] Taggia hanno confermato [illegible] la squadra da battere e forse [illegible] solo del girone B1. *«Sono indubbiamente un gradino superiore e noi* — ammette onestamente Loris Orioli, giocatore del Cervino — *Metà [illegible] loro, infatti, componevano lo scorso anno il Bar Moneta che vinse poi il campionato. Da parte nostra riteniamo di avere una squadra competitiva, in grado [illegible] ben figurare e, con [illegible] po' [illegible] fortuna negli accoppiamenti della seconda fase, in grado di compiere [illegible] lungo cammino»*.

Per il Cervino l'unico punto nel big-match è venuto grazie alla coppia Burastero-Cavallaro. [illegible] girone da segnalare anche il cappotto del Bar Franco su El Mundo de Noche, un 6 a 0 che rilancia i finali[illegible] verso le piazze che contano.

Settima Usl nuovo leader in B2 — Sonante la vittoria degli ospiti sul campo dell'ex capolista. Il Bar Lombardo di Varazze aveva già espresso in passato i propri timori nei riguardi dei «sanitari» savonesi, timori che si sono puntualmente avverati nello scontro diretto.

La squadra di Varazze è stata [illegible] superata anche dal Sant'Isidoro, vittorioso per 5 a 1 in campo esterno, ed è stata raggiunta da Quadrifoglio e Polisportiva.

Pareggio nello scontro di coda in B3 — Tre a tre tra Zinolese e Lombardo, le due compagini che chiudevano la classifica del girone. Con questo risultato le due contendenti le hanno raggiunto il San Ge[illegible] ponendosi ad un punto dal Sant'Isidoro. [illegible] vetta, la sconfitta della capolista Giardino in casa del Cristallo [illegible] accorciato [illegible] più la classifica che vede [illegible] cinque squadre nel giro di quattro punti, [illegible] il solo Bar Lorenzo a fare [illegible] cuscinetto tra la vetta e la [illegible] girone.

Questo il programma di domani sera, nella settima giornata della Serie [illegible] (tra parentesi i punti in classifica). A Varazze, Gatto Nero 2 (15)-Moneta 1 (23); a Finale Ligure, Franco [illegible] Ortensio (14), a Vado Ligure, Lorenzo (21)-Pontevecchio (26); a Noli, Cristallo (10)-Quadrifoglio (25), a Spotorno, Black Bull (19)-El Mundo de Noche (12); ad Albenga, Moneta 2 (18)-Gatto Nero 1 (14); a Calizzano, Odissea (16)-Giardino (20). **a. d.**

Basket: turno infrasettimanale anche per le ragazze

A Loano arriva l'Alessandria chi vince si toglie dal fondo

Turno infrasettimanale nei campionati maggiori di basket: [illegible] scenderanno in campo i portacolori del Loano, in serie C1 maschile e B femminile. Sono in calendario due incontri [illegible] importanti che potrebbero segnare una svolta nei rispettivi campionati.

A Imperia, nella palestra Maggi, si concluderà oggi un torneo amichevole Allievi [illegible] altissimo livello, con la partecipazione di Berloni Torino, Rapidt di Livorno, Star Varese e Bc Agnesi.

C1 maschile — I biancoblù del First ospiteranno questo pomeriggio l'Unipol Alessandria (Palasport ore 17,30). Campisi e compagni (8 punti), reduci [illegible] due successi esterni consecutivi, hanno la possibilità di compiere un nuovo allungo e proseguire la scalata verso il centro [illegible]

L'Alessandria, che domenica ha battuto l'Aosta, ha due punti in meno del Loano. *«E' questo uno scontro diretto* — dice Gino Vallarino, playmaker del First — *Prevedo una gara molto combattuta. Gli ultimi risultati hanno caricato tutto l'ambiente, ma per battere l'Alessandria sarà indispensabile mantenere [illegible] concentrazione dal primo all'ultimo minuto»*.

I loanesi dovrebbero schierarsi al completo. L'unico dubbio riguarda ancora Tassara, impegnato col servizio militare.

[illegible] femminile — Le ragazze del Bc Loano saranno [illegible] scena questo pomeriggio sul campo del Magenta (ore 17). Le giallorosse, reduci da due sconfitte casalinghe sono in cerca di riscatto per riprendere la scalata [illegible] [illegible] poule promozione.

Torneo di Imperia — Pallacanestro ad alto livello nella palestra Maggi. La formazione Allievi [illegible] [illegible] Agnesi, diretta da Giovanni [illegible] si confronterà con le giovanili di tre società di A1. Gli imperiesi l'anno scorso si sono classificati nei primi otto posti a livello nazionale. *«La passerella di questi giorni* — dice Bruno Cerruti, addetto stampa dell'Agnesi — *rientra nel programma di rilancio della pallacanestro»*.

Il quadrangolare si svolge con formula all'italiana. Questi gli [illegible] d'inizio degli incontri in programma oggi: 9.30, 11.30, 15.30, 17.30. A seguire si svolgerà la cerimonia di premiazione. **m. f.**

Arecco fermo per un turno Romei diffida

Il giudice sportivo ha squalificato per un turno Arecco della Sanremese. Anche l'avversario dei biancazzurri di domenica scorsa, il Bologna, ha avuto un suo giocatore, Logozzo, appiedato per una giornata, e un altro, Donà, ammonito con diffida.

In serie C2 Romei del Savona è stato ammonito con diffida.

Il Catania in ritiro a Rapallo

RAPALLO — Il Catania di Gianni [illegible] Marchi, impegnato domenica a Marassi in una difficilissima partita con il Genoa, è da ieri mattina [illegible] ritiro a Rapallo.

Stamane alle 10, [illegible] campo «Macera», gioca una partita amichevole con la «Torrefazione Pagliettini», una simpatica squadra composta per la più da impiegati comunali.

La «Torrefazione Pagliettini» schiera, cosa più unica che rara, ben due stranieri: sono l'olandese Henk Medik (che altri non è che il cognato di Jan Peters, il regista del Genoa), già professionista in squadre olandesi e belghe, ed Eraldo Da Silva, brasiliano di Rio, mezz'ala funambolica da tempo residente a Rapallo. (a. b.)

GIOVANILI — Il giudice punisce la disattenzione dei «giovanissimi» di Von Mayer

[illegible] a tavolino la Sanremese-baby

Ma la squadra si vendica sul campo infliggendo cinque gol (a uno) alla Dianese

Per una lettura affrettata del regolamenti, adesso [illegible] Sanremese-giovanissimi, allenata da Gaci Von Mayer, si morde le mani: si è vista sconfiggere a tavolino (0-2) dall'Argentina Arma [illegible] [illegible] aver consegnato all'arbitro anche la lista dei giocatori in panchina, norma che [illegible] scattata all'inizio della stagione. Ovviamente l'Argentina Arma aveva fatto ricorso ed ha avuto facilmente partita vinta.

Così i rossoneri [illegible] balzati in testa [illegible] classifica e la Sanremese è finita a due lunghezze pur essendo, con tutta probabilità, l'équipe più competitiva [illegible] tutto il girone. Così che capitano. C'è da credere che d'ora in poi tecnici e dirigenti leggeranno con molta concentrazione [illegible] circolari della Lega.

Cinque gol — *La Sanremese di Von Mayer, comunque, si è presa subito la sua rivincita superando, nel torneo Giovanissimi, per 5-1 l'ex capolista Dianese, andata tremendamente in bambola: una doppietta ciascuno di Catelli e Murricella ed un gol [illegible] Dell'Acqua hanno firmato il rotondo successo. Per la Sanremese è stata la grande giornata. Anche fra gli Esordienti i mini-biancazzurri, allenati [illegible] Bertoni, hanno maramaldeggiato contro la Dianese per 4-0: due doppiette anche qui, una del solito Luca Gatti, ultimo rampollo di una dinastia di calciatori, l'altra di Vitali.*

Nessun pareggio — *E' stata la giornata dei gol: 19 in cinque partite fra i Giovanissimi, 12 in sei partite fra gli Esordienti. E' fatto probabilmente mai accaduto: nessun pareggio in entrambi i campionati.*

Gol a go-go, ad esempio, nei Giovanissimi fra Bordighera e Taggese con vittoria degli ospiti per 3-2. Una beffa, se vogliamo, per i padroni [illegible] casa in vantaggio due volte con Perasetto e Lelli, si sono visti raggiungere prima da Azzolina e poi da Miniti e, quindi, superare, in extremis, da una bordata di Lippi durante una mischia in area. «Non è la prima volta che sprechiamo nel finale quello [illegible] [illegible] buono abbiamo fatto in partita. Forse abbiamo paura [illegible] fare un salto di qualità. Peccato perché [illegible] nostra è una squadra che può dare parecchio», dice *Lino Rabozzi, coordinatore del settore giovanile del sodalizio bordigotto.*

Situazione — *Fra gli Esordienti guida la classifica il Ventimiglia A con 12 punti, seguito dalla Sanremese a quota 11 e dalla Taggese a quota 10. [illegible] capolista ha superato per 2-0 l'Argentina Arma con reti di Matorino e Frascon (gli armesi recriminano anche su un rigore negato). Bella anche la vittoria della Taggese sul campo [illegible] Bordighera, un successo [illegible] stretta misura con rete del solito Lentiniotta.*

Fra i Giovanissimi il primato in classifica è, per ora, una faccenda strettamente Guidano Taggese ed Argentina Arma a 11 punti davanti alla Dianese con 10 ed alla Sanremese con 9. Mentre la Taggese vinceva rocambolescamente a Bordighera facendo arrabbiare i padroni [illegible] casa, l'Argentina è andata a vincere sul difficile campo di Ventimiglia (2-1). **b. m.**

TERZA CATEGORIA — Oggi quattro anticipi

Il Portovado insiste l'insegue il Toirano

Nel girone A di Terza il Portovado mantiene il primato solitario, ma il Toirano insiste nell'inseguimento, staccato di [illegible] sola lunghezza. Oggi sono in programma quattro anticipi e domenica si disputeranno soltanto due partite: [illegible] Vado-Riviera dei Fiori (campo Dagnino ore 15) e Balestrinese-Speranza (ore 14,30).

Portovado. La capolista ha battuto di misura la matricola Santelmese (2-1). La gara [illegible] è decisa nella ripresa. I gol del successo sono stati realizzati [illegible] [illegible] Romano e Torcello. *«Complessivamente* — dice l'allenatore Bruno Briano — *non ci siamo espressi al meglio, la squadra ha ingranato solo nella ripresa, ma il successo è meritato»*.

Toirano. In dieci uomini dall'inizio della ripresa, per l'espulsione di Spinelli, [illegible] squadra di Antonio Calarco ha superato a fatica l'Alba Docilia (2-1). La rete decisiva è stata realizzata da Giunta al 78'. Il Toirano era passato in vantaggio al 30' con Monteleone, annullato in apertura il pareggio degli ospiti.

Doppietta. L'ha messa a segno Prini (Balestrinese) nella gara vittoriosa col Vellegia (3-0). Un bottino arrotondato dal gol di Belloni.

Le altre. L'unica formazione corsara è lo Zinola. I savonesi hanno espugnato il campo della Riviera Fiori (1-0). La Speranza Savona [illegible] è aggiudicata il derby [illegible] Sabazia Vado (2-1). Per il Bergeggi il successo [illegible] [illegible] dell'Alpicellese (1-0), vale il terzo posto. **m. f.**

Delusione tra gli operai ■ I sindacalisti dopo l'incontro

Montedison esce dal mercato fibre E' confermato: la Taban chiude il 15

La zona del Verbano sarà [illegible] nei bacini di crisi - [illegible] deve trovare un partner per la Gepi

La manifestazione degli operai Montedison per [illegible] vie di Novara

VERBANIA — Ancora decisioni rinviate, nell'incontro di martedì pomeriggio al ministero dell'Industria sul problema dello stabilimento della società Italiana Nylon Montefibre e molta delusione tra sindacalisti e operai.

La [illegible] che è la [illegible] della Montefibre, ha confermato la sua uscita [illegible] settore delle fibre poliammidiche, applicando un accordo raggiunto mesi fa a livello di grandi gruppi multinazionali.

Nella sostanza, la Montedison ha venduto [illegible] altri anche quella quota di nylon poliammidico (sulle 22 mila tonnellate l'anno), che la Cee aveva assegnato all'Italia e che in gran parte era prodotta proprio a Verbania.

Il sottosegretario all'Industria Sisinio Zito, confermando le dichiarazioni [illegible] ministro Altissimo, ha assicurato l'intervento della Gepi a Verbania riconoscendo la zona come bacino di crisi, con la necessità di reperire un partner.

Difficoltà [illegible] certo facilmente superabili se si tiene conto che questo partner si trova ora a dover recuperare quello che [illegible] sul mercato interno dopo che la Montefibre da giugno non [illegible] più prodotto neanche [illegible] chilo di filato 6/6.

Comunque se la Gepi troverà un partner concorrerà nella ripresa dello stabilimento in [illegible] contrario [illegible] intervento sarà solo [illegible] carattere assistenziale: prolungamento della cassa integrazione, pensionamenti anticipati.

E' scontato, purtroppo, che non essendosi verificati [illegible] nuovi (nessuna prospettiva di una sollecita ripresa dello stabilimento Sini) giovedì 15 smetterà la produzione anche [illegible] stabilimento Taban [illegible] opera nella [illegible] della [illegible]rica maggiore usufruendo di impianti termici e servizi.

Questa chiusura [illegible] riflessi negativi anche sulla Montedipe di Novara e sulla Vinavil di Villadossola con le quali lavorava a produzioni incrociate (polimeri, acidi acetici, loro raffinazione).

Tra i sindacalisti alcuni anc[illegible]perano di poterla evitare in extremis nel caso dal nuovo incontro fissato per martedì 13 dovesse scaturire una concreta soluzione che garantisca una ripresa a brevissima scadenza della produzione di nylon. Le valutazioni sindacali sono molto caute. Quelle delle maestranze di accresciuta perplessità e delusione.

«E' purtroppo scioccante — commenta Mario Azzoni reduce dall'incontro romano — che un sottosegretario dichiari di non essere a conoscenza, e a distanza di otto mesi, che c'è stata tra i grandi gruppi una ripartizione di quote di mercato nel settore delle fibre e che a livello di ministero sia chiesto tempo per potersene accertare».

Poco dopo il mezzogiorno con alcuni p[illegible] alcune centinaia di lavoratori hanno lasciato Verbania per partecipare alla manifestazione sindacale programmata a Novara per il pomeriggio. **a. c.**

Una folla ai funerali delle quattro vittime della tragedia

E' stato sepolto a S. Pietro Mosezzo l'uomo che ha sterminato la famiglia

Pier Angelo Battaglia tumulato nella tomba che i genitori di Casalgiate avevano da poco acquistato - Molti novaresi hanno seguito il rito funebre a Tricerro, nel Vercellese

Tricerro. I genitori di Gian Piero Battaglia, distrutti dal dolore, seguono il feretro del figlio

NOVARA — Da ieri [illegible] Pier Angelo Battaglia riposa nel piccolo [illegible]tero di San Pietro Mosezzo. Così hanno voluto i suoi genitori, il padre Emilio e [illegible] madre [illegible] Bovis che vivono poco distante, a Casalgiate.

Quella tomba, in una cappella del piccolo cimitero, i Battaglia l'avevano acquistata per loro. Mai pensavano che l'unico figlio li avrebbe preceduti e in circostanze tanto tragiche. Quella di ieri è stata una giornata prostrante per i due pensionati.

Nel centro vercellese [illegible] folla commossa è intervenuta ai funerali delle vittime di [illegible] tragedia assurda. La bara di Pier Angelo Battaglia era allineata accanto a quelle della moglie Teresita Tricerri, della suocera Maria Oliviero e [illegible] madre di questa, Pierina Raberio che lui, domenica pomeriggio in un raptus di follia, aveva ucciso tutte a colpi di revolver prima di togliersi la vita con la stessa arma.

Ha risparmiato soltanto la sua figlioletta, Flora, contro la quale il padre non ha forse avuto il coraggio di far fuoco.

Una tragedia [illegible] che ha evocato in molti, il ricordo di un'altra strage altrettanto agghiacciante compiuta sempre a Vercelli esattamente otto anni fa (era il 13 novembre '75) quando [illegible] giovani (Do[illegible] Graneris e Guido Badini, anche [illegible] novarese) uccisero i genitori della ragazza Sergio [illegible] Italia Zamboni; il fratello Paolo e i nonni, Romolo Zambon e Margherita Baucero. Allora però i [illegible] giovani agirono con un preciso obiettivo: eliminare i genitori e i nonni per impadronirsi del loro denaro. Doretta Graneris e Guido [illegible] stanno scontando adesso l'ergastolo.

La tragedia di domenica scorsa invece risulta per ora inspiegabile. Ieri, nella piccola chiesa di Tricerro, un [illegible] di [illegible] anime, si [illegible] svolti i funerali delle quattro vittime. Ha celebrato il vescovo [illegible] Vercelli, [illegible] Al[illegible] Mensa, che, al momento dell'omelia, in un'atmosfera di grande commozione, ha [illegible] parole di conforto per i parenti.

Il fratello di Teresita Tricerri non ha retto al dolore e ha dovuto lasciare la chiesa. Dopo la cerimonia funebre, le tre donne sono state tumulate nel piccolo cimitero di Tricerro mentre la bara di Pier Angelo Battaglia, accompagnata dagli anziani genitori e da diversi amici, è proseguita per San Pietro Mosezzo dov'è stata tumulata. **r. s.**

Come nell'Alto Novarese ricordano il senatore scomparso ■ 88 anni

In quell'ottobre del '44 Terracini firmò l'ultimo atto della Repubblica ossolana

DOMODOSSOLA — La scomparsa del senatore Umberto Terracini è stata appresa con commosso rammarico negli ambienti resistenziali dell'Alto Novarese. Anche i più giovani, che non furono protagonisti o testimoni [illegible] delle vicende della «Repubblica» partigiana di 40 anni fa, conoscevano Terracini attraverso le [illegible] pubblicazioni uscite in questi ultimi anni o direttamente per averlo visto in occasione di qualche cerimonia.

L'ultima apparizione di Terracini a Domodossola è di q[illegible] anni fa, in occasione del 35° anniversario della «Repubblica». In quella circostanza fu proprio lo scomparso uomo politico a inaugurare il Monumento alla Resistenza.

La sera precedente l'Anpi aveva organizzato una «tavola rotonda» con i superstiti del piccolo e celebre [illegible] partigiano: Gisella Floreanini, Giorgio Ballarini, Natale Menotti e ovviamente Umberto Terracini che di quel governo fu segretario «aggiunto» diligente e preciso. In quell'occasione Terracini aveva ricordato che l'impresa dell'Ossola era stata capace di superare la breve cerchia geografica dei monti, perché portata a compimento dalla iniziativa e dalla unità del popolo e si era rammaricato che gli Alleati non avessero riservato [illegible] ruolo più importante alle forze partigiane che proprio nell'Ossola avevano dimostrato le loro possibilità [illegible]rative.

Terracini era stato chiamato a collaborare al governo partigiano dall'esilio svizzero il 18 settembre 1944, esattamente una settimana dopo la liberazione [illegible] della Vallata. Dovette coadiuvare nella segreteria i domesi dottor Oreste Barbieri e Francesco Nicola, ma ben presto divenne anche il redattore [illegible] «Bollettino quotidiano d'informazioni» [illegible] a dire la piccola gazzetta ufficiale del governo ossolano. Fu ancora Terracini il diligente estensore dell'ultimo verbale — quello del 15 ottobre 1944 — della giunta di governo ormai arretrata [illegible] Valle Formazza.

Rientrato esule in Svizzera, durante la «quarantena» (cioè il periodo contumaciale) trascorsa in campo d'internamento a Lugano, [illegible] autorità elvetiche [illegible] riservarono un trattamento di favore, conoscendo la sua lunga detenzione nelle carceri fasciste: Terracini aveva un vero e proprio letto con materasso, invece del normale pagliericcio da internato.

Paolo Bologna

Verbania — Sabato, alle 17, alla biblioteca civica Ceretti, in Villa Majoni, a Verbania, Angela Bacher presenterà il suo libro su «I Walser della Val Formazza», titolato «Pomatt, una valle, una comunità, una lingua». Seguirà la proiezione di diapositive.

Vigevano — Nel mese di ottobre, i vigili urbani hanno [illegible]to 1163 contravvenzioni per violazione al codice della strada e [illegible] ai regolamenti comunali e alle ordinanze del sindaco. Il tutto ha comportato un introito per le casse dell'ente locale di circa 18 milioni

Ancora trattative

De Agostini Si apre uno spiraglio

NOVARA — Si apre forse uno spiraglio nella vertenza «De Agostini». L'azienda ha infatti accettato la proposta del sindacato di formare una commissione ristretta che valuti la possibilità di riprendere una [illegible] globale sul piano di rinnovamento presentato il 7 ottobre.

Questo non significa che la procedura di licenziamento per 162 lavoratori considerati in esubero, non proceda ma, dopo gli irrigidimenti delle parti registrati negli ultimi giorni, la commissione ristretta è da considerare almeno come un segnale positivo.

Nell'incontro di martedì sera in sede di Associazione industriali, la proprietà ha ribadito la necessità di andare ad [illegible] ridimensionamento del personale. Allo stesso tempo però, la direzione al completo (l'amministratore unico Silvano Boroli, il direttore generale delle «Officine Grafiche» Andrea Boroli e il capo del personale Araldo Marianti), ha invitato i rappresentanti [illegible] lavoratori a rendere note [illegible] controproposte che il sindacato ha elaborato nelle ultime settimane.

La commissione ristretta dovrebbe valutare i contenuti di queste per stabilire [illegible] renderanno possibile una ripresa delle trattative.

A più riprese il sindacato ha infatti dichiarato la disponibilità a trattare ben consapevole di dover sopportare anche dei sacrifici per quel che riguarda gli attuali livelli occupazionali.

«Discutiamo insieme della riorganizzazione del [illegible] per ottenere una maggiore produttività e competitività dello stabilimento». **r. n.**

Licenzia l'azienda di Borgomanero

Tagli alla Pep Rose Rotte le trattative

BORGOMANERO — Le trattative in corso [illegible] la Pep Rose e i sindacati, per evitare il licenziamento di 60 lavoratori, hanno avuto una brusca interruzione.

[illegible] nuovo incontro di martedì sera, [illegible] la sede locale dell'Api, il rappresentante della fabbrica di via Piave ha di[illegible]rato che la Pep [illegible] non intende proseguire il confronto con la controparte in presenza di un procedimento giudiziario promosso dalla Cgil Cisl Uil contro l'azienda.

«A questo punto — ha detto il portavoce della [illegible]età — lasciamo decidere alla legge [illegible]ciamo di tutto per salvare e rilanciare la Pep Rose su un piano di competizione commerciale: non possiamo accettare imposizioni antieconomiche».

[illegible] parte sua, il sindacato aveva denunciato nei giorni scorsi l'azienda per [illegible] rispetto degli accordi riguardanti la gestione della «cassa» straordinaria: in p[illegible], [illegible] sarebbe stata [illegible] cosiddetta rotazione, cioè il regolare avvicendamento [illegible] tutti i dipendenti nella [illegible] sospensione dal lavoro.

Il giudizio è ora affidato al pretore Lombardi, che ha già fissato la prima udienza per sabato mattina. Intanto, ieri sera, si è svolta [illegible] pubblica assemblea a Villa Zanetta; nel pomeriggio, poi, c'era stata una riunione di tutti i delegati sindacali della zona per esaminare la situazione occupazionale con particolare riguardo alla Pep Rose, Ina Rullini di Momo (dove ieri si è tenuta l'assemblea aziendale), Pico di Barengo, Stylon di Vaprio d'Agogna, Corolla di Suno, Bamar di Momo, e altre piccole aziende (confezioni e calzaturifici) in integrazione. **l. a.**

E' travolto e ucciso a Cavaglio

CAVAGLIO D'AGOGNA — [illegible] giardiniere bicicletta è urtato da un «Tir». L'uomo fi[illegible] a terra e dietro il pesante automezzo arriva un'auto che lo travolge e uccide.

La vittima è Emilio Abello, di 57 anni, padre di due figli, abitante a Vaprio d'Agogna in viale Roma 24.

L'incidente è accaduto ieri, alle otto, sulla statale [illegible] Lago d'Orta vicino allo stabilimento «Stylon» a Cavaglio d'Agogna. Emilio Abello era diretto a Borgomanero. Sembra che abbia tentato di svoltare a sinistra quando è stato urtato dal Tir. Il convoglio era guidato da Giuliano Bozzetto, 21 anni, di Casale Monferrato.

Il ciclista ha battuto il capo sull'asfalto. Dietro l'automezzo è arrivata la «Renault» di Michele Nigro, ferroviere, di 22 anni, domiciliato [illegible] «Centro Sociale» di Novara. **(r. o.)**

Gambolò — Nell'abitazione del commerciante Rino Ribolli, 37 anni, via Borgo San Siro 48, hanno rubato in pieno giorno un milione di lire in contanti e preziosi per altri 14 milioni.

Il concorrente di Arona a Canale 5

Torna a Super Flash ma con una polemica

ARONA — «Prima dicono che sono il campione, Mike Bongiorno mi alza il braccio e conferma che ho vinto 14 milioni. Neanche un'ora dopo dicono che ci hanno ripensato e che non è vero niente. Potrò ritornare in gioco, mi spiegano poi, se risponderò a una domanda di riserva. A questo punto [illegible] io che non ci sto più».

Lo afferma Franco Tavano, il commercialista aronese presentatosi a Super Flash di Canale 5 per rispondere a domande sulla Costituzione italiana. Ha messo tutto [illegible] mani dell'avvocato Giancarlo Bro[illegible] di Arona: «Per la vincita — afferma il legale — quel [illegible] conta contrattualmente è l'atto della proclamazione, che è pacificamente avvenuto. Questo atto, una volta che [illegible] arrivato a conoscenza dell'altra parte in causa, è assolutamente irrevocabile. Un ripensamento, come dicono a Canale 5, è un fatto del tutto irrilevante ai fini giuridici».

[illegible] cos'è accaduto [illegible] rispondere [illegible] un dettato dell'articolo 47 della Costituzione, Tavano aveva affermato che lo Stato «favorisce la piccola proprietà terriera». Secondo la giuria dell'emittente milanese avrebbe invece dovuto dire: «Proprietà diretta coltivatrice». Il moderatore della trasmissione, quando ormai mancavano pochi secondi allo scadere del tempo, era i[illegible]to dichiarando [illegible] «la giuria [illegible] d'accordo».

Grandi feste sul set, le solite grida di Mike Bongiorno e prosecuzione della trasmissione con [illegible] mini-show. Ma proprio alla fine dello spettacolo il Mike nazionale ha annunciato il «colpo di scena». Non era vero niente, Tavano non [illegible] non era campione ma ci rimetteva anche i 14 milioni guadagnati fin lì.

«Sul merito della risposta — dice l'avv. Brovelli — non [illegible] discute nemmeno. In proposito [illegible] una lettera [illegible] Alberto Bertuzzi che dà ragione a Tavano; e sappiamo quanto Bertuzzi sia profondo conoscitore della materia. Su tutto il resto, e [illegible] poteva essere che così, ci danno ragione gli stessi legali di Canale 5». **m. b.**

Augusto Poletti, 48 anni, yacht, aereo privato, villaggio alle Bahamas

Il «Vip» di Briga che ha fatto fortuna a Sanremo è ricercato in tutta Italia per l'«affare del Casinò»

Augusto Poletti

SANREMO — Era arrivato a Sanremo [illegible] Briga Novarese trent'anni [illegible] in [illegible] di fortuna. E l'aveva trovata: Ville, Yacht, aereo personale. Poi si è bruciato, come molti altri, nel turbine dello scandalo del casinò. Ha evitato le manette con una fuga provvidenziale, [illegible] ora è ricercato in tutta Italia e la sua foto è esposta nei commissariati ed in tutti i posti di frontiera, assieme a quella di vecchi criminali.

E' Augusto Poletti, 48 anni, originario del piccolo centro della provincia novarese, noto negli ambienti che contano della Riviera Ligure [illegible] Ponente e della vicina Costa Azzurra. Suo fratello Carlo, proprietario di un lussuoso negozio [illegible] pelletteria e abbigliamento in corso Matteotti, è presidente [illegible] locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Poletti, durante l'intera fase dell'appalto [illegible] casinò, è stato visto assieme all'ingegner Michele Merlo e all'avvocato [illegible] Tullio Brighina, i due «big» [illegible] Sit, la società che, facendo carte false, era riuscita ad aggiudicarsi la gestione della casa da gioco sanremese fino al 1990. Era un loro uomo di fiducia. Si dice fosse anche titolare di al[illegible] azioni o quantomeno cointeressato direttamente alla gestione del casinò dei fiori.

[illegible] notevoli risorse economiche, aveva costruito con le sue mani una autentica fortuna. Possiede una villa principesca, «la Manuela», in Via Ludovico Ariosto 8, nei pressi del Campo da golf: 350 metri quadrati, forse più. Tanto verde attorno, isolata, lontana da occhi indiscreti, guardata da due grossi cani mastini. La villa l'aveva costruita una quindicina di anni [illegible] l'ingegner Borghi, quello [illegible] Ignis. Poletti era stato rappresentante di frigoriferi e cucine a gas. Prima serviva Sanremo, poi la provincia e quindi l'intera regione. Infine aveva ottenuto da Borghi, con il quale era in ottimi rapporti, l'esclusiva per tutta la Francia. Ed era i[illegible] così la sua fortuna, dal commercio all'edilizia in grande [illegible] il passo era stato breve. Negli Anni [illegible] al tempo [illegible] boom della Sardegna, ha costruito un villaggio (Baia delle Mimose) nei pressi di Alghero.

Poi si è spostato alle Bahamas [illegible] dove sarebbe cointeressato nella proprietà di un altro residence per [illegible] vacanze dei milio[illegible]. Residence con casinò, sembra. Per spostarsi da un capo all'altro del globo, usava il suo aereo personale, un Cessna bimotore turboelica, che aveva acquistato d'occasione sul mercato statunitense. Un giocattolo da [illegible] milioni. Per i viaggi a terra si serviva della sua potente Arley Davidson lilla, [illegible] motocicletta d'epoca o di una Ja[illegible] nera, entrambe con targa monegasca.

Nel principato, qualche anno fa, aveva acquistato un elegante alloggio. Nel 1980 la Guardia di Finanza gli aveva contestato una evasione fiscale di 400 milioni, ma lui aveva presentato un ricorso e non ha mai pagato.

Gian Piero Moretti

Castelletto Denunciati per furti

CASTELLETTO TICINO — Quattro g[illegible]vani di Castelletto Tici[illegible] stati individuati quali autori di numerosi furti e denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Sono: Giulio Romanato, 20 anni, via Fermi 11, Piero Giovanni Greco, via Trento 1, Pier Luigi Farinelli, via Aronco 81, e Massimo Venegon, via Mottofalco 20, tutti di 21 anni. I quattro si erano specializzati in furti di auto, biciclette e ciclomotori.

Sempre a Castelletto, i carabinieri hanno arrestato un cittadino colombiano, Manuel Tamajo, di 40 anni. **(m. b.)**

Salta l'apertura [illegible] stagione

E' tempo di sci ma non c'è neve

Pochi turisti al Mottarone - Qualche centimetro solo a Macugnaga

MOTTARONE — Per il terzo anno consecutivo, non è stato possibile ieri l'apertura della stagione sciistica, tradizionalmente fissata al 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

Una data che favorisce i milanesi, fra i più assidui frequentatori di questi campi da sci, che, potendo agganciare [illegible] patronale della loro città la festa dell'8 dicembre, non sarebbero mancati all'appuntamento.

La montagna non è rimasta comunque deserta: condizioni atmosferiche [illegible], comodità e facilità di accesso (da quest'anno possibile in condizioni ottimali anche dal versante del Lago d'Orta, per [illegible] recente completamento dell'ultimo tratto [illegible] provinciale che sale da Armeno) hanno orientato verso il Mottarone [illegible] flusso turistico non indifferente.

Nella località, che dispone di 23 chilometri [illegible] piste differenziate (pista [illegible] fondo, una funivia, otto skilift, scuola di sci), tutto è pronto, ma condizione essenziale perchè la stagione sciistica possa decollare è la presenza della neve, che qui non può neppure esser prodotta artificialmente perché occorrerebbe una considerevole disponibilità di acqua, che al Mottarone ancora non è stata trovata. **a. m.**

MACUGNAGA — Ancora una volta la neve è mancata all'appuntamento di Sant'Ambrogio, che tradizionalmente apre la stagione sciistica.

Nell'Ossola, si può sciare solo a Macugnaga. L'unico impianto in funzione nella stazione alpina è lo skilift San Pietro, ai tremila metri del Monte Moro, dove ci sono circa cinquanta centimetri di neve.

A Macugnaga hanno già riaperto quasi tutti gli alberghi. [illegible] si attendeva [illegible] buon afflusso di milanesi. Invece, la cadenza degli arrivi fino a ieri era piuttosto fiacca. Un avvio, tutto sommato, deludente. «La causa principale è senz'altro la mancanza di neve — dicono all'azienda di soggiorno —, gli sciatori in una situazione così incerta preferiscono rimanere a casa». Sono invece arrivati i primi inglesi.

Un gruppo abbastanza consistente, formato in prevalenza da principianti che seguono la scuola di sci. Fortunatamente non hanno dovuto rinunciare alle lezioni, ma si devono fare i miracoli per mantenere agibili le poche piste in funzione.

Tutte le altre località sciistiche ossolane [illegible] ancora ferme al palo di partenza. Gli operatori temono che [illegible] ripeta la situazione degli anni scorsi, che hanno visto [illegible] impianti quasi inutilizzati. **a. v.**

Ancora indagini [illegible] Novara per fare piena luce sull'episodio

Molti i lati oscuri sull'estorsione che ha portato in carcere 3 persone

Il commercialista, arrestato con l'estetista e l'impresario, ora è [illegible] arresti domiciliari

NOVARA — La disavventura della quale è rimasta vittima Giovanna Marrazzo, la casalinga che per ottenere un prestito di due [illegible] è rimasta coinvolta in una sorta di «catena di Sant'Antonio» risultando alla fine obbligata [illegible] [illegible] milioni, ha destato scalpore in [illegible]. Anche per i personaggi implicati, tutti piuttosto noti. Le indagini ordinate dalla magistratura e svolte dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri (gli stessi militari che lunedì hanno eseguito i tre arresti) stanno facendo luce sull'intricata vicenda chiarendo i ruoli e le responsabilità specifiche degli arrestati.

Così, per esempio, la posizione del commercialista Biagio Ferrari (da martedì sera agli arresti domiciliari) risulta [illegible] essere meno compromessa di quanto non apparisse in un primo tempo. Il Ferrari addirittura non avrebbe mai presentato all'incasso gli [illegible]effetti che aveva ottenuto dalla stessa Marrazzo a «copertura» degli assegni (per cinque milioni) avuti da Carlo Pantaleo

Biagio Ferrari

(l'autore del primo prestito, pure lui finito in carcere).

Quando [illegible] professionista si rese conto che Giovanna Marrazzo era finita in un grosso guaio avrebbe in sostanza [illegible] di spezzare la catena trattenendosi gli effetti inesigibili così come la copia dell'atto di proprietà della casa che la donna divide con il marito.

Però sono ancora molte le verità da scoprire in questa complessa vicenda che prese avvio nel febbraio scorso quando Giovanna Marrazzo si rivolse all'estetista Lina Lauro (pure lei arrestata) per ott[illegible] un prestito di d[illegible] m[illegible] necessario ad iniziare un'attività in proprio.

L'estetista mise in contatto la Marrazzo con Carlo Pantaleo, l'impresario edile che anticipò materialmente il primo prestito e costrinse poi la casalinga a firmare tutta una serie di assegni e cambiali per garantirsi la [illegible] iniziale con lauti interessi che crescevano a dismisura col pa[illegible] del tempo. Nella vicenda è rimasto coinvolto anche l'operaio Giorgio Petricich di 34 anni, via [illegible] Costa 10.

Quando Giovanna Marrazzo si trovò con l'acqua alla gola si rivolse a più riprese all'[illegible] Lina Lauro. Questa, per indurre la casalinga a fir[illegible] nuovi effetti, la indirizzò presso [illegible] suo amico, il Petricich appunto, che avrebbe promesso un suo eventuale intervento finanziario in caso di necessità. Da qui la denuncia anche nei suoi confronti per circonvenzione d'incapace. **r. a.**

Insegnava [illegible] laurea Condannata

VIGEVANO — Ha insegnato matematica per sei anni, prima come supplente e poi come docente in organico, senza aver mai conseguito l'equipollente titolo di studio. Rita Parenti, 34 anni, originaria di Venezia, residente a Sannazzaro de' Burgondi, in viale Loreto 11, è stata condannata per falso e truffa ai danni dello Stato a nove mesi di reclusione e trecentomila lire di multa con i benefici della condizionale e della [illegible] [illegible] della [illegible] nel casellario giudiziario.

Che la Parenti, apprezzata insegnante, fosse priva della laurea in matematica e scienze naturali è [illegible] solo dopo qualche [illegible] **(gc. r.)**

[illegible] PORTA IN [illegible] TUTTI, [illegible]

Dilettanti, oggi si gioca: in Promozione Borgosesia-Verbania incontro di cartello

NOVARA — Otto dicembre «lavorativo» [illegible] i calciatori dilettanti. Tutti i campionati, dalla Promozione alla Terza Categoria, approfittano della festività per disputare una intera giornata di gare. Purtroppo i massimi esponenti della Lega non hanno tenuto conto della Coppa Italia che vede ancora impegnate due squadre del girone (Grignasco ed Iris Borgoticino).

Di conseguenza la tredicesima giornata in programma oggi sarà privata di due gare di notevole importanza. Sia i [illegible]sabili dell'Iris che quelli del Grignasco avrebbero preferito il rinvio [illegible] Coppa. Invece dovranno recuperare le partite di oggi nientemeno che l'8 gennaio e questo fatto falserà sicuramente il finale del girone d'andata perchè blocca la capolista Grignasco (che avrebbe dovuto andare ad Arona) e due altre aspiranti alla promozione — Cossatese ed Iris Borgoticino — che avevano in programma un decisivo scontro diretto.

Ma vediamo le gare rimaste nel «mutilato» tabellone, cominciando dal big-match Borgosesia (16 p.)-Verbania (16). Sono di fronte le attuali «seconde» e una delle due, se non entrambe in caso di pa[illegible], hanno l'opportunità di arrivare al primo posto visto che il Grignasco è fermo. Proprio per questo particolare l'incontro è senza pronostico. Previsione facile, invece, è quella del grande «tifo» di entrambe le fazioni.

Juve Domo (14)-Gozzano (10). Se il calcio ha una logica — ma spesso non ce l'ha — i domesi dovrebbero fare un solo boccone dei cusiani. Castelletto (14)-Pro Candelo (8). I castellettesi hanno l'opportunità di rifarsi della sconfitta di domenica a Grignasco e di fare ancora un passo avanti in classifica.

Oleggio (13)-Stresa (9). Il pronostico è favorevole ai padroni di casa anche se gli ospiti non nascondono l'intenzione di strappare [illegible]no un punto. Gattinara (11)-Villadossola (11). Gara aperta ad ogni risultato. Gli ossolani sperano di non tornare a casa a mani vuote. Indy Gravellona (11)-Romagnano (6). Poche speranze per la «matricola» romagnanese di evitare un'altra sconfitta anche perché i padroni di casa hanno ritrovato la «forma» che attendevano da tempo.

In Prima Categoria [illegible] capolista Orsenigo ospita il Galliate e conta di aggiungere altri due punti al suo già ricco bottino. Tutte in casa le più immediate inseguitrici (Ja. Danieri, Cerano e Carpignano) impegnate a non perdere ulteriore terreno.

In zona critica c'è ancora la Varese passata sotto la guida tecnica di Beppe Quaglino. Questo giovedì potrebbe segnare il ritorno alla vittoria dei vignaioli e a farne le spese dovrebbe essere il Suno.

Nel girone «A» di Seconda Categoria sia la capolista Domodossola che l'inseguitrice Nebbiunese giocano in trasferta e la Cristinese (terzo incomodo [illegible] momento) conta di sfruttare l'occasione per rifarsi sotto.

Anche nel girone «B» la capolista Borgolavezzaro è impegnata fuori casa. La squadra che riceve l'importante visita è la Varalpombiese che almeno [illegible] punto spera di togliere ai primi della classe.

La Romentinese — attenta al risultato del Borgolavezzaro — se la vede [illegible] la forte Granozzese, mentre il Casalbeltrame va a Marano Ticino. Da segnalare ancora il derby fra Olimpia e Voluntas e la trasferta della Pombiese a Ghemme. **m. s.**

Omegna — L'Omegna [illegible]cherà oggi alle 14.30 a Borgomanero in amichevole. Il derby in tono minore servirà all'allenatore rossonero per mettere a punto la squadra in vista del prossimo impegno di campionato contro il Gorizia.

Oggi il Trecate nel recupero dell'Interregionale

I biancorossi contro l'Aosta hanno l'occasione di redimersi

TRECATE — Il recupero odierno con l'Aosta fornisce alla squadra biancorossa l'occasione per cancellare [illegible] un energico colpo di spugna le recenti amarezze e [illegible] interrompere la serie [illegible] che dura ormai da troppo tempo.

Per sistemare il morale, non solo dei giocatori ma soprattutto dei tifosi, servirebbe una bella vittoria, ed è per questo risultato che i gemelli Ticozzelli e gli altri giocatori si batteranno. E non va dimenticato che oltre alla depressione morale c'è da dare una energica sistematina alla classifica che vede il Trecate in piena zona retrocessione.

Ma vincere [illegible] contro l'Aosta — squadra impegnata nella corsa alla C2 — non sarà certo facile. Gli ospiti vengono nel Novarese convinti di prendere l'intera posta che consentirebbe loro di raggiungere la vetta della classifica.

Nel clan trecatese l'ennesimo scivolone (1-2 domenica scorsa di fronte [illegible]l'Acqui) è stato attribuito più che altro alla sfortuna.

In effetti i biancorossi non avevano lesinato l'impegno per tutti i 90', ma si sono concessa una fatale distrazione che ha consentito ai termali di portarsi a casa due preziosi punti. Oggi sarà bene non distrarsi neanche un momento e tenere il giocato [illegible] rio «[illegible] pressione» [illegible] primo all'ultimo minuto.

La formazione: Porta; Bertezzaghi, Bosco; Portelli, Castiglioni, Paccagnan; Beppe Ticozzelli, Fortunato, Rosso, Mino Ticozzelli, Spinelli. In panchina: Casarotto, Gallo, Andreani, Marino e Mortarino. **m. s.**

Chico Ferraris

L'attaccante del Trecate Roberto Rosso in azione (Foto Finotti)

Squalificati Serami e Ferraris

Il Novara [illegible] Vercelli [illegible] due giocatori

NOVARA — Serami e Ferraris, il primo ammonito e il secondo espulso; a Biella, sono stati squalificati per una giornata e dovranno così saltare la partita di domenica con la Rhodense.

In [illegible] [illegible] si temeva anche la squalifica di Scienza (già diffidato). Gli azzurri invece potranno disporre del loro cannoniere: uno degli elementi più in forma del momento.

Il Novara gioca questo pomeriggio un'amichevole a Vercelli, contro [illegible] «Pro», approfittando della giornata festiva. Massei avrà l'opportunità di provare la formazione da opporre [illegible] Rhodense. La squalifica di Serami indurrà il tecnico a riportare Zardi [illegible] mediana con il [illegible] di Marozzo all'estrema s[illegible]ra. Per il resto la formazione resterà immutata. «La squadra, a Biella, ha dimostrato di aver raggiunto un buon equilibrio, [illegible] [illegible] [illegible] quindi mantenuti ad eccezione degli squalificati — afferma Massei —. Ha ripreso la preparazione anche Legnani che però non sarà disponibile per Vercelli anche se domenica dovrebbe essere in grado di andare in panchina».

Al «Robbiano», questo pomeriggio l'allenatore approfitterà dell'impegno amichevole per far ruotare, almeno nella ripresa, tutti quei giocatori che [illegible] di solito in panchina. Sarà così il turno di Bignotti, dello stesso Ferraris e di De Giorgi.

Non ci sarà invece Bresila che sta prestando servizio militare. Il campionato è entrato nella sua fase calda e il Novara ha recuperato le posizioni migliori. **s. amb.**

Simpatica manifestazione ad Arona, cinque ragazzi alla ribalta

I veterani dello sport premiano i giovani

ARONA — In un contesto in cui il conferire premi è diventato un po' una moda (se ne danno a tutti coi pretesti più svariati), l'iniziativa di un nuovo premio, questa volta pensato e creato dalla sezione di Arona dell'Unione veterani sportivi, sarebbe potuta pas[illegible] appunto come [illegible] delle tante.

Si tratta di un premio Sport-Scuola pensato lo scorso aprile con l'intenzione [illegible] dare un riconoscimento a ragazzi delle [illegible] inferiori e superiori in relazione a risultati sportivi ottenuti ma, ai fini dell'assegnazione, giudicati anche nell'ottica del profitto scolastico.

«La nostra idea spiega il dottor Giuseppe Galli, presidente dei veterani aronesi — era semplicemente questa. Ma la cosa ci ha poi preso la mano: abbiamo avuto il conforto dapprima del provveditorato e del Coni provinciali, e poi anche della stessa Provincia: e questa prima edizione avviene dunque sotto la loro egida». Galli rivela che sono giunte centinaia di segnalazioni, [illegible] che la giuria ha avuto più [illegible] un imbarazzo. In verità lo sport giovanile novarese è assai più avanti di quanto non si pensi: i premiati, [illegible] quattro preventivati (un ragazzo ed [illegible] ragazza rispettivamente delle medie inferiori e superiori, statali e no) saranno infatti cinque.

Nelle inferiori Giuseppe Vitelli [illegible] Cannobio, che frequenta la media del Carmine e ha vinto due medaglie d'oro ai giochi della Gioventù, compreso il titolo nazionale nei quattro chilometri di marcia: e sempre per le inferiori Sara [illegible] [illegible] Trecate della media [illegible] Immacolata di Novara, anch'essa medaglia d'oro nei giochi di Roma nell'equita[illegible].

Nelle medie superiori sarà premiato l'omegnese Andrea Alessi del liceo linguistico San Giuseppe [illegible] Crusinallo, detentore del titolo europeo giovanile di figure in sci nautico e del titolo italiano assoluto.

Ed infine [illegible] ragazze, cui andrà una menzione: la verbanese [illegible] Parisio dell'istituto Ferrini di Pallanza, tre volte campionessa italiana di canoa nelle specialità K1-K2-K4; ed Elena Ghiselli di Novara, studentessa dello scientifico di Antonelli, preolimpionica di Ginnastica artistica.

La cerimonia avverrà venerdì 9 sera [illegible] Arona, nel corso della tradizionale cena degli auguri dei veterani sportivi (sorta tre anni or sono la sezione aron[illegible] conta oltre 150 aderenti), con la presenza del prefetto, del provveditore, del presidente dell'amministrazione provinciale, [illegible] Coni e delle autorità locali.

Al di là del fatto [illegible] sè, l'incontro potrà costituire una sorta di verifica sulla possibilità di un rapporto ideale fra coloro che, [illegible] giovani, nello sport hanno creduto e i giovani che [illegible] sport si sono appena affacciati con l'intenzione di farsene una scuola di vita.

Mario Bonassi

Grignasco e Borgoticino in Coppa

NOVARA — Mentre le altre squadre di Promozione oggi sono impegnate nella tredicesima giornata di campionato, la capolista Grignasco e l'Iris Borgoticino giocano in trasferta le loro gare di Coppa Italia dilettanti. Il Grignasco va a Finale Emilia e l'Iris a Castano Primo. Le avversarie sono tutt'altro che facili.

Gli emiliani stanno viaggiando a tutto gas nel loro girone di Promozione e i rossoneri di G. Carlo Amadeo dovranno attuare una tattica di contenimento **(m. s.)**

Restaurata una cappella di Varallo

VARALLO — Gli abitanti del Sacro Monte, di Gerbidi e di Verzimo hanno restaurato con i [illegible] raccolti in [illegible] sottoscrizione pubblica la cappella del «Signore Bianco», l'ultima al termine dell'antica salita.

Un Cristo in marmo bianco è stato situato [illegible] posto di quello in legno trafu[illegible] dai ladri alla fine degli Anni Sessanta. **(g. p. v.)**

Novara — Per esprimere la volontà di pace della città e delle sue organizzazioni sociali, il comitato [illegible]rese per la pace [illegible] il disarmo ha organizzato una manifestazione per la vigilia di Natale. L'obiettivo del comitato è quello di coinvolgere l'intera città. Sono state così previste una serie di iniziative preparatorie con dibattiti e incontri a livello di gruppi sociali e di quartieri.

Sartirana — Domenica, nel castello, alle 9,30, prenderà il via un convegno avente per tema «Turismo in Lomellina».

Assurda situazione per i ragazzi di Guilizzoni alla ricerca di sponsor

Baseball: il «diamante» senza spogliatoi Per il Novara in pericolo il campionato

La federazione ha dato l'ultimatum: se la società non si adegua deve rinunciare alla massima serie. Un appello al Comune

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Nel tradizionale letargo invernale anche il baseball novarese è alle prese con problemi non indifferenti. Praticamente gli stessi di ogni stagione: riguardano l'abbinamento, il potenziamento della squadra ed il campo da gioco.

E' indubbio che dopo aver vinto la Coppa Italia gli azzurri novaresi vorrebbero nella prossima stagione potenziare i ranghi in modo da restare ai massimi livelli, inserirsi dunque nella poule scudetto e lottare sino in fondo con le grandi del baseball. Impresa non indifferente in quanto, non dimentichiamolo, Novara è pur sempre una società con scarsa esperienza se rapportata a quella dei clubs tipo Parma, Bologna e Rimini.

Negli ultimi tempi però grazie a dirigenti come Cerati e Guilizzoni nonché sullo slancio di una presidenza rinnovata e ringiovanita anche il baseball novarese ha fatto passi da gigante ed ora forse è giunto il momento del salto decisivo. Nei giorni scorsi un esponente della società, Bonetti, è stato in America: ha visionato alcuni giocatori, ha presentato a Guilizzoni un ampio elenco di elementi disponibili per il prossimo campionato.

Ora si tratta di mettere nero su bianco, cioè di concretizzare in attesa che si definisca il parco italiano. Melassi e Galli potrebbero rientrare a Parma e sostituirli non sarà facile. In compenso è possibile che al loro posto arrivi da parte dei campioni d'Europa un forte battitore. Inutile in questo momento fare nomi, potrebbero essere sbagliati. Quanto al campo è un argomento delicato che soltanto l'amministrazione comunale può risolvere. Il Novara deve adeguarsi alle disposizioni federali, non può più elemosinare rinvii a lungo raggio, è il momento di costruire gli spogliatoi e di limitare il campo nei vari settori.

La Federazione ha dato una specie di ultimatum anche al Novara così come ha fatto con altre società tipo Anzio e Sant'Arcangelo. O si adeguano oppure rinunciano alla massima serie. «*Noi naturalmente non ci stiamo* — ha commentato l'allenatore Guilizzoni —, *abbiamo avuto promesse in merito, sappiamo che l'amministrazione comunale è sensibile alle nostre richieste ed al nostro sport e sta coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani, quindi dovremmo farcela anche stavolta*».

In effetti sotto questo aspetto Novara ha moltissimi precedenti, è stata la società che ha addirittura giocato in serie A pur dovendo disputare tutte le partite fuori campo. Ora che ha un diamante bellissimo, ora che mancano soltanto alcuni particolari sarebbe veramente assurdo rinunciare alla serie nazionale per pochi milioni di lire.

Dunque un doppio impegno, uno da parte del Novara che sta cercando anche un abbinamento di prestigio ed il secondo, decisivo, da parte del Comune. E' auspicabile che entrambi vengano risolti il più presto possibile.

Giorgio Gandolfi

Clark e Melassi, due lanciatori

E' il secondo gruppo in Piemonte

Novara, compie dieci anni la compagnia degli arcieri

NOVARA — *La «Compagnia Arcieri dell'Arengo» ha festeggiato i dieci anni di vita in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci che ha visto la partecipazione del sindaco, Armando Riviera, del presidente del Coni provinciale, Guglielmo Radice, e di altri invitati.*

«Abbiamo scelto questa occasione — ha detto il presidente degli arcieri novaresi, Paolo Gila — per festeggiare i dieci anni di vita del nostro gruppo sportivo (seconda compagnia in Piemonte e settima in Italia) che annovera fra i propri arcieri alcuni nomi che si sono già imposti in gare ufficiali a livello nazionale e mondiale in questa non facile disciplina. La nostra città, che già si contraddistingue in altri sport, può ora allargare il suo blasone anche agli specialisti del tiro con l'arco».

In particolare modo la «Compagnia Arcieri dell'Arengo» di Novara può vantare grossi atleti come Giuliano Kollers e Angelo Pregnolato nella categoria adulti, e ottimi piazzamenti nella fase finale di Gorizia dei «Giochi della gioventù» con Paola Allegra e Alberto Balducci, secondi classificati nella categoria ragazzi; Emeri Farinelli e Maurizio Faraboni, rispettivamente classificati al primo e secondo posto nella categoria giovanissimi.

Durante l'assemblea, il presidente Paolo Gila, oltre al bilancio dei risultati, ha annunciato la tradizionale gara per il «Trofeo Città di Novara» che sarà organizzata, come sempre, nella suggestiva cornice del Broletto. Momento significativo dell'assemblea è stato poi la consegna di una targa in memoria dell'arciere e socio fondatore Ugo Rossi, ritirata dalla moglie, Laura.

Altri riconoscimenti sono andati agli atleti che nella prossima stagione cercheranno di superare l'attuale posizione nella classifica per società con la conquista di altri primati. **l. l.**

Dieci incontri con piemontesi e veneti

Pugilato dilettanti torna al palasport

NOVARA — Domani sera al Palasport di viale Kennedy ritorna il pugilato. Sul ring due rappresentative di «puri» del Piemonte e del Veneto per una serata che si annuncia delle più interessanti per il valore di alcuni giovani dei due schieramenti.

Dopo le annate favolose riservate ai grossi combattimenti tra professionisti, con il titolo europeo di Alzori e quelli italiani di Pesare, Merlin, Gallo, Adinolfi, e le presenze di numerosi pugili di colore, i nuovi dirigenti della «Novara Boxe» (dal presidente Giorgio Violino a tutti i componenti il consiglio, tra i quali i due istruttori Francesco Spina e Oronzo Pesare) hanno voluto rilanciare l'iniziativa.

Per ricominciare la «Novara Boxe» si è affidata ai giovanissimi, con un organico di 28 ragazzi che dal lunedì al venerdì si allenano nella palestra di viale Kennedy. Il programma di domani sera si basa appunto su dieci incontri tra pugili dilettanti, alcuni dei quali già noti al pubblico di Novara e di Galliate.

Il piuma Ortu, infatti, è cresciuto nella scuola galliatese dopo le brillanti vittorie dei «Giochi della gioventù». Anche il leggero Banna ha già dimostrato in molte occasioni la sua abilità come i welter Gioffré e Palermo. Non conosciuto, purtroppo, il valore degli ospiti anche se gli avversari di Ortu e Banna sono presentati con buone carte di credito.

Una serata dedicata ai «puri» che per gli anziani sarà un ritorno ai vecchi ricordi, quando la Sala Vittoria, gremita di pubblico, presentava con la maglia azzurra novarese i più grossi nomi del dilettantismo italiano: da Giannelli a Carutti, Bellon, Fusaro, Fossati, Galli, Rizzotti, Grosso, Luberti, Milan, De Rosa, per arrivare poi agli Sgualtà, Locatelli, Spina, Merlin, Pesare, con la vittoria olimpica di Cosimo Pinto a racchiudere tutti i successi legati al nome dell'intramontabile Pierino Biscaldi.

Questo il programma della serata:

Superleggeri: Petrazzi (Piemonte) - Stazzacara (Veneto); Schiavone (P) - Astara (V). *Superwelter*: Farina (P) - Ribaroli (V); La Fore (P) - Cassi (V). *Welter*: Schiavello (P) - Calcaterra (V); Perrusi (P) - Temporin (V). *Supermassimi*: Ungarello (P) - Pellizzaro (V). *Mediomassimi*: Nesci (P) - Pellizzaro (V). *Leggeri*: La Fratta (P) - Mancella (V). *Piuma*: Campitaro (campione d'Italia, di Verbania) - Vicentini (V.); Scuera (P) - Baio (V); Ortu (P) contro avversario da designare. *Gallo*: Caparo (P) - Brugali (V).

Liliano Laurenzi

Verbania — L'invidiabile traguardo dei 88 anni festeggia oggi — 8 dicembre — nella sua casa di Pallanza, attorniata da un fitto stuolo di parenti, Isolina Maj. Auguri.

La moglie Libera Carnelucci ed il figlio Claudio, con profondo dolore per la lunga ed immensa perdita del proprio caro, sentitamente ringraziano cognati, nipoti, cugini, parenti e tutti coloro che si sono uniti e partecipi alle cerimonie del caro

Alberto Stefanini

di anni 57

— Arona, 8 dicembre 1983.

Renata ed Elia Bielli partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del collaboratore ed amico

geom. Carlo Cefani

— Cristallo, 7 dicembre 1983.

E' mancata

Vincenzina Pizzetti vedova Poletti

Ne danno l'annuncio i figli Marisa, Carla e figlia, parenti tutti. Si ringrazia in particolare il dott. Piero Aurelio dell'ospedale di Novara per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo venerdì ore 14,30 partendo da via Senado 25.
— Borgomanero, 7 dicembre 1983.

Alla vigilia di Natale la consegna dei premi della bontà

Cinque storie di Novara

Una donna che si dedica ai poveri, un insegnante che ha raccolto un emarginato, un pensionato e un ragazzo di 15 anni, oltre a sessanta scolari della «Bottacchi»

Angela Mazza Lionetto

Euro Barbieri

Gigi Gaspardis

Roberto Bramante

NOVARA — Anche quest'anno alla vigilia di Natale il vescovo Aldo Del Monte consegnerà ai novaresi più buoni l'ormai tradizionale «premio Cortinovis» che consiste in una medaglia d'oro e un milione di lire.

La commissione ha scelto personaggi che da anni danno prova di grande amore per il prossimo.

I premiati hanno accolto la notizia con grande meraviglia e questa è un'ulteriore dimostrazione che per loro la bontà è un sentimento normale. Tutti sono stati restii a lasciarsi fotografare, a parlare di se stessi, convinti di non avere fatto nulla di eccezionale.

Così Angela Mazza Lionetto, per la quale dedicare il suo tempo alle persone sofferenti rientra nella consuetudine di ogni giorno. Da molti anni i poveri del quartiere di Porta Mortara (dove la donna abita) sanno di poter contare sul suo aiuto. Non ha alcuna paura di frequentare la «Bellaria», una delle zone più discusse della città nella quale Angela Mazza Lionetto sostiene di avere «tanti amici».

Fa parte dell'Avas, associazione di volontari che assistono i malati in ospedale, e dell'Oftal, che si occupa di accompagnare chi soffre nei pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto.

Un altro dei premiati è Euro Barbieri, insegnante all'istituto tecnico agrario «Bonfantini». Un anno fa seppe di una persona emarginata che viveva dentro un'auto sotto un ponte alla periferia della città. Andò a trovarla e la convinse ad accettare l'ospitalità in casa sua. Poi si è interessato presso amici e autorità per trovare una sistemazione alla persona da lui protetta, sistemazione ormai definitiva.

Il premio della bontà toccherà anche a un personaggio assai noto nel quartiere di S. Agabio. Si tratta di Gigi Gaspardis, un pensionato che trascorre il suo tempo andando, in sella alla sua vecchia bicicletta, dovunque ci sia aiuto da portare, sofferenti da confortare. Dice di essere rimasto di stucco alla notizia del premio: *«Non credevo di meritarlo. Non faccio nulla di eccezionale»*.

Roberto Bramante, 15 anni, è stato segnalato alla commissione del Cortinovis dall'Unione italiana ciechi di Novara. Per tre anni ha accompagnato a scuola, a passeggio, nelle gite, un suo coetaneo non vedente con il quale — durante il triennio della media inferiore — ha stabilito una amicizia fraterna.

Il giovane cieco ha avuto la possibilità di «vedere» con gli occhi di Roberto tutte le cose che incuriosiscono un ragazzo. Anche se il periodo della scuola dell'obbligo è finito (i due giovani hanno scelto scuole superiori diverse) l'amicizia è rimasta e ancora adesso Roberto accompagna il suo amico in giro per la città descrivendogli ogni cosa.

Il premio della bontà è stato assegnato anche a una sessantina di bambini dai 10 agli 11 anni, che frequentano le quinte «C», «D» ed «E» della scuola elementare Bottacchi. Lo scorso anno, costruendo e poi vendendo ogni sorta di cose (statuine, disegni ecc.) hanno acquistato un cane-guida per ciechi che hanno regalato a un coetaneo non vedente.

Per questa loro «buona azione» hanno anche ricevuto un premio nazionale del «Centro apostolato della bontà nella scuola».

Marcello Sanzo

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 **S.O.S. Cento milioni.** Varietà con Franco Rosi
23,30 Film **I carnivori venuti dalla savana** di J. Liebermann con J. Scardino — *Vermi da pesca si tramutano durante temporale in mostri orrendi* (1978)

RETE A

20,30 Film **Ombre sul Kilimangiaro** di R. Thorpe con Robert Taylor — *Ingegnere ferroviario supera ostacoli per costruire ferrovia Mombasa-Lago Vittoria* (1960)
22,20 Telefilm **Gli sbandati**

TELENOVA

20,20 Film **Tutti suo padre** di M. Lucidi con E. Montesano — *Pizzaiolo romano, scoperto-si figlio di Hitler, ritenta le orme del padre* (1978)
23,10 Film **La rivolta di Frankenstein** di F. Francis con P. Cushing — *Barone Frankenstein fugge fra i monti e ritrova ibernato il mostro fatto anni prima* (1964)

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Esperienze erotiche di una ragazza.
COCCIA: chiusura preparazione stagione lirica.
ELDORADO: Staying Alive.
VITTORIA: Nati con la camicia.
ARALDO: Conan il barbaro.
S. CUORE: Superman III.

ARONA
LUX: Agente 007 Octopussy, operazione Piovra.
MODERNO: Sing Sing.
ROMA: Turbo Time.
S. CARLO: Il rally più pazzo d'Africa.

BORGOMANERO
MODERNO: Sfrattato cerca casa equo canone.
NUOVO: Mary Poppins.

CAMERI
ORATORIO: I Blues Brothers.

DOMODOSSOLA
CORSO: Jeans e maglietta.
CINEUNO: L'aereo più pazzo del mondo.

GHEMME
ITALIA: Un'estate pazzesca.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Tron.

OMEGNA
SOCIALE: Vado a vivere da solo.
ORATORIO: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: American gigolò.

TRECATE
VITTORIA: WarGames, giochi di guerra.
COMUNALE: Una Magnum per Mc Quaden.

VERBANIA
APOLLO: Un jeans e una maglietta.
ARISTON: La chiave.
SOCIALE (Intra): Nati con la camicia.
SOCIALE (Pallanza): Staying Alive.
VIP - TEATRO: La commedia degli errori di W. Shakespeare Comp. Giordana-Zanelli.

VIGEVANO
ARLECCHINO: La chiave.
ASTORIA: Flash dance.
CAGNONI: All'ultimo respiro.
MARCONI: I ragazzi della 56ª Strada.

Iniziativa a Novara

Un nuovo rifugio per i cani sfrattati

NOVARA — *Per i 90 cani abbandonati, ospiti del canile dell'ente nazionale protezione animali, arriva (finalmente) una buona notizia: il minacciato «sfratto» dall'attuale sede del loro rifugio in via Gerosa è scongiurato.*

Ci sarà, invece, un trasferimento (entro il prossimo anno) che li metterà al riparo dalle ire degli attuali «vicini di casa» i quali nel giugno scorso avevano presentato una denuncia per «disturbo della quiete pubblica».

La storia del canile dell'Enpa è stata in questi ultimi mesi assai burrascosa. Quando anni fa in via Gerosa era sorto questo rifugio per cani abbandonati, la zona era priva di abitazioni e i latrati degli ospiti del canile non disturbavano nessuno.

Poi le case sono arrivate fino a quella zona periferica aumentando di anno in anno e trasformando il verde in cemento. La denuncia del canile è arrivata fatalmente quando le case lo hanno praticamente circondato.

Dopo un sopralluogo dei carabinieri per i più sfortunati «amici dell'uomo» si apriva una sola prospettiva e tutt'altro che allegra: il trasferimento al canile municipale e la soppressione, amaro destino dei randagi che hanno la sfortuna di finire al «municipale» anziché all'Enpa.

Ma contro una simile soluzione è insorta Ileana Bruni, la donna che dirige il canile di via Gerosa con grande dedizione. «In due o tre giorni — *racconta* — ho raccolto più di duemila firme sotto una petizione inviata al sindaco di Novara. Chiedevamo due cose: un terreno fuori città per trasferire il nostro canile e l'affidamento in gestione di quello municipale dove i poveri cani vivono in condizioni inaccettabili e vengono soppressi dopo 10 giorni».

«La risposta del primo cittadino è stata immediata — *dice sempre Ileana Bruni* — e in breve abbiamo ottenuto quanto chiedevamo. A questo punto speriamo di vendere al più presto la struttura e il terreno di via Gerosa, che sono di proprietà dell'Enpa, e di procedere alla realizzazione del nuovo canile in prefabbricato per accelerare i tempi».

L'area comunale messa a disposizione dell'Enpa è nella strada del Garauto: cinquemila metri quadrati a ridosso di una pineta in riva all'Agogna appena fuori città. In pratica la zona è quella retrostante lo stadio e le attrezzature sportive.

m. s.

Alle esequie, celebrate dall'arcivescovo di Vercelli, ha partecipato tutto Tricerro

Commossi funerali alle vittime della strage

Un malore ha colto durante il rito religioso lo zio della piccola Flora, che gli sarà affidata - La salma del padre trasportata nel Novarese, al paese d'origine

TRICERRO — Alle 15,30 di ieri la chiesa parrocchiale del paese era gremita all'inverosimile. Tutto il paese ha voluto partecipare ai funerali della famiglia Battaglia-Tricerri. Molti sono rimasti fuori, sulla piazza, in silenzio, in attesa di seguire poi il corteo funebre fino al piccolo cimitero di Tricerro.

Accanto ai feretri di Piero Battaglia, l'omicida-suicida, della moglie Teresita Tricerri, della madre di lei Mariuccia Olivero e della nonna Pierina Rabaria parenti giunti dal Novarese e da Trino. Mancava la piccola Flora, alla quale è stato risparmiato quest'ultimo penoso momento.

Flora, dopo che è stata trovata, è rimasta a lungo in stato di choc silenzioso e quasi senza lacrime. Ora invece invoca disperatamente la mamma. «E' giunto il momento — ha detto il sindaco, Ulderico Cormegna — di pensare alla bimba e ricostruirle attorno una famiglia. Sarà nominato un tutore. Lo zio Gianni Tricerri potrebbe accoglierla a Trino con i due piccoli cuginetti quasi coetanei».

Fra i più stretti parenti delle vittime della strage, Gianni Tricerri, colui che ha scoperto per primo i corpi senza vita della sorella, della madre, della nonna e del cognato. Non ha retto per tutta la cerimonia funebre. Subito dopo l'omelia si è sentito mancare ed è stato accompagnato fuori dalla chiesa.

La cerimonia funebre è stata officiata dall'arcivescovo di Vercelli, monsignor Albino Mensa, assistito dai parroco di Trino e di Ronsecco. Quello di Tricerro non ha potuto partecipare alla messa perché malato.

«E' difficile e doloroso — ha detto fra l'altro l'arcivescovo — in queste ore trovare parole adeguate per tradurre il dolore e il pensiero di tutti noi. La lettura di un tragico evento è spesso irta di difficoltà. La vita è sacra e va rispettata. La piccola Flora, quando sarà cresciuta, sorretta dalla fede, dovrà avere la forza di perdonare al padre per quel che, senza rendersi conto, ha fatto».

I genitori di Piero Battaglia erano accanto al feretro del figlio, silenziosi, attoniti. Dopo la cerimonia hanno accompagnato la bara al cimitero di San Pietro Mosezzo, nel Novarese, loro paese d'origine.

Il destino ha nuovamente separato, definitivamente, la famiglia Battaglia-Tricerri. Le tre donne, infatti, sono state tumulate nel camposanto di Tricerro.

Il corteo funebre, formatosi all'uscita dalla chiesa, ha percorso lentamente la strada principale del paese, passando a pochi metri dalla casa di via San Basilio dove domenica Piero Battaglia ha compiuto la strage e quindi accanto ai giardinetti dove qualcuno crede di aver visto Flora giocare col padre ed il cane nel pomeriggio del giorno della tragedia.

Sul piano delle indagini, non vi sono novità. L'autopsia è stata completata nella mattinata di ieri. Ci vorranno ancora alcuni giorni prima di completare tutti gli esami (fra i quali anche un confronto balistico). Solo dopo sarà forse possibile dare una spiegazione «tecnica» su come è stata compiuta la strage. Sulle motivazioni che l'hanno provocata, invece, sarà certamente più difficile fare luce.

g. b.

Tricerro. Iniziano i funerali delle quattro vittime della strage: era presente tutto il paese

Albino Mensa

Tricerro. I genitori di Piero Battaglia e (alla sin.) Gianni Tricerri lo zio della piccola Flora (La Stampa - Alessandro Bosio)

Uno scorcio della chiesa parrocchiale durante la cerimonia officiata dal vescovo e dai parroci di Trino e Ronsecco (La Stampa - Alessandro Bosio)

Alla Camera di Commercio

Oggi la consegna Premi Bontà 1983

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 15,30, nel salone congressi «Giulio Pastore» della Camera di commercio verranno consegnati i «Premi della bontà 1983». La tradizionale manifestazione, che è giunta alla trentasettesima edizione, dal 1946 nell'avvicinarsi delle festività natalizie porta alla ribalta gli episodi di bontà e di altruismo compiuti in provincia di Vercelli ed in Piemonte nella vita quotidiana o nel mondo del lavoro. E' organizzata dal bisettimanale «La Sesia».

Il monte premi complessivo, quest'anno, è di 10 milioni e 200 mila lire. I riconoscimenti che verranno consegnati sono, in tutto, 15. Nell'occasione sarà inoltre consegnata dal prefetto la medaglia d'oro al valore civile concessa dal ministro dell'Interno a Luciano Prevelato, di Bioglio, per un salvataggio di alcune persone da un incendio che gli è costato la perdita di un braccio.

Come da tradizione, i nomi dei premiati saranno resi noti solo nel pomeriggio di oggi. E' però certo che uno dei riconoscimenti verrà consegnato ai bersaglieri. A ritirarlo interverrà la fanfara del 28° battaglione «Oslavia», che sfilerà per le vie della città ed effettuerà una serie di concerti della durata di mezz'ora.

d. co.

Clamorosa iniziativa dei commercianti (ma l'applicazione è facoltativa)

Nel pomeriggio i negozi saranno aperti in polemica contro il divieto del Comune

VERCELLI — Clamorosa iniziativa dei negozianti cittadini che, nonostante il «no» del Comune, apriranno i loro esercizi oggi pomeriggio, dalle 15,30 alle 19,30. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo dell'Associazione commercianti in base alle pressioni che erano arrivate.

«Il significato — *si affretta a precisare il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi* — non è polemico. La nostra è un'azione positiva e ci auguriamo che venga considerata tale anche dagli organi di controllo».

Per la violazione dell'obbligo di chiusura sono previste multe salate, fino a 120.000 lire. Ma l'Ascom vercellese auspica che l'iniziativa non venga considerata una ribellione aperta del settore commerciale alle disposizioni del Comune. Dice Lombardi: «In questi giorni i commercianti vercellesi si sono dati da fare per abbellire la città in vista del Natale, con luminarie, addobbi e scenografie di vario genere. Non ci sembrava giusto penalizzarli con una chiusura che avrebbe avvantaggiato i loro concorrenti delle città vicine».

Dopo aver deciso l'apertura dei negozi del settore non alimentare, il consiglio direttivo dell'Associazione commercianti ha inviato al sindaco Ezio Robotti una lettera in cui spiega il significato dell'azione.

La decisione del Comune di non consentire l'apertura odierna (del resto mai richiesta né attuata prima di quest'anno) era stata oggetto, l'altro ieri, di un'interrogazione comunale del consigliere dc Gianfranco Bertone.

I negozi dunque avranno oggi la facoltà (non l'obbligo) di aprire ed i vercellesi potranno fare le prime compere natalizie festive nella loro città. L'augurio di tutti è che i commercianti invoglino la clientela a fare gli acquisti a Vercelli anche rispondendo in pieno alle richieste dei compratori.

e. d. m.

AMICHEVOLE - Oggi (14,30) per la Pro Vercelli

Col Novara come ai bei tempi?

Fiera rivalità fra le squadre, che cercano di risalire la corrente

VERCELLI — Dopo il buon pareggio di Cairo Montenotte, la Pro si prepara al match interno di domenica con l'Andora, ospitando oggi in amichevole al «Robbiano» (ore 14,30) il Novara.

I tifosi vercellesi si augurano che l'incontro odierno sia un anticipo del derby in C2 che già pregustano nel prossimo campionato anche se gli azzurri, dal canto loro, sognano la C1.

Un tempo, Pro-Novara richiamava pubblico ai limiti della capienza: le due squadre hanno una fiera tradizione di rivalità e, in passato, si sono scambiate fior di campioni, primo fra tutti Silvio Piola, il supercannoniere della Nazionale.

Ora le due formazioni navigano in categorie poco consone al loro blasone e cercano, in ogni modo, di risalire la corrente. Entrambe sono ben piazzate nei rispettivi campionati: la Pro è seconda in Eccellenza, alle spalle del Cuneo; il Novara quinto in C2, ma a due soli punti dal Piacenza, capoclassifica.

Le due squadre partiranno con gli undici titolari e, probabilmente, faranno ruotare le riserve nella ripresa, tentando così opportuni esperimenti.

e. d. m.

Palazzolo: Gallo squalificato per cinque anni

PALAZZOLO — Cinque anni di squalifica sono la sanzione, severa ma prevista, che la Lega ha inflitto a Giancarlo Gallo, il centrocampista della Pro Palazzolo espulso al termine della gara valevole per il campionato di Seconda Categoria giocata domenica 20 novembre a Casale contro la Junior.

Questi i fatti. Al 28' della ripresa l'arbitro decretava a favore dei casalesi un calcio di rigore che i giocatori della Pro Palazzolo giudicavano inesistente.

«Dopo la segnatura della rete da parte della Junior — dice il comunicato ufficiale della Lega — l'arbitro veniva contestato ed insultato dal giocatore Gallo; lo stesso giocatore, dopo la notifica dell'espulsione, colpiva il direttore di gara con due calci raggiungendolo alla coscia ed al basso ventre». Dopo l'episodio la gara è stata sospesa.

Il giudice sportivo, oltre alla maxi-squalifica valevole fino al 30 novembre 1988, ha decretato il 2 a 0 a tavolino per i casalesi.

g. g.

PROMOZIONE - Big-match al vertice infrasettimanale

E' scontro fra Trino e Borgo Uriola

Il Gattinara con il Villadossola; il Crescentino affronta il Cafasse

TRINO — *Il turno infrasettimanale del torneo di Promozione vede in calendario un importante scontro al vertice tra il Trino Mo.Vi. Fassa e il Borgo Uriola di Ripoli, una compagine neo-promossa che si sta rivelando una delle protagoniste del girone.*

Gli azzurri sono reduci dal pareggio ottenuto in extremis contro il Cascine Vica, al termine di una delle migliori prestazioni offerte in questa stagione, che li ha visti fallire nelle ultime palle-gol. La compagine di Caramaschi sembra proprio aver ritrovato il suo vero volto dopo le opache prestazioni degli ultimi tempi e vuole ribadirlo oggi al Comunale conquistando i due punti in palio. (g. g.)

GATTINARA — *Dopo la meritata vittoria di domenica sullo Stresa, il Gattinara torna in campo oggi alle 14.30 per incontrare il Villadossola.*

Gli uomini di Ettore Bertolelli cercheranno di bissare il successo che ha dato fiato alla sua posizione in classifica. La formazione dovrebbe ricalcare quella di quattro giorni fa: Marangoni libero, l'ottimo Lunardi a centrocampo e Lanfranchi in avanti ad affiancare lo scatenato Giorcelli. (g. p.)

CRESCENTINO — *Dopo l'amara sconfitta di Chieri (3 a 0), che l'ha ricacciato a metà classifica, il Crescentino Allara Arredamenti medita sui suoi errori in attesa di rifarsi, oggi al Comunale, contro l'Arco Cafasse.*

I torinesi sono reduci da una sconfitta interna contro il Borgo Uriola e quindi affamati di punti, ma i granata ci tengono a riscattare il passo falso di domenica.

«Non siamo ancora pronti per il salto di categoria — *dice il direttore sportivo Roby Minoli* —, ci manca ancora qualche elemento e dell'esperienza; d'altronde per quest'anno avevamo detto che ci bastava fare un bel campionato».

L'obiettivo per gli uomini di Limberti, oggi, è ovviamente la vittoria. (l. p.)

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Racconti del letto (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Dark Christall.
LUX: pomeriggio dalle 14,30 alle 20 Lilli e il vagabondo (cartoni animati) di Walt Disney; ore 21 per la «Cinerassegna '83» verrà proiettato il film Chiamami Aquila, di Michael Apted, con John Belushi; al termine, in omaggio, di nuovo Lilli e il vagabondo.
NUOVO ITALIA: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) di Francis F. Coppola con Matt Dillon.
PRINCIPE: L'aereo più pazzo del mondo ancora più pazzo (comico). Nati con la camicia (comico) con Bud Spencer e Terence Hill.
VIOTTI: Staying Alive (musicale) di Sylvester Stallone con John Travolta.
SALA DUGENTESCA: ore 17. Incontri con i laureati di Concorsi internazionali: duo di chitarre Mario Fragnito-Luigi Matarazzo.

CIGLIANO

AURORA: Dio li fa poi li accoppia.
SPLENDOR: Il verdetto (drammatico) con Paul Newman, Charlotte Rampling e James Mason.

GATTINARA

ITALIA: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento (comico) con Alvaro Vitali.

SANTHIA'

IDEAL: Flashdance (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.
SPLENDOR: Stripers un plotone di svitati (comico).

TRONZANO

LUX: Stato buoni se potete con Johnny Dorelli.

FARMACIE

VERCELLI: Greppi, corso Libertà 75.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.455; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.684.

BENZINAI

(Turno festivo): Agip, strada Torino; Agip, corso Mazzucco; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Pezzana, via Cervino.

VIAGGIO FRA I PARTITI IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI

«Chiediamo fiducia e un seggio per poter rilanciare Varallo»

La Talpa e il Mav sono due movimenti indipendenti - 15 e 9 i candidati dei due gruppi

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO — Entrare a Palazzo della Vicinanza per portare una ventata nuova ad una amministrazione «soggetta ai voleri dei partiti»: è l'obiettivo comune alla Talpa e al Mav. Movimento autonomista valsesiano, i due gruppi indipendentistici presenti alle elezioni del 18 e 19 dicembre.

«Senza essere in Consiglio non si può far nulla - dice Piero Corte, uno dei fondatori della Talpa -. Nel '79, pochi mesi dopo la nostra costituzione, avevamo sfiorato la conquista di un seggio, riscuotendo un buon numero di suffragi; adesso puntiamo alla stanza dei bottoni. Dall'esterno è quasi impossibile contribuire concretamente alla vita amministrativa della città».

Sono quindici i candidati del movimento varallese, nato cinque anni fa nella taverna di uno dei suoi principali sostenitori: «Non abbiamo capolista - aggiungono i componenti della Talpa - e volontariamente abbiamo depositato in municipio una lista di soli quindici nominativi».

Ne fanno parte Mario Bettoni, 37 anni, operaio; Gian Piero Barinotti, 30 anni, autotrasportatore; Franco Ca[illegible], 21 anni, decoratore; Claudio Ceralli, 29 anni, imprenditore; Carlo Chiarino, 24 anni, studente; Alberto Chiodo, 36 anni, rappresentante; Alberto Cametti, 22 anni, geometra; Piero Corte, 50 anni, commerciante; Claudio De Luca, 37 anni, assicuratore; Grazia Gaudio, 42 anni, casalinga; [illegible] Lazzaroni, 21 anni, artigiano; Luigi Marchini, 25 anni, autista; Giuseppe Marino, 33 anni, infermiere; Roberto Marta, 32 anni, agricoltore; Patrizia Rizzolo Bettoni, 30 anni, insegnante.

«Dare una svolta alla vita politica cittadina è il nostro scopo - dicono i candidati della Talpa -. Varallo, in un passato neppure tanto lontano, era la capitale della lana. Da oltre un decennio s'è iniziata una decadenza inarrestabile anche perché le sezioni dei partiti locali sono soggette ai voleri degli organismi centrali».

Accanto alla Talpa, in questa azione integrativa della vita amministrativa locale, il 18 e 19 dicembre vi sarà pure il Mav, movimento autonomista della Valle.

«Siamo solo in nove a candidarci, ma a differenza di altri gruppi siamo stati propensi a presentare una lista formata da persone che realmente si dedicano alla vita politica attiva - dice Renato Galantini -. Nelle ultime elezioni abbiamo ottenuto vasti consensi in Alta Valle. Ora iniziamo ad interessarci di problemi locali anche negli altri centri valligiani».

Alle comunali varallesi il Mav propone le candidature di Carlo Calmi, 44 anni, libero professionista; Gabriele Calzo, 32 anni, medico; Giuliana De Gobbi, 42 anni, impiegata; Marco Ferrerio, 38 anni, fotografo; Renato Galantini, 30 anni, architetto; Rita Galletti, 33 anni, infermiera; Andrea Longhi, 34 anni, ingegnere; Gianpietro Soster, 28 anni, artigiano; Dario Uffredi, 28 anni, cameriere.

Roberto Eynard

Preacco sviene in aula il processo rinviato

Ieri a Torino alla seconda sezione d'appello

TORINO — Il processo d'appello a carico dei quattro giovani condannati dal tribunale di Biella, nove mesi fa, per rapina e lesioni volontarie aggravate, è stato rinviato. Prima dell'inizio (se ne occupa la seconda sezione della corte) l'imputato principale, Orlando Preacco, 24 anni, è stato colto da un malore, di cui non si conosce ancora la causa.

Un medico ha constatato che il giovane non si sarebbe ripreso da un momento all'altro e di conseguenza si è imposto il rinvio a nuovo ruolo. Gli altri imputati sono Vincenzo D'Amico, 22 anni, Anna Vercellino, 28, e un minorenne.

Il tribunale aveva inflitto al Preacco 4 anni di carcere, 3 anni e 2 mesi al D'Amico, un anno e 6 mesi alla Vercellino e un anno e un mese al ragazzo. A un altro minorenne coinvolto nella vicenda è stato concesso il perdono giudiziale.

Il gruppetto aveva rapinato del portafogli, la sera del 16 ottobre '82, un diciottenne di Candelo, al quale la ragazza aveva concesso un «passaggio» sulla sua auto (vi erano anche altri tre imputati). La vittima dell'aggressione aveva poi cercato di farsi giustizia, ma era stato nuovamente aggredito e ferito a un ginocchio con una pistola.

p. m.

Spettacolare incidente ieri all'incrocio di via Rosselli

Auto si schianta contro un muro Ragazza bloccata fra le lamiere

Per estrarla dai rottami sono dovuti intervenire i vigili del fuoco

BIELLA — Una ragazza ieri mattina è rimasta imprigionata in un'auto, finita contro un muro dopo essersi scontrata con un'altra vettura ad un crocevia. Per liberarla, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco, che sono rimasti impegnati a lungo nell'opera di soccorso. Fortunatamente non ha riportato lesioni gravi: all'ospedale le sono state riscontrate fratture e ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

La giovane, Angela Pavigriano, [illegible] anni, di Occhieppo Inferiore, era su una Bmw condotta da Giuseppe Giordano, 22 anni, abitante in città. L'auto proveniva da Occhieppo e dopo aver percorso via Rigola stava attraversando trasversalmente via Rosselli. A quell'ora (circa le 7,30) il semaforo non era in funzione: lampeggiava soltanto la luce gialla.

Da destra stava giungendo una Citroën, diretta verso il rione Vernato. Il conducente, Leonardo Diana, ventenne, pure abitante in città, non ha potuto evitare lo scontro, particolarmente violento, contro la fiancata sinistra dell'altra vettura.

La Citroën si è fermata in mezzo alla strada, la Bmw ha proseguito diagonalmente e si è arrestata contro un muro, dopo aver tranciato alla base il traliccio metallico che sorreggeva un cartello pubblicitario. Illesi entrambi i conducenti.

Angela Pavigriano è rimasta bloccata nella Bmw. Hanno cercato di liberarla i vigili urbani, accorsi dal vicino comando di via Tripoli, ma è stato necessario l'impiego di un «divaricatore» di cui sono dotati i pompieri. E' un attrezzo azionato da un motore a scoppio, che è anche in grado di tagliare rapidamente le lamiere e i montanti.

p. m.

Grandi festeggiamenti alla Casa di riposo «Bona»

Nonna Irma ha 100 anni e un eroe da ricordare

La donna, partita giovanissima per l'America, ebbe due figli Uno di questi (Eddy) morì in guerra e venne sepolto ad Arlington

BIELLA — Irma Canova, una simpatica nonnina originaria di Mosso S. Maria compie, oggi, cento anni. Per il traguardo, che tutti vorrebbero raggiungere in buona salute come nonna Irma, si stanno ultimando grandi festeggiamenti alla casa di riposo «Belletti Bona», dove è ospite dal dicembre del 1960.

Curiosamente, oggi è anche il giorno in cui si inizia «La stella di Natale» la grande manifestazione benefica ideata dall'Associazione commercianti del Biellese, in collaborazione con il Comune di Biella, il cui ricavato andrà a favore proprio della casa di riposo. E' solo una coincidenza, ma il fatto che le offerte dei biellesi serviranno a rendere la definitiva più serena la vita di tanti anziani non può non far riflettere.

Irma Canova si sente sola: ha nostalgia del figlio, di cui non ha più notizie da molti anni. Il suo, quindi, è un compleanno velato di tristezza; con la torta e le candeline, ma senza quel calore particolare della festa in famiglia, tra l'amore dei figli e l'affetto dei nipoti. L'unico autentico raggio di sole glielo porteranno i suoi parenti di Settimo Rottaro, Giovanni ed Emma Ferraro.

Alla casa di riposo queste cose le sanno e colmandola di attenzioni cercano di non farle sentire troppo il peso della sua solitudine.

Piccola di statura, i capelli incanutiti dal trascorrere degli anni, ma col volto sereno, dai tratti gentili di chi è in pace con se stesso, Irma Canova racconta con un po' di emozione la sua storia. Lasciò Mosso S. Maria quando aveva 14 anni, per raggiungere il padre, Quinto Canova, in America, a Patterson, nel New Jersey. Dopo aver completato gli studi andò a lavorare come tessitrice, continuando così il mestiere del padre. «Dovevo badare a due telai — ricorda ora Irma Canova — e lavoravamo la sera. Erano anni duri in Europa e molti italiani erano emigrati in cerca di fortuna in America».

Irma Canova, 100 anni

A Patterson, Irma Canova conobbe Antonio Ferraro, che divenne suo marito. Faceva il tessitore anche lui ed era originario di Settimo Rottaro, in provincia di Torino. In seguito nacquero due figli, Edward, nel 1912, e Alberto, nel 1920. Pochi anni dopo Irma Canova ritornò in Italia insieme alla famiglia.

Quando in tutto il mondo già si respirava aria di guerra, il figlio «Eddy» tornò in America ed allo scoppio delle ostilità partì per il fronte. Aveva solo 31 anni quando morì in una eroica azione. E fu sepolto nel «cimitero degli eroi», ad Arlington.

E' passato tanto tempo da quella triste data, ma Irma Canova conserva ancora la fotografia del suo ragazzo in divisa da marine. Anche l'altro figlio, Alberto, in seguito si è trasferito a Filadelfia. «Quando nel 1953 morì mio marito, tornai ancora per qualche tempo in America, ma non riuscii più ad ambientarmi. Così ho pensato a Biella e alla casa di riposo "Belletti Bona", di cui avevo conosciuto il direttore Leandro Berruti».

La sua domanda fu accettata e a 77 anni Irma Canova rifece ancora una volta la traversata dell'Oceano, a bordo della «Cristoforo Colombo».

Maurizio Alfisi

GLI SPETTACOLI

BIELLA
APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Mani di fata.
ODEON: War Games, giochi di guerra.
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo.

BORGOSESIA
LUX: 007 Octopussy, operazione Piovra.
SOCIALE: War Games - Giochi di guerra.

COGGIOLA
ENNIO: Orgasmo imperiale.
ITALIA: Turbo Time.
RADAR: Il signore degli anelli.

COSSATO
MICHELETTI: Lilli il vagabondo, di Walt Disney.
PRIMAVERA: Cinque giorni una estate.

PRAY
EXCELSIOR: Clara

VARALLO
CIVICO: 007 Octopussy, operazione Piovra.
SOTTORIVA: Delitto sotto il sole.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; distretti 1 e 2: Pralungo; distretti 4 e 5: Sordevolo; distretti 6, 7 e 8: Cerrione.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi; Lessona: Ledigiani; Crocemosso: Valle S. Nicolao; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Gino.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Figura (via Marconi 8, tel. 32.863): «Architetture interiori», fotografie di Franco Antonaci. Martedì-sabato 17-20.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30 - 16-19,30 compreso i festivi. Lunedì chiuso.

Domenica a Cossato il 2° cross

COSSATO — Tutto è ormai pronto per la seconda edizione del «cross nazionale» Gran Premio Cassa di Risparmio di Biella, in programma domenica al villaggio Aurora. Il gruppo sportivo Splendor è riuscito ad organizzare anche per quest'anno una vera e propria sagra di corsa campestre. Le gare, si inizieranno alle 9,30 per concludersi nel tardo pomeriggio.

Si disputeranno prove riservate agli atleti di tutte le categorie maschili e femminili. In occasione del «2° cross nazionale» si svolgerà anche il campionato biellese studentesco per le scuole medie inferiori. I numerosi appassionati di atletica potranno così vedere all'opera i possibili futuri campioni di domani gareggiare al fianco di atleti famosi come Scartezzini, Pesavento, Grippo.

In campo femminile è attesa la partecipazione di Rita Marchisio, campionessa italiana.

(m. al.)

OGGI SI GIOCA IL 13° TURNO DEL CAMPIONATO: I GRANATA IN CASA CONTRO IL VERBANIA

Il Borgo cerca una vittoria di prestigio

La Pro Candelo gioca in trasferta contro la Castellettese - Ferma la Cossatese (il Borgoticino è in Coppa)

Eliseo Rodighiero

BORGOSESIA — Vincere per riprendere il cammino verso l'Eccellenza: è l'obiettivo del Borgo-cucine Pizzi che oggi pomeriggio al campo M.L.B. (inizio alle 14,30) affronta nel big-match della tredicesima giornata il Verbania, diretta concorrente nella corsa alla promozione.

A complicare la prova dei granata, al di là della consistenza tecnica dei biancocerchiati, vi sono le conseguenze della sfortunata trasferta di Borgoticino che ha messo k.o. Camporini, Di Domenico e Scaramuzzi. Mentre il recupero della mezz'ala è quasi certo, per lo stopper e il mediano-incontrista gli infortuni si sono rivelati più seri del previsto.

«Scaramuzzi dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico alla spalla — dice Giancarlo Bercellino —. Un'assenza che non ci voleva in un momento determinante della nostra stagione. Contro il Verbania sarò costretto a schierare un undici d'emergenza anche per le assenze di Di Domenico e Guidetti».

Nonostante il grave handicap della «rosa» ristretta il Borgo vuol tornare alla vittoria: «Contro una delle più temibili avversarie del girone scenderemo in campo per vincere — aggiunge il mister granata —. Oggi avremo bisogno più che mai del caldo sostegno dei nostri tifosi. Il momento è difficile, ma i ragazzi vogliono superare nel migliore dei modi questo periodo super-tellato».

In queste condizioni Bercellino non ha certo problemi di formazione e il Borgo anti-Verbania è presto fatto, con Balzano tra i pali, Rodighiero, Gallina, Bertocco marcatori, Feletti libero, Marola, Barcellari, Perelballi, Camporini a centrocampo, Ferraretto e Bonini in avanti.

r. e.

CANDELO — Turno infrasettimanale per la Pro Candelo che oggi gioca in trasferta con la Castellettese. Approfittando della giornata festiva, la Lega calcio aveva fissato già da tempo lo svolgimento di un turno del campionato di Promozione. Curiosamente, però, ha fatto coincidere nella stessa giornata anche gli appuntamenti di Coppa Italia, e così non tutte le squadre del girone A scenderanno oggi in campo. E' il caso della Cossatese che avrebbe dovuto ospitare il Borgoticino. La gara, invece, è stata spostata all'8 gennaio per gli impegni di Coppa del Borgo.

Lasciata alle spalle l'amarezza per la sconfitta nel derby con la Cossatese, la Pro Candelo cerca in trasferta i punti per migliorare un po' la sua difficile situazione di classifica. L'impresa non è facile in quanto i giocatori verdi sono sfiduciati.

Essere in fondo alla classifica e dover cercare di non perdere altri punti preziosi ha creato una specie di psicosi ai ragazzi di Pier Carlo Rota.

«Niente e nessuno ci può aiutare — ha detto l'allenatore Rota — siamo noi che dobbiamo dimostrare di avere carattere. Nella nostra situazione, ormai, abbiamo poco da perdere e quindi tanto vale rischiare il tutto per tutto. Di conseguenza anche se a Castelletto ci basterebbe un pareggio, è solo vincendo che potremo riappuntare la sola salvezza».

Rota e Brando hanno quindi cercato di spronare i verdi: il Castelletto sul proprio terreno non ha mai perso ma ha già subito tre pareggi. La Pro Candelo dovrà comunque stare attenta all'attacco dei padroni di casa.

m. al.

Il pilota ha vinto anche la gara di Monghidoro

Bertuzzi: missione compiuta (campione italiano di trial)

Biella. Benito Bertuzzi (sul podio) campione italiano (Tel.)

BIELLA — Benito Bertuzzi del Club «Amici del Fuoristrada» di Veglio si è laureato campione italiano di trial. Il pilota triverese con il valido aiuto del navigatore Enrico Allara ha vinto l'ultima prova in programma sabato e domenica a Monghidoro, chiudendo in bellezza una stagione non del tutto positiva. Bertuzzi, infatti, quest'anno era impegnato anche nel campionato di alta mobilità.

Con il suo prototipo Alfa Romeo ha disputato un buon inizio di stagione. Poi qualche errore, alcuni guasti meccanici e un pizzico di sfortuna lo hanno costretto ad accontentarsi solo del secondo posto alle spalle del ligure Biale.

Un po' per rifarsi delle delusioni patite, un po' per curiosità, Bertuzzi si è iscritto ad una gara di trial. Trattandosi di competizioni meno esasperate in cui non conta tanto la velocità quanto l'abilità del pilota nel destreggiarsi con la Jeep tra birilli e ostacoli, l'esperto Bertuzzi non ha avuto difficoltà nel vincere la gara d'esordio a Busalla.

Bertuzzi, sempre in coppia con Enrico Allara, un giovane appassionato di Vercelli, ha preso parte anche alla prova di Mornese, aggiudicandosela. Intravedendo la possibilità di conquistare il primo titolo tricolore della specialità, il pilota triverese ha continuato a gareggiare. Così ha vinto a Pieve Pelago e domenica scorsa a Monghidoro.

m. al.